

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE & CRONACA 78
AMMINISTRAZIONE 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità 2,50 - 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

IN FRANCIA E NEL NORD AFRICA

Estrema incertezza per la sorte del Governo Faure e nomina del Consiglio del trono nel Marocco

Benchè Faure non abbia una maggioranza potrebbe, si dice, ottenere la fiducia dato che nessuno desidera una crisi

Parigi, 16.
Si deve credere che la crisi ministeriale sia ormai inevitabile? Questa è la domanda che polarizza e polarizzerà fino a martedì l'attenzione dei circoli politici parigini. Se ci si riferisce unicamente ai risultati aritmetici della notte scorsa, non ci è dubbio che questa dovrebbe essere la conclusione logica: la maggioranza ministeriale di centro-destra, che aveva finora sostenuto il governo, si è ormai disgregata, ed Edgar Faure non può certamente fare affidamento sui voti socialisti e comunisti che lo salvarono domenica scorsa nel dibattito sul Marocco. Tutte le possibilità di compromesso sono fallite nel corso dell'ultima seduta dell'Assemblea, attraverso le sfumature, dei diversi ordini del giorno, e non si vede quali nuove possibilità potrebbero offrirsi al governo, su un ordine del giorno che l'Assemblea Nazionale ha già messo in minoranza.

Ci sono tuttavia altri elementi, estranei al problema algerino, che rendono estremamente incerta ogni previsione sul voto di martedì prossimo. Inanzi tutto ci è il fatto che nessuno può veramente desiderare di prendere la successione di Faure in questo momento. E poi — ci si domanda nei circoli competenti — quale politica potrebbero svolgere i suoi successori? Se fosse Antoine Pinay, o un deputato democristiano, non gli basterebbero i voti del centro-destra per attuare un programma di governo efficiente, e così pure non basterebbero i voti del centro-sinistra se fosse Mendès France o un deputato socialista. Solo il più assoluto immobilismo potrebbe essere il destino di un nuovo governo. Questa situazione fa pensare che la caduta di Edgar Faure sia per ora tutt'altro che sicura. Questa sembra d'altronde la persuasione dello stesso Presidente del Consiglio che, poche ore dopo di aver annunciato di porre la questione di fiducia, ha ripreso la sua normale attività di governo, affrontando pure problemi a lunga scadenza.

La giornata festiva non ha permesso di notare sensibili evoluzioni nella situazione della politica interna francese.

Il solo fatto nuovo è dato dallo annuncio dell'appello lanciato al Comitato Nazionale del Partito Socialista francese da tre federazioni socialiste del nord Africa, le quali chiedono di evitare la crisi, le cui conseguenze avrebbero larga risonanza in quei territori. La posizione dei repubblicano-socialisti resta ancora confusa: essi sono favorevoli alla politica praticata nell'Algeria dal loro leader Soustelle su ordine del governo, ma sono ostili al governo stesso. I moderati infine non hanno ancora preso una posizione definitiva ma essi sentono più degli altri gruppi dell'Assemblea, che una crisi, come ha sostenuto Paul Reynaud in un discorso pronunciato ieri, a Dunkerque, costituirebbe la sconfitta da parte dell'Assemblea e del governo che ha protestato all'ONU per la iscrizione della questione algerina all'ordine del giorno. Si può desumere in conclusione che se anche la maggioranza dell'Assemblea è ostile a Faure, va anche detto che la sua maggioranza non vuole, nel presente momento, una crisi ministeriale.

In tal modo, a quanto commentano i circoli parigini, una situazione nuova si sta sviluppando nel

Parlamento francese in attesa del voto di fiducia di martedì. E' infatti probabile che — affermano le fonti bene informate — che Edgar Faure, incoraggiato dagli esponenti dei partiti della sua coalizione, se lo scrutinio gli sarà sfavorevole, invece di dimettersi, scioglierà l'Assemblea Nazionale e indirà subito le elezioni. Sostenitori di questa linea di condotta sono in modo particolare i deputati democristiani, ai quali si attribuisce anzi la intenzione di votare martedì contro il governo per creare le condizioni prescritte dalla costituzione per lo scioglimento. Non si vede, infatti, — come già detto — quale nuova maggioranza potrebbe formarsi con la Camera attuale e quale politica potrebbe svolgere l'eventuale successore di Edgar Faure.

Le ultime notizie della notte sul 16 hanno informato che è stato ufficialmente formato il « consiglio del trono » marocchino. Lo compongono quattro membri,

invece dei tre previsti in un primo tempo, essi sono: il Gran Visir El Mokri, il Pascià di Sale, Mohamed Sbihi, l'ex Pascià di Sefru, Si Bekkai e il Caid della tribù Ait Alham, Si Tahar Ouassou.

Compito del consiglio del trono è ora quello di nominare un primo ministro incaricato di formare un governo marocchino rappresentativo.

Il « consiglio del trono » funzionerà su base collegiale e prenderà le sue decisioni all'unanimità, esso si insiederà domani.

A Rabat la notizia ha suscitato enorme scalpore.

L'Istiqlal già da ieri si pronunciava nettamente contro quel « consiglio » costituito senza il suo accordo e in contraddizione con gli accordi di Aix Les Bains. Secondo l'Istiqlal, dal momento che il popolo marocchino non ha mai riconosciuto Ben Arafa quale sultano, il « consiglio del trono », non può essere il « guardiano del trono di Ben Arafa ».

L'India favorirebbe un incontro Foster Dulles-Ciu En Lai

New York, 16.
Il Segretario di Stato, Dulles, ha praticamente completato, in una serie di riunioni al Dipartimento di Stato, protrattesi anche durante il week end, la preparazione americana per la conferenza di Ginevra. Giovedì egli esporrà le linee generali della posizione degli Stati Uniti ai leaders parlamentari repubblicani e democratici in maniera da assicurarsi una solida piattaforma « bipartitica ». Subito dopo egli intenderebbe recarsi in volo a Denver per un nuovo colloquio col Presidente Eisenhower in cui si dovranno completare i due messaggi che Dulles comunicherà al Consiglio Atlantico e alla conferenza dei « big four ». Il primo riaffermerà la necessità della solidarietà delle nazioni del mondo libero, il secondo ribadirà le intenzioni distensive della politica degli Stati Uniti, ma ricorderà che lo spirito di Ginevra, deve adesso esprimersi in atti concreti che avvino alla soluzione dei vari problemi.

Il Segretario di Stato partirà in aereo per Parigi il 22 o il 23 corrente per le riunioni del « big three » occidentali e del Consiglio Atlantico che precederanno l'incontro di Ginevra. Il lavoro preparatorio compiuto dal Dipartimento di Stato (in certi punti con l'ausilio del Pentagono e dell'ufficio di Herold Stassen) si è espresso in venti « position papers » che la delegazione degli Stati Uniti porterà con se a Ginevra; essi stabiliscono la posizione americana sulle varie questioni che in un modo o in un altro verranno sollevate alla riunione dei « big four ». Ma sostanzialmente l'impressione al Dipartimento di Stato è che dei tre argomenti che sono sulla agenda della conferenza: Germania, disarmo e contatti tra l'Est ed Ovest, soltanto il terzo darà la possibilità di qualche risultato concreto.

Da fonte autorevole si apprende che, su istruzioni di Nehru, il Capo della Delegazione indiana all'ONU Krishna Menon, nel corso del colloquio avuto ieri con Foster Dulles, ha fatto un sondaggio sulla possibilità di organizzare un incontro tra il Segretario di Stato e Ciu En Lai, indicando che in tale caso il premier cinese sarebbe stato disposto a recarsi a Ginevra. Dulles avrebbe risposto che gli Stati Uniti ritengono

no che un allargamento delle discussioni cino-americane debba venire, anzitutto, preceduto dalla liberazione completa di tutti i prigionieri. Egli ha aggiunto che intende, nel corso del suo prossimo colloquio con Eisenhower, esaminare gli altri elementi del problema asiatico di non potere impegnarsi attualmente sulla questione di quando ed in quali circostanze sarà possibile pensare ad un colloquio « ad alto livello » con Ciu En Lai.

La risposta iraniana alla nota sovietica

La questione del riarmo del Medio Oriente

Teheran, 16.
In una nota al governo sovietico, il governo iraniano ha respinto oggi l'interpretazione di Mosca dell'adesione dell'Iran al patto di Bagdad. La nota sottolinea che il patto stesso è conforme alla « Carta dell'ONU » e non può in alcun modo recare pregiudizio alla amicizia iraniana-sovietica.

Da Londra si apprende intanto che il Ministro degli Esteri Harold Mac Millan, sarà presente alla prima seduta del consiglio di Difesa del nuovo trattato di « Mutua Difesa » che si terrà probabilmente a Bagdad il 19 novembre.

Questa decisione, si osserva nei quartieri politici della capitale, dimostra l'importanza che il governo britannico conferisce alla situazione nel Medio Oriente in seguito alla fornitura di armi all'Egitto da parte di stati comunisti. Il settimanale di tendenza liberale « Observer » afferma che a causa di ciò i governi occidentali accelereranno l'invio di materiale bellico all'Iraq e alla Persia. Sarebbe anche allo studio degli esperti alcuni piani per la creazione di un'organizzazione per la promozione di aiuti economici e di scambi commerciali.

Sempre in tema di situazione mediorientale, si apprende dal Cairo che la stampa egiziana continua a criticare la de-

Il Presidente Gronchi visita gli Allievi Ufficiali di Ascoli Piceno

Ascoli Piceno, 16.
Il Presidente della Repubblica, on. Gronchi, ha visitato oggi la Scuola Allievi Ufficiali di Ascoli Piceno dove ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver affermato che l'esercito non rappresenta solo un mezzo tecnico e militare ma è anche uno strumento di educazione morale e sociale, ha detto rivolgendosi ai giovani allievi: « anche ora che l'orizzonte internazionale sembra accennare a confortanti schiarite, la vostra funzione non è menomata, né diventa superflua. Voi restate il presidio dell'onore e della sicurezza nazionale; voi mantenete le condizioni necessarie al fiorire delle opere di pace ».

Dopo il discorso il Presidente della Repubblica ha passato in

(continua in 6ª pag.)

UNA NECESSITA' DERIVATA DALL'ESPERIENZA Snellire i lavori del Parlamento

Roma, ottobre.
Nei circoli parlamentari è comunque generale il convincimento circa l'assoluta esigenza di organizzare la discussione dei bilanci secondo nuovi criteri che, salvaguardando il diritto e il dovere delle Camere di prendere adeguata conoscenza dei bilanci dei diversi rami dell'Amministrazione, ne consentano una più sollecita discussione e approvazione, sia per lasciare alle Assemblee maggior tempo per l'attività legislativa, sia per evitare il ricorso, ormai di fatto abituale, all'esercizio provvisorio, stante l'impossibilità di completare l'approvazione degli stati di previsione, nel termine costituzionale del 30 giugno.

Il problema dello snellimento

dei lavori delle Assemblee non si esaurisce, però, — a quanto è stato autorevolmente ricordato all'« Agenzia Italia » — nell'adozione di nuovi criteri per l'esame dei bilanci.

Spesso, infatti, è il normale andamento dell'attività legislativa, a risultare ingolfato, impedendo di mantenere il necessario sincronismo tra l'azione del Governo e quella del Parlamento nonché provocando una lunghissima permanenza alle Camere, prima dell'esame in Commissione o in aula, di proposte di iniziativa parlamentare.

Negli ambienti di Montecitorio e di Palazzo Madama, ricordando anche le proposte che l'on. Gronchi, come Presidente della Camera, sottopose ai gruppi parlamentari per il loro parere, si sottolinea la necessità che i gruppi stessi mettano allo studio la questione e esponano sollecitamente il loro punto di vista.

Indipendentemente dalle modifiche al regolamento, immediati benefici potrebbero ottenersi — a quanto si rileva — con l'adozione dei seguenti criteri: 1) intensificazione della pratica della legislazione delegata; 2) periodica organizzazione della discussione mediante intese tra la Presidenza delle Assemblee e i capi gruppo; 3) rigida osservanza dell'obbligo di non superare il quarto d'ora nella lettura di discorsi (art. 72 Regolamento della Camera e 63 Regolamento del Senato); 4) assoluto rispetto del limite di cinque minuti per lo svolgimento delle interrogazioni.

Soltanto una revisione dei regolamenti potrebbe però provocare — a detta dei suddetti ambienti — un sostanziale acceleramento della procedura parlamentare.

Le varie soluzioni dovranno essere portate alla Giunta permanente del regolamento che è l'organo che propone durante la legislatura, le modificazioni o le aggiunte che l'esperienza dimostra necessarie.

E' da tener presente che le modificazioni o aggiunte al regolamento devono essere adottate dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Richieste in tal senso possono essere avanzate, prima dell'inizio della discussione, dal Presidente di un gruppo parlamentare o da 10 Deputati.

Tra i mezzi più idonei per l'acceleramento dei lavori parlamentari, oltre alle misure relative all'esame dei bilanci, si indicano quelli concernenti modifiche nei sistemi di votazione, particolarmente per ciò che concerne l'appello nominale, che richiede in genere più di mezz'ora, e lo scrutinio segreto, che abbisogna di circa un'ora. L'abolizione dello scrutinio segreto consentirebbe inoltre l'introduzione di sistemi elettrici di votazione, mediante impianti fissi sui banchi, che permetterebbero un risparmio notevolissimo di tempo sia per le operazioni di voto che per gli scrutini i cui risultati comparirebbero immediatamente su un grande quadrante luminoso. Altre modifiche dovrebbero tendere a contenere il possibile ricorso ad espedienti ostruzionistici quale, ad esempio, la verifica del numero legale, spesso richiesta ad unico fine dilatorio, e che dovrebbe quindi venire limitata e regolamentata.

Il regolamento dovrebbe, inoltre, contemplare con specifiche norme la cosiddetta « organizzazione » della discussione che l'esperienza dei Paesi di antica tradizione parlamentare indica come il mezzo più idoneo e più funzionale per sveltire i lavori delle Camere.

Oltre all'intensificazione della pratica della « delegazione legislativa » al Governo per tutti quei provvedimenti di natura complessa, specialmente in materia burocratica e regolamentare, potrebbe venire accolta quella speciale misure che nella pratica parlamen-

(continua in 6ª pagina)

PER LA SOSTITUZIONE DELLA TURCHIA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

L'URSS abbandona la Polonia e pone la candidatura alla Jugoslavia

La votazione rinviata a martedì, tuttavia è da prevedersi una vittoria del blocco sovietico

New York, 15.
Negli ambienti delle Nazioni Unite, dove molto scalpore hanno suscitato i colpi di scena registrati nelle votazioni per i seggi al consiglio dell'ONU, si rileva che la battaglia per il rinnovo dei seggi non permanenti del Consiglio di Sicurezza, apertasi come una « prova di forza » tra la delegazione americana, che sosteneva la candidatura delle Filippine, e la delegazione sovietica, che sosteneva la candidatura della Polonia, è sfociata in una situazione più intricata e complessa, dominata dalla diplomazia britannica che — a quanto sembra — benché il voto fosse sereno, ha fatto blocco coi sovietici per varare la candidatura della Jugoslavia.

La mossa sovietica ha colto di sorpresa lo schieramento occidentale ed ha inflitto — si commenta nei suddetti ambien-

ti — un serio colpo al prestigio americano. La candidatura delle Filippine al posto occupato ora dalla Turchia aveva raccolto al primo ballottaggio trentasette voti e cioè uno meno di quelli richiesti (in tali casi è richiesta la maggioranza dei due terzi, contro venti dati alla Polonia dal blocco sovietico-arabo-asiatico. Nei successivi tre ballottaggi il numero dei sostenitori degli Stati Uniti è continuamente diminuito. Al quarto ballottaggio le Filippine ricevevano 31 voti contro 26 per la Polonia, a questo punto è stata proposta una sospensione.

La tregua si doveva rivelare fatale per le speranze americane. Dopo febbrile lavoro di corridoio alla ripresa della votazione, la delegazione sovietica lasciava cadere, tra la sorpresa generale, la candidatura della Polonia e proponeva invece che un altro stato dell'Europa orientale, la Jugoslavia, venisse eletto al posto della Turchia. Le già declinanti fortune della candidatura delle Filippine sono precipitate, da quel momento, prima a 30 voti contro 27 per la Jugoslavia e poi, al sesto ballottaggio, a 29 contro 28.

A questo punto l'Assemblea Generale ha rinviato la votazione a martedì prossimo poiché ambedue i blocchi sono interessati al tentativo di cercare, nel campo opposto, quella decina di voti necessaria alla elezione del proprio favorito, e soprattutto, di convincere i due astenuti a schierarsi dalla parte della maggioranza. L'assenza della Francia gioca contro i calcoli degli americani, perché oltre alla mancanza del suo voto, le nazioni che solitamente votano con la delegazione francese hanno assunto atteggiamenti più indipendenti.

Gli Stati Uniti, ha dichiarato una fonte ufficiosa, considerano con estremo sfavore la designazione della Jugoslavia da parte della Russia e del blocco anti-occidentale, e ciò non solo perché il loro candidato verrebbe battuto principalmente dai paesi che parteciparono alla conferenza di Bandung, e che ora manifestano simpatie per l'atteggiamento sovietico, ma anche perché implicitamente la politica americana per la costituzione e lo allargamento della NATO nel Pacifico, costituita attorno alle Filippine, subisce uno scacco di cui sarebbe vano mascherare la gravità.

Causa principale dell'alienazione delle simpatie per gli Stati Uniti da parte dei paesi da essi finora protetti e sostenuti economicamente, è l'ambiguo atteggiamento assunto dagli Stati Uniti nella questione coloniale. Essi hanno appoggiato la Gran Bretagna contro la Grecia nella questione di Ci-

(continua in 6ª pag.)

Le unità francesi hanno lasciato Mogadiscio

Nelle prime ore di ieri hanno lasciato la rada di Mogadiscio, dopo una permanenza di oltre tre giorni, l'Avviso Scorta «Gazelle» ed il Dragamine «Jasmin» della Marina Militare francese.

Durante la loro permanenza nella nostra città gli equipaggi delle due unità sono stati oggetto di manifestazioni di viva simpatia da parte della popolazione.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

RACCOLTI INTORNO ALLA TOMBA DEL VENERABILE UOMO

Autorità e popolo celebrano la Ziara di Scek Sufi

Sabato pomeriggio, con la consueta solennità, il Segretario Generale, funzionari della Amministrazione, ufficiali, esponenti religiosi, ed una massa enorme di fedeli, hanno celebrato la ziara del Pio Uomo Scek Abdurahman Abdalla.

Secondo quanto è dato sapere della vita di questo uomo pio, egli nacque nell'anno 1245 dell'Egira e morì, nel mese di Safar dell'anno 1322. Trascorse la sua vita nella città di Mogadiscio, abitando nel quartiere Hamaruini.

Il Scek Abdurahman Abdalla, oltre ad essere uomo timorato di Dio e che, quindi, viveva come i giusti, era anche molto dotto. Egli infatti insegnava, in arabo, grammatica, diritto islamico, giurisprudenza, ma, tutto ciò egli faceva unicamente in nome di Dio e tanta era la forza della sua devozione che per meglio dedicarsi alla preghiera ed alla adorazione, lasciò un bel giorno la sua vita di dotto per divenire solo ed esclusivamente uomo di Dio.

Durante gli ultimi quindici anni della sua vita, conscio del fatto che la fatuità delle cose della terra, egli rimase nella sua casa sempre assorto in meditazioni, non uscendone che il venerdì per recarsi a pregare nella Moschea Giama.

La denominazione di «Sufi» gli derivò oltre che dalla sua vita pia anche dal fatto che vestiva come gli uomini eruditi. Seguiva il rito sciafeticco e leggeva oltre il Corano anche il Libro «Fataui», tutto quanto era di sua proprietà distribuiva per beneficenza ai poveri ed ai bisognosi.

Nel corso della sua vita egli si recò, come ogni buon fedele, a compiere il pellegrinaggio.

Profondo conoscitore della Storia dell'Islam, di cui scrisse nei suoi molti libri, era ricco di ottimi e preziosi consigli e suggerimenti durante le sue prediche.

Si racconta che Scek Sufi ebbe a compiere molti atti miracolosi tra cui va più spesso menzionato quello dell'acqua: egli cioè estraeva acqua dai pozzi, per le sue quotidiane abluzioni senza bisogno di secchio e di corda.

Giunte le autorità e fatte accomodare nell'apposito palco, il figlio di Mohamed Scek Osman ha letto a nome dei discendenti di Scek Sufi Haji Hussien Abdalla e Mohamad Scek Osman, in lingua araba il seguente discorso, che è stato subito dopo tradotto in italiano dal cav. Scek Nur Hussien.

La lode spetta a Dio che ha fatto sì che il pellegrinaggio alle tombe degli uomini pii sia considerata tra le migliori delle offerte fatte a Dio e sia mezzo per ottenere benedizione, misericordia e ricompense.

Ci rende Iddio partecipi dei loro misteri. Amen!

Signor Ministro Franca, rappresentante di S. E. l'Amministrazione, Signori Ufficiali, Signori Funzionari dell'Amministrazione Fiduciaria, Signori Notabili e Capi dei Partiti, Signori tutti qui presenti, io Vi presento i miei migliori, rispettosi saluti.

Mi sia permesso di presentarmi a Voi per esprimere in questo storico giorno la gioia e lo orgoglio che colmano il nostro animo. Tutti sanno che oggi celebriamo con questo pellegrinaggio, l'Uomo pio, timorato di Dio, il devoto al suo Signore nel suo studio e nelle sue Opere, conosciuto in tutto il nostro paese, l'incontestato, benvenuto di Dio, l'unico del suo secolo, lo Scek Sufi ibni Scek Abdallah Asciansci; invociamo l'Altissimo che generosamente ci accordi la guida per il bene del popolo Islamico e di tutto il mondo.

Sappiate, o Credenti, che onore e benedizioni di Dio, sia durante la loro vita che dopo la loro morte, è un dovere, un dovere più apprezzato e valido dopo la loro morte perchè l'anima di chi è morto è monda dai peccati! Tutti devono visitarne le tombe e riconoscere i Loro meriti, poiché essi sono i confidenti dell'Altissimo.

Il Profeta, che Iddio gli accordò la Sua misericordia e le sue benedizioni, ha detto: «Chiunque visiterà un benvenuto di

Dio, sia durante la sua vita o dopo la sua morte, è come se avesse adorato Iddio, su tutta la terra, pezzo per pezzo.

Eccellenza! Il popolo Somalo eleva vivaci ringraziamenti per il sollecito interessamento che l'Amministrazione rivolge allo sviluppo dello studio e della Cultura; per i grandi sforzi compiuti per realizzare gli impegni presi con l'accordo di Tutela verso le Nazioni Unite.

Noi abbiamo constatato la grande attività svolta, le geniali iniziative attuate e tutti i provvedimenti adottati per il bene dei Cittadini. Fra questi provvedimenti risaltano: la creazione di Scuole Islamiche, l'invio dei figli della Somalia all'estero, perchè assimolino negli Istituti superiori la cultura e la scienza che porteranno sempre più avanti il popolo Somalo.

E noi invociamo l'Altissimo affinché nella sua immensa generosità ci permetta di raggiungere la meta prefissa e di realizzare le nostre speranze.

e riverente alla memoria di una tra le figure più nobili di questo Territorio.

Sono ormai 53 anni che è scomparso, ma egli rimane vivo nei vostri cuori e nel ricordo come un limpido esempio di integrità morale e di saggezza umana.

Commemorando Scek Sufi voi intendete riaffermare il vostro immutato attaccamento ai principi fondamentali della vostra religione e a quelle norme di condotta che costituiscono il patrimonio indistruttibile di un popolo civile.

Nella meditazione e nella preghiera lo spirito si sente spinto irresistibilmente verso un ideale superiore di vita e lo uomo riceve lo stimolo più puro per il perfezionamento delle proprie opere.

Soppia l'esempio di Scek Sufi additarvi la strada della concordia, dell'unione e della tolleranza nel rispetto e nella comprensione delle convinzioni altrui.

Su questi principi sono fon-



La Tomba di Scek Sufi

Eccellenza, questo è un giorno immensamente grande, è una grandissima ricorrenza in cui, gente che non si conosce, affluisce da centri molto distanti per amore di visitare l'amico benvenuto di Dio, lo Scek Sufi ibni Scek Abdallah Asciansci.

E a Voi tutti, che siete qui con venuti, io raccomando di temere Iddio, che sia lodato e esaltato. Il timore di Dio è la base di ogni bene.

Siano tra Voi come fratelli, siano le Vostre schiere compatte, siate uniti nel corpo e negli spiriti, amatevi sinceramente, onorate i dotti, evitate l'odio, fuggite l'invidia e il male in tutte le sue forme.

Iddio, l'Altissimo, ha chiuso la sura che ha destinato quale preservatrice del male menzionando l'invidia e ha detto «Cerca rifugio presso il Signore contro il male dell'invidioso» quando esso invidia» poiché Iddio non consente che si semini la corruzione.

Sia su di Voi la pace.

Il Segretario Generale a sua volta ha pronunciato le seguenti parole:

Amici Somali,

Anche quest'anno la ricorrenza dell'anniversario del trapasso di Scek Sufi vede riuniti attorno alla venerata tomba un numero grandissimo di fedeli e di ammiratori. desiderosi di rendere omaggio palese

dati i dettami della convivenza delle genti e soltanto su questi principi si possono porre le basi di una solida organizzazione di un popolo che — come il vostro — si avvia all'indipendenza.

Nel prendere congedo desidero porgerVi le espressioni dei più sentiti ringraziamenti per avermi invitato, quale rappresentante dell'Amministrazione Fiduciaria, a prendere parte di questa solenne cerimonia e formo i voti affinché i più profondi ideali religiosi vi guidino sempre nel cammino della concordia e della prosperità.

Terminati i discorsi le autorità erano ammesse a visitare la tomba del Venerabile Scek Sufi, dopo di che veniva offerto un rinfresco.

Per tutta la giornata e la notte i fedeli si sono intrattenuti a pregare in folla intorno alla tomba del Pio Uomo.

AHMED ALLORA

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR — «I falsari».
- CINEMA CENTRALE — «La passeggiata».
- CINEMA EL CAB — «Sangeeta» film indiano.
- CINEMA HADRAMUT — «La città che non dorme».
- CINEMA TEATRO HAMAR — «Prima del diluvio» Inizio spettacolo ore 19.40 - 22.
- CINEMA MISSIONE — «Chiamatemi Madame» in Technicolor.
- SUPERCINEMA — «Marina del Re»

GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA MARITTIMA E DI PESCA

Hanno guidato le imbarcazioni da Chisimaio a Burgao a Mogadiscio

Alle 16,15 circa di sabato, le due piccole imbarcazioni della Scuola Marittima e di Pesca, sui cui pennoni era inalberata la bandiera somala, entrarono nel Porto di Mogadiscio salutate da vivissimo applauso del moltissimo pubblico che era ad attendere il ritorno dei 16 allievi del terzo corso della Scuola Marittima e di Pesca. Applauso ben meritato perchè quanto hanno fatto questi giovani promesse della marina somala e veramente degno di un plauso. Sul pontile abbiamo notato oltre ai parenti degli allievi, ai compagni degli altri corsi della Scuola con i relativi insegnanti, il Direttore degli Affari Interni dott. Bernardelli, il Capo dell'Ufficio Istruzione dr. Puccioni. La macchina da presa dell'Ufficio Stampa ha fermato sulla piccola questo momento che ha indubbiamente il suo valore nella storia dell'istruzione della Somalia.

Come abbiamo accennato sabato, i mezzi navali con cui i 16 allievi ed i loro istruttori hanno affrontato il lungo raid di 600 miglia marine sono, una motobarca donata dalla Marina Militare Italiana alla Scuola Marittima di Pesca, attrezzata con sistemazione velica di fortuna, lunga m. 10,50. La piccola imbarcazione tuttavia ha risposto perfettamente agli scopi grazie alla perfetta attrezzatura che ha a bordo, infatti essa ha un impianto per le segnalazioni ottiche, una sala nautica e tutta l'attrezzatura necessaria per la navigazione astronomica. «Su di essa erano imbarcate 14 persone sistemate in due cabine fisse durante la navigazione (in tal caso infatti, per effetto dei turni di guardia, le cuccette sono intercambiabili tra gli uomini dell'equipaggio) mentre in porto una terza cabina fatta con tende veniva armata sul ponte.

La seconda imbarcazione, una lancia a vela, con motore fuori bordo da 10 HP, imbarcava cinque allievi più un esperto di pesca. Anche questa imbarcazione è munita di apparato per le segnalazioni ottiche.

Abbiamo cercato di strappare agli abbracci dei parenti e degli amici qualcuno dei ragazzi per far dire loro qualche impressione sulla crociera. Dobbiamo dire di non avere avuto molto successo, in linea generale ci rispondevano liquidandoci con un secco: «vita dura» oppure: «vita da cani» e però dobbiamo dire che questi ragazzi apparivano tutti in ottima salute, asciutti, forse per effetto della salsedine e del tempo, robusti e sereni. Proprio dei giovani... vecchi lupi di mare.

Poche parole strappate al Tenente di Vascello Geraci, comandante della crociera e direttore della Scuola ci hanno dato la possibilità di apprendere che i suoi allievi hanno anche fatto la navigazione astronomica avvalendosi degli strumenti di bordo. Ci ha confer-

mato che la vita è stata dura specialmente per quanto riguarda il vitto, non perchè fosse insufficiente ma perchè si trattava di mangiare viveri secchi inaffiati solamente dal «ciai». Tutte le imbarcazioni abbiamo visto erano munite di mezzi di salvataggio ed anche di una certa strana polverina contro i pescicani, un recentissimo ritrovato che, buttando un poco di questa polverina nell'acqua, i pescicani rimangono lontani.

Naturalmente nessuno per fortuna ha dovuto fare la prova dell'efficacia o meno del preparato.

L'allievo Mohamad Ghelie si è dimostrato il più... abbordabile, ma non aveva voglia di parlare ed allora ci ha teso alcune pagine del suo giornale di bordo. Tutti gli allievi che hanno partecipato alla crociera hanno dovuto tenere «un giornale di bordo». Siamo lieti di riportare qui di seguito quanto l'allievo Mohamad Ghelie ci ha donato per i nostri lettori.

Oceano Indiano, 5 ottobre.

Finalmente, dopo lunghi e minuziosi preparativi, i due mezzi navali della nostra scuola sono pronti. Eccoli alla fonda a qualche centinaio di metri dal pontile della Baia Nord della rada di Chisimaio, lindi e snelli delinearli sullo sfondo dell'oceano che ancora non vuole placarsi malgrado sia già giunta l'ultima ora del monson di Sud-Ovest.

Sono le cinque del mattino e l'alba fa ancor più belle le nostre due piccole navicelle con le quali dovremo affrontare l'oceano per oltre seicento miglia. Volentieri rimarrei ancora su questo pontile ad ammirarle fino al levarsi del sole ma i preparativi per la partenza ormai imminente non me lo permettono: il Comandante ha scritto sulle consegne del Giornale di Chiesuola «pronti a muovere alle 5,30» e fra poco quindi si parte.

Alle 5,15 imbarca il Comandante e viene ordinato di portarci a «picco corto»: in un baleno le catene delle ancore corrono attraverso gli occhi di cubia e siamo pronti alla partenza. Già fin d'ora si nota un senso di antagonismo sportivo fra i due equipaggi in cui, noi allievi, siamo stati suddivisi: ognuno di noi desidera già che la propria nave sia la più bella, sia la più efficiente, sia sempre la prima in ogni manovra.

Alle cinque e trenta esatte imbarca il Dott. Gualtiero Bernardelli e subito dopo il nostromo fischia il posto di manovra.

Alle 5,35 il primo segnale a bandiere sale a riva per ordinare di salpare le ancore e di uscire dal porto.

Comincia così la campagna addestrativa della Scuola Professionale Marittima della Somalia che si vedrà solcare il mare per centinaia e centinaia di miglia. Qualcuno di noi ha

una piccola esperienza fatta durante le scorse vacanze scolastiche nelle acque di Chisimaio e delle Isole Baguini, un'esperienza però che è troppo limitata e non ci permette di affrontare il mare senza un senso di timore e di incertezza. Il mare non è calmo e ci sembra di arrampicarci sulle grosse onde in virtù della nostra volontà di navigare malgrado il tempo sia quasi proibitivo per mezzi navali piccoli come i nostri.

Appena fuori Chisimaio, mentre ancora cerchiamo di assumere un aspetto disinvolto e non impacciato, cominciano le esercitazioni che non dovranno darci pace fino all'arrivo a Burgao. Ognuno di noi a bordo ha un compito ben preciso al cui assolvimento ci siamo preparati per mesi e mesi sui banchi della scuola. Siamo divisi in due equipaggi in ognuno dei quali ci sono un Comandante, un ufficiale di Rotta, i timonieri e i marinai di coperta.

A me è toccato di assolvere il compito di Comandante del maggiore dei mezzi navali e non nascondo di trovare delle difficoltà malgrado mi sia preparato a questo compito con buona volontà e passione. Il Comandante Geraci, direttore della Scuola, si rivolge continuamente a me per tutto quanto riguarda la mia piccola Nave chiamandomi Comandante e dandomi tutte le responsabilità che comporta il comando di un mezzo navale. Ciò mi obbliga a restare continuamente in coperta per seguire l'operato del mio equipaggio che fa di tutto perchè ogni cosa a bordo funzioni nel migliore dei modi.

La navigazione prosegue regolarmente fra un'esercitazione e l'altra ed il tempo passa rapidamente mentre il rombo del motore diviene sempre più sopportabile. Le isole dei Baguini sfilano sul nostro lato dritto con rapidità e la nostra meta, Burgao, si avvicina.

Quando il sole comincia a calare e la notte si approssima un senso di tristezza ci invade tutti e ci sentiamo tanto piccoli nell'immensa vastità dell'oceano: è la prima notte di navigazione della nostra vita. Ma questa tristezza è destinata a non durare a lungo: il fischio del nostromo ci chiama per radunarci a prora per la cerimonia dell'ammaina bandiera.

I due mezzi navali navigano ora all'appoggio, gli equipaggi in riga con la fronte rivolta verso le bandiere italiana e somala che sventolano sugli alberi. Il nostromo fischia l'attenti quando il Dott. Bernardelli interviene alla cerimonia ed inizia la lettura della preghiera del marinaio. Una preghiera che noi allievi non avevamo mai sentita e che ha toccato profondamente il nostro cuore. Dopo la preghiera, con gli onori dei fischi alla banda, in una atmosfera quanto mai suggestiva, le due bandiere, una delle quali è la «nostra» bandiera, sono state ammainate lentamente. Rotte le righe, ammutolito, ho guardato i miei compagni divenuti silenziosi: i loro occhi luccicavano dalla commozione mentre il nostro cuore di marinai era pieno di orgoglio di servire la Patria all'ombra della «nostra» bandiera.

SABATO SERA ALLA CASA DEGLI ITALIANI

Ricevimento in onore degli equipaggi del "Gazelle" e del "Jasmin"

Serata di festa l'altra sera alla «Casa degli Italiani» che ha ospitato gli equipaggi delle navi francesi, «La Gazelle» e «Jasmin». Una serata che certo avrà fatto sentire ai giovani marinai della nazione amica che forse da anni sono lontani dalle loro famiglie, la gioia di risentirsi un po' «a casa», tanto la serata è stata cordiale, simpatica e vivace.

L'orchestra dei «Cavalieri», ha portato il suo ormai ben noto contributo alla riuscita della festa, grazie anche alla perfetta organizzazione, per esempio degno di ogni elogio — e non solo per la ricchezza — il buffet sistemato nell'ampio salone, che ha evitato la solita ressa nella parte più stretta della terrazza, è filata liscia, liscia, con palese soddisfazione del moltissimo pubblico che gremiva l'ampia terrazza.

Marinai francesi e soldati italiani, ufficiali francesi ed italiani, hanno fino a tarda ora danzato in

maniera più o meno vorticoso, sempre ottimamente accompagnati dall'«orchestra», orgoglio del Capitano De Franco. Naturalmente non è mancato il «coretto» di marinai che fraternamente abbracciati hanno intonato la «Marsigliese» e l'«Inno di Mameli», nè è mancata la calda voce di un aviere, come pure un sentimentalissimo «Anima e core», squisitamente eseguito dalla Signora Crippa, ha dato a tutti i presenti il piacere di poter ascoltare una bella canzone, cantata da una bella voce.

Caldi applausi hanno sottolineato il momento in cui il Commissario per lo Sport ha consegnato al Comandante dell'Avviso Scorta «La Gazelle», un piatto d'argento a ricordo della competizione sportiva svoltasi sabato allo Stadio CONI.

La «serata» è stata onorata dalla presenza del Segretario Generale e di molte altre autorità,

Radio Mogadiscio

- Trasmissione in lingua somala
- 16.30 - Recitazione del Corano
- 16.35 - Giornale Radio
- 16.55 - Hello
- 17.05 - Notiziario sportivo
- 17.20 - Canzone moderna somala
- 17.30 - Gabai
- 17.40 - Nozione di istituzione islamica
- 17.55 - Gurou
- 18.00 - Fine della trasmissione
- 19.00 - Recitazione del Corano
- 19.05 - Giornale Radio
- 19.25 - Hello
- 19.35 - Notiziario vario
- 19.45 - Canzone moderna somala
- 19.55 - Gabai
- 20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

- 20.00 - Canzoni richieste
- 20.20 - Giornale Radio
- 20.30 - Canzoni richieste

ANNUNCI ECONOMICI

DUE CAMERE più servizi cerco - Rivolvergi Porro.
CERCASI VILLETTA con giardino - Rivolvergi Porro.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Allo Stadio C.O.N.I. di scena l'Atletica Leggera

Il quadro dei risultati finali

METRI 100 PIANI — 1) Asci Ali Arab del «Corpo Sicurezza» in 11"1/10; 2) Hussien Hosci in 11"9/10; 3) Storino della «A.S. Mogadiscio» in 12".

METRI 200 PIANI — 1) Hussien Hosci del «Corpo Polizia» in 24"5/10; 2) Farak Issa, in 24"4/10; 3) Barre Culou del «Corpo Polizia» in 25"4/10; 4) Maremmo della «Leonardo da Vinci» in 25"1/10.

METRI 400 PIANI — 1) Ahmed Uras del «Corpo Sicurezza» in 57"2/10; 2) Mohamed Ahmed del «Corpo Polizia» in 57"6/10; 3) Hassan Mohamed del «Corpo Polizia» in 58"7/10; 4) Mohamed Ali del «LL.P.P. Officina» in 61"2/10.

METRI 800 PIANI — 1) Mohamed Uarsama del «Corpo Sicurezza» in 2'7"1/10; 2) Hassan ur del «Corpo Polizia» in 2'13"1/10; 3) Ali Kanda del «LL.P.P. Officina» in 2'16".

METRI 1500 PIANI — 1) Ali Ossobou del «LL.P.P. Officina» in 4'31"; 2) Ali Kanda del «LL.P.P. Officina» in 4'38"; 3) Ahmed Culmue A-den del «Corpo Sicurezza» in 4'39"3/10; 4) Ibrahim Mohamad del «Corpo Polizia» in 4'40"6/10; 5) Assan Omar Ahmed del «Corpo Sicurezza».

METRI 3000 PIANI — 1) Ahmed Gaal del «LL.P.P. Officina» in 11'19"7/10; 2) Ali Ossobou del «LL.P.P. Officina» in 11'23"1/10; 3) Abukar Omar del «LL.P.P. Officina» in 11'34"5/10; 4) Mohamed Ali del «LL.P.P. Officina» in 11'36"; 5) Hassan Afrah; 6) Ibrahim Mohamed; 7) Nur Mohamed.

METRI 5000 PIANI — 1) Ahmed Gaal del «LL.P.P. Officina» in 17'12"4/10; 2) Omar Barre del «Corpo Polizia» in 17'37"; 3) Mohamed Ali del «LL.P.P. Officina» in 17'40"; 4) Abdulle Rashe del «LL.P.P. Officina» in 18'29"7/10.

STAFFETTA 4x400 — 1) Corpo Sicurezza in 3'51"4/10; 2) Corpo Polizia in 4'7"9/10.

SALTO IN ALTO — 1) Abdulla Elmi del «Corpo Sicurezza» con metri 1,75; 2) Abdi Mohamed con metri 1,65; 3) Ali Hassan con metri 1,65; 4) Mohamed Salim con metri 1,65; 5) Hahie Abdulla con metri 1,65.

SALTO IN LUNGO — 1) Farah Issah del «Corpo Sicurezza» con metri 6; 2) Dahie Abdulla del «Corpo Sicurezza» con metri 5,30; 3) Jusuf Mohamed del «Corpo Polizia» con metri 4,90; 4) Mohamed Ali del «LL.P.P. Officina» con metri 4,74.

SALTO CON L'ASTA — 1) Abdulla Elmi del «Corpo Sicurezza» con metri 3; 2) Ali Hassan del «Corpo Polizia» con metri 2,80; 3) Omar Ali del «Corpo Polizia» con metri 2,70.

LANCIO DEL DISCO — 1) Vio Lorenzo del «Gruppo Carabinieri» con metri 31,10; 2) Cinotti del «Gruppo Carabinieri» con metri 29,60; 3) Vabile del «Gruppo Carabinieri» con metri 23.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO — 1) Issah Abdulle con metri 40,50; 2) Barre Culou con metri 37,70; 3) Mohamed Erzi con metri 34,70; 4) Vabile con metri 34.

FUORI GARA: Desli Innocenti della «Leonardo da Vinci» con metri 40,80.

La riunione di atletica leggera, svoltasi nel pomeriggio di sabato e di ieri allo Stadio C.O.N.I., ha voluto apparire una constatazione circa lo stato di rendimento di quelle che possono essere considerate le figure maggiori della specialità in Somalia, e nel medesimo tempo la presentazione ed il controllo di atleti di nuova leva desiderosi di affermarsi nello sport più esigente in fatto di sacrificio, di abnegazione e di amor proprio. In definitiva, si è inteso vedere se e quanti passi in avanti sono stati fatti sulla strada del miglioramento e del rinnovamento dei ranghi, e trarre motivo di guida per quello che sarà il programma del futuro.

Quello che ha impressionato sfavorevolmente ed ha reso noi ed il pubblico alquanto perplessi, è stato il risultato offerto dalle corse piane sulla base del mezzofondo. Stavolta non c'era alcun fondo difettoso di pista o imbarazzo di stagione a ostacolare le esibizioni degli atleti. No: tutto appariva di qualità favorevole, e purtuttavia si è proceduto al rallentatore, fino a vedere un 4'31" nei 1500 metri vinti da Ali Ossobou, un 17'12" nei 5000 metri e un 11'19" (intollerabile questo tempo!) dei 3000 risultati appannaggio di Ahmed Gaal. La causa di tutto questo?

Meglio essere franchi senza riguardo alcuno: negligenza agonistica dei concorrenti che in certi momenti (vedi la trotte-rellata dei 3000) hanno dato la impressione di un attendentismo che non aveva ragione di essere, e che sembrava quasi una burla per lo spettatore. Se in queste 3 gare si fosse mostrato l'impegno che ha fatto spicco nei 100 metri, vinti da Asci Ali Arab con il buon tempo di

11", nei 200 metri riportati da Hussien Asci con 24" e negli 800 metri conquistati da Monamed Uarsama in 27", il cronometro avrebbe dato dei responsi più educati. Qui è il caso di dire che la nobiltà di cuore di Asci Ali Arab, di Hussien Asci e di Mohamed Uarsama, è stata infinitamente più elevata di quella di Ali Ossobou e di Ahmed Gaal, ed ai primi tre può andare l'elogio più franco. E' quindi evidente per gli allenatori e per gli istruttori degli atleti che hanno deluso, il compito di portarli su una linea di agonismo più espressiva ed impegnativa, che vincere è insufficiente quando non si vince il tempo.

Ultima impressione nel settore dei salti e dei lanci l'hanno data in primo luogo Abdulla Elmi che per un pelo ha fatto i metri 1,80 nel salto in alto; ma che nei m. 1,75 realizzati ha dato a vedere specialità di saltatore; Farah Issah nel salto in lungo, Abdulla Elmi nel salto con l'asta. Si tratta di tre atleti dal vivo impegno, seppure grezzi nella tecnica. Una più attenta cura dei loro istruttori potrà mettere questi ragazzi in condizione di avvicinarsi sensibilmente ai primati italiani, da cui nella riunione odierna non si sono tenuti eccessivamente lontani.

Disco, giavelotto e peso, specialità che cominciano solo adesso ad affacciarsi in maniera concreta nelle competizioni, non hanno fatto constatare misurazioni notevoli. Si capisce che si tratta di specialità che hanno bisogno di una cura tattica e tecnica particolarmente intensa e disciplinata; però le prove offerte da Issah Abdulle e da Degli Innocenti sono tali da far sperare in un rapido

progresso. La riunione è stata curata con particolare amore dal capo della Sezione Atletica Leggera, tenente Corrado Lo Giudice, coadiuvato da una giuria attenta e bene organizzata.

CAMPIONATO Italiano di Calcio SERIE A

ATALANTA-TRIESTINA	2 a 0
BOLOGNA-FIORENTINA	0 a 2
INTER-MILAN	2 a 1
NAPOLI-PRO PATRIA	8 a 1
NOVARA-SPAL	1 a 1
PADOVA-GENOA	2 a 1
ROMA-LAZIO	0 a 0
SAMPDORIA-JUVENTUS	2 a 0
TORINO-L.R. VICENZA	0 a 0

CLASSIFICA
Inter punti 9, Fiorentina 8, Spal, Torino 7, Roma, Napoli, Sampdoria 6, Milan, Bologna, Atalanta 5, Lazio, Novara, Lanerossi 4, Genoa, Juventus, Triestina, Padova 3, Pro Patria 2.

SERIE B

LEGNANO-MESSINA	4 a 0
MARZOTTO-PALERMO	1 a 1
VERONA-MODENA	1 a 0
CAGLIARI-MONZA	1 a 0
LIVORNO-ALESSANDRIA	2 a 0
UDINESE-BARI	2 a 0
TARANTO-BRESCIA	0 a 0
CATANIA-PARMA	2 a 0
COMO-SALERINITANA	5 a 1

CLASSIFICA
Udinese punti 10; Cagliari, Catania, Marzotto, Palermo 7; Taranto, Verona, Legnano, Monza 6; Parma, Livorno, Messina, Brescia 4; Modena, Como, Bari 3; Alessandria 1; Salernitana 0.

SERIE C

MOLFETTA-CATANZARO	3 a 2
PRATO-SIRACUSA	1 a 0
COLLEFERRO-PAVIA	0 a 0
CREMONESE-PIOMBINO	1 a 0
EMPOLI-MESTRINA	1 a 2
SANBENEDETTI-PIACENZA	2 a 1
VENEZIA-LECCO	3 a 0

SANREMESE-CARBOSARDA 2 a 1
VIGEVANO-TREVISO 2 a 0

CLASSIFICA
Venezia punti 10; Sanremese 8, Cremonese, Vigevano 7; Mestrina, Sanbenedettese 6; Catanzaro, Empoli, Carbosarda, Molfetta 5; Pavia, Collevero, Siracusa, Prato, Lecco 4; Piacenza 3; Treviso 2; Piombino 1.

TOTOCALCIO

BOLOGNA-FIORENTINA	2
INTER-MILAN	1
NAPOLI-PRO PATRIA	1
NOVARA-SPAL	x
PADOVA-GENOA	x
ROMA-LAZIO	1
SAMPDORIA-JUVENTUS	1
TORINO-L.R. VICENZA	x
LEGNANO-MESSINA	1
MARZOTTO-PALERMO	x
VERONA-MODENA	1
MOLFETTA-CATANZARO	1
PRATO-SIRACUSA	1

Le partite di domenica prossima

SERIE A
Fiorentina-Atalanta
Genoa-Sampdoria
Inter-Torino
Juventus-Novara
Lazio-L.R. Vicenza
Napoli-Roma
Pavona-Pro Patria
Triestina-Milan
Spal-Bologna

SERIE B
Alessandria-Messina
Brescia-Udinese
Legnano-Salernitana
Marzotto-Cagliari
Modena-Como
Monza-Bari
Palermo-Verona
Parma-Livorno
Catania-Taranto

SERIE C
Catanzaro-Prato
Lecco-Colleferro
Mestrina-Cremonese
Molfetta-Siracusa
Pavia-Carbosarda
Piacenza-Venezia
Piombino-Sanremese
Treviso-Sanbenedettese
Vigevano-Empoli

Ungheria-Austria 6-1

Dopo le non molte convincenti prove tenute dall'Ungheria nelle ultime tre partite internazionali, gli austriaci speravano che questa fosse la volta buona per far capitolare la roccaforte magiara inviolata da 13 anni. Invece se ne tornano a casa con una dura legnata, il cui ricordo non scadrà tanto presto. Ecco infatti il bilancio della giornata: vittoria ungherese per 6 a 1, più quattro palloni ungheresi respinti dai pali a portiere avversario battuto, più rove calci d'angolo contro nessuno a favore degli ungheresi. Superiorità schiacciante dunque, della nazionale di Ungheria.

L'incontro ha preso una svolta decisiva tra il quindicesimo e il 21° minuto del secondo tempo. Nel giro di questi cinque minuti l'Ungheria ha segnato tre reti assicurandosi così un vantaggio incolmabile e mettendo in ginocchio la squadra avversaria. Nell'ultima mezz'ora si è giocato ad una porta sola. Gli ungheresi hanno dominato come hanno voluto, dettando legge e assediando con massiccia pressione la zona difensiva dell'Austria. Il portiere magiara è invece rimasto completamente inattivo.

Fino al quarto d'ora del secondo tempo il gioco si era mantenuto in certi limiti di equilibrio anche se gli ungheresi avevano mostrato un più tecnico e un più sicuro trattamento della palla.

L'Ungheria si è portata in vantaggio subito dopo il secondo minuto con un tiro di Tichy, che ha preceduto un tardo intervento di Szwand. I magiari hanno saputo interessare per circa venti minuti azioni limpide e brillanti. Poi sono calati alquanto dando agli austriaci la possibilità di risalire la corrente.

L'Austria ha pareggiato all'ottavo minuto del secondo tempo, con un potente intervento del-

Sulla Mogadiscio - Afgoi - Mogadiscio CARLO BRUFATTO conquista il titolo di Campione Ciclista della Somalia

Ordine di arrivo

- 1) BRUFATTO CARLO della S.S. San Giorgio, che compie i Km. 48 del percorso in ore 1 e 48 primi, alla media di Km. 27,535;
- 2) PREMOSELLI ROMOLO della A.S. Mogadiscio — a due macchine;
- 3) ABDULCADIR MOHAMED del LL. PP. — a cinque macchine;
- 4) MOHAMED ABDI BARRO
- 5) SERROTTI GIUSEPPE

Alle ore 15,45, i 14 iscritti alla Mogadiscio-Afgoi-Mogadiscio valida per il campionato ciclistico della Somalia, prendono il via per il primo tratto del percorso che dovrà portarli... quasi ad Afgoi. Questa prima fase della gara è più una marcia di accostamento che una corsa. Tutti i concorrenti badano, evidentemente, a tenersi ben da conto il biglietto di ritorno per Mogadiscio. Pochi scatti qua e là, operati dagli elementi più qualificati per il loro successo: cioè Premoselli, Brufatto, Abdulcadir Mohamed e qualche altro. I leggeri dislivelli che portano ad Afgoi sono il terreno adatto per questi tentativi che peraltro non hanno nessuna intenzione veramente offensiva, ma si limitano chiaramente a cercare di operare una qualche piccola selezione tra gli elementi meno dotati. Infatti, a mano a mano, Costantino Giuseppe, Dahir Hassan, Palmieri Vittorio e Mohamed Farah rimangono gradatamente staccati dal gruppo di testa. Nient'altro di notevole fino alla presunta Afgoi, e dico presunta, perché al 25° km. i ciclisti, la giuria, le macchine del seguito, invertono la rotta puntando su Mogadiscio.

I primi chilometri del viaggio di ritorno filano abbastanza lisci la media oraria sale un po', si ha qualche altro distacco e appare chiaro che gli uo-

mini che tirano il plotoncino, cioè Premoselli, Brufatto, Abdulcadir Mohamed, Mohamed Abdi Barre, saranno i protagonisti dell'episodio finale. La corsa si trascina così, e in questa seconda fase non si notano assolutamente strappi di nessun genere. Evidentemente tutti pensano agli ultimi chilometri che naturalmente, dato l'andamento delle cose, saranno decisivi. Ancora qualche cedimento e finalmente vediamo dallo alto dell'ultima duna sotto di noi Mogadiscio. Il tratto di discesa che porta al 48° km. accelera un po' la velocità ed il gruppo di testa si riduce a sette od otto corridori. Al bivio del 4° km. si attacca la strada per Forte Cecchi. I corridori sono attenti, pronti ad approfittare, come del resto era da prevedersi, della breve salita che porta al faro. Difatti proprio dove la salita comincia ad essere più dura i candidati alla vittoria sperano lo sforzo decisivo in seguito a cui si viene a costituire un gruppetto comprendente: Premoselli, Brufatto, Abdulcadir Mohamed, Mohamed Abdi Barre che velocissimi si buttano nella discesa che porta al viale XXIV maggio, staccando di un centinaio di metri Serrotti e Sarasino. Il viale XXIV maggio viene percorso ad andatura veloce ed ugualmente a passo sostenuto viene percorso il Corso Italia. All'imbocco del

la Via del Lazzaretto sono in testa Premoselli, Brufatto e Abdulcadir Mohamed alle loro spalle rinviene fortissimo Monamed Abdi Barre che ad un certo momento si trova proprio sotto il terzetto. Anzi a questo punto, può dirsi con certezza che l'Abdi Barre, se avesse avuto una puntina di furberia, avrebbe potuto cogliere la vittoria perché i tre di testa si studiavano troppo attentamente e lui da dietro avrebbe potuto, allargando un poco, scattare lasciando i tre a studiarsi. Invece sono stati Premoselli e Brufatto che hanno preso l'iniziativa della volata finale alzandosi sul sellino e cogliendo Abdulcadir Mohamed di sorpresa. La reazione di questo è stata pronta ma non tanto da tenerlo in lizza, appare subito chiaro che è tagliato fuori dalla vittoria.

Premoselli e Brufatto lottano un po' serratamente tra loro finché quest'ultimo piazza il velocissimo sprint e taglia il ragnuolo con due macchine di vantaggio su Premoselli e cinque su Abdulcadir Mohamed.

La corsa è tutta qui. Indubbiamente va riconosciuto sia al vincitore, che ai primi piazzati, il merito di avere sostenuto il passo per quasi tutta la gara e quindi di avere colto e la vittoria e i rispettivi piazzamenti, diciamo così, di forza, distinguendosi in maniera netta da tutti gli altri concorrenti.

A questo punto, date a Cesare ciò che è di Cesare, non per amore di polemica, ma per amore dello sport, viene fatto di chiedersi, che motivo ha una corsa ciclistica, cioè una manifestazione di uno sport non proprio ideale per la Somalia, se questa corsa non si fa arrivare fino al centro di Afgoi e se in questo centro non si pone un premio di traguardo?

In Somalia lo sport è ancora alla fase propagandistica, e portare quattoracchi corridori in bicicletta in un centro abitato potrebbe far sorgere a qualcuno la voglia di dedicarsi a questo sport o di interessarsi allo sport, ma se si fanno girare i corridori al 25° km., la propaganda a chi si fa? Non credo che i cammelli siano molto interessati alle corse in bicicletta, ne che lo siano i poveri asinelli che caricano di roba se ne trottellano lungo la strada. La Somalia non finisce a Mogadiscio e lo sport non si deve fare solo a Mogadiscio.

Questo per quanto riguarda la propaganda sportiva; per quanto riguarda, poi, l'interesse ci si domanda: che motivo c'è di fare una Mogadiscio-Afgoi-Mogadiscio e ritorno se alla prima parte di questa corsa — cioè al tratto Mogadiscio-Afgoi — non si dà un interesse che possa rendere viva la gara? Un premio di traguardo ad Afgoi avrebbe indubbiamente costretto i corridori ad impegnarsi di più in questa prima fase, ed allora non avremo avuto una marcia di accostamento, ma avremo avuto una vera corsa.

Naturalmente, ripeto, ciò non è scritto per amore di polemica ma semplicemente perché se lo sport si deve fare, come si deve fare, bisogna che esso sia sport nel vero senso della parola: cioè vivo, vitale e ragionato.

Il primato della fedeltà al Milan, alla Samp. e all'Atalanta

Le cifre sono minime inesauribili per pronosticatori del calcio, per gli «scienziati» della «scienza», appartengono essi alla scienza dei superstiziosi o agli «scaramantisti» oppure siano seguaci della tecnica pura e dei suggerimenti dettati dalla cosiddetta «carta».

In un mondo fatto di numeri come quello del campionato di calcio, le cifre ballano sarabande infernali, e, se saggiamente interpretate, possono fornire indicazioni di una utilità impensata. Il Campionato è appena incominciato. Il 18 settembre diciotto squadre di Serie A si sono allineate alla partenza e, con esse, quasi duecento di atleti. Per la precisione 198. Quanti di costoro erano presenti al «via» dello scorso campionato? Incluiamo pure, in questa statistica tecnico-curiosa, anche i dati relativi alla neopromosse Lanerossi e Padova. Ci risulterà che dei 104 giocatori che sono apparsi in campo nella prima giornata del torneo della massima divisione già erano stati presenti, nelle stesse squadre di appartenenza, nel settembre dello scorso anno all'inizio del penultimo campionato.

Il record della «fedeltà» spetta, a pari merito, all'Atalanta, al Milan e alla Sampdoria, tre squadre che ripresentarono ben otto giocatori che avevano allineato all'inizio del torneo precedente. La media sfiora i sei giocatori per squadra e ciò significa che ognuna si è modificata quasi del cinquanta per cento. Al di sotto della media, notevolmente, troviamo la Juventus con sole 4 «vecchie conoscenze», la Spal e la Triestina con 3 e, «fanalissimo» di coda, la Pro Patria che allineò contro la Fiorentina uno solo — e precisamente Toros — degli unici calciatori che aveva presentato all'inizio dello scorso torneo contro la Juventus.

L'indagine, però, può essere approfondita. Quanti sono i giocatori che sono riapparsi, oltretutto nella stessa squadra, anche nello stesso ruolo che avevano occupato all'inizio del 1954-55? Sono più di quanto fosse lecito sperare, data l'imperversante mania di cambiare ad ogni costo. Si tratta, infatti, di ben 77 atleti, rimasti fedeli oltre che alla propria squadra anche al proprio numero sulla schiena.

Una squadra si erge sulle altre, in questa graduatoria, ed è il Napoli che ha allineato — senza che Monzeglio, il tradizionalista, li obbligasse a illogici «tourbillon» — ben sette atleti e precisamente Bugatti, Comaschi, Castelli, Tre Re, Granata, Vitali e Pesaola, quasi immutata pedine del consueto schieramento. Dopo il Napoli, con 6 giocatori, troviamo Atalanta, Fiorentina, Milan e Sampdoria. Ovvio che, anche in questa graduatoria, la Pro Patria occupi l'ultimissimo posto... senza un solo giocatore che si sia ripresentato nello stesso ruolo del settembre 1954. Infatti l'unico «ri-presentato», Toros, allora era alla sinistra ed ora è stato schierato... terzino destro.

Un discorsetto a parte meritano le due squadre neo-promosse che, alla prova dei fatti, hanno dimostrato di avere modificato non profondamente la propria intelligenza collaudata fra i cadetti. Il Lanerossi ha ripresentato 6 giocatori sue vecchie conoscenze e il Padova 7, dei quali rispettivamente 3 a 5 negli stessi ruoli occupati nella giornata inaugurale del torneo di Serie B dell'anno scorso. Le due squadre venete, entrambe opposte — guarda combinazione — alle due romane, non sono riuscite ad evitare la sconfitta, ma la loro confermata basilare omogeneità dovrà garantire una pronta riscossa, e di ciò sarà bene tengano conto i cacciatori di gol.

Soltanto per momentanea disponibilità, il Padova non ha potuto fare scendere in campo contro la Lazio il suo centravanti Bonistalli, che altrimenti, unica delle diciotto partecipanti alla Serie A, avrebbe ripresentato integrale la linea attaccante fatta scendere in campo un anno prima, e cioè Agnoletto, Pison, Bonistalli, Chiumento, Stivanello.

Settantasette, dunque, sono gli atleti ultra-fedeli, alla società e al ruolo. Ma, in sostanza, che ruoli occupavano e occupavano questi 77 giocatori? In altre parole, in quale ruolo è più facile resistere all'usura della fatica, del tempo e... de-

gli avversari. Contrariamente a quanto si possa pensare, la «scienza» più numerosa non è rappresentata dai portieri, ma dai laterali. Se si dovesse stilare una «scata» inattesa della «scienza» cui sono sottoposti i calciatori a seconda dei ruoli che occupano, in base a questa statistica i laterali dovrebbero essere considerati come i più longevi, più pacifici e meno logorabili fra tutti. Ben 11 laterali destri e 10 laterali sinistri si sono rivisti, imperturbati ed esuberanti. I laterali destri — drappello più nutrito — sono rappresentati da Angelelli, Bearzot, Bortoletto, Castelli, Feccia, Fuin, Larsen, Liedholm, Mari, Morin e Pilmark. A costoro si potrebbe aggiungere... Bonifazi se l'Inter non l'avesse costretto al riposo.

In contrapposito ai laterali ci imbatiamo nelle mezze ali, il cui compito appare sempre il più oneroso e logorante, tanto è vero che soltanto 3 superstiziosi troviamo tra le mezze ali sinistre e, precisamente, Schiaffino, Bassetto e Chiumento; a fuori-classe, un... nazionale, un «mastino».

Ciò spiega ad abbondanza il motivo per cui da anni le mezze ali tendono a tramutarsi in mediani laterali. Questa tendenza alla... retrocessione illustra purtroppo anche l'arretramento del nostro calcio. E non si ferma qui le «retroessioni». Quest'anno ne sembrano di moda altre. Ecco, infatti, i centromediani che divengono terzini d'ala. Non ci troviamo di fronte a un caso isolato, sporadico, bensì ad una vera e propria... emigrazione quasi di massa. Fedele Greco del Bologna, Elia Greco del Napoli, Maddini del Milan e Giuliano della Roma sono quattro centromediani... transfuga, che hanno tradito il loro ruolo per quello im-

posto o ritenuto meno impegnativo, di terzino. A questi 4 aggiungiamo i vari Pombia, Frizzi e Toros, ora terzini, ma fino a non molto tempo fa addirittura estreme d'attacco, e vedremo così come pericolosamente in aumento sia la tendenza... «retroattiva» dei giocatori.

Queste cifre, un po' tecniche e un po' curiose, non debbono essere considerate in assoluto ai fini della... compilazione della schedina, però i pronosticatori faranno molto bene a tenere presente soprattutto il particolare delle formazioni ribadite rispetto all'inizio dell'anno. Sarà sempre... probabile, almeno nei primi due mesi, un successo di una squadra meno rivoluzionata piuttosto che di una che abbia rifatto quasi ex-novo la propria formazione. Per comodità di tutti riporteremo quindi, qui di seguito, i dati per ciascuna delle diciotto squadre, indicando con la prima cifra la quantità dei giocatori che furono presenti nella prima giornata del campionato attuale, sia del campionato scorso e con la seconda, tra parentesi, il numero dei giocatori rimasti fedeli anche al proprio ruolo.

Atalanta 8 (6), Milan 8 (6), Sampdoria 8 (6), Bologna 7 (4), Napoli 7 (7), Padova 7 (5), Torino 7 (4), Fiorentina 6 (6), Genova 6 (5), Inter 6 (5), Lanerossi 6 (3), Novara 6 (5), Roma 6 (5), Lazio 5 (3), Juventus 4 (2), Spal 3 (2), Triestina 3 (3), e Pro Patria 1 (0).

Il calciatore Vinicio in maglia azzurra a Budapest?

Notizie provenienti da Bologna danno per certo che il C.T. della Nazionale Italiana di calcio sarebbe intenzionato di scendere in campo a Budapest in occasione dell'incontro Italia-Ungheria il calciatore Vinicio del «Napoli», affidandogli il centro della linea di attacco limitando definitivamente dalla formazione azzurra il giovanotto Boniperti, rivelatosi a proprio agio negli incontri internazionali un pessimo coadiuvatore dei suoi compagni di squadra. Sembra anche che a fianco di Vinicio, il C.T. abbia intenzione di porre Montugeri della «Fiorentina» che, come Vinicio, può essere considerato «cittadino italiano». E relativamente all'incontro con l'Ungheria, negli ambienti calcistici italiani si ha vivo desiderio di riscattare in terra magiara la «confitta» subita due anni orsono all'Olimpico di Roma; e a quello che sembra starebbe affacciandosi il pensiero di porre davanti al portiere Buffon, già sicuro in maglia azzurra, ed a sostegno della linea di attacco, la difesa e la mediana della «Fiorentina» considerate oggi in Italia le più perfette e complete fra tutte le squadre italiane.

Trionfo della «linea italiana», al 42° Salone di Parigi

Il 42° Salone dell'Automobile, che ha aperto a Parigi le sue porte al Grand Palais, è anzi tutto la lampante dimostrazione che l'industria automobilistica mondiale, ben lungi dall'essere in crisi, è in pieno sviluppo. In Francia, come altrove, nei più grandi paesi produttori, le maggiori case hanno carnet d'ordinazione pieni zeppi.

La Renault, che nella scala mondiale della produzione occupa il settimo posto, fabbrica nelle sue officine nei pressi di Parigi 604 utilitarie (le famose 4 cavalli) al giorno. In Italia a Alfa Romeo fabbrica ed esporta in America la Giulietta Sprint scoperta, carrozzata da Farina, mentre in America nuove macchine dalle linee europee (meglio ancora, italiane) cominciano ad attirare l'attenzione di una clientela, che ad un certo punto era sembrata stanca dei soliti modelli. Tornando in Francia, infine (ma saltiamo l'Inghilterra e la Germania, le cui industrie sono in piena parabola ascendente), la nuova Citroën ha creato una vera e propria sorpresa, perché e senz'altro la macchina dell'avvenire nel campo delle cilindrata medie.

sono poi le nuove BMW 503 e un Salmon «Barquette» 2,300 gran sport che ricorda la linea della Mercedes gran turismo. È esposta infine anche l'Isotta, che è ormai costruita in Francia dalla Velam.

L'industria francese ha presentato infine un solo modello nuovo, la Citroën, il cui prezzo è di 930 mila franchi. La linea di questa macchina è bizzarra. Rievoca quella dell'ultima Studebaker, ed anche quelle dell'ultima Panhard e della Volkswagen. Caratteristiche principali di questa macchina, sono: cambio automatico, freno a disco all'avanti, sospensione idropneumatica anteriore e posteriore, tetto in materia plastica, portabagagli di eccezionale capacità (mezzo metro cubo) servocomandi generalizzati, volante senza asse visibile all'interno. La sua forza è di 75 cavalli (11 fiscali), la sua velocità di punta 140 chilometri. La macchina è panoramica e di linea mercantile aerodinamica. La Simca-Ford presenta le nuove «Aronde» 1.300 (la «Vesailles» è già fabbricata al ritmo di 250 al giorno).

Sospeso l'arbitro di Spal-Triestina

Si apprende che l'Associazione Italiana Arbitri (AIA) ha sospeso l'arbitro romano Grandville, che ebbe a dirigere a Ferrara l'incontro Spal-Triestina. Durante la gara, Grandville è incorso in un grave errore tecnico, concedendo alla Spal un goal segnato su calcio di punizione da un difensore triestino che per disgrazia calciò il pallone nella propria rete. Poiché nessuno toccò il pallone, l'arbitro avrebbe dovuto sanzionare il calcio d'angolo: invece concesse la rete e la Spal, grazie a questo regalo, si portò a due a zero e poi vinse la partita per quattro reti a zero. Sembra che il rapporto sull'arbitro romano firmato dal commissario speciale, che era Galeati, fosse assai severo, e perciò Grandville è stato sospeso. La Triestina però, dopo aver ricorso alla Lega Nazionale, ha ritirato il reclamo. La Lega non lo avrebbe neppure preso in esame poiché non è ammesso il reclamo tecnico.

La XXIII Mille Miglia si svolgerà in maggio?

L'A. C. Brescia ha richiesto l'iscrizione in calendario internazionale, per la 1.a e la 2.a domenica di maggio 1956, della XXIII Mille Miglia che naturalmente dovrà adeguarsi alle nuove disposizioni in materia tecnica che verranno prese nella prossima riunione della CSI a Parigi.

Le discussioni sull'opportunità o meno di concedere il permesso per l'effettuazione della M. M. sono in atto da tempo ma finora il governo, da cui dipende la decisione, ha evitato di pronunciarsi. Si invoca pertanto dagli organizzatori al più presto possibile un provvedimento che conforti gli enti preposti a preparare la grande manifestazione.

ZATOEK A MELBOURNE
Al giochi olimpici del 1956 a Melbourne, Emilio Zatopak, il tre volte campione olimpico, parteciperà solo alle gare dei 10.000 metri e della maratona.

Alla «Mercedes» la Coppa Florio

La Mercedes si è nettamente imposta anche nella terza Florio disputata ieri sui circuiti delle Madonie in tredici giri di 72 chilometri ciascuno per un totale di km. 936. L'industria tedesca ha brillantemente conquistato il primo posto con la coppia Moss-Collins, il secondo con Titterington-Fischer.

Anche ieri la Mercedes non ha avuto praticamente rivali: infatti la Ferrari di Castellotti-Manzon, classificata al terzo posto, è giunta con più di dieci minuti di ritardo rispetto ai vincitori.

La corsa si è risolta in un acciambellato duello tra Moss e Fango, nel quale si sono brillantemente inseriti i due secondi posti. Moss è passato in testa fin dal primo giro, ma al quarto un fortuito incidente per poco non toglieva di gara il valoroso pilota inglese. La sua Mercedes urtava contro un muretto e rimaneva abbastanza seriamente danneggiata nel treno posteriore per cui era costretto a fermarsi ben 4 minuti al box. Il comando della corsa veniva allora assunto da Fango. La ripresa di Moss ben coadiuvato da Collins era sbalorditiva. Al termine del sesto giro la Mercedes dell'inglese si era già riportata al terzo posto a circa due minuti e mezzo da quella di Fango, e al settimo giro si portava nuovamente in testa. Al nono giro, Castellotti su Ferrari superava Fango subentrando così nella seconda posizione che manteneva anche nel giro successivo. La reazione di Fango non tardava e al decimo giro il campione del mondo si riportava al secondo posto. Si avevano intanto i ritiri della coppia Castellotti-Manzon su Ferrari e di quella Maglioli-Sghinolfi anche essa su Ferrari. Nulla di notevole negli ultimi giri che vedevano Moss proseguire con ritmo impressionante la sua marcia verso la vittoria e Fango risolvere con una frenata ed un pauroso scarto, senza conseguenza il pericolo di sbalotare nel tentativo di evitare una macchina.

Classifica finale:
1) Moss-Collins (Mercedes) in ore 9 43' 48" alla media di chilometri 96,290; 2) Fango-Kling (Mercedes) in ore 9 47' 55" 2/5 a quattro minuti 41" 2/5; 3) Castellotti-Manzon (Ferrari) in 5 53' 20" 4/5 a 10' 6"; 4) Titterington-Fische (Mercedes) in 9 54' 33" 2/5.

IL PROGRAMMA 1956 DELLA NAZIONALE SVEDESE

Il programma internazionale della nazionale svedese per il 1956 è il seguente:
10 maggio: Svezia-Inghilterra; 8 giugno: Svezia-Germania; 10 giugno: Finlandia-Svezia; 3 luglio: Svezia-Svizzera; 19 agosto: Austria-Svezia; 16 settembre: Norvegia-Svezia; 21 ottobre: Svezia-Danimarca.

La Coppa Europa interclubs ed un inizio carico di promesse

Tre domeniche or sono ha preso l'avvio a Lisbona con Sporting-Partizan (3-3) la Coppa Campioni d'Europa o meglio la Coppa Europa Interclubs alla quale prendono parte complessivamente sedici squadre di altrettanti Paesi. Oltre alle sudannunciate sono in lizza Aarhus di Copenhagen, Anderlecht di Bruxelles, Djusaardens di Stoccolma, Eindhoven (Olanda), Gwardia di Varsavia, Hibernian di Edimburgo, Milan, Rapid di Vienna, Real Madrid, Rot-Weis di Essen, Saarbrücken, Servette di Ginevra, Voros Lobogó di Budapest.

Le sette partite degli «ottavi» a tutto oggi disputate, hanno fornito risultati conformi alle previsioni, se si esclude la sorprendente affermazione degli scozzesi dell'Hibernian sui tedeschi (4-0) ad Essen, avendo l'undici di Hidegkuti sul terreno amico liquidato con punteggio tennistico (6-3) quello di Mermans, il Real Madrid sconfitto (2-0) in trasferta il Servette e il Partizan di Belgrado strappato un punto prezioso alla formazione guidata dal «continentale» Travassos.

Dati i risultati delle partite di andata non è difficile prevedere quali saranno le prime quattro squadre classificate per il turno successivo, mentre le rimanenti quattro usciranno dalle partite di ritorno Rapid-Eindhoven, Reims-Aarhus e Gwardia-Djugaardens. I pronostici sono favorevoli alle formazioni che contano rispettivamente nelle proprie file Probst e Kopa, mentre, circa lo esito del confronto tra polacchi e svedesi, ogni previsione è opinabile data l'assenza di referenze probanti su Gwardia e l'attuale precario rendimento del Djugaardens, dimostrato dalla sua classifica di campionato. Il Mi-

lan dal canto suo che ha esordito il 12 ottobre non ha faticato a togliere di mezzo il modesto Saarbrücken.

Con l'inflazione di Coppe esistenti sul mercato calcistico europeo, verosimilmente anche il più provveduto degli sportivi si sarà trovato imbarazzato nel seguirne meccanismo e andamento. Riteniamo perciò utile all'intelligenza dei lettori, prima di soffermarsi sulla Coppa Campioni di Europa, passare rapidamente in rassegna le altre «Coppe», trascurando la Coppa Internazionale, meglio la Coppa Europea Dr. J. Geroe, aperta alle Nazioni di Jugoslavia, Ungheria, Austria, Cecoslovacchia, Svizzera ed Italia.

C'è la Coppa Europea (Centrale) o Mitro Coppa che si svolge annualmente nel periodo estivo con la partecipazione delle prime due squadre classificate, o comunque di maggiore affidamento, nei campionati di Ungheria, Austria, Cecoslovacchia e Italia e la cui ultima edizione ha visto l'affermazione del Voros Lobogó e l'eliminazione nel primo turno di Roma e Bologna; c'è la Coppa Latina che vede impegnate Francia, Portogallo, Spagna e Italia

rappresentate ciascuna da una dra e che ha registrato questo anno il successo del Real Madrid, nonostante la presenza del Milan che si è dovuto accontentare del terzo posto; c'è poi la Coppa Grasshoppers, torneo quadriennale, che si avvia alla conclusione con la vittoria della Fiorentina su Austria, Dinamo di Zagabria, Olimpique di Nizza, Grasshoppers di Zurigo, Grasshoppers di Gelsenkirchen; c'è infine la Coppa Città Fieristiche ad eliminazione cui hanno aderito le rappresentative di Milano, Zagabria, Bruxelles, Zurigo, Lipsia, ecc.

Ed ora veniamo a questa Coppa dei Campioni d'Europa messa in cantiere l'aprile scorso al suggerimento del quotidiano sportivo parigino, varata dopo un laborioso periodo di studio ed organizzata dall'Unione Calciistica Europea, presieduta dal danese M. Schwartz con la collaborazione di rappresentanti di sei paesi.

La competizione si svolge con partite di andata e ritorno in tutte le sue fasi tranne che nella finalissima con incontro unico a Parigi in programma tra il 15 e il 30 giugno. Nei turni eliminatori, in caso di parità, sarà il quoziente reti a decidere eventualmente l'esito di un terzo confronto in campo neutro. Gli «ottavi» si concluderanno entro il 31 ottobre mentre le semifinali si svolgeranno tra il 1° febbraio e il 30 marzo.

Questo Torneo è stato chiamato la Coppa Campioni d'Europa ma più esatta e la sua seconda etichetta «Interclubs» in quanto delle formazioni partecipanti non si fregiano per esempio del titolo di campioni. Partizan, Gwardia, Servette, Aarhus pur potendo vantare titoli significativi e prestigiosi.

A dar retta alla calorosa adesione delle squadre presenti e al richiamo di pubblico che ha avuto in questa prima fase del suo svolgimento, si può prevedere che questa Coppa assumerà nelle future edizioni la portata di un vero e proprio campionato europeo essendo la partecipazione, nelle proporzioni del regolamento, aperta a tutti i paesi che intendano aderirvi.

Due gli assenti di rilievo nella prima edizione: i russi del Dynamo e gli inglesi del Chelsea; i primi per l'impossibilità di presentarsi preparati nel periodo novembre-aprile quando l'attività va in letargo per le proibitive condizioni climatiche e il secondo, assertivamente, per gli impegni di campionato.

Rinuncie ed inflazione di Coppe a parte, questa competizione inizierà sotto lieti auspici il 4 settembre a Lisbona porterà certamente nuovi benefici al calcio nella sua manifestazione tecnica, spettacolare ed agonistica, incrementando altresì lo scambio di esperienze e favorendo la coesistenza societaria.

Agricoltura sahariana

La regione del Souf, nel Sabara algerino, è tutta una faticosa conquista dell'uomo

Tra le regioni del Sahara quella del Souf, che occupa la parte settentrionale del Grande Erg Orientale, ai confini tra Algeria e Tunisia, è senza dubbio una delle più interessanti. Il paesaggio del Souf è caratterizzato essenzialmente da un succedersi di dune che raggiungono altezze considerevoli in corrispondenza all'oasi di El Oued, la più importante di tutta la regione. La conformazione del terreno è tale da far pensare ad una regione completamente improduttiva e di conseguenza disabitata; invece il Souf costituisce forse il più illustre esempio della vittoria dell'uomo sulle asperità della natura.

L'uomo aprendo questa terra alla coltivazione e plasmandola ne ha accresciuto di molto il fascino e l'originalità, operando una trasformazione evidentissima: il mare di dune che si stende a perdita d'occhio dinanzi al visitatore (ancora più impressionante per chi lo sorvola) è interrotto da innumerevoli buche imbutiformi dal fondo delle quali si levano gruppi più o meno fitti di palme da datteri. Questi affossamenti, che gli indigeni chiamano *ghitane* (singolare, *ghout*), hanno forma differente, talvolta irregolare, talvolta rotonda od ovale; in certi casi si succedono fitti gli uni accanto agli altri, altre volte sono distanziati a grandi intervalli. Anche le dimensioni delle *ghitane* variano: ve ne sono alcune che raggiungono i 100-200 metri di lunghezza; le più grandi raggiungono i 300-400 metri e sono generalmente tanto profonde che se non si è vicini all'imboccatura a malapena si vedono affiorare i ciuffi più alti delle palme. Le fosse più piccole ospitano dai 2 ai 30 alberi, le più grosse dai 100 ai 300.

La preparazione di queste fosse imbutiformi è essenzialmente opera dell'uomo ed è frutto di un paziente e lento lavoro protrattosi per secoli. Ne è valsa tuttavia la pena, perchè si tratta di raggiungere l'acqua sorgiva di una ricca vena sotterranea, che originando sul limitare del Grande Erg Orientale scorre in direzione nord verso il Sciott Melghir e si avvicina gradualmente alla superficie della terra. Nell'oasi di El Oued essa si trova a 16-17 metri di profondità mentre a Guémar, a soli 15 chilometri di distanza, è già salita ai 5-6 metri. Dapprima l'abitante del Souf (il Soufi, plurale Souafa) si servi di quegli incavi naturali del terreno creati dall'azione del vento, sul cui fondo, ricco di umidità perchè a diretto contatto con la vena sorgiva sotterranea, vennero piantate le palme. Poi il Souf si coprì di buche artificiali, e si ebbe uno dei più originali sistemi di coltivazione del mondo.

La manutenzione dei palmeti era un compito assai impegnativo per il Soufi. Occorreva innanzi tutto difenderli dall'azione del vento che con le sue raffiche violente solleva grandi quantitativi di sabbia che trasporta ed ammucchia lontano, minacciando di soffocare la vegetazione. Il vento del deserto, che impedisce qualsiasi lavoro all'aperto, si fa sentire in media trenta volte all'anno, con maggior frequenza nei mesi di marzo e di aprile; non ha una direzione ben definita, ma in prevalenza soffia da oriente o da sud. Per rompere la violenza del vento e difendere le loro coltivazioni i Souafa costruiscono appositi steccati, alti supposti mezzo metro e molto fitti, costituiti da ventagli di palma avvicinati e piantati nel terreno a una profondità di venti centimetri. La loro disposizione risponde a regole ben definite; generalmente vi è una staccionata che segue l'imboccatura dell'affossamento e due altre all'interno parallele alla prima, quasi a formare una curva altimetrica. Ve ne sono poi altre trasversali alle prime che scendono dentro l'affossamento da est a ovest o viceversa. La direzione degli steccati va infatti cambiata due volte all'anno e precisamente il primo di marzo e il primo di ottobre. Infatti in marzo ha inizio la stagione estiva durante la quale soffiano i venti di sud-est e in ottobre quella invernale con venti in prevalenza provenienti da nord-ovest.

L'entità della depressione varia da località a località; per l'oasi di El Oued si è constatato che essa è stata negli ultimi cinquant'anni di

un metro o un metro e mezzo. Naturalmente l'abbassamento della vena d'acqua comporta delle conseguenze non trascurabili alla vita dei palmeti, perchè se le radici delle piante non riescono più a raggiungere la sorgente di umidità queste ne soffrono e finiscono per morire. L'evoluzione naturale porterebbe dunque alla graduale scomparsa dei palmeti. Ecco che i contadini si preoccupano perchè all'abbassarsi della vena irrigua corrisponda anche quello del fondo della fossa. Il contadino assicura in tal modo una rotazione della coltura provvedendo a piantare sul nuovo fondo le giovani pianticelle destinate a rimpiazzare le palme adulte che con la depressione dell'acqua sono destinate a morire.

Questo è il sistema generalmente usato ma si dà il caso, per esemplari di palme particolarmente preziose o fruttifere, che il contadino provveda ad abbassare ogni singola pianta. Allora egli fissa l'albero prescelto alle palme vicine per mezzo di funi, e, scavata una fossa di uno o due metri intorno alle radici, lo cala lentamente fino alla nuova base più bassa.

Con questa delicata operazione il lavoro del Soufi non si esaurisce; oltre alla manutenzione egli deve provvedere a ingrandire i palmeti estendendo il diametro della fossa, cosa che è del resto abbastanza facile e che egli compie tagliando man mano i pendii induriti.

La regione del Souf ospita complessivamente 380.000 palme da datteri di differenti varietà; fra esse la più diffusa è la palma Deglet.

Rispetto a quella delle palme da datteri le altre colture rivestono un'importanza nettamente inferiore. Tra le graminacee mancano completamente il grano e l'orzo, abbastanza diffusi generalmente nelle altre regioni. Altre, ove esiste una irrigazione artificiale, è possibile coltivare i cereali accanto alle palme. Nel Souf invece solo le palme possono attingere alla sorgente sotterranea in quanto le loro radici penetrano più profondamente nel terreno.

Accanto alle palme da datteri, seppur in misura minore, prosperano i fichi, gli albicocchi, i peschi e i melograni. Anche la coltivazione degli ortaggi è piuttosto limitata; abbastanza importante, invece, soprattutto nelle località di El Oued, Guémar e Reguibat, è la cultura di un ottimo tabacco da fiuto, che viene assorbito quasi interamente dal mercato algerino. La produzione annua di tabacco si aggira in media tra i 700 e i 1000 quintali. Come gli ortaggi esso viene coltivato in piccole aiuole di mezzo metro ciascuna, circondate da una siepe di foglie di palme a

riparo dal vento. Esistono tuttavia delle oasi quasi interamente adibite alla coltura del tabacco e degli ortaggi; in tal caso le coltivazioni sono nettamente separate dai palmeti e sono sistemate al di fuori della zona delle dune su piccoli spiazzi di terreno adatto. Esse richiedono un'irrigazione artificiale assidua ogni due o quattro giorni nella stagione invernale, e due tre volte al giorno in quella estiva. L'acqua viene estratta dai pozzi (*khottara*) che penetrano profondamente nel terreno e pescano nella vena sorgiva sotterranea.

Come le coltivazioni così anche le abitazioni del Souf hanno una impronta caratteristica data soprattutto dal materiale di costruzione impiegato e dalla forma esterna. Diversamente dalle abitazioni delle altre oasi del Sahara, che sono costruite con argilla e legno di palma, quelle del Souf sono interamente in una pietra locale che si rinviene scavando la sabbia.

La popolazione del Souf è aumentata sensibilmente a partire dalla seconda metà del diciannovesimo secolo. I 21.000 abitanti del 1887 sono saliti a 68.000 nel 1931 e a centomila circa secondo le statistiche attuali. Per due abbondanti terzi essi sono elementi stabili e per un terzo nomadi appartenenti quasi tutti alla razza araba dei Chaamba. Durante l'inverno essi si accampano nel Souf accanto ai loro palmeti e nei mesi estivi si trasferiscono con i cammelli e le greggi di pecore sugli altipiani dell'Algeria settentrionale.

La limitata produttività del suolo non consente di sfamare tutta la popolazione e ogni anno alcune centinaia di uomini emigrano verso l'Algeria e la Tunisia dove hanno maggiori possibilità di guadagno; essi prediligono i centri più importanti del Dipartimento di Costantina dove svolgono del commercio, oppure si impiegano come manovali o lavoratori portuali nei centri costieri di Bona, Philippeville o Tunisi, o ancora come minatori nelle miniere di Kouif o di Ouenza. Secondo valutazioni compiute dall'amministrazione regionale più di 10.000 Souafa lavorano fuori del loro paese; ma mentre di essi una parte rimane in permanenza lontano, un numero sensibile vi ritorna a casa dopo assenze di qualche mese o di alcuni anni. Il movimento di emigrazione e di ritorno è costante.

Naturalmente l'emigrazione ha delle ripercussioni sull'andamento dell'agricoltura in quanto la mancanza di mano d'opera si fa sentire a tratti particolarmente sensibile. Lo testimoniano i numerosi palmeti in completo abbandono che si incontrano attraversando la regione.

Relazioni umane e miglioramenti Sociali

Roma, 4. Da qualche tempo a questa parte è diventato di moda discutere sulle «relazioni umane» nel campo dei rapporti di lavoro, come di questione nuova ed importante da cui dipenderebbe la soluzione dei maggiori problemi sociali del nostro tempo. In dibattito intorno alle «relazioni umane» nel processo produttivo ha interessato uomini che operano nel campo dell'economia e della politica e naturalmente anche coloro che agiscono nel settore sindacale. La popolarità del tema delle «relazioni umane» si può dire che si sia sviluppato parallelamente a quello che ha accompagnato l'argomento della produttività. A giudicare superficialmente i due tempi alla stregua pubblicitaria che essi hanno avuto, si potrebbe essere indotti a ritenere che essi rappresentino motivi assolutamente originali di cui gli economisti ed i sociologi non si erano mai occupati a fondo in precedenza. Ma è stato osservato argutamente, che è proprio una caratteristica del nostro tempo quella di rispolverare problemi vecchi e di rimetterli in circolazione nell'opinione pubblica con etichette nuove. Che cosa è infatti il tema delle «relazioni umane» nell'attività lavorativa se non quello dell'umanesimo del lavoro, affrontato per la prima volta al sor-

gere del Cristianesimo, ripreso poi dai filosofi cristiani e laici e valutato di volta in volta sotto l'aspetto contingente del tempo, nel corso dei secoli?

Il fatto che del problema delle «relazioni umane» si siano particolarmente occupati gli imprenditori ha messo in sospetto i rappresentanti sindacali dei lavoratori, i quali hanno ritenuto che questa splicata sensibilità padronale al miglioramento delle «relazioni umane» nelle aziende non poteva attribuirsi ad un sentimento apprezzabile di generosità sociale, ma ad altri motivi meno nobili. Si è così determinato nel campo dei lavoratori in senso di diffidenza verso tutte quelle iniziative che vengono prese nelle aziende sotto l'etichetta delle «relazioni umane», perchè sono considerate come espedienti psicologici per ottenere un maggiore rendimento produttivo da parte dei lavoratori senza migliorarne la retribuzione. Ed infatti i cultori dei problemi psicologici del lavoro non hanno mai negato che essi credono fermamente nel rapporto: «miglioramento delle relazioni umane uguale ad una maggiore produttività dell'azienda».

Ma se l'interesse degli imprenditori è quello di ottenere un maggiore rendimento da parte del personale dipendente, non si

Richiamata in vita dalla prontezza del chirurgo

Roma, 15. Una donna di 52 anni ha conosciuto per pochi istanti la morte ed è stata richiamata alla vita da due giovani chirurghi della clinica Villa San Pietro di Roma. La donna, Giuseppina Delfini, era stata ricoverata nella clinica alcuni giorni fa per essere operata. L'intervento riusciva felicemente e il chirurgo primario della clinica si allontanava. La paziente stava per essere trasportata nella sua camera quando due giovani chirurghi, Vincenzo Lozzi e Luciano Antonino, si accorgevano che il colorito della malata si era fatto cianotico e il polso si era fermato. La povera donna era morta. Senza perdere un minuto il dr. Lozzi praticava allora una iniezione di adrenalina usando un ago lungo tanto da raggiungere il cuore e al tempo stesso alla donna veniva praticata la intubazione di ossigeno, cioè la respirazione controllata. Dopo tre ore di lotta contro la morte le pupille della donna, che si erano andate dilatando segno inequivocabile della morte, si restringevano e il cuore riprendeva le sue pulsazioni. La donna era ormai uscita dallo stato mortale.

Inaugurata la linea aerea Beirut-Roma

Roma, 15. «Non è senza significato che la prima linea aerea libanese destinata ad unire il mio paese col mondo occidentale, abbia come meta Roma» ha dichiarato oggi il ministro dei Lavori Pubblici del Libano, Micaoui in una intervista concessa all'Ansa. «L'Italia — ha aggiunto — costituisce il punto d'incontro fra il Medio Oriente e l'Occidente. Il Mediterraneo non ci divide ma ci unisce e i rapporti fra i nostri due paesi diverranno certamente più stretti con l'istituzione della nuova linea Beirut-Roma di cui ho avuto il piacere di compiere il viaggio inaugurale». Il ministro Micaoui ha espresso la propria ammirazione per la «vertiginosa celerità» con cui il popolo italiano è uscito dalle rovine della guerra ed ha espresso il suo ottimismo sulle possibilità di una ulteriore collaborazione economica e tecnica tra i due paesi.

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Le macchine automatiche sostituiscono l'impiego dei commessi

Oggi si può avere da una «slot machine» una tazza di caffè caldo e zuccherato secondo la gradazione desiderata ed addizionato convenientemente di freschissimo latte

Londra, ottobre. Basterà il tintinnio di una moneta, e daremo contemporaneamente l'addio alla commessa o alla banconiera che ci rendeva qualche volta più gradevole il sorbire una tazza di tè o l'acquistare una cosa qualsiasi. Sono proprio queste categorie di persone infatti che vengono maggiormente minacciate dal diffondersi dello «automatization». Oggi si può avere da una «slot machine» — il termine americano con cui vengono ormai indicate dappertutto — una tazza di caffè caldo, zuccherato secondo la gradazione desiderata (basta non sbagliare il bottone da premere) e addizionato convenientemente di latte.

Questa macchina può servire cinquecento tazze prima di avere bisogno di essere ricaricata, ed ormai la si trova dappertutto; nei ristoranti, nelle stazioni, presso i campi di calcio, ovunque insomma si richiedano dei generi di conforto e dei rinfreschi. Essa va ad aggiungersi alle macchine dispensatrici di panini imbottiti, di bevande analcoliche, di gelati, a tutti gli altri «robot» insomma che stanno già svolgendo un lavoro colossale, specialmente in America.

Negli Stati Uniti le slot machines infatti distribuiscono merci per un giro di più di 500 milioni di dollari all'anno. Da esse si può comprare quasi tutto quello che si desidera; libri, insalate, tazze, tovaglioli di carta; occhiali da sole, birra, pesce fresco, gelati, pacchetti di cibi congelati, pettini, fazzoletti, ecc.

Vi è persino la macchina che vi vende una «boccata di ossigeno», della durata di dieci secondi, destinata a rimettervi in sesto, se vi sentite un po' esauriti. Da un «automat» si può ottenere un pasto completo: roast-beef, due sorta di verdure, pane, formaggio e caffè. Camice, cravatte, calze di nylon, possono ricostituire il bagaglio del viaggiatore frettoloso e distratto ancor prima che sia montato sul treno.

Persino nelle campagne la vista delle «slot machines» vi perseguita e si vedono dei cartelli pubblicitari che invitano a rifornirsi di «uova fresche». I distributori di benzina automatici sono ormai una caratteristica del paesaggio britannico. Si possono inviare per macchina anche dei telegrammi, e mediante il semplice versamento di uno scellino e tre denari ci si può assicurare prima di salire in aereo per molte migliaia di sterline. Persino il proprio «quoziente di intelligenza» può essere vagliato ad una «slot machine».

Ci sono delle macchine di ultimissimo modello che non si limitano solamente alla banale funzione di vendere qualche cosa: esse sorvegliano il cliente. Persino gli americani che, in fatto di macchine del genere vanno pazzi, sono rimasti scossi quando dopo aver acquistato un pacchetto di sigarette alla macchina automatica, si sono sentiti richiamare da una voce severa che li ammoniva: «Attenzione! Potreste restare senza. Perché non comprate un altro pacchetto, dato che siete qui?».

Ma una raffinatezza ancora maggiore in questo campo è stata realizzata con la macchina la quale possiede un «occhio elettronico», grazie al quale percepisce il passaggio di un individuo qualsiasi nelle vicinanze; allora si mette in funzione automaticamente il disco che magnifica la qualità delle merci fornite dalla macchina!

Dappertutto in America le macchine automatiche vanno sempre più sostituendosi ai commessi. In moltissime «grocery stores» l'automatico è ormai immancabile, esso realizza la giornata di lavoro di 24 ore; in qualunque momento il cliente può rifornirsi. Il «bar automatico» ha ucciso la cameriera; il dispensatore automatico di caffè e di vivande renderà ben presto anacronistico tutto il personale di servizio.

1822 da un libraio e libero pensatore, Richard Carlile. Dopo essere stato incarcerato per aver venduto sottobanco un libro di Tom Paine considerato rivoluzionario, «La età della ragione», Carlile ebbe la idea di creare un distributore silenzioso delle copie.

Dopo il 1860 comparve la prima pesatrice automatica che funzionava mediante la introduzione di un penny nella macchina. La presentò nell'isola di Wight un certo Daniel Rogers: le autorità locali, le quali non credevano alla possibilità che l'idea attecchisse, gli concessero gratuitamente l'uso del suolo pubblico.

Dopo il 1880 le macchine fecero grandi progressi e si diffusero largamente. Due inglesi nel 1883 crearono una macchina dispensatrice di cartoline; una che vendeva sigari e una bilancia. Nel 1890 l'America aveva il primo «juke box»: un fonografo che suonava quando vi si introduceva una moneta.

Nel 1902 comparvero le prime macchine capaci di stampare delle etichette o degli indirizzi su sottili strisce di zinco. Nel frattempo un lampione londinese, opportunamente modificato, stava dispensando dell'acqua calda (riscaldata dalla lampada stessa) a un penny la tazza, accompagnata da una pastiglia di tè o cacao compresso, latte e zucchero per un penny supplementare.

Nel 1903 si ebbe il primo buffet automatico; un panino per un penny, un panino imbottito, con prosciutto e burro, per tre pennies.

Non sembra che possano esserci limiti alla ingegnosità dei fabbricanti di macchine automatiche.

Un'altra macchina inventata da un austriaco è in grado di riscaldarvi i piedi mediante la emanazione di onde ultracorte che agiscono sulla circolazione.

In Germania e in Danimarca ci sono macchine automatiche che mettono a vostra disposizione una macchina per scrivere: con carta, carta carbone, francobolli e buste.

Ma nessuno in Europa si è spinto al punto di ottenere il divorzio con l'aiuto della macchina automatica; nello Utah negli Stati Uniti, coloro che non hanno trovato la felicità nel matrimonio non hanno che da introdurre nella macchina un certo numero di monete per ritirare i moduli per la domanda di divorzio, ai quali basterà apporre la firma!

JOHN BARRY

Otto pozzi in produzione nella zona di Ragusa

Secondo quanto si apprende, la Gulf Italia realizzerà entro l'anno prossimo il preventivo programma che prevede la trivellazione di 16 pozzi di produzione e 6 di sondaggio. A fine agosto 6 pozzi erano in produzione mediante regolare pompaggio, che l'assenza di gas rende necessario.

Il Ragusa n. 7, ultimato da poco, è pure entrato in funzione, mentre il 9 settembre si sono iniziate le prove di strato e di produzione del Ragusa 8, che hanno dato risultati positivi. Nel frattempo è in corso di perforazione a circa 400 metri il Ragusa n. 9, il quale presenta le stesse caratteristiche degli altri pozzi, mentre si stanno allestendo i cantieri per i pozzi n. 10 e 11. Col pozzo n. 8, che dista circa 2 km. dal Ragusa n. 1, si è potute dimensionare almeno in parte l'estensione del giacimento che finora si allunga secondo la direttrice nord-sud per oltre 3 chilometri, il che giustifica le previsioni dell'esistenza di notevoli depositi di idrocarburi.

A nord di Ragusa è però in perforazione un pozzo nei pressi di Chiaramonte Gulfi, il Chiaramonte 1, giunto alla profondità di 1.500 metri. Se in tale sondaggio dovesse essere reperito gas in buona quantità, questo potrebbe essere impiegato per dare pressione ai pozzi ragusani, onde facilitare l'estrazione.

Attualmente il greggio estratto viene convogliato mediante 2 treni giornalieri alla raffineria di Augusta, ma tale mezzo sta per rivelarsi insufficiente poiché la produzione, con un gettito medio di 170 tonnellate per ciascun pozzo, è giunta alle 1400 tonnellate al giorno. In considerazione di questa cifra e del prossimo incremento produttivo,

In breve dal mondo

ASSUNCIÓN. — Aderendo alla richiesta avanzata nei giorni scorsi dal governo argentino il governo paraguayano ha deciso di trasferire l'ex Presidente Peron nella zona di Villa Rica, a circa 130 chilometri a sud est di Assuncion. Peron risiederà, probabilmente sotto sorveglianza, nella villa del commerciante Jose Ocampo, con il quale però non sono state ancora concluse le necessarie trattative.

LONDRA. — Dieci uomini sono periti in un incidente aereo verificatosi durante le operazioni per soccorrere un peschereccio irlandese in difficoltà al largo della base di Londonderry. Si tratta di un aereo militare del tipo Neptune precipitato in mare per cause non ancora bene accertate.

NEW YORK. — Il comitato sociale dell'Assemblea Generale dell'ONU ha deciso ieri sera con 36 voti favorevoli, 18 contrari e tre astensioni di iniziare l'esame, articolo per articolo, del progetto di convenzione sui diritti dell'uomo. Come è noto il progetto contiene importanti disposizioni relative al diritto di autodeterminazione da parte dei popoli coloniali.

WASHINGTON. — La Corte di Appello Federale ha confermato ieri le condanne pronunciate dal Tribunale di prima istanza nei confronti dei quattro nazionalisti portoricani che il primo marzo 1954 aprirono il fuoco alla Camera dei Rappresentanti di Washington ferendo 5 parlamentari.

MONTEVIDEO. — E' giunto ieri sera a Montevideo il nuovo Ambasciatore Enrico Martino. Il Ministro si è dichiarato lieto di avere il suo primo contatto col continente americano attraverso l'Uruguay, ed ha pronunciato brevi parole di saluto per il popolo uruguayano.

LONDRA. — L'Ammiraglio britannico annuncia che si stanno preparando i piani per un sottomarino atomico e che i progetti allo studio da alcuni anni prevedono il sottomarino azionato da energia nucleare.

LONDRA. — Clement Attlee scrive il Daily Express — sarà pregato entro quindici giorni di dimettersi da capo del Partito Laburista. L'autore dell'articolo — Tavor Evans — soggiunge che si pensa che il suo successore sarà certamente Herbert Morrison che ha esattamente cinque anni meno di lui.

BONN. — I gruppi parlamentari socialdemocratico e libera-

Il Presidente Gronchi ad Ascoli Piceno

Continuazione 1ª pag. arsegna i reparti.

Da Roma si apprende che il segretario politico della DC on. Fanfani, ha riferito alla direzione del suo partito sui rapporti fra la DC ed i partiti ad ispirazione democratica cristiana negli altri paesi europei, sulla partecipazione di alcuni esponenti della DC al nono congresso delle « Nouvelles Equipes Internationales » a Salisburgo e sulla costituzione, ad iniziativa di Jean Monnet, del « Comitato d'Azione per gli Stati Uniti d'Europa ».

La direzione ha espresso unanime approvazione all'azione svolta da Fanfani per coltivare le relazioni con i partiti democristiani europei per facilitare la ripresa europeistica e per contribuire alle finalità che si propone il comitato d'Azione per gli Stati Uniti d'Europa. In vista delle prossime scadenze di politica internazionale, la direzione della DC ha espresso il voto che si sviluppi e si approfondisca senza esitazione e con la partecipazione di tutte le forze desiderose di contribuirvi, l'azione per la graduale realizzazione nell'Europa libera di una comunità che dia esempio di pacifica convivenza, di solidarietà, di progresso e rechi un contributo di pace all'Europa e al mondo. La direzione ha infine auspicato che gli iscritti, i parlamentari e gli uomini di governo democristiani intensifichino l'azione per la difesa e la propaganda del programma di unione economica e politica tra i popoli liberi d'Europa. La politica fin qui svolta e quella che sarà svolta dalla DC in favore dell'unità europea sarà oggetto di illustrazione e divulgazione capillare nel partito e nel paese.

le e del partito dei profughi hanno presentato al Bundestag, una mozione congiunta con cui chiedono al governo, immediate misure per facilitare una riunione del territorio della Sarre con la Germania.

GINEVRA. — A Ginevra si sono di nuovo riunite stamane le delegazioni americana e cino-popolare per proseguire la discussione sulle questioni tuttora in sospeso tra i due paesi.

ALESSANDRIA. — Nel mese di agosto scorso, secondo le statistiche delle autorità marittime egiziane, hanno fatto scalo ad Alessandria 215 navi estere per oltre mezzo milione di tonnellate di stazza. Di esse, ben 36 erano italiane per 62.500 tonnellate, le quali mantengono pertanto il primo posto nella graduatoria, seguite dalle navi britanniche con 27 unità, e dalle navi greche con 23 unità.

TRIPOLI. — I giornali di Tripoli riferiscono che il Primo Ministro Mustafà Ben Halim ha ricevuto nel suo ufficio i presidenti delle Delegazioni italiana e libica per le trattative in corso fra i due Paesi. Durante la riunione, alla quale era presente anche l'Ambasciatore d'Italia Eugenio Prato, sono stati esaminati i risultati raggiunti dai negoziatori oltre ai lavori finora compiuti. E' apparso chiaro che le trattative si svolgono in un clima di reciproca fiducia e di amichevole comprensione e che le due parti si preoccupano soprattutto perché la meta finale sia costituita dal consolidamento dei rapporti amichevoli e di buon vicinato fra l'Italia e la Libia.

Snellire i lavori del Parlamento

Continuazione 1ª pag. tare inglese vengono definite come « il canguro » e la « ghigliottina ». Particolarmente ispirato a una concezione pratica e moderna appare il cosiddetto espediente del « canguro » mediante il quale si concede la facoltà alla Presidenza dell'Assemblea di ammettere alla discussione soltanto quelle proposte che, in linea presuntiva, hanno buone possibilità di essere accolte e di scartare invece gli emendamenti chiaramente riconoscibili come dilatori ed estruzionistici e la cui sorte in votazione appare a priori negativa.

Altre proposte, che trovano credito nei circoli parlamentari, riguardano il sistema delle tre letture per i disegni e le proposte di legge. I provvedimenti dovrebbero essere esaminati secondo tali modalità: una prima lettura di carattere generale, una seconda, con la presentazione di emendamenti al testo della legge, ed una terza, infine, di discussione ed approvazione degli emendamenti fino al voto favorevole. Con questo sistema, che prevede che per ciascuna fase venga fissato un limite di tempo concordato tra la Presidenza della Camera ed i gruppi parlamentari, concedendo uno o due giorni di tempo per ogni lettura, si potrebbe varare — secondo i proponenti — una legge con una certa rapidità senza, peraltro, trascurarne alcun aspetto importante. Si ricorda inoltre che tra le proposte rimesse, a suo tempo, dall'on. Gronchi ai gruppi parlamentari, figurava quella per la determinazione di un periodo fisso entro il quale le Camere dovrebbero pronunciarsi circa la fiducia al Governo, al momento in cui questo si presenta al Parlamento.

E' noto, infatti, che la stasi parlamentare determinata dalle crisi di Governo è, normalmente, causa dell'appesantimento dei lavori parlamentari, aggravato dal tempo successivamente richiesto dal dibattito sulla fiducia, non sempre contenuto nei limiti necessari.

Lo snellimento dei lavori parlamentari — a quanto si sottolinea — non potrebbe che avere positivi riflessi, anche perchè la pubblica opinione sarebbe in grado di seguire con maggiore facilità i dibattiti e quindi sarebbe lo stesso Istituto a guadagnarne in autorità e credito.

L'URSS abbandona la Polonia

Continuazione 1ª pag. pro, si sono astenuti nella questione della inclusione del problema della Nuova Guinea in contestazione fra Olanda ed

Indonesi, hanno votato contro l'inclusione della questione algerina nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea e si sono astenuti in quella del Marocco. Con la sua iniziativa si commenta ancora negli ambienti dell'ONU, Mosca non solo riafferma che la missione a Belgrado di Bulganin e Krusev non si è affatto conclusa con quella « umiliazione » vantata dal governo americano, ma dimostra che la Jugoslavia è tornata a gravitare nell'orbita dell'Unione Sovietica. Ciò accade proprio quando Washington registra con preoccupazione appena velata certe evoluzioni dell'atteggiamento greco in senso anti-turco, e pro-jugoslavo e egiziano che possono offrire alla Russia la tentazione di fermare ancora più direttamente la sua influenza nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Indonesi, hanno votato contro l'inclusione della questione algerina nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea e si sono astenuti in quella del Marocco. Con la sua iniziativa si commenta ancora negli ambienti dell'ONU, Mosca non solo riafferma che la missione a Belgrado di Bulganin e Krusev non si è affatto conclusa con quella « umiliazione » vantata dal governo americano, ma dimostra che la Jugoslavia è tornata a gravitare nell'orbita dell'Unione Sovietica. Ciò accade proprio quando Washington registra con preoccupazione appena velata certe evoluzioni dell'atteggiamento greco in senso anti-turco, e pro-jugoslavo e egiziano che possono offrire alla Russia la tentazione di fermare ancora più direttamente la sua influenza nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Indonesi, hanno votato contro l'inclusione della questione algerina nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea e si sono astenuti in quella del Marocco. Con la sua iniziativa si commenta ancora negli ambienti dell'ONU, Mosca non solo riafferma che la missione a Belgrado di Bulganin e Krusev non si è affatto conclusa con quella « umiliazione » vantata dal governo americano, ma dimostra che la Jugoslavia è tornata a gravitare nell'orbita dell'Unione Sovietica. Ciò accade proprio quando Washington registra con preoccupazione appena velata certe evoluzioni dell'atteggiamento greco in senso anti-turco, e pro-jugoslavo e egiziano che possono offrire alla Russia la tentazione di fermare ancora più direttamente la sua influenza nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Indonesi, hanno votato contro l'inclusione della questione algerina nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea e si sono astenuti in quella del Marocco. Con la sua iniziativa si commenta ancora negli ambienti dell'ONU, Mosca non solo riafferma che la missione a Belgrado di Bulganin e Krusev non si è affatto conclusa con quella « umiliazione » vantata dal governo americano, ma dimostra che la Jugoslavia è tornata a gravitare nell'orbita dell'Unione Sovietica. Ciò accade proprio quando Washington registra con preoccupazione appena velata certe evoluzioni dell'atteggiamento greco in senso anti-turco, e pro-jugoslavo e egiziano che possono offrire alla Russia la tentazione di fermare ancora più direttamente la sua influenza nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Indonesi, hanno votato contro l'inclusione della questione algerina nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea e si sono astenuti in quella del Marocco. Con la sua iniziativa si commenta ancora negli ambienti dell'ONU, Mosca non solo riafferma che la missione a Belgrado di Bulganin e Krusev non si è affatto conclusa con quella « umiliazione » vantata dal governo americano, ma dimostra che la Jugoslavia è tornata a gravitare nell'orbita dell'Unione Sovietica. Ciò accade proprio quando Washington registra con preoccupazione appena velata certe evoluzioni dell'atteggiamento greco in senso anti-turco, e pro-jugoslavo e egiziano che possono offrire alla Russia la tentazione di fermare ancora più direttamente la sua influenza nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Indonesi, hanno votato contro l'inclusione della questione algerina nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea e si sono astenuti in quella del Marocco. Con la sua iniziativa si commenta ancora negli ambienti dell'ONU, Mosca non solo riafferma che la missione a Belgrado di Bulganin e Krusev non si è affatto conclusa con quella « umiliazione » vantata dal governo americano, ma dimostra che la Jugoslavia è tornata a gravitare nell'orbita dell'Unione Sovietica. Ciò accade proprio quando Washington registra con preoccupazione appena velata certe evoluzioni dell'atteggiamento greco in senso anti-turco, e pro-jugoslavo e egiziano che possono offrire alla Russia la tentazione di fermare ancora più direttamente la sua influenza nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Indonesi, hanno votato contro l'inclusione della questione algerina nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea e si sono astenuti in quella del Marocco. Con la sua iniziativa si commenta ancora negli ambienti dell'ONU, Mosca non solo riafferma che la missione a Belgrado di Bulganin e Krusev non si è affatto conclusa con quella « umiliazione » vantata dal governo americano, ma dimostra che la Jugoslavia è tornata a gravitare nell'orbita dell'Unione Sovietica. Ciò accade proprio quando Washington registra con preoccupazione appena velata certe evoluzioni dell'atteggiamento greco in senso anti-turco, e pro-jugoslavo e egiziano che possono offrire alla Russia la tentazione di fermare ancora più direttamente la sua influenza nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Indonesi, hanno votato contro l'inclusione della questione algerina nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea e si sono astenuti in quella del Marocco. Con la sua iniziativa si commenta ancora negli ambienti dell'ONU, Mosca non solo riafferma che la missione a Belgrado di Bulganin e Krusev non si è affatto conclusa con quella « umiliazione » vantata dal governo americano, ma dimostra che la Jugoslavia è tornata a gravitare nell'orbita dell'Unione Sovietica. Ciò accade proprio quando Washington registra con preoccupazione appena velata certe evoluzioni dell'atteggiamento greco in senso anti-turco, e pro-jugoslavo e egiziano che possono offrire alla Russia la tentazione di fermare ancora più direttamente la sua influenza nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Indonesi, hanno votato contro l'inclusione della questione algerina nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea e si sono astenuti in quella del Marocco. Con la sua iniziativa si commenta ancora negli ambienti dell'ONU, Mosca non solo riafferma che la missione a Belgrado di Bulganin e Krusev non si è affatto conclusa con quella « umiliazione » vantata dal governo americano, ma dimostra che la Jugoslavia è tornata a gravitare nell'orbita dell'Unione Sovietica. Ciò accade proprio quando Washington registra con preoccupazione appena velata certe evoluzioni dell'atteggiamento greco in senso anti-turco, e pro-jugoslavo e egiziano che possono offrire alla Russia la tentazione di fermare ancora più direttamente la sua influenza nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Indonesi, hanno votato contro l'inclusione della questione algerina nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea e si sono astenuti in quella del Marocco. Con la sua iniziativa si commenta ancora negli ambienti dell'ONU, Mosca non solo riafferma che la missione a Belgrado di Bulganin e Krusev non si è affatto conclusa con quella « umiliazione » vantata dal governo americano, ma dimostra che la Jugoslavia è tornata a gravitare nell'orbita dell'Unione Sovietica. Ciò accade proprio quando Washington registra con preoccupazione appena velata certe evoluzioni dell'atteggiamento greco in senso anti-turco, e pro-jugoslavo e egiziano che possono offrire alla Russia la tentazione di fermare ancora più direttamente la sua influenza nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Indonesi, hanno votato contro l'inclusione della questione algerina nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea e si sono astenuti in quella del Marocco. Con la sua iniziativa si commenta ancora negli ambienti dell'ONU, Mosca non solo riafferma che la missione a Belgrado di Bulganin e Krusev non si è affatto conclusa con quella « umiliazione » vantata dal governo americano, ma dimostra che la Jugoslavia è tornata a gravitare nell'orbita dell'Unione Sovietica. Ciò accade proprio quando Washington registra con preoccupazione appena velata certe evoluzioni dell'atteggiamento greco in senso anti-turco, e pro-jugoslavo e egiziano che possono offrire alla Russia la tentazione di fermare ancora più direttamente la sua influenza nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Indonesi, hanno votato contro l'inclusione della questione algerina nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea e si sono astenuti in quella del Marocco. Con la sua iniziativa si commenta ancora negli ambienti dell'ONU, Mosca non solo riafferma che la missione a Belgrado di Bulganin e Krusev non si è affatto conclusa con quella « umiliazione » vantata dal governo americano, ma dimostra che la Jugoslavia è tornata a gravitare nell'orbita dell'Unione Sovietica. Ciò accade proprio quando Washington registra con preoccupazione appena velata certe evoluzioni dell'atteggiamento greco in senso anti-turco, e pro-jugoslavo e egiziano che possono offrire alla Russia la tentazione di fermare ancora più direttamente la sua influenza nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Indonesi, hanno votato contro l'inclusione della questione algerina nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea e si sono astenuti in quella del Marocco. Con la sua iniziativa si commenta ancora negli ambienti dell'ONU, Mosca non solo riafferma che la missione a Belgrado di Bulganin e Krusev non si è affatto conclusa con quella « umiliazione » vantata dal governo americano, ma dimostra che la Jugoslavia è tornata a gravitare nell'orbita dell'Unione Sovietica. Ciò accade proprio quando Washington registra con preoccupazione appena velata certe evoluzioni dell'atteggiamento greco in senso anti-turco, e pro-jugoslavo e egiziano che possono offrire alla Russia la tentazione di fermare ancora più direttamente la sua influenza nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Indonesi, hanno votato contro l'inclusione della questione algerina nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea e si sono astenuti in quella del Marocco. Con la sua iniziativa si commenta ancora negli ambienti dell'ONU, Mosca non solo riafferma che la missione a Belgrado di Bulganin e Krusev non si è affatto conclusa con quella « umiliazione » vantata dal governo americano, ma dimostra che la Jugoslavia è tornata a gravitare nell'orbita dell'Unione Sovietica. Ciò accade proprio quando Washington registra con preoccupazione appena velata certe evoluzioni dell'atteggiamento greco in senso anti-turco, e pro-jugoslavo e egiziano che possono offrire alla Russia la tentazione di fermare ancora più direttamente la sua influenza nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.

Nbذة تاريخية عن حياة الشيخ صوفي

كان الشيخ الولي عبد الرحمن عبد الله الشاشي صاحب الكرام والاخلاق الطيبة ، وكانت له فضائل مشهورة في زمنه . وكانت له أيضا خوارق العادة مما يتصف به أولياء الله الكرام وقد ولد في عام ١٢٤٥ هجرية . وأما وفاته كانت في شهر صفر سنة ١٣٢٢ ، وفي أيام حياته كان مسكنا في مدينة مقدشوه في حي حمروين . وكان يدرس العلوم العربية في النحو والفقه والتوحيد ، وكان الشيخ عبد الرحمن عبد الله مواظبا على عبادة ربه ، حتى زهد في الدنيا لاجل ابتغاء مرضاة الله خلال ١٥ عاما ، التي هي آخر عمر اذ أنه علم أن الدنيا ليست دار القرار .

وكان من تاريخه أنه لا يخرج من بيته الا يوم الجمعة لتأدية فريضة الله وكان سموحا ، ولقب بشيخ صوفي ، لانه كان يلبس لباس العلماء وأولياء أيام حياته . وكان متعقدا العقائد المرضية وكان شافعي مذهباً وكان يقرأ كتاب الفتاوى . وكان يصرف جل أمواله في سبيل المواساة للمساكين والفقراء وفي مواصلة الأقارب والأرحام . وكان شيخ عبد الرحمن عبد الله لا يخاف لوم لائم في سبيل ابداء الحق والنطق به ، وكان من جملة من قال الله فيهم الا أن أولياء الله لا خوف عليهم ولا هم يحزنون .

وكان لشيخ عبد الرحمن عبد الله تأليف كثيرة منها كتاب لمسات تبارك ذو العلي . وقد أدى شيخ عبد الرحمن عبد الله فريضة الحج . وكان له مزايا عديدة في التاريخ الاسلامي وقد ألف المؤلفون من فضائله ومزاياه عددا كثيرا من الكتب وكان اهل زمانه يهرعون اليه لاستماع نصائحه وارشاداته القيمة وعظائمه الدينية . وكان خلقه مختلطا بأخلاق أهل السلف وكان وجهه عريضا وكان يتكلم باللغة العربية الفصحى ولغة السواحلية ولغة الصومالية .

السعر الجديد للمحترقات

بمرسوم تحت الطبع ، ابتداء من يوم ١٥ أكتوبر الجاري ، فإن الاسعار الجديدة للمحترقات ، في مقدشوه ، مركه وكسمايو ، كانت حددت فيما يلي :

خطبة نجل الشيخ صوفي بمناسبة الاحتفال بالزيارة

وبجب بعضكم بعضا وتبجلوا المشايخ وتركوا الحقد والحسد والفساد بأنواعها وقد ختم الله تعالى بالسورة التي جعلها تعويذا بذكر الحسد فقال عز اسمه : (ومن شر حاسد اذا حسد) فان الله لا يرضى بالفساد . والسلام من الشائب الحاج حسين عبد الله والشيخ محمد بن الشيخ عثمان

كلية الامين العام

أياها الاصدقاء الصوماليون : وهذه السنة أيضا ، شاهدكم تحفلون بزيارة الشيخ صوفي ومجتمعين حول قبره ، عدد غير من الصالحين والمجيبين ، الراغبين في أن يشرفوا بحكمة وتعاليم ذكرى رجلا صالحا ونيلا لقطركم واتسم تعلمون أنه قد مضت منذ وفاة الشيخ صوفي حوالي ٥٣ عاما ، ولكنه سيبقى حيا في أفئدتكم وستذكروه دائما ، لانه كان مثلا من العدالة العقلية والحكمة الانسانية . وانكم بتكريم الشيخ صوفي ، تبرهنون عن عزمكم في استمداد خواطركم الى المبادئ العامة لدينكم ، وإلى تلك السلوك الحسنة التي تأسس الميراث الغير منسى لشعب مدني .

هذا ويجدر بي في هذا المكان أن أذكر لكم أنه ما عدا دينكم ، نشأ واستقر بينكم شعور تآخي قوي ، وهذا دليل بأن الوعي القومي قد تعمق في جميع طبقات الاهالي . ثم يجدر بكم أن تذكروا عبرة الشيخ صوفي ، الذي أرشدكم نحو طريق الوثام والاتحاد ، والتسامح والاحترام وفي ادراك اقتناع بالآخرون . وعلى هذا المبدأ ، نشأ نور المعيشة بين الناس ، وبهذا المبدأ فقط يمكن أن توضع القواعد والاسس ، لنظام قوى ومتين ، لشعب مثلكم ، الذي ينشد الاستقلال .

وأخيرا أرجو أن أعبر لكم عن تشكراتي الخاصة لدعوتكم لي ، كممثل الادارة الوصية ، لاشترك في هذه الحفلة الرائعة ، واني أهنتكم الى أن الآراء العميقة للديانة ترشدكم دائما نحو طريق الوثام والاتفاق والنجاح والرخاء .

بسم الله الرحمن الرحيم الحمد لله الذي جعل زيارة الاوليا من أفضل القربات وسببا لنزول البركات والرحمات ووصول العطايات أمدا لله بسرارهم آمين .

أما بعد فيا سعادة نائب والي العام الوزير فرانكا ، وجميع الضباط ورجال الادارة واعيان البلاد ورؤساء الأحزاب وسائر سادات الحاضرين : أحييكم أطيب التحيات الكرام ، اسمحولي أن أفت امامكم مناسبة عما تكنه ضمائرنا من الفرح والفخر بهذا اليوم التاريخي لا يخفاكم من أننا نخفل هنا بزيارة الرجل الصالح النبي المخلص لله في علمه وعمله المعروف في شرقنا وغربنا ولي الله بلا نزاع ولا ارتياب ، فريد عصره الشيخ صوفي بن الشيخ عبد الله الشاشي ، فسأل الله الكريم ان يرفقا بجاهه ما فيه الصلاح للامة الاسلامية والعالم أجمع .

أياها المؤمنين اعلموا أن ثبوت الكرامات للاولياء في الحياة وبعد المنان ، فهذا حق ، بل بعد الموت أولى . ان النفس حينئذ صافية من الأكارم فعليكم بزيارة الاولياء والتعرف بهم فهم الوثائق الى الله تعالى . قال ص . (من زار وليا لله جاز كان او ميتا فكأنما عبد الله في زواى الارض اربا اربا) .

يا صاحب السعادة ان الشعب الصومال يشكر سرعة خطوات الادارة نحو العلم والثقافة ومجهوداتها الكيرة التي اتبعتها بموجب القانون الوصاية من قبل هيئة الامم المتحدة وقد رأينا من أمالكم الحميدة ورأيكم السديد وتديركم لمصالح العباد وتأسيسكم المدارس الاسلامية وارسالكم ابنا الصومال الى الخارج ليكرعو من المعاهد الراقية بالعلم والصناعة السامية اللتين تكونان سببا لتقدم الصومال الى الامام ونسأل الله الكريم بلوغ المقاصد والآمال .

يا على المقام ، ان هذا اليوم يوم عظيم وعيد كبير تجتمع فيه الامة التي ليست متعارفين بينهم ويأتون من الاماكن البعيدة لاجل معبة الزيارة الولي الشيخ صوفي بن الشيخ عبد الله الشاشي . فيا أيها الحاضرون نوصيكم بتقوى الله عز وجل والتقوى هي الاساس لكل خير وان تكونوا اخوانا وأن نرى صفوفكم ملتمة وكلتمكم متحدة وقلوبكم متفقة

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.S. 21
REDAZIONE & CROCIATA A.P.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono L. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Tribunali militari e provvedimenti fiscali argomenti della settimana politica

Roma, 17 ottobre.
La situazione politica è andata manifestando nel corso della scorsa settimana alcuni sintomi di disagio che investono lo stesso compagine ministeriale e che debbono considerarsi in fase di sviluppo. Motivo della nuova situazione appare essere la divergenza di vedute tra il Ministro del Tesoro, Sen. Gava, e altri membri del Gabinetto - particolarmente gli Onorevoli Gonella, Braschi e Angelini - in merito alle richieste di un trattamento economico differenziato per i postelegrafonici e i ferrovieri. Il Ministro per la riforma burocratica on. Gonella, parlando ad un'assemblea di dipendenti statali a Verona, ha affermato, infatti, che le richieste delle due categorie anzidette meritavano di essere prese nella più favorevole considerazione da parte del Governo. Analoghe posizioni vengono sostenute dai Ministri Braschi e Angelini, titolari rispettivamente del dicastero delle Telecomunicazioni e di quello dei Trasporti, ma incontrano - a quanto si crede di sapere - la più netta avversione del Ministro del Tesoro, il quale - secondo indiscrezioni che meritano conferma - avrebbe fin da sabato scorso inviato al Presidente del Consiglio on. Segni una lettera nella quale si dice pronto a rassegnare le proprie dimissioni ove dovesse prevalere la tesi dei suoi colleghi.

L'altro problema all'ordine del giorno, quello della competenza dei tribunali militari in tempo di pace, è giunto intanto all'esame della Camera. E' ancora difficile prevedere in qual modo la questione sarà conclusa, anche perché gli emendamenti presentati dal Guardasigilli a nome del Governo investono numerosi aspetti di tecnica legislativa e non consentono quindi un giudizio affrettato. Comunque entro venerdì prossimo la Camera dovrebbe risolvere la questione.

Nel campo dei partiti è da registrare l'intensa preparazione del prossimo congresso liberale che vedrà le correnti di centro-sinistra - facenti capo all'ex ministro Villabruna - impegnate in un attacco a fondo alla politica della segreteria Malagodi, la quale viene ritenuta tendenzialmente antiliberale e reazionaria dai predetti oppositori.

Molti commenti hanno suscitato infine alcuni provvedimenti fiscali a carattere eccezionale che il Governo ha ritenuto di dover adottare per poter fronteggiare le maggiori spese derivanti dalle richieste di miglioramenti dei dipendenti statali. Ciò ha dato il via ad una discussione più ampia, che prende in considerazione l'intera politica della spesa in questi ultimi anni e nel corso della quale sono state affacciate con una certa insistenza le tesi di una maggiore economia e di una limitazione delle spese statali, tanto che alcune fonti hanno creduto di poter attribuire al Governo l'intenzione di presentare un progetto di legge per la decurtazione dell'uno o del due per cento su tutte le voci contemplate nel bilancio preventivo dello Stato. Peraltro si tratta finora di semplici congetture che non trovano conferma in ambienti autorizzati.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto questa sera al Viminale in visita di cortesia Wladimir Kucerenko, Vice Presidente del Consiglio dell'Unione Sovietica. Il signor Kucerenko - che tra i vice presidenti sovietici è particolarmente incaricato del settore dell'edilizia - è a capo di una delegazione di esperti che compie un viaggio in Europa ed ha già visitato Londra e Parigi. Egli si è intrattenuto col Presidente Segni su problemi dell'edilizia moderna ed ha espresso il suo apprezzamento per le realizzazioni e la tecnica italiana.

Nella mattinata l'ospite e i

membri della delegazione sono stati ricevuti dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Romita. I delegati, che si tratterranno in Italia una decina di giorni, per un giro di visite a stabilimenti ed opere pubbliche, sono stati presentati al Ministro dallo Ambasciatore sovietico a Roma, Bogomolov. Il Ministro Romita ha porto agli ospiti il benvenuto in un discorso in cui ha ricordato il clima di distensione inaugurato a Ginevra ed ha auspicato che vengano incrementati questi incontri italo-sovietici. Kucerenko ha risposto brevemente auspicando una sempre maggiore intensificazione degli scambi tra i due paesi.

L'Ambasciatore di Spagna convocato da Pinay per la questione degli aiuti di Madrid ai ribelli marocchini

Campagna di stampa francese contro l'atteggiamento della Spagna nel Marocco e nota di protesta spagnola - Faure presiede un Consiglio dei Ministri per l'esame della situazione sia in Marocco che in Algeria - Insediato il Consiglio del trono a Rabat

Madrid, 17.
Mentre si apprende che il governo spagnolo ha protestato verbalmente presso il governo francese contro la campagna sistematica della stampa e radio francesi circa l'atteggiamento spagnolo nel Marocco, da Parigi giunge notizia che il Ministro degli Esteri ha convocato per il pomeriggio di oggi l'Ambasciatore di Spagna a Parigi.

Si pensa che Pinay intenda discutere con l'Ambasciatore la questione degli aiuti che sarebbero stati forniti nel Marocco o Marocco spagnolo ai ribelli che attaccano alcuni capisaldi del Marocco francese vicino alla frontiera. Inoltre negli ambienti francesi ufficiali, si manifesta un certo stupore per il fatto che la nota consegnata dal governo spagnolo all'Ambasciatore di Francia a Madrid, sia giunta contemporaneamente alla stampa, contrariamente

a quanto è stabilito dal protocollo diplomatico. In questa nota, che ha provocato una viva reazione, stamane, da parte della Residenza di Francia a Rabat, il governo spagnolo invita quello francese a far cessare la campagna di stampa condotta in Francia circa i pretesi aiuti ai ribelli del Marocco.

«Qualora questa campagna di stampa - dice la nota - basata su notizie false e denigratorie non dovesse cessare, la Spagna si vedrebbe costretta a portare la questione all'ONU offrendo a quest'ultima, come già all'autorità di Rabat, la possibilità di verificare sul posto quale sia esattamente la situazione».

A questa nota rispondeva stamane la Residenza di Rabat con un comunicato nel quale, dopo aver affermato che nessuno invito era giunto a Rabat circa

(Continua in 4° pag.)

Crescente ingerenza sovietica in Egitto

Il Cairo, 17.
Il Presidente del Consiglio Nasser, ha ricevuto stasera il Ministro delle Finanze El Kaysouny. Al termine del colloquio questi ha dichiarato ai giornalisti che l'Unione Sovietica ha comunicato all'Egitto di essere disposta a concorrere al finanziamento per la realizzazione della diga di Assuan. Il governo egiziano - ha aggiunto il Ministro - si è rivolto anche alla Banca Mondiale per la Ricostruzione e lo Sviluppo per ottenere il contributo per la stessa opera.

La richiesta egiziana segue il corso normale ed è prevista a breve scadenza la visita al Cairo di un rappresentante della Banca col compito di esaminare la questione con gli organi egiziani interessati.

Il problema del disarmo

Mosca, 17.
In un editoriale dedicato ai lavori della sottocommissione dell'ONU per il disarmo, la «Pravda» afferma che «i rappresentanti della Francia, Gran Bretagna e Canada, esponendo il loro atteggiamento in merito alle proposte sovietiche, hanno confermato il loro consenso alla fissazione dei livelli ai quali le forze armate delle maggiori potenze dovrebbero essere ridotte, e il loro accordo di principio a che la completa interdizione delle armi nucleari entri in vigore dopo la diminuzione delle forze tradizionali».

Il delegato degli Stati Uniti, invece - prosegue il giornale sovietico - ha preso alla sottocommissione, la via del rifiuto di accettare proposte per la riduzione degli armamenti e la interdizione delle armi nucleari. Non si può fare a meno di concludere che la posizione del delegato statunitense è stata la ragione principale per cui la sottocommissione per il disarmo non ha compiuto progressi nel suo lavoro.

Eppure, la soluzione pratica del problema del disarmo non tollera indugi. Una via verso un accordo può e deve essere trovata».

VITA DEGLI STUDENTI SOMALI IN ITALIA

Il 12 ottobre celebrato con una solenne cerimonia al Ministero degli Esteri

Il Sottosegretario di Stato Folchi ha presenziato alla cerimonia insieme al Direttore Generale degli Affari della Somalia e ad alti funzionari del Ministero degli Esteri

Il 1° anniversario della istituzione della Bandiera Somala è stato celebrato anche dai nostri studenti che si trovano in Italia. Ad essi il Governo italiano ha offerto un ricevimento che ha avuto luogo nei saloni della sede del Ministero degli Esteri a Palazzo Chigi.

Hanno presenziato alla cerimonia oltre al Sottosegretario on. Folchi, il Capo del Cerimoniale Ambasciatore Baldoni, e l'Ambasciatore Fracassi, Direttore Generale degli Affari della Somalia, col Vice Direttore Generale dott. Jannuzzi, e numerosi altri funzionari del Ministero degli Esteri.

L'Ambasciatore Fracassi ha presentato al Sottosegretario il gruppo degli studenti, nel quale erano rappresentate tutte le branche degli studi, dagli allievi ufficiali della Scuola di Fanteria di Cesano, ormai prossimi a conseguire il brevetto di sottotenente, agli studenti iscritti a regolari Facoltà Universitarie (medicina, giornalismo, scienze politiche, scienze economiche), dai diplomati della Scuola Politecnica-Amministrativa di Mogadiscio, che stanno compiendo un corso annuale di integrazione, agli assistenti sanitari e sociali, che iniziano ora un corso di perfezionamento tecnico-professionale a cura dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, ai maestri elementari che, dopo corsi integrativi compiuti a Firenze e a Perugia, sono ieri rientrati in Patria per iniziare la loro opera di educatori. «La presenza degli allievi a Palazzo Chigi, ha detto l'Ambasciatore Fracassi, è altamente significativa: essi possono essere considerati come simboli viventi dello sforzo continuo e tenace svolto dal Governo della Repubblica per avviare all'indipendenza il popolo somalo, poiché, è chiaro che questa magica parola sarebbe priva di significato se non fosse

se accompagnata dalla coscienza di aver raggiunto un certo grado di preparazione per poter governare con saggezza e dare un esempio ai loro concittadini, di competenza, di integrità e di amore al proprio Paese ed agli istituti democratici».

Uno degli studenti somali, Francesco Franceschi, iscritto al primo anno della Facoltà di Scienze Economiche, ha quindi preso la parola per esaltare l'importanza della celebrazione. «Noi non siamo ignari - egli ha detto - dell'interesse che l'evoluzione del nostro Paese suscita nel mondo in generale e nell'Africa in particolare, la quale guarda con trepidazione, ma con fiduciosa attesa, l'esito di questo esperimento che apre un capitolo nuovo nella storia della tanto auspicata collaborazione tra popoli appartenenti a civiltà diverse. E noi siamo consapevoli che tutto questo avviene grazie agli sforzi morali e materiali dell'Italia, sforzi che noi giustamente apprezziamo in tutta la loro ampiezza».

Lo studente ha concluso il suo discorso esprimendo a nome di tutti i presenti il ringraziamento al Governo Italiano per l'assistenza loro prestata.

Il Sottosegretario on. Folchi si è a sua volta indirizzato agli studenti con un discorso in cui ha confermato che l'Italia terrà interamente fede al suo impegno di portare la Somalia all'indipendenza, nei termini stabiliti dalle Nazioni Unite. L'on. Folchi ha ricordato che sono in corso le elezioni per il primo Parlamento somalo, elezioni che, fino a oggi, si sono svolte in un clima di serenità. «Il nuovo Parlamento, egli ha detto, sarà chiamato a compiti di alta importanza e a dare, soprattutto, il più vigoroso impulso per una felice collaborazione tra l'Amministrazione Fiduciaria e le popolazioni autoctone. Gli sforzi dell'Italia, non dimentica delle sue tradizioni africane, tendono a formare una classe dirigente che rappresenti un elemento essenziale per la vita del futuro Stato».

Il Sottosegretario ha felicemente ricordato le parole di un illustre statista il quale affermò in tempi vicini che l'Africa non era una parola vana e che un'intima collaborazione tra i due continenti era condizione imprescindibile di un loro migliore comune avvenire. «L'opera italiana in Somalia, ha concluso l'on. Folchi, in un territorio geograficamente tanto lontano dal nostro, ma nur vicino per tradizioni antiche e recenti al nostro cuore, tende a realizzare questo auspicio, e mi è particolarmente gradito ripeterlo ai Somali, nel giorno della loro Bandiera».

CORRIERE ROMANO

Roma, ottobre.
Lo spirito di Ginevra, la diplomazia del sorriso sono in crisi? Ne affacciavamo il dubbio, in un «Corriere Romano» degli ultimi. La constatazione si approfondisce oggi. Il grande discorso del Segretario del Dipartimento di Stato americano; la riunione a Parigi dei Ministri della Difesa dei paesi che compongono l'alleanza atlantica; le stesse risonanti dichiarazioni del discorso, dinanzi alla Camera Italiana, del Ministro degli Esteri on. Martino hanno, per un altro lato, gettato un'ombra, per dir così, sullo spirito di Ginevra, sulla diplomazia del sorriso. Dall'euforia suscitata da Ginevra, dagli incontri, dai colloqui dei capi sovietici, dalle visite che si stanno scambiando Est ed Ovest, si sta trascorrendo, a quanto sembra, ad uno stato di spiriti, se non pessimismo, incerto e cauto, d'accordo: la cortina di ferro è caduta. Può essersi cambiata in una cortina d'alluminio, come ha detto ironicamente un capo sovietico. Ma una cortina, ben più formidabile, restava: la cortina degli spiriti negli spiriti, che quella che più conta. Poiché una politica non si costruisce se non sullo stato collettivo degli spiriti.

Non solo e non tanto le dichiarazioni, d'altronde discretissime, del Segretario di Stato americano, e quelle ancor più discrete del Ministro degli Esteri italiano, quanto la

riunione parigina dei Ministri della Difesa atlantica ha prodotto come un richiamo alla realtà, fuor dello spirito ginevrino, sopra la diplomazia del sorriso. Il Patto Atlantico - si afferma - era stato quasi dimenticato. Posto sotto naftalina. Questo era e rimane forse lo scopo nascosto dello stupefacente mutamento della politica sovietica. Che sarebbe sostanzialmente una manovra, secondo ha ipotizzato anche il Segretario americano. Ora la riunione parigina ha rotto un incanto. La conferenza è stata spiccatamente tecnica-militare. La prima dopo quella tenuta, nel 1952 a Lisbona.

Quando i Ministri degli Esteri occidentali si riuniranno il 26 di questo mese a Ginevra, alla vigilia della grande Conferenza, essi saranno costretti a tener conto delle informazioni, dei dati offerti dai ministri della difesa dell'Alleanza Atlantica. Essi non potranno fare astrazione dall'esposizione fatta dal Generale Gruenther, comandante supremo delle Forze Alleate in Europa, il quale ha detto: «E' necessario continuare lo sforzo difensivo, migliorarlo, dal punto di vista quantitativo e qualitativo e mantenere la coesione dell'alleanza atlantica negli anni avvenire». E la sintesi conclusiva del Generale Gruenther era stata preceduta da una esposizione analitica del generale Whiteley, presidente in esercizio del comitato permanente del Capo di Stato Maggiore della

«NATO» secondo cui la minaccia militare sovietica sui paesi atlantici è ora più forte di quanto sia stata mai in passato. Anzitutto la flotta sottomarina sovietica è la più potente del mondo. La marina sovietica viene seconda, dopo quella americana. La Russia possiede armi atomiche potenti e i mezzi per trasportarle.

A dicembre i Ministri degli Esteri della Difesa e delle Finanze dei 14 paesi della Alleanza Atlantica si riuniranno in seduta plenaria. Il Patto Atlantico, se ha potuto mostrare delle incrinature, non intende deflettere.

D'altro canto, sia pure per ragioni diverse, e su cui non esprimiamo giudizi, si sono uditi appelli alla solidarietà occidentale, atlantica.

Un appello l'ha lanciato il signor Pinay, Ministro degli Esteri francese. Egli per vero ha preso occasione dal voto delle Nazioni Unite nella questione algerina per deplorare che la solidarietà atlantica non avesse giocato maggiormente. L'Islanda si astiene. La Grecia votò per l'iscrizione. Gli Stati Uniti avrebbero potuto, senza dubbio, usare più della loro influenza presso gli amici abituali e non la usarono.

Ricordiamo questo appello alla solidarietà occidentale indipendentemente dai motivi che l'hanno suggerito, che sono per il Ministro degli Esteri francese individualistici e nazionalistici. Interessano, cioè, direttamente la Fran-

cia. Ma in sostanza, sia pure per motivi egoistici, è sentita oggi l'urgenza di una più coerente solidarietà occidentale ed atlantica, la cui deficienza la Russia sta spiando con grande compiacimento e con più grandi speranze.

A proposito della incoerenza della solidarietà atlantica, che tuttavia sembra risiedere in se ipsa, nei problemi e negli interessi, che non possono essere sempre convergenti, dei paesi che formano l'Alleanza atlantica, il «New York Times» scrive che l'ONU, mentre approvava l'iscrizione della questione algerina nell'ordine del giorno dell'Assemblea, approvava pure l'iscrizione della Nuova Guinea Olandese. Ma nel caso di Cipro gli Stati Uniti sostennero con tutte le forze l'Inghilterra e impegnarono gli amici sud-americani a fare altrettanto. Nel caso dell'Algeria, il delegato americano pronunciò un tiepido discorso per la Francia. Per il caso della Nuova Guinea gli Stati Uniti si astennero.

Gli Stati Uniti - scrive il New York Times - dovrebbero adottare di fronte ai problemi coloniali un'attitudine più coerente.

Si chiede, insomma, una solidarietà specifica occidentale all'ONU.

Ma dietro questa solidarietà specifica, comunque si voglia giudicarla, si affaccia oggi la necessità generale di una più coerente solidarietà atlantica.

Il Bundestag a Berlino

Bonn, 17.
Il Presidente del Bundestag, Gerstenmaier, è giunto stamane in volo all'aeroporto di Tempelhof (Berlino). Duecento deputati raggiungeranno la metro poli in aereo tra oggi e domani, e altri duecento in automobile o in treno. Mercoledì il Bundestag al completo, alla presenza del Vice Cancelliere Bluecher e di quasi tutti i ministri federali, inizierà a Berlino una settimana di lavoro che - come ha affermato un portavoce parlamentare - ha principalmente lo scopo di sottolineare che la città di Berlino è indissolubilmente legata alla Repubblica Federale e di porre in risalto questa realtà politica.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

I LAVORI DEL COMITATO AMMINISTRATIVO

Due nuove strade ed il ponte sul Giuba miglioreranno il traffico tra Mogadiscio e il Basso Giuba

Nella sua penultima seduta, quella cioè del 4 ottobre c.m., il Comitato Amministrativo ha approvato alcune varianti alla perizia, già trattata nella seduta del 17 agosto u. s., e relativa alla stabilizzazione di alcuni tratti stradali fatti con pietrisco e pietrischetto. Per questi lavori la perizia prevedeva una spesa complessiva di So. 600.000.

La costruzione del nuovo ponte sul Giuba, a valle di Bangheini, ha indotto la Direzione dello Sviluppo Economico a modificare il programma precedentemente approvato per consentire l'allacciamento del ponte alla direttrice Mogadiscio-Chisimaio.

La nuova perizia prevede l'esecuzione dei lavori di stabilizzazione di complessivi km. 6 del la pista a fondo naturale Afgoi-Vittorio d'Africa, destinando a questi lavori la somma di So. 306.000.

Il rimanente della somma di So. 600.000 sarà impiegato per la costruzione di una nuova strada

camionabile, su fondo naturale, per il congiungimento della pista «Gandolfi» in riva sinistra del Giuba con il ponte in ferro in costruzione in corrispondenza della zona delimitante le aziende Romaneii-S.A.L.T.

Tale strada risulterà lunga 2 chilometri e sarà larga otto metri. Sarà costruita in rilevato di 50 cm. sul piano della campagna. Per questo lavoro è prevista la spesa di S. 90.000 dato che sarà necessario disboscare una fascia di terreno di circa 50 metri onde permettere ai mezzi meccanici di operare l'escavo della terra necessaria alla formazione del rilevato. E' prevista inoltre la costruzione di tombini ed altre piccole opere indispensabili alla completa sistemazione dell'opera stradale.

Altri 162.000 So. saranno impiegati per la trasformazione della attuale «pista Gandolfi» per un tratto di circa 10 chilometri. Anche la nuova strada avrà una larghezza di m. 8 e sarà completata con tombini ed opere murarie.

Le restanti 45.000 So. per raggiungere la somma di So. 600 mila stanziata sono destinati a lavori in economia che saranno eseguiti direttamente dall'Ispettorato Lavori Pubblici.

A BAIDOA

Festeggiata la promozione a Tenente degli Ufficiali del II Battaglione

Baidoa, 16.

Nel pomeriggio di sabato gli Ufficiali Somali del II Battaglione di stanza a Baidoa hanno offerto un ricevimento in occasione della loro promozione a Tenente. Negli accoglienti locali del Circolo Ufficiali i neo promossi sono stati cordialmente festeggiati dal Comandante e dagli Ufficiali del Presidio e dai numerosi invitati intervenuti alla simpatica riunione.

Tra gli invitati abbiamo notato: il Capo della Regione, il Prof. Barra dell'UNESCO, i Consiglieri Territoriali Abdi Nur Mohamed, Mohamed Abdi, Iman Isak, Alio Eden, Malak Ico, il Comandante della Polizia e il Capo Distretto di Baidoa, e molte altre personalità italiane e somale.

Nel gruppo delle gentili Signore, tra le altre, la Marchesa Ripa di Meana, gradita ospite della capitale dell'Alto Giuba.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Bando di concorso per due posti di Messo Municipale per la riscossione di imposte, tasse, tributi locali e proventi vari

Fino alle ore 13 del 31 ottobre 1955 è aperto il concorso per due posti di messo Municipale per la riscossione di imposte, tasse, tributi locali e proventi vari.

Coloro che intendono partecipare al concorso predetto devono presentare alla Segreteria Municipale, entro la data sopradetta, domanda in carta bollata corredata dai seguenti documenti:

- 1) Dichiarazione del Capo Distretto da cui risulti che il concorrente è di buona condotta morale e civile ed è immune da precedenti penali.
 - 2) Autenticazione di firma e fotografia rilasciata dall'Anagrafe Municipale con l'indicazione dell'età del concorrente che non deve essere inferiore agli anni 21 né superiore agli anni 31.
 - 3) Certificato rilasciato dall'Ufficiale Sanitario da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione ed è immune da imperfezioni fisiche che impediscano o limitino lo svolgimento delle mansioni.
 - 4) Titolo di studio.
 - 5) Eventuali attestazioni di servizi prestati.
- Gli aspiranti verranno sottoposti ai seguenti esami:

PROVE SCRITTE:
— lingua italiana
— lingua araba
— aritmetica

PROVE ORALI:
— lingua italiana
— lingua araba
— cultura generale
— conoscenza della toponomastica cittadina

PROVA PRATICA: — dattilografia

Degli aspiranti dichiarati idonei verrà fatta una graduatoria per ordine di merito ed i primi classificati saranno nominati in prova per un periodo di sei mesi, durante il quale potranno essere licenziati a giudizio insindacabile dall'Amministrazione.

I designati dovranno assumere servizio entro 10 giorni dalla data di partecipazione di nomina sotto pena di decadenza e dovranno versare alla Cassa del Municipio la somma di So. 500 a titolo di cauzione oppure depositare fideiussione loro rilasciata da persona ritenuta solvibile da parte dell'Amministrazione.

In caso di dimissioni o di licenziamento l'Amministrazione si impegna a restituire la somma versata a titolo di cauzione o la corrispondente fideiussione.

Durante il periodo di prova i nominati percepiranno un assegno mensile di So. 225.

Al termine del periodo di prova, coloro che saranno ritenuti idonei, verranno confermati in servizio ed inquadrati al grado IV iniziale (stipendio So. 295).

La graduatoria sarà valida per la durata di un anno per soddisfare le maggiori occorrenze che potessero presentarsi e per ricoprire i posti rimasti vacanti in caso di rinuncia o di cessazione dal servizio per qualsiasi motivo.

IL COMMISSARIO (Rag. C. Vecco)

AD AFMEDO'

Arrestati tre fomentatori di disordini

Ci giunge da Chisimaio che ad Afmedo la Polizia ha arrestato Baso Danello Amado, Roble Anno Golgio e Mohamed Abdi Bagaglia Anim, tutti residenti nella circoscrizione del Distretto di Afmedo, perchè responsabili di istigazione a disobbedire alle leggi dell'ordine pubblico. I predetti infatti con i loro atteggiamenti avevano provocato sia in località Tabda, che ad Afmedo stessa, un grave pericolo di rissa fra le genti Mohamed Zuber e quelle Uardel.

Non possiamo che congratularci per il tempestivo intervento della Polizia che ha evitato un inutile spargimento di sangue, ed un ancor più inutile strascico di trattative varie per la pacificazione.

In questi giorni, in occasione della celebrazione dell'istituzione della Bandiera Somala, da tutte le bocche non si è sentito parlare che di concordia e di necessità di lavorare seriamente per il bene e l'interesse del popolo della Somalia. Tutte queste rimarranno parole vuote finchè ci saranno individui che per un motivo o per un altro provocheranno, o cercheranno di provocare, questioni non degne del progresso e contrarie ai veri interessi del popolo che, avvicinandosi sempre più l'ora dell'indipendenza deve solennemente pensare a raggiungere, nel tempo più breve, e con il massimo profitto, quei fini che sono l'aspirazione di tutti.

L'Amministrazione Fiduciaria, che a questi fini dedica ogni sua cura ed ogni suo momento, non può che deprecare certi sclo-

chi tentativi di turbare la tranquillità e la pace del popolo lavoratore.

LO SPORT

In margine alle riunioni di atletica leggera

Ripetiamo qui di seguito alcune rettifiche circa i risultati delle riunioni di atletica leggera pervenuti dal Capo della Sezione stessa a modifica di quanto già da noi pubblicato in cronaca sportiva in base alle segnalazioni forniteci dalla giuria.

METRI 100 PIANI

- 1) HUSSEN OSCI, del Corpo di Polizia in 11" 1/10
- 2) ASCI ALI, del Corpo di Sicurezza, in 11" 9/10
- 3) STORINO, della A.S. Mogadiscio, in 12"

LANCIO DEL GIAVELLOTTO

- 1) ISSAK ABDULLE, del Corpo di Polizia, con m. 40,50
- 2) BARRE CULOU, del Corpo di Polizia, con m. 37,70
- 3) MOHAMED HERSI, del Corpo di Sicurezza, con m. 34,70
- 4) VABLE' ALVARO, del Corpo di Polizia, con m. 23

GETTO DEL PESO

- 1) CINOTTI ALESSANDRO, del Corpo di Polizia, con m. 10
- 2) VIO LORENZO, del Corpo di Polizia, con m. 9,20

- FUORI GARA (peso da kg. 5)**
CERATI, della Leonardo da Vinci, con m. 11,50
STAFFETTA 4X100

SCHERMI E RIBALTE

LA CASBAH DI HONOLULU

Quando ci si trova di fronte a titoli di questo genere la diffidenza insorge spontanea perchè troppo evidente è il riferimento ad un titolo rimasto a caratteri d'oro nella storia del cinematografo. Chi non ricorda infatti «Il bandito della Casbah» del grande Duvivier e l'interpretazione magistrale di Jean Gabin?

Questa di Honolulu quindi è una casbah di seconda mano e vi trova rifugio dalla polizia che lo ricerca per omicidio uno strano tipo di ex-marinaio, dato per disperso nel 1941, dopo Pearl Harbour.

Nel frattempo il personaggio, in fondo simpatico, è diventato esponente di una banda di lestofanti, dimenticando completamente una moglie lasciata a San Francisco. La giovane donna, rintracciato il marito attraverso l'annuncio su un disco e riconosciuta la voce, evidentemente indimenticabile, parte in aereo alla volta di Honolulu.

Qui tutto il resto acquista l'aspetto di giallo-poliziesco ma fatto alla meglio, la vicenda assume tono e chiaroscuri di un certo effetto ma di pregio discutibile e la Casbah soprattutto è troppo buia ed asiatica per il valore di ambiente.

Il finale negativo addolora quegli spettatori che si attendono almeno una soluzione romantico-familiare, importante soprattutto per il bambino che attende a Frisco.

Evelyn Keyes pur con gli occhi sempre straordinari non è più quella grande attrice di qualche anno fa, mentre Wendell Corey appare alquanto statico in un'interpretazione che sarebbe apparsa migliore con una maggiore vitalità e mobilità di espressione.

La regia di John H. Auer è da sottolineare per le notevoli lacune artistiche e di mestiere,

mentre il film non è del tutto mancato.

MARINAI DEL RE

Un giovane ufficiale di marina, nel corso della prima Guerra Mondiale, mentre usufruisce di un breve permesso, incontra in treno una fanciulla dell'epoca.

Anche in quel tempo andavano di moda le avventure di viaggio e la signorina, presa da subito amore, preferisce trascorrere ben cinque giorni con il tenente invece di andare candidamente a raggiungere la cugina a Londra.

Fin qui il film ha un notevole avvio sullo scontato piano romantico ma ci ritroviamo di un balzo alla seconda Guerra Mondiale, a bordo di un incrociatore.

L'ufficiale è abbastanza invecchiato e comanda addirittura una Divisione impegnata nella caccia ad una nave corsara germanica.

Come tutti intuiscono subito un giovane marinaio fa spicco su tutti gli altri e si rende protagonista di una straordinaria impresa contro la nave nemica. Ad un certo punto anzi con un solo fucile lui sulle rocce tiene testa ai cannoni e mitragliere, che rabbiosamente fanno fuoco su di lui.

Tutto finisce in un'apoteosi, con la massima decorazione britannica consegnata solennemente, ma l'equivoco sulla paternità rimane e lascia insoddisfatti quanti si attenderebbero almeno un abbraccio finale con grido «Figlio, figlio mio».

La regia è di Roy Boulting e non si distacca dal convenzionale, così come diliaente è l'interpretazione di Michael Rennie, Heffrey Hunter e Wendy Hiller.

Il film è tratto dal romanzo «Brown on resolutions» di C. S. Forester.

E' in vendita presso la « Libreria Porro »

“Il Somalo della Somalia”

grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil di Martino Mario Moreno

Prezzo: So. 10.

Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

- 1) CORPO DI SICUREZZA, in 50" 4/10
- 2) LEONARDO DA VINCI, in 50" 5/10
- 3) CORPO DI POLIZIA, in 50" 6/10
- 4) A. S. MOGADISCIO, in 50" 8/10

Commissione di Appello e di Disciplina CONDONO

La Commissione di Appello e di Disciplina

CONSIDERATO che le cerimonie e manifestazioni con le quali è stato degnamente inaugurato lo Stadio donato dal CO-NI alla Somalia hanno dato una dimostrazione dell'efficienza dell'organizzazione sportiva, come dei Gruppi e delle Società che ad essa fanno capo;

RITENUTO opportuno solennizzare tale eccezionale circostanza anche con un adeguato provvedimento di clemenza;

PRESO ATTO delle istanze degli sportivi;

SU conforme parere dei competenti Capi-Sezione;

DELIBERA

Tutte le sanzioni disciplinari inflitte per mancanze o infrazioni di qualunque entità commesse, sino alla data del 2 ottobre 1955, nell'esercizio di attività inerenti allo sport contro i rispettivi regolamenti, sono interamente condonate.

Analogamente, vengono in pari tempo sospese ed archiviate le procedure non ancora definite nei riflessi delle mancanze ed infrazioni di cui sopra.

Mogadiscio, 10-10-55.

IL PRESIDENTE
Dr. E. Olivieri

CIRCOLO DEL TENNIS

Incontri per questa sera inizio ore 21

TENNIS
Cidea contro Tardonì

BOCCETTE
Casa Italiani contro Cidea
Aeronautica contro Vaseline
Tardonì contro Tennis
Corpo Sicurezza contro Vitelloni

PING-PONG
Vitelloni contro Vaseline
C. Sicurezza contro Casa Italiani

TIRO ALLA FUNE
eliminatorie

CANASTA
qualificazione

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo «Tripolitania», diretto in Italia sono partiti:
Mariano Vitobello, Rosa Vitobello, Bruno Mattel, Ahmed Mohamed Ahmed, Mohamed Gama Mohamed, Omar Mohamed Osman, Ahmed Hussein Mohamed, Abdoraboh Ahmed Ammoja, Ahad Salim Omar, Mohamed Ali Turiare, Hussein Salim Abdalla, Ali Muhsin Salim, Abdullah Seek Maò.

Con l'Alitalia proveniente da Roma sono giunti:

Amina Kamal El Din Salah, Hishan Kamal El Din Salah, Matelda Rosica, Ferdinando Bigli, Mobarac Mohamed Al Mahri, Bakit Muhammad Abdalla, Fausi Bakit Muhammad, Hassan Ahmed Yusuf, Mohamed Gama Issa, Hassan Mohamed Hersi, Mohamed Aden Seek Mohamed, Abdalla Farah Hersi, Ahmed Hassan Ilole, Mohamed Ganni Mohamud, Mohamed Ismail Mohamud, Tahir Yusuf Mohamud, Abdalla Mohamed Ba Acaba, Fahim Abdou

Mohamed Ba Acaba, Fahim Abdou cadir Omar, Seek Abdoucadir Seckle Aues Hassan, Ahmed Ali Gassim, Hassan Hagl Abdi Abiche, Osman Ali Gama, Ali Mohamed Hussein, Ahmed Mohamed Darman, Sorrif Mohamed Eiderus, Mohamed Seek Ahmed Mohamed, Abdismad Seek Osman Omar, Abdirahman Hagl Abdi Ahmed, Juma Faraj Amir, Mohamed Iman Abdiseek, Rufai Hagl Megne, Yusuf Hersi Ahmed, Adirizak Said Mussa.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Man of Africa» a colori.

CINEMA CENTRALE — «L'ultima freccia» in Technicolor.

CINEMA EL GAB — «La città che non dorme».

CINEMA HADRAMUT — «La Giocanda».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La signora vuole il visone» a colori.

CINEMA MISSIONE — «Nauwan» film indiano.

SUPERCINEMA — «Johnny Guitar» a colori.

ANNUNCI ECONOMICI

«LE BELLE» - S. Giovanni a Teuduccio - Piselli - Fagiolini - Mellata - Frutta - Pelati - Vendita soltanto all'ingrosso - MARANO telef. 160.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI
La REPUBLIC PICTURES presenta

La più allegra vicenda narrata dallo schermo!

La signora vuole il visone

a colori
Dennis O'KEEF - Ruth HUSSEY - Eve ARDEN
William DEMAREST

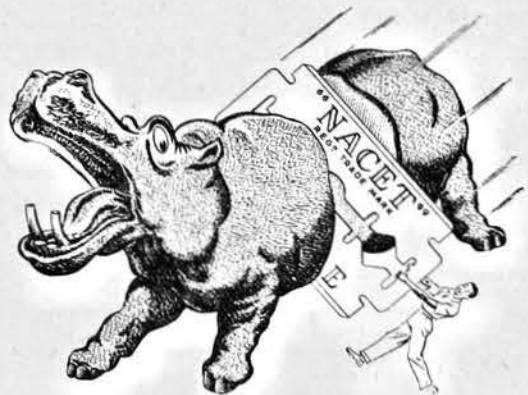
L'OROLOGERIA OREFICERIA

ALESSANDRINI

Avverte la Sua spettabile clientela, di essersi trasferita definitivamente a Palazzo De Vincenzi (vicino a Passoni).

AFFILATA!

AFFILATA!
Con una lametta «NACET» vi raserete di più e meglio.
Le «NACET» sono affilate e restano affilate.
Ecco perchè sono più ECONOMICHE.



IL PIONIERE DEL VOLO SULLE ALPI

GEO CHAVEZ

Oh questo diavolo di vento e queste dannate rocce!... l'altezza, l'altezza... bisogna aggiungere due litri di carburante... Qualche minuto di silenzio; poi la voce, che avrebbe dovuto essere forte e imperiosa, mentre usciva tra le labbra come un ansimante soffio, riprendeva a dire: « Il motore, il motore!... Debbo scendere... »

Con queste frasi monche, 45 anni fa, in una bianca stanzetta dell'ospedale, Geo Chavez, nel delirio dell'agonia, riviveva il suo epico volo che, attraverso gli schiacci delle raffiche e i picchi aguzzi come ami che tentavano di infilzare le tele del « Bleriot », l'aveva portato oltre il Sempione, da Briga nella piana di Domodossola.

Per la prima volta le Alpi erano state violate da un aereo. Le ali, il motore del fragile monoplano avevano resistito alle furie della natura: erano i nervi dell'uomo che non avevano retto alla spasmodica tensione.

Uscendo dalle insidie della montagna, Chavez aveva visto sotto di sé, improvvisamente, la croce bianca segnata con quattro larghi lenzuoli sul verde del prato, quale traguardo d'arrivo. Era sfinito dalle tante emozioni. Aveva picchiato giù in « vol plané » ed era precipitato invece di atterrare.

Il dott. Robiola, uno dei più reputati tecnici di quei primordi dell'aviazione, così aveva spiegato la sciagura. « La fulminea discesa alimentata dall'impulso del motore ha formato dinanzi all'aereo un cuscinetto d'aria densa e compressa, che, non potendo avere sfogo fuori della curva dei piani posteriori ha disteso i fili tenditori d'acciaio, fino a spezzarli: le ali si sono ripiegate e l'aviatore è stato trovato sotto i rottami ».

FASCINO DEL PERICOLO

Geo Chavez aveva appena 27 anni. Parigino di nascita e di spirito, ma di famiglia venuta d'oltre Atlantico, si era dato all'aviazione, non certo per desiderio di lucro, perché era ricco, ma per un infrenabile impulso verso le avventure ardimentose, che, allora, solo in sfida agli spazi aerei sapeva dare. Con Latham che, pilotando il suo monoplano « Antoinette », passeggiava sulla « Ville Lumière », avendo la sigaretta accesa tra le labbra, anche a costo di far esplodere il velivolo, Chavez era l'idolo delle folle per i suoi atteggiamenti guasconi e per le audacie senza limiti. Ottenuto il brevetto di pilota, era divenuto assiduo concorrente in tutti i « meeting » che qua e là si svolgevano tra il più vivo entusiasmo di masse di spettatori. E non aveva voluto mancare a quello di Milano, che, oltre le varie prove sul campo di aviazione, portava in programma la trasvolata delle Alpi, mai tentata fino ad allora.

Sembrò, e non a torto, una impresa pazzesca, da suicida. Si pensi che a quel tempo il record di altezza, detenuto appunto da Chavez, era di non più che 2.600 metri. Non si poteva, perciò, scavalcare le cime: bisognava cacciarsi nelle vallate, in cui le correnti d'aria avevano la velocità, l'irruenza e i vortici dei torrenti in piena. E poi: raggiungere un'alta quota era assai più facile che navigarvi per chilometri. E poi: c'erano le nubi e la minaccia di improvvise bizzie meteorologiche. E poi: l'aria fredda poteva facilmente congelare l'olio e di conseguenza bloccare il motore. E poi: gli apparecchi erano allora giocattoli da ragazzi, pochi metri di tela sulla superficie alare, inchiodati su liste di legno, fissati da funicelle di ferro, con l'elica che qualche volta si scheggiava tagliando il vento.

Chavez venne subito preso, irresistibilmente, dal desiderio di passare alla storia come il primo trionfatore di una gesta aerea, al cui confronto impallidiva quella di Bleriot, che pochi anni prima aveva sorvolato la Manica. Sapeva che si sareo ben trovati di fronte a temibili concorrenti, il fior fiore dei piloti dell'epoca, Weyman, Farman, Cattaneo, Paillette, Wiencziers e tanti altri, decisi ad essere tutto per tutto.

Il tracciato della trasvolata era il seguente: Briga, partenza, Domodossola, traguardo di tappa, Milano, arrivo finale. Chavez, uso alla improntitudine nel suo ardore, comprese che per questa prova occorreva una seria preparazione. Come il corridore automobilista, come il ciclista « routier », si portò in anticipo sui posti, per

studiare il percorso con attente ricognizioni montane. La conoscenza dei luoghi, prospettandogli difficoltà superiori alle immaginazioni, lungi dall'intimorirlo lo spronò al tentativo.

IL PIANO D'ATTACCO

Il piano di Chavez fu presto fissato. Il praticello di partenza a Briga era a ridosso di una propagine rocciosa del Sempione. Occorreva far quota con pazienti giri concentrici, sino a raggiungere almeno i 2.200-2.300 metri. A questa altezza si poteva puntare contro la montagna. V'era una specie di bivio per Domodossola: la rotta sul Monsciera, più aperta, o le gole di Gondo, anguste, tortuose, dove il vento si insaccava e turbinava paurosamente. Bisognava evitare queste.

La mattina del 19 Chavez era pronto. Lo si vide sul praticello di Briga con il barometro, che portava sempre con sé a tracolla, come il turista nella macchina fotografica. Si trattava di lanciarsi per primo e per primo superare la prova.

Chavez dà ordine di tirare fuori dall'hangar il suo Bleriot, si issa sul sedilo, accende il motore, fa mettere in moto l'elica. « Mollate! » Il velivolo rulla sulla pista, decolla agilmente, comincia a salire a volo di falco. Migliaia di occhi seguono il punto nero che si rimpicciolisce sempre più e poi scompare. Ma per brevi minuti: ricompare poco dopo con rotta inversa, mentre Weyman ha appena decollato. « Non si passa — dice Chavez, saltando giù dall'apparecchio. — Il vento ti butta indietro ». E anche Weyman non riesce a forzare la barriera ventosa, anche lui è costretto a riatterrare.

NELLE GOLE DI GONDO

Cominciano allora le giornate di passione per i due diretti avversari e per gli altri piloti, ormai tutti sul posto. Ogni mattina si scruta l'orizzonte e si discutono i bollettini meteorologici che pervengono da Domodossola. Nulla da fare.

Ma il 23 si accenna una schiarita. Quantunque il vento soffia forte, l'orizzonte è azzurro. Chavez rompe gli indugi: tenterà nelle prime ore del pomeriggio. Ed eccolo di fatti allo starter, ecco alle 13.25 che spicca il volo. Si alza a larghe spirali, fa quota, si lancia contro il Sempione, scompare.

Finalmente da Domodossola perviene la grande notizia: Chavez ha felicemente superato la prova, le Alpi son vinte.

Felicemente? E no! La fretta nell'annunciare il trionfo ha dato una gioia, smentita subito dopo. Chavez s'è stroncato ambedue le gambe, precipitando con l'apparecchio da una cinquantina di metri. Ma non è morto, anzi si è subito riavuto.

Ma perché si era ingaggiato sulla rotta di Gondo e non di Monsciera? Lo spiegò subito Chavez, dopo aver sopportato con freddo stoicismo la riduzione delle fratture e la medicazione delle ferite. Si era trovato troppo basso per valicare il Monsciera. Il vento gli ostacolava l'ascesa. Aveva dovuto avventurarsi nella sacca di Gondo. E qui l'ira d'inferno. Il « Bleriot » veniva investito da continui, impetuosi soffi di vento che pareva scaturissero dai fianchi della montagna. Diecine e diecine di volte era stato per urtare contro la roccia. Di quando in quando un tufo pauroso di 10-20 metri. Chavez aveva messo il motore a tutto regime, per sottrarsi quanto era possibile, alla padronanza delle raffiche e per tenersi in equilibrio.

« Infine vidi aprirsi dinanzi a me le pareti della gola e sfociai su Domodossola. Inizialmente discesa precipitosamente, per sottrarmi al più presto agli assalti della Morte. L'altimetro segnava ormai 300 metri quando mi sentii preso di coda da una folata e udii lo schianto del velivolo. Svenni e non ricordo più nulla. Peccato! Il più era fatto ».

A conclusione del racconto Chavez, che conservava un morale altissimo, aveva sorriso dolorosamente al fido amico Duray che stava al suo capezzale e al dott. Veggia, direttore dell'ospedale. Ma il suo aspetto era orrendo. Aveva la faccia gonfia, la bocca, sol che si aprisse un po', svelava sul davanti una larga falla degli incisivi e dei canini, saltati via per il colpo il labbro presentava strappi fatti dai tiranti degli apparecchi, il naso era tagliuzzato dalle schegge degli occhiali. Una maschera di berde e di cerotti. Pure di ciò il giovane non si preoccupava: sentiva che c'era qualche altra cosa di guasto. « Mi dica — chiedeva al dottore. — V'è anche commozione alla testa e al torace? Sento un fortissimo dolore alla spal-

la. E' grave? » e il dottor Veggia, con l'angoscia nell'animo, lo rincuorava, gli ripeteva di aver fiducia nella sua fibra e nella sua giovinezza. Tutto sarebbe passato.

Pietosa, cosciente bugia. Il giorno seguente alla sciagura trascorse male. Il 25 giunse da Torino il prof. Carle, un luminare della scienza chirurgica. Osservò minuziosamente con i raggi Roentgen le fratture delle gambe, l'avvicinamento dei tronconi delle ossa, la gessatura. Non v'era niente di meglio da fare di quanto era stato già fatto. Ma le condizioni generali si presentavano gravi, sicché il professore consulente e il medico curante redassero e firmarono un bollettino, che non nascondeva la preoccupazione per la crescente debolezza cardiaca. Divieto assoluto per chiunque di entrare nella stanzetta.

Una scena commovente si era svolta all'arrivo del fratello John, ricco banchiere parigino. « Ti attendevo — gli aveva detto Geo abbracciandolo — Mi sento meglio ».

La notte invece era trascorsa insonne, agitata, e aveva segnato un acceleramento dei battiti del polso, 140, e l'affanno crescente del respiro. Solo, inoffuscata, resisteva la lucidità mentale.

Alle 6 del mattino Chavez si era lamentato con il medico che lo visitava. « Oh, dottore, sto tanto male. E' inutile che mi rincuori, lo sento. Ho peggiorato ».

Uno dei tre medici presenti, teneva tra le dita il polso di Chavez. Una disperata occhiata intorno alle 13 e 2 minuti. Voleva dire che la lotta era finita e che la Morte aveva vinto.

Oggi i cimeli del « Bleriot » stanno raccolti in una vetrina del museo di Domodossola. E un cippo funerario che scompare d'inverno sotto la coltre di neve, risorge perennemente ad ogni primavera a ricordare che là sul prato, smaltato di verde, cadde Geo Chavez primo conquistatore della massiccia trincea rocciosa. Era morto per avere troppo osato. Il corpo era piombato così precipitosamente che lo spirito, pareva, non avesse potuto seguirlo. Si era librato ancora nel volo miracoloso fino alla stanzetta dell'ospedale e qui aveva ricapitolato la paurosa vicenda a sussulti, finché la Morte non gli aveva strozzato l'ultima voce.

FABBRICARE MACCHINE NON PIU' BELLE MA PIU' SICURE

Le novità delle automobili in America sono i vari espedienti di sicurezza

New York, ottobre.

L'anno scorso gli Stati Uniti hanno registrato 36.000 morti per scontri automobilistici, e un milione e trecentomila feriti. Quest'anno l'incidenza di morte è aumentata, fino a tutto agosto, del 4 per cento, e quella degli accidenti in genere del 9 per cento. Traducendo la cosa in volume di dollari per duti, si raggiunge la bella somma di 4 milioni e mezzo fra danni alla proprietà, cure mediche, quote di assicurazione eccetera.

Sono tali spaventose cifre ufficiali del National Safety Council che hanno indotto l'industriale Henry Ford II a ideare, per l'anno venturo, non tanto una macchina più bella, quanto una più sicura. Contro il parere di molti suoi dirigenti e rivenditori, egli crede, in questo modo, di incrementare la vendita del suo prodotto, e di rispettare la vita dei suoi clienti.

Molti gli obiettano che una macchina, diciamo così, del tipo anti-morte, non fa altro che ricordare al pubblico che comperando l'automobile, in certo modo vende la sua pelle. Certo è molto rischioso far intravedere al gaudente americano l'ombra del cimitero. Ma Ford ha fiducia. Nelle sue fabbriche a Detroit i nuovi modelli vengono fuori a migliaia al giorno.

Del resto, prima di azzardarsi nella nuova campagna pubblicitaria, ha incaricato l'Istituto Americano della Public Opinion di sondare l'opinione degli uomini comuni. Il 24 per cento degli interrogati hanno risposto di preferire, negli automobili del '56, miglioramenti nel senso della sicurezza, piuttosto che dello stile o velocità o ma-

novrabilità. Coloro che non fecero alcun cenno ai « safety devices » sono una percentuale quattro volte minore.

Una volta decisa la nuova linea di condotta, gli ingegneri della Ford si sono messi a studiare e a sperimentare. Le prime Ford del '56 furono subito messe alla prova nelle piste di collaudo. Una macchina, con un uomo meccanico al volante, fu avviata alla velocità di 70 chilometri. Dopo un quarto d'ora fu fatta cozzare tremendamente contro un'altra parcata ai fianchi della strada, pur guidata da un uomo meccanico. Che cosa accade al fantoccio della prima macchina? Col torace fu scheggiato contro il volante, e colla testa batté contro il parasole.

Il guidatore, fatto di materia plastica e di metallo, si chiamava Ferd I (dalle iniziali di Ford Engineering Research Department). Indosso aveva un intero equipaggiamento elettronico, fatto per registrare e misurare gli effetti del crash. In definitiva si voleva sapere che cosa può accadere in uno scontro con uomini veri, e quanto funzionavano gli accorgimenti per diminuire i danni e la mortalità.

Dopo prove e riprove, e studi di ogni sorta, il modello '56 si presenta con delle caratteristiche di sicurezza mai avute. Per esempio il volante è stato disegnato in modo che sia « energy-absorbing », cioè attutisca il colpo nella forza dello scontro. La facoltà medica della Cornell University ha dimostrato che il 40 per cento degli autisti muoiono o sono accidentati per l'urto contro il dispositivo di guida. La Ford e la

Chrysler hanno versato 200 mila dollari alla detta Università per ricerche nel campo automobilistico.

Il secondo grande miglioramento è negli sportelli. Nelle solite macchine quando occorre la disgrazia troppo spesso si aprono, le persone sono scaraventate fuori, e così è raddoppiato il pericolo della morte.

Ultima bella novità è l'applicazione delle cinghie di sicurezza, come negli aeroplani. Impediscono che i passeggeri siano catapultati in avanti.

Molti sono scettici sull'uso di queste precauzioni. Dicono che i miglioramenti bisogna metterli nella testa dei conducenti e nella costruzione delle strade. Non lo si nega, anzi è presupposto. Ma anche ciò che ha inventato la Ford è di estrema utilità. Lo è confermato dal colonnello John Stapp, l'uomo che ha corso, per terra, più di qualsiasi altro al mondo. Su una specie di slitta a razzo ha raggiunto la velocità di 632 miglia all'ora. Egli dice che la nuova tecnica di sicurezza diminuirà la fatalità più di tutti i sieri e i vaccini nel campo delle malattie contagiose.

Nel passato i costruttori di automobili ai fini della immunità individuale avevano introdotto vetri speciali, freni e guide migliori, carrozzeria più forte e stabile, innovazioni nei fari, gomme antiscoppio. E nonostante ciò gli incidenti hanno continuato a salire impavidamente.

Ragion per cui Ford ha deciso di affrontare, per il '56 il problema della sicurezza in modo totale. Lo slogan del nuovo anno non sarà « Stile incomparabile », ma « per salvare la vita ».

Mille ore di controlli per una boccetta di antibiotico

New York, ottobre.

Prima che una partita di antibiotici sia imballata, vengono effettuate più di cento prove di controllo di purezza e di efficacia, secondo quanto ha dichiarato John E. McKeen. Inoltre, ha riferito il Dott. McKeen all'Accademia dell'Istituto di Medicina di New York, la Pfizer effettua altre sedici prove di controllo sul prodotto finito.

La compagnia Pfizer è la più grande produttrice di antibiotici del mondo e produce il tetracyn, la terramicina, la mag-namicina, la viocina, la penicillina, la streptomycin, la streptoidrazide ed altri farmaci di questa classe. La compagnia produce anche una larga varietà di ormoni, vitamine ed altri farmaci, oltre alle sostanze chimiche industriali. « Per ottenere questi prodotti noi dipendiamo da organismi viventi i quali come gli esseri umani non si comportano sempre allo stesso modo, ha detto il Dott. McKeen. La maggior parte di queste fabbriche di antibiotici richiedono un personale che aggira dalle cinquanta alle cento persone che non fanno altro che controllare la costante qualità del prodotto. Quasi mille ore di lavoro alla settimana sono dedicate al controllo del prodotto ultimato in un periodo di normale produzione ». Il Dott. McKeen ha aggiunto che il controllo si estende alla stanza di imballaggio, dato che la produzione finale viene fatta sull'antibiotico imballato. « Questo non è un compito facile, ma continuato il noto chimico a-

mericano, perché i cristalli di antibiotico si librano nella stanza di imballaggio come paglia sminuzzata in un silos. Perciò le misure di controllo debbono venire estese anche ai vestiti indossati nella stanza, che non debbono contenere cotone o canapa ed è necessario siano privi di proprietà elettrostatiche; si utilizzano per questi vestiti delle stoffe che le donne maggiormente apprezzano ».

Contrariamente agli estratti antichi di radici e di preparazioni di foglie sminuzzate, gli antibiotici debbono essere prodotti indipendentemente dalle stagioni, dalle condizioni del suolo e del sole. Gli antibiotici sono e debbono rimanere liberi da ogni variazione; essi sono singole entità chimiche con costante attività farmacologica. Il Dott. McKeen ha aggiunto che la produzione di antibiotici nel 1953, negli Stati Uniti, ha raggiunto e superato i settecentomila chili. Per poter produrre questa quantità di materiale, l'industria deve lavorare approssimativamente un miliardo e settecento milioni di litri di liquidi di fermentazione, cioè circa 236 litri per chilogrammo di antibiotico.

Questo è il rendimento che si ha oggi, ha concluso il Dott. McKeen. Al principio era meno di un decimo di questa quantità. I problemi del recupero con gli antibiotici hanno dimostrato quanto sia saggia l'affermazione di Spinoza che dice: « Tutte le cose eccellenti sono difficili almeno quanto sono rare ».

Festival Cinematografico dei missili

Parigi, 15.

Un festival cinematografico di nuovo genere è quello che si è inaugurato ieri a Parigi, nei saloni del conservatorio delle arti e mestieri, che corrisponde in Francia, al politecnico italiano. Questo nuovo festival, dunque, raggruppa tutti i film e le fotografie riguardanti i missili teleguidati fabbricati nel mondo dal 1946 ad oggi ed è organizzato dall'associazione per l'incoraggiamento della ricerca aeronautica, cui hanno aderito finora sei nazioni: gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Germania, la Svizzera, l'Italia e la Francia.

Dell'importanza di questo festival nessun può dubitare e il direttore del laboratorio di geofisica della Sorbona, Etienne Vassy, inaugurando ieri questa manifestazione, ha precisato che, grazie ai vari missili costruiti dal '46 ad oggi, la conoscenza del cielo e dei suoi fenomeni ha fatto un incredibile passo avanti. Nel mondo intero sono attualmente disponibili duecento missili per lo studio dell'altissima atmosfera, ma già sin da ora l'uomo conosce molto bene lo spazio celeste fino a un'altezza di 160 chilometri, mentre tra breve si dovrà poter giungere sino a 200 chilometri e forse più.

Alla manifestazione, cui assistono tutti gli studenti di geofisica della facoltà di Parigi e tutti gli studenti delle scuole specializzate di aeronautica, partecipano egualmente il Ministro della Difesa francese e quello americano, i quali hanno concesso, per la prima volta, la proiezione di film sui razzi costruiti per scopi militari. I film francesi mostrano tutta la serie di esperienze del genere realizzate nella base aerea speciale di Colomb Bechar, nel Sahara, dove sono stati costruiti e collaudati tutti i missili di cui dispone attualmente il Ministero della Difesa francese tra cui il razzo « veronica », che può raggiungere altitudini dell'ordine di 200 km., e un razzo dotato di una cellula elettronica che gli permette di individuare, seguire e quindi colpire qualsiasi obiettivo anche mobile e anche velocissimo.

Altrettanto hanno fatto gli americani, i quali mostrano soprattutto documentari sull'immenso poligono di tiro che stanno costruendo tra le isole dell'Ascensione e la costa della Florida, e che si estenderà dunque per 8.000 km. Questo poligono dovrà servire per il collaudo dei razzi intercontinentali attualmente allo studio degli americani, e che avranno un'autonomia minima di 6.400 km.

Non poco interesse, anche, è stato sollevato dal « tubo di stufa volante » di René Leduc. Si tratta di

un missile ridotto ad un'estrema semplicità che sfrutta i principi della termopropulsione e cui è possibile adattare un motore atomico sfruttando l'aria ambientale come agente di trasformazione dell'energia calorica in energia meccanica.

Gli inglesi, rappresentati dal direttore e dal consiglio della « società interplanetaria britannica », svilupperanno soprattutto il lato « viaggi interplanetari » della tecnica dei missili ed infine, argomento non meno interessante degli altri di questo primo festival interstellare, saranno presentati film girati da macchine da presa automatiche montate sui missili lanciati a velocità elevate verso le grandi altitudini. Vi saranno fotografie della terra vista da 160 mila metri d'altezza, nonché lunghe serie di fotogrammi dell'atteggiamento dei primi esseri viventi lanciati a quelle velocità e a quelle altitudini, scimmie e topolini, i quali sembrano essersi perfettamente adattati alle circostanze invero eccezionali del loro viaggio.

Sette stati nel Nord America vittime di un violento uragano

New York, 17.

Per la seconda volta in due mesi, sette stati dell'America del Nord sono stati colpiti da una tremenda inondazione. Dopo tre giorni di piogge torrenziali, cicloni ed uragani, questo è il bilancio: 35 morti (10 nel Connecticut, 10 a New York, 4 in Pennsylvania, 2 in New Jersey, 2 a Massachusetts, 4 a Rhode Island); centinaia di treni bloccati dall'improvviso cedimento delle rotaie; decine di migliaia di automobili scomparse sulle autostrade allagate; fiumi e torrenti straripati, distruggendo case, campi, ponti, fattorie. Secondo una valutazione approssimativa, i danni ammontano a circa cinque milioni di dollari. Si respira, a New York, una atmosfera di lutto nazionale, e altre piogge in vista, altre inondazioni, minacciano zone che finora si erano salvate.

Regioni vaste e ricche, tra le più progredite del mondo, sono completamente isolate. Migliaia di persone sono al buio, milioni di persone sono incapaci di raggiungere la loro casa. Migliaia di bambini mancano di una minestra calda, di coperte e letti, di medicine. Scuole e chiese sono rimaste aperte di notte, per ricevere i senzatetto. Negli ospedali tagliati fuori dai centri di comunicazione, senza luce elettrica, si è operato al lume di candela. Le autostrade che erano state riparate dopo le inondazioni di agosto sono nuovamente sommerse. Si presume che i quattro miliardi di dollari spesi per rinnovare il fondo stradale siano andati totalmente perduti.

In breve dal mondo

MILANO. — Il Consiglio Comunale ha approvato una delibera della Giunta per la costruzione in Milano di un monumento a Pinocchio.

BOLOGNA. — Il Presidente della Repubblica Gronchi ha congnato questo pomeriggio le lauree ad honorem ai familiari di otto studenti dell'ateneo bolognese caduti in guerra e nella lotta di liberazione. Successivamente ha inaugurato la nuova sede della facoltà di economia e commercio ed ha visitato la mostra «dieci anni di architettura sacra» e il quarto salone dell'alimentazione alla Fiera di Bologna.

NAPOLI. — Il Sindaco Achille Lauro è giunto questa sera all'aeroporto di Capodichino insieme con i membri della missione che si è recata con lui negli Stati Uniti.

ROMA. — Paulo De Berredo Carenerio, presidente del consiglio esecutivo dell'Unione Latina, ha avuto colloqui con il Ministro degli Esteri Martino, il Sottosegretario Badini Confalonieri, e altre personalità del Ministero degli Esteri. In seguito a tali incontri, che sono stati molto cordiali, è stato stabilito, in linea di massima, che il prossimo congresso dell'Unione Latina si svolgerà a Roma nel mese di ottobre del 1956, ove la convenzione che costituisce l'Unione stessa abbia per allora ottenuto il numero di ratifiche necessarie per la sua entrata in vigore.

ROMA. — Il Presidente del Consiglio Segni ha ricevuto l'Ambasciatore degli Stati Uniti signora Luce, con la quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

BELGRADO. — E' stato firmato a Belgrado un accordo tra rappresentanti delle ditte britanniche Massey Harris, Ferguson e Perkins e rappresentanti delle aziende jugoslave per la produzione di trattori, macchinari e motori diesel. L'accordo contempla anche l'assistenza tecnica da parte delle ditte inglesi.

VERONA. — Un primo nucleo delle truppe americane provenienti dall'Austria è destinato a Verona è giunto stamattina.

BONN. — Radio Berlino est ha dato notizia che l'Unione Sovietica sperimenterà prossimamente un aereo supersonico a propulsione atomica. L'emittente ha citato a questo proposito una dichiarazione dello scienziato russo Korovskiy, il quale ha dato come prossimo il primo volo ad altissima velocità di un apparecchio mosso da energia nucleare. La rivelazione è in un articolo di una rivista tecnica aeronautica, tutto lascia supporre che essa sia autorizzata. Si tratta di propaganda o di una notizia fondata? I russi stanno per avere il primo aereo atomico del mondo, oppure la parola prossimamente va intesa come un futuro indeterminato? Impossibile rispondere a queste domande.

NICOSIA. — Conformemente ai piani del nuovo governatore sono giunti per aereo cinquecento uomini di rinforzo.

MOSCA. — Il segretario del partito comunista sovietico Kruscev ha ricevuto oggi a Yalta in Crimea, il leader del partito socialista italiano on. Nenni, a quanto annuncia l'agenzia «Tass». Kruscev ha trattenuto Nenni a colazione ed ha avuto con lui due lunghi colloqui passando in ras-

segna i principali problemi di politica internazionale.

WASHINGTON. — Il ministro della difesa ha confermato che nel luglio e nello scorso settembre sono stati firmati accordi che rendono ormai possibile lo scambio di informazioni atomiche fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada.

NAPOLI. — La sesta flotta americana operante nel ruolo di forze navali di attacco e appoggio sud-Europa svolgerà nei giorni 16, 17 e 18 corrente l'esercitazione NATO «Tridente rosso due».

L'ammiraglio di squadra Ofstie comandante la VI flotta statunitense e comandante le forze navali di attacco ed appoggio sud-Europa dirigerà l'esercitazione. Forze navali del comando forze alleate del Mediterraneo e unità aeree del comando bombardieri del Regno Unito rappresenteranno le forze opposte. La esercitazione la «Tridente rosso II» rientra nel vasto quadro di manovre predisposte per il perfezionamento e preparazione addestramento delle forze NATO agli ordini del comandante in capo delle forze alleate sud-Europa ammiraglio Fechtler.

LONDRA. — Il giornale «Daily Express» scrive che Clemente Attlee intenderebbe dimettersi dalla carica di capo del partito laburista il prossimo ventisei ottobre nel giorno successivo alla ripresa dei lavori parlamentari.

BELGRADO. — Nel corso della prossima settimana avranno inizio a Belgrado negoziati tra rappresentanti della Jugoslavia e degli Stati Uniti relativi alla collaborazione economica fra i due paesi. Tali negoziati sono una continuazione di quelli di recente intercorsi a Belgrado con il Sottosegretario Aggiunto agli Esteri americano, Robert Murphy. La missione di Murphy a Belgrado si era conclusa ai primi di questo mese, come è noto, con un accordo per l'immediata spedizione alla Jugoslavia di trecentomila tonnellate di grano tratto dalle eccedenze agricole. Il Sottosegretario americano aveva peraltro assicurato la Jugoslavia circa i finanziamenti per l'industria nazionale sotto forma di un prestito a lunga scadenza.

Il regolare aiuto americano alla Jugoslavia è stato di recente fissato per l'anno economico 1955-56 a 34 milioni e mezzo di dollari da utilizzare per l'acquisto di materie prime e prodotti agricoli.

PALERMO. — David Lilienthal, già presidente della Tennessee Valley Authority e della commissione americana per l'energia atomica, è intervenuto al convegno del comitato europeo per il progresso economico e sociale. Lilienthal ha compiuto un viaggio di studio in Italia ed ha espresso la sua ammirazione per i progressi compiuti in questo dopo guerra dal popolo italiano. Circa i problemi che restano da risolvere in Italia, specialmente nelle regioni depresse del sud, egli ha negato che l'unica soluzione del problema della disoccupazione in Italia sia l'emigrazione. Questa — egli ha detto — si risolve in fondo in una perdita, mentre lo sviluppo della produzione e l'aumento dei consumi per i quali è necessaria una mano d'opera qualificata sono da soli in grado di equilibrare le risorse naturali ed economiche del paese al suo carico demografico.

BONN. — E' giunto dalla prigione sovietica anche l'ex com-

modoro delle squadriglie da caccia tedesche, Maggiore Generale Erich Hartmann, che era stato condannato a 25 anni di lavori forzati per avere abbattuto trecento quarantacinque apparecchi sovietici. L'ex commodoro si era sempre dichiarato innocente e aveva chiesto di essere sottoposto ad un tribunale internazionale. Quando non solo ha rifiutato di lavorare ma anche di mangiare, il comandante il campo di concentramento lo aveva fatto bastonare e poi chiudere in cella. Il Maggiore Hartmann ha portato con se gli originali delle due sentenze che lo condannavano a 25 anni di lavori forzati.

ROMA. — Il Comitato Centrale del Movimento Sociale Italiano ha ratificato con cinque voti contrari, nessuno astenuto, su centodieci presenti, l'accordo con il Partito Nazionale Monarchico.

CREMA. — Un organo a trasmissione elettrica costruito da una fabbrica di Crema è stato spedito a Genova per essere imbarcato su una nave in partenza per l'America. Il grande strumento è destinato alla cappella del palazzo del Presidente della Repubblica di San Domingo, a Ciudad Trujillo. Negli ultimi tre anni una decina di organi a trasmissione elettrica sono stati costruiti dalla stessa ditta per diversi stati delle americhe. Ora è in allestimento un organo mastodontico per la cattedrale di Santiago di Cuba.

BOLOGNA. — Il Presidente della Repubblica, Gronchi ha reso omaggio alla memoria di Guglielmo Marconi, nel 60° anniversario della scoperta della Radio, a Pontecchio, presso Bologna dove sorge la casa che ospitò lo scienziato al tempo delle sue prime esperienze, e ove riposano le sue spoglie. Prima il capo dello Stato aveva reso visita ufficiale alla città di Bologna, accolto da entusiastiche manifestazioni.

La questione marocchina

Continuazione 1ª pag. missione di controllo francese nella zona confinaria, il residente Boyer De La Tour afferma essere noto che i ribelli marocchini hanno trovato aiuto e rifugio nella zona spagnola del Marocco. A prova di ciò, il comunicato ricorda che l'osservatorio francese di Bou Rineb, situato in territorio spagnolo, a due chilometri dalla frontiera, è stata attaccato dai ribelli che si trovavano necessariamente in quella zona e che il fortino spagnolo vicino, incaricato di assicurare l'ordine in quella regione, non è intervenuto. Inoltre, tra i cadaveri dei ribelli è stato trovato quello di un membro di una tribù del Marocco spagnolo armato di un fucile proveniente dall'armeria di Oviedo.

Intanto la situazione marocchina e quella in Algeria sono state oggetto di esame alla riunione del Consiglio dei Ministri, riunitosi questo pomeriggio sotto la presidenza di Faure. Sul problema marocchino all'indomani della formazione del «Consiglio del trono», ha riferito il Ministro per gli Affari Marocchini e Tunisini July, mentre il Ministro dell'Interno Bourges Maunoury, ha fatto una relazione sulla situazione algerina. Il Consiglio dei Ministri ha preso atto delle reazioni complessivamente positive e della calma con cui è stata accolta a Rabat la nomina dei quattro membri del «consiglio». I ministri hanno esaminato anche le prospettive del dibattito sull'Algeria che si concluderà domani all'Assemblea Nazionale col voto di fiducia.

Da Rabat si apprende che il «consiglio del trono», del Marocco, composto, com'è noto, di quattro personalità è stato solennemente insediato.

La questione della nomina del nuovo capo del governo prima delle tante che il «consiglio» deve approntare non è stata risolta benché la discussione abbia avuto inizio subito dopo l'insediamento.

Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato. La questione della nomina del nuovo capo del governo prima delle tante che il «consiglio» deve approntare non è stata risolta benché la discussione abbia avuto inizio subito dopo l'insediamento.

Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

2) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

3) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

4) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

5) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

6) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

7) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

8) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

9) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

10) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

11) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

12) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

13) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

14) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

15) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

16) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

17) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

18) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

19) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

20) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

21) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

22) Verifica della situazione politica e amministrativa della Somalia. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Le celebrazioni per il centenario della nascita di Garibaldi

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Le celebrazioni per il centenario della nascita di Garibaldi

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi sarà celebrato in Somalia con una serie di iniziative. Il ministro degli Esteri, in un'intervista, ha detto che il «consiglio» è stato insediato.



Kodak

LA PELLICOLA
PIU' SENSIBILE
PIU' PERFETTA

In vendita nei migliori negozi per articoli fotografici

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE & REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 78
A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono 1.93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 80 - Semestrale So. 45
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotti per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

L'ITALIA NELLA VITA INTERNAZIONALE

Foster Dulles sarà a Roma sabato su invito del Governo italiano

Il Segretario di Stato americano si è dichiarato lieto di aver potuto accettare l'invito che gli permetterà di discutere con gli statisti italiani i problemi in comune tra le due nazioni - Le questioni del Medio e dell'Estremo Oriente potranno essere esaminate a Ginevra

Roma, 19.
Il Ministro degli Affari Esteri ha annunciato oggi pomeriggio che il Segretario di Stato John Foster Dulles arriverà sabato pomeriggio a Roma. Egli avrà dei contatti col Governo italiano in vista della riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri del Patto Atlantico, indetta per il 25 a Parigi, e della conferenza di Ginevra.

Da Washington si ha che nella sua ultima conferenza stampa Foster Dulles ha annunciato che nel viaggio verso Ginevra egli si fermerà a Roma per discutere con il Governo italiano, su invito di questo, i problemi di comune interesse. Foster Dulles ha detto di avere gradito l'invito del Governo italiano, e di essere stato lieto di poterlo accettare in quanto desiderava appunto discutere con i rappresentanti di tale Governo tali problemi. Egli ha posto in rilievo come il Governo italiano sia particolarmente interessato a questioni che interessano anche gli Stati Uniti e soprattutto alla prossima conferenza di Ginevra.

Dulles come è noto, si incontrerà con il Presidente Eisenhower domani mattina a Denver e rientrerà subito dopo a Washington per partecipare giovedì alla riunione del Consiglio Nazionale della Sicurezza e venerdì al Consiglio dei Ministri. Nel tardo pomeriggio di venerdì egli partirà per l'Europa diretto a Roma. Domenica in serata giungerà a Parigi ove lunedì e martedì si svolgeranno riunioni con il gruppo degli esperti occidentali incaricati dei preparativi della conferenza di Ginevra. Il 26 Dulles parteciperà al Consiglio dei Ministri della NATO ed il 27 proseguirà per Ginevra.

Il Segretario di Stato, nella conferenza stampa, ha dichiarato inoltre che non sono da escludersi conversazioni ad alto livello, con i sovietici sulla situazione nel Medio Oriente e sui problemi dell'Estremo Oriente con la Cina Popolare. Foster Dulles ha precisato che le questioni del Medio Oriente potrebbero essere discusse con Molotov a Ginevra, ai margini della conferenza quadripartita, oppure al tavolo di essa, se uno

dei quattro Ministri degli Esteri prendesse l'iniziativa di porle all'ordine del giorno.
Quanto ad una presa di contatto con i cinesi, Dulles ha precisato che un suo eventuale incontro con Ciu En Lai dovrebbe essere preceduto da una intesa da raggiungersi tra gli Ambasciatori dei due Paesi che sono riuniti a Ginevra, sulla questione degli americani tuttora detenuti in Cina. Il Segretario di Stato ha poi dichiarato di ritenere molto improbabile che

un accordo con i sovietici per la riunificazione della Germania possa essere raggiunto a Ginevra, egli però ha aggiunto che la conferenza potrà consentire notevoli progressi verso quell'obiettivo, e che offre buone prospettive per una intesa sugli altri punti all'ordine del giorno.
Dulles ha concluso dicendo che né lui né il Presidente Eisenhower ritengono che «lo spirito di Ginevra» si sia deteriorato.

LA QUESTIONE ALGERINA

L'Assemblea Nazionale francese concede la fiducia al Governo Faure

Parigi, 19.
Al termine del dibattito sulla Algeria, l'Assemblea Nazionale francese ha accordato la fiducia al Governo Faure con 308 voti contro 254.

Prima che la votazione avesse inizio, aveva preso la parola il Presidente Faure per rispondere ai diversi oratori. «Non ho l'intenzione — egli ha detto — di fare un bilancio della mia azione di Governo che potrebbe suonare come un testamento, ma esporre quelle che saranno le grandi linee del lavoro futuro, per quanto riguarda la politica in Algeria. Questa può riassumersi nel mantenimento dell'ordine, nell'applicazione delle riforme, nell'applicazione immediata e totale dello statuto del 1947. Alcune tra le misure previste dal piano Soustelle potranno integrare tale statuto. Sotto un aspetto economico si tratterà di elevare il livello di vita delle popolazioni musulmane stanziando a tal fine, per il raggiungimento della prima tappa, una somma di 150 miliardi di franchi».

Per quanto riguarda la ventilata probabilità di far luogo alle elezioni in Algeria, Faure ha detto di giudicarle per il momento problematiche, egli ha quindi fatto cenno alla situazione creata a seguito del voto espresso dall'ONU sull'Alge-

ria e alla necessità per la Francia di essere presente a Ginevra.

«Se oggi chiedo la vostra fiducia — egli ha concluso — è perché lo ritengo utile nell'interesse della Francia».

L'aver rinviato la votazione ad oggi è stata, a quanto sembra, dicono gli osservatori politici, una mossa abile da parte di Faure, poiché il tempo ha calmato gli spiriti e la Francia ha evitato una crisi di Governo che appariva, per lo meno a giudizio degli ambienti diplomatici, quanto mai grave e nociva per i molteplici interessi internazionali della Francia. Infatti la votazione all'Assemblea Nazionale è stata determinata da altri fattori oltre quello algerino che, anzi, può dirsi, fosse passato in secondo piano innanzi alla considerazione sull'opportunità o meno della crisi e per le conseguenze interne ed internazionali che essa avrebbe comportato tra cui non ultimo il vicino referendum della Sar-

Ottimismo di Nixon e Dulles per Ginevra

Washington, 18.

Il discorso pronunciato dal Vice Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon a New York, ieri sera, ha suscitato molto interesse negli ambienti politici dove si nota come Nixon, finora considerato uno dei sostenitori all'interno del Governo della corrente dei duri, abbia marcato in questo discorso la nota della distensione in misura assai maggiore che in passato. Gli stessi ambienti traggono da ciò l'impressione che il Vice Presidente ha ritenuto opportuno allineare la sua posizione alla formula Eisenhower come del resto ha fatto in dichiarazioni anche più ottimistiche nei confronti della pace e della distensione Harold Stassen.

Il Segretario di Stato, John Foster Dulles, nel corso dell'odierna conferenza stampa richiesto di commentare la dichiarazione di Nixon, che aveva espresso il parere che la conferenza a quattro offriva maggiori speranze di qualsiasi altro convegno del genere effettuato negli ultimi dieci anni, ha precisato che la riunione dei quattro Capi di Governo avvenuta a Ginevra nello scorso luglio, ha rappresentato una presa di contatto piuttosto che una sede di vere e proprie decisioni.

Dulles ha concluso manifestando la speranza di raggiungere a Ginevra reali progressi nei vari problemi posti in discussione.

Preoccupazioni britanniche per il pericolo d'inflazione

Londra, 18.

Il Governo britannico si appresta ad affrontare la sempre più preoccupante minaccia dell'inflazione. Tirate le somme del Congresso del Partito Conservatore, i Ministri più direttamente interessati alla situazione economica hanno predisposto i loro piani e ieri li hanno esaminati col Primo Ministro Eden.

Fra i sette Ministri recatisi a Downing Street era anche il Cancelliere dello Scacchiere Butler il quale ha discusso con Phillips le misure da tempo elaborate per frenare l'inflazione.

Si afferma negli ambienti bene informati, che esse comprendono vari aumenti tributari onde arrestare l'eccessivo consumo interno.

Oggi il Gabinetto si riunirà sotto la presidenza di Eden e deciderà forse la presentazione al Parlamento, che si riaprirà il giorno 25, di un bilancio straordinario autunnale.

Intanto sul fronte del lavoro la situazione si va facendo sempre più seria. Milioni di lavoratori attendono la soddisfazione delle loro rivendicazioni salariali rese impellenti dal precipitoso aumento dei prezzi.

Oggi il sindacato trasporti ha preso contatto con la direzione del servizio autotrasporti di Londra presentandogli una richiesta di aumenti da parte di 77.000 lavoratori dell'ente. La decisione è stata presa ieri ad una riunione di rappresentanti di categoria che hanno chiesto un aumento fino a 25 scellini settimanali per i conducenti e i fattorini degli autobus, superiore cioè al 15 per cento. Pure a Londra si sono riuniti i rappresentanti dei lavoratori dei servizi trasporti municipali delle altre regioni inglesi. Essi hanno deciso di richiedere nelle prossime settimane un aumento fino a 32 scellini pari al 20 per cento del salario attuale.

NEL MAROCCO

Il Consiglio del trono ha conferito all'ex Pascià di Fez l'incarico di formare il Governo

L'«Istiqlal» mantiene la propria libertà e si pone all'opposizione - Un comunicato del Governo spagnolo in merito alle accuse francesi di ingerenza nel Marocco

Parigi, 18.

Dopo tre riunioni del «Consiglio del Trono, tenutosi a Rabat, una delle quali presenziata dal Residente Generale di Francia Boyer de la Tour giunge notizia da Rabat che i quattro membri componenti il «Consiglio» hanno stabilito di affidare all'ex Pascià di Fez, Si Fatiemi ben Sliman, l'incarico di formare il nuovo governo marocchino.

Si apprende inoltre che nonostante la dichiarazione dell'ex Sultano Ben Yusef, il quale ha dato la sua approvazione alla formazione del «Consiglio del Trono» del Marocco, permane immutata l'opposizione a tale Consiglio da parte del partito nazionalista dell'Istiqlal.

Ufficialmente l'opposizione dell'Istiqlal è giustificata dal fatto che, contrariamente agli accordi di Aix Les Bains, che prevedono un triumvirato, il Consiglio risulta invece formato da quattro membri e dal fatto che nella sua proclamazione, il gran visir ha «costatato» che il trono di Ben Arafat era stato lasciato vacante dalla partenza del Sultano stesso per Tangeri. Sembra però che le ragioni dell'opposizione siano da ricercarsi nel fatto che l'Istiqlal intende conservare la propria libertà d'azione ponendosi all'opposizione in modo da non essere sconfessato dal Cairo e poter continuare ad esercitare la sua pressione sulle masse marocchine. Da parte francese si risponde asserendo che il numero dei componenti il Consiglio, importa poco, visto che le decisioni devono essere prese all'unanimità.

In merito alla convocazione da parte di Pinav dell'Ambasciatore spagnolo a Parigi, il Ministero

Spirito di Ginevra e forniture di armi

Roma, ottobre.

«Non si può fare la pace a Ginevra e accendere la guerriglia nel Mediterraneo». Quando il Ministro Martino — replicando ai vari oratori intervenuti nel dibattito sul Bilancio degli Esteri al Senato — ha fatto l'affermazione ora riportata, un palese senso di disagio si è diffuso sui banchi della sinistra, dal quale non si è levata una sola voce a protestare o a ribattere le parole dell'oratore. E il Ministro ha potuto continuare indisturbato nella precisazione del suo pensiero: senza alcuna vibrazione polemica nella voce calma e incisiva, ma con una forza di argomentazioni e una profondità e sincerità di convincimento tali da disarmare ogni velleità risaiola.

Svolgendo la sua esposizione, il Ministro Martino era venuto a toccare il punto più sensibile e dolente della situazione internazionale: e a smussare l'arma che da qualche mese alcuni settori dello schieramento politico vanno brandendo contro il governo, più per farsene uno strumento di propaganda demagogica che per affermare una vera e sincera convinzione.

Lo spirito di Ginevra! — si continuava a gridare nei comizi e sulla stampa, con una evidente intenzione di rimprovero nei riguardi del governo che secondo gli oppositori non ne terrebbe conto, non ne farebbe la piattaforma della sua politica nei rapporti interni e in quelli con gli altri Paesi, non ne prenderebbe ispirazione per provocare nel tessuto connettivo della solidarietà occidentale delle lacerazioni destinate soltanto ad arrecare benefici senza contrappartite al blocco contrapposto.

Ma intanto i giornali di tutto il mondo andavano segnalando inquietanti sintomi di perturbamento nell'area del Mediterraneo orientale: forniture d'armi della Cecoslovacchia e della Russia ad alcuni Paesi arabi o ad Israele; una crescente influenza dell'URSS in Egitto, tale da destare le più serie preoccupazioni perfino nel grave e ponderato «Times»; l'offerta di collaborazione fatta dai comunisti ai nazionalisti di Cipro nella lotta contro i britannici. E come se tali sintomi non bastassero a spiegare con evidenza l'interpretazione che l'URSS dà dello «spirito di Ginevra» ecco — proprio in questi giorni — il rincrudire degli attacchi della stampa russa contro gli Occidentali: l'offensiva sovietica contro i patti di alleanza difensiva occidentale: il passo di Mosca, abbastanza intimidatorio, nei confronti della Persia per la sua adesione al patto turco-iracheno-pakistano: e infine — episodio quest'ultimo forse ancor più significativo degli altri — la brusca e un po' sgarbata requisitoria scagliata da Kruscev contro il Ministro degli Esteri del Canada, Lester Pearson, nell'atto di riceverlo in visita amichevole a Misora, in Crimea. «Il miglior consiglio che posso dare al Canada è di abbandonare la NATO», ha detto senza eufemismi il segretario generale del partito comunista dell'URSS al suo ospite.

Una di quelle lacerazioni, appunto, deprecate dal nostro Ministro degli Esteri: e che — come si vede — non sono affatto gratuite affermazioni denigratorie degli anticomunisti, ma, all'opposto, un conclamato principio della politica del Cremlino, un proposito chiaramente e inequivocabilmente affermato da uno dei più alti responsabili della politica sovietica.

Lo stesso discorso potrebbe essere fatto, pressappoco, per ciò che concerne la «distensione». Sappiamo bene che cosa vorrebbe che si intendesse con tale parola i seguaci della ideologia marxista: ma abbiamo due documenti che valgono a rassicurarci circa la difesa senza debolezze o patteggiamenti delle nostre libere istituzioni democratiche. C'è stato il discorso del Ministro degli Interni, Tambromi, alla Camera: è c'è stato, quindi, un discorso, a Genova, del Presidente del Consiglio il quale ha detto che noi siamo, sì, per la distensione e con tutto il cuore, ma a patto che essa non comporti alcuna rinuncia ai nostri più cari ideali.

Ed è venuto, infine — in ordine di tempo — un'altra, illuminata parola a definire il significato su cui tutti possiamo concordare circa i termini tanto sbandierati di «coesistenza e convivenza», nei quali dovrebbe concretarsi quello più generico di «distensione». E' stato Pio XII a dirlo in occasione di un ricevimento ai partecipanti alla Conferenza del «Centro di riconciliazione internazionale» svoltasi in questi giorni a Roma. Perchè si possano avere coesistenza e convivenza, ha detto fra l'altro il Pontefice, occorre che siano rispettati «il diritto al rispetto e al buon nome del proprio popolo; il diritto di dare un'impronta propria al carattere del popolo; il diritto al suo sviluppo e alla sua espansione; il diritto alla osservanza dei trattati internazionali».

Si consideri, in particolare, quest'ultimo principio. E' un diritto che il governo italiano, come tutti gli altri governi democratici, rivendica a sé (nella «collaborazione di tutti, nel rispetto della libertà di ciascuno» ha precisato il ministro Martino). Ed è un diritto che, a quanto sembra, Kruscev vorrebbe contestare agli altri.

GIORGIO PUCCI

Dichiarazioni di Nenni dopo il suo incontro con Kruscev

Roma, 19.

La Camera dei Deputati ha approvato, questa sera, il bilancio del Dicastero del Lavoro. Dopo la replica del Ministro Vigorelli, l'on. Guttitta, monarchico, ha illustrato un suo ordine del giorno che chiede l'estensione del beneficio della pensione indiretta e di quella di reversibilità alle vedove dei lavoratori deceduti o collocati in pensione prima del dieci gennaio 1945. Il Ministro ha fatto notare che l'onere derivante al Governo dall'approvazione di questo ordine del giorno sarebbe intollerabile, data l'attuale situazione di bilancio.

Posto ai voti, l'ordine del giorno Guttitta è stato approvato con i voti dei monarchici, dei missini, dei comunisti e dei socialisti, mentre i democristiani si sono astenuti. Nel corso del suo intervento il Ministro Vigorelli ha dichiarato che le statistiche danno come stabilizzata il numero dei disoccupati.

La stampa italiana pubblica oggi dichiarazioni di Nenni sul suo incontro con Kruscev. Il

segretario del P.C.I. ha dichiarato che, alla vigilia della Conferenza di Ginevra, i dirigenti sovietici danno prova di un ragionevole ottimismo ma non si nascondono la difficoltà di risolvere la prima questione all'ordine del giorno, e cioè la sicurezza ed il problema tedesco. I russi ritengono che siano possibili risultati positivi sulla seconda e sulla terza questione all'ordine del giorno: disarmo e relazioni economiche culturali fra est ed ovest. Quanto agli affari internazionali, essi li giudicano nel complesso avviati sulla buona strada.

Circa l'ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite l'on. Nenni ha dichiarato che i dirigenti sovietici si sono mostrati fiduciosi in una soluzione almeno parziale di questo problema nell'attuale sessione dell'ONU. Per quanto concerne le relazioni italo-sovietiche l'on. Nenni ha detto che i dirigenti della URSS nutrono la speranza che esse miglioreranno considerando che esse sono attualmente discrete ma «troppo statiche».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

I LAVORI DEL COMITATO AMMINISTRATIVO

Mogadiscio sarà presto dotata di una centrale telefonica semi-automatica

Prevista una spesa di circa 650.000 So.

Nella seduta del 14 u.s. il Comitato Amministrativo ha approvato, tra gli altri provvedimenti sottoposti al suo esame, quello relativo allo acquisto ed all'installazione di una nuova centrale telefonica semiautomatica.

La nuova centrale che avrà una disponibilità di 1200 numeri dovrà sostituire l'attuale centrale, vecchia di 30 anni, e in condizioni d'uso che richiedono continue forti spese di manutenzione. Inoltre, dato lo sviluppo della città, ed il sempre più necessario uso del telefono, i 500 numeri di cui dispone l'attuale centrale che insieme alla sottocentrale di Piazza Zavagli ed a vari centralini arrivano a 860 non appaiono più sufficienti, né il servizio è tanto rapido come dovrebbe essere, il servizio telefonico, e ciò malgrado la buona volontà degli operatori addetti ai centralini che fanno del loro meglio per tener testa al traffico.

La nuova centrale avrà le segnalazioni luminose che permetteranno, per lo meno, di evitare il continuo e sempre lamentato «ha finito», «ha parlato», in quanto il semplice fatto di abbassare o alzare il microfono comporterà il funzionamento di una spia rossa corrispondente al numero. Inoltre la nuova centrale avrà in luogo dei cavi aerei attuali, la cui manutenzione, per i facili guasti deter-

minati dai fattori climatici è molto costosa, cavi a viti sotterranei per la cui messa in opera è prevista una spesa di So. 45.200 e l'impiego di manodopera.

La centrale in se e per se costerà circa 380.000 So. e circa 30 So. verranno a costare gli armadi ripartilinee mentre circa 90.000 So. costeranno i cavi. Per il funzionamento della nuova centrale sarà necessaria una completa risistemazione dell'attuale sede della Centrale Telefonica il che comporterà una spesa di So. 80.000.

NOZZE

Brocchetti - Gallarino

Alle ore 17 di domenica scorsa nella Chiesetta della SAIS al Villaggio Duca degli Abruzzi, è stato celebrato il rito nuziale del Sig. Brocchetti Paolo e della Signorina Dianora Gallarino. Testimoni: Genesio Matonti, in veste di padrino, il Capitano Franco De Franco, il Maresciallo Mario Ferrari ed il Sig. Renato Terzolo.

Dopo la cerimonia gli sposi hanno ricevuto amici ed invitati, riuniti in un animato trattamento al Circolo della SAIS, gentilmente messo a disposizione.

Ai giovani coniugi Brocchetti giungano oggi da queste colonne i migliori auguri e le felicitazioni più vive del «Corriere della Somalia».

Le disgrazie della strada

Alcuni giorni fa all'altezza di El Mugne l'autocarro targato SO. 4229 e condotto dall'autista Abdi Ibrahim Abdi, sbandava improvvisamente a causa della fuoriuscita della marcia, dello spegnimento contemporaneo dei fari e della cattiva efficienza dei freni. Il violento sbandamento provocava la caduta dal cassone del passeggero Seck Mohamed Seck Mallim Abucar che, disgraziatamente, finiva sotto le ruote posteriori dell'automezzo decedendo sull'istante.

La Polizia di Merca ha proceduto all'arresto del conducente.

SCHERMI E RIBALTE

Prima del diluvio

André Cayatte, ormai specializzato nei film «a testi», è l'autore di quest'opera che ricicca un motivo ed un soggetto di quelli cari al regista francese. Narra cioè su elementi che ne determinano il primo successo: l'analisi critica, in chiave negativa, di una società moderna e la trattazione cruda e sensazionale del problema di una gioventù attuale che risente dello spirito, della vita stessa e dei peccati degli educatori.

Questa volta Cayatte ha scelto un caso limite, un omicidio «per forza» compiuto da un gruppo di giovani, figli questi di genitori particolari e che vivono in un ambiente del tutto straordinario che serve solo alla tesi del film.

Infatti, pur senza essere pervasi dal migliore ottimismo sociale si è portati a considerare inventata questa storia di Cayatte e quindi il film perde molto del suo valore di indagine e di condanna per rimanere solo «pezzo di bravura» di una scuola cinematografica.

Resta da apprezzare la rigorosa realizzazione, con personaggi ed attori che si muovono con lo stile tradizionale, caratteristico dei film prodotti nella patria del cinematografo ed in cui l'impegno artistico supera molto spesso, come in questo caso, la deficienza di un soggetto.

Una schiera di attori è impegnata con mezzi migliori ed a fianco di una giovanissima Marina Vlady figurano: Isa Miranda, Della Scala, Balpetré, Bernard Blier, Paul Bisciglia, Jacques Castelot, Jacques Chavassol e Carlo Ninchi.

Un film che provoca animate discussioni e che sul piano artistico non vale, perchè ne ripete

Associazione Italiana Arbitri

Associazione Somala Arbitri

Le Associazioni sopra intestate indicano un corso per aspiranti Arbitro AIA e ASA.

Gli interessati che intendono parteciparvi dovranno presentare una domanda in carta semplice entro il 31 corrente indirizzandola: A.I.A. - A.S.A. - C.P. 523.

Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:

- 1) certificato penale,
 - 2) certificato di buona condotta,
 - 3) Atto di nascita (massimo anni 30),
 - 4) Certificato di sana e robusta costituzione rilasciato da un medico della FIMS.
- Il corso avrà inizio mercoledì 2 novembre presso il Centro Sportivo e servirà anche d'aggiornamento agli arbitri effettivi.

CIRCOLO DEL TENNIS

Incontri per questa sera inizio ore 21

TENNIS

Aeronautica contro Cidea

Casa Italiani contro Corpo Sicurezza

PING-PONG

Circolo Tennis contro Tardoni

Cidea contro Aeronautica

Vitelloni contro Corpo Sicurezza

Vasolina contro Casa Italiani

BOCCETTE

Tardoni contro Circolo Tennis

Casa Italiani contro Vasolina

CANASTA

Casa Italiani contro Vitelloni

Circolo Tennis contro Cidea

TIRO ALLA FUNE

inizio ore 10,30

Cidea contro Circolo Tennis

Aeronautica contro Vasolina

Corpo Sicurezza contro Tardoni

Vitelloni contro Casa Italiani

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano

16.35 - Giornale Radio

16.55 - Hello (duetto)

17.05 - Nozione di istituzione islamica

17.15 - Canzone moderna somala

17.25 - Gabai

17.35 - Notiziario vario

17.45 - Canzone Bagiumi

17.50 - Gurou

18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano

19.05 - Giornale Radio

19.25 - Hello (duetto)

19.35 - Notiziario vario

19.45 - Canzone moderna somala

19.55 - Gabai

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio

20.10 - I e II atto dell'«Adriana Lecouvreur» di Cilea.

te stancamente i motivi, le due precedenti opere di Cayatte.

La signora vuole il visone

Con un titolo del genere non c'è da attendersi il capolavoro, ma il film supera l'aspettativa e costituisce un piacevole e leggero spettacolo.

Impostato sulla trama di una commediola brillante, il film narra la storiella di una famiglia americana che va incontro ad una serie di avventure, solo perchè la giovane moglie - mamma - padrona di casa si è messa in testa di allevare visoni per procacciarsi una pelliccia «in economia».

Nel complesso la commedia riesce divertente realizzata con cura in un buon «trucolor» della Consolidated e scorre pianamente con piacevole disinvoltura.

Ottimi gli esterni e vivaci, proprio da teatro coloratissimo, le scene degli interni.

Ruth Hussey ed Eve Arden sono le protagoniste femminili, la prima con grazia e vivacità impareggiabile e la seconda con la straordinaria eleganza, insieme con l'apprizzata arguzia del personaggio.

Dennis O'Keefe e William Demarest completano il cast e danno vita a due tipi oltremodo divertenti.

Un film, come dicevamo, leggero e che contribuisce al garbato buon umore ed alla realizzazione di un certo colorato ottimismo.

g.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

CORRERE DA BELET UEN

La cerimonia dell'alza Bandiera

Dalla Regione dell'Hiran il Capo Distretto di Belet Uen, Ali Sciddo Abdi, ci ha inviato la seguente cronaca dell'anniversario dell'alza Bandiera celebrato in quel capoluogo di Regione. Siamo lieti di poterlo pubblicare.

Quando i primi raggi del sole sono giunti, stamane, a far brillare, come perle, le gocce di pioggia rimaste sulle foglie delle palme, Belet Uen era già desta in glorioso fermento. E non soltanto per l'abbondante pioggia venuta nella notte, ma soprattutto perchè oggi è il 12 ottobre: primo anniversario della Bandiera Somala!

Ciò lo dimostra il fatto che non solo sugli uffici, ma anche sulle case, sui mundul, sulle biciclette, sugli automezzi, sventolava la bandiera azzurra con la stella bianca a cinque punte, affiancata dal tricolore italiano.

Alle 9 precise si è svolta la cerimonia dell'alza bandiera sui pennoni dinanzi al Palazzo degli Uffici Governativi. Facevano corona il III Battaglione Somalo, la Polizia, il Nucleo Mobile alla Frontiera, gli Ilaio, tutti impeccabili nelle loro uniformi e nel loro inquadramento; gli alunni delle Scuole che hanno salutato, accompagnati dalla fanfara militare, con inni e canti e sventolio di bandierine l'alzarsi della Bandiera Nazionale francheggiata da quelle delle Nazioni Unite e Italiana, nonché la popolazione tutta, già dalle prime ore del mattino affollatasi sul luogo.

Dal podio, circondato da tutte le Autorità civili e militari, dai Capi e Notabili, il Capo Distretto, Signor Ali Sciddo, in vece del Capo Regione assente per servizio, ha pronunciato un vibrante ed applaudito discorso. Tra l'altro ha detto: «Cittadini! guardate la bella Bandiera nostra! Salutatala con gioia nel suo primo anniversario, come ha voluto salutarla con un probante segno beneaugurante anche Allah con la benefica, copiosa pioggia di questa notte: pioggia che da anni non fecondeva le terre di Belet Uen. Cittadini! raccogliamoci tutti intorno alla nostra Bandiera per affratellarci, lavorare con concordia, migliorare e progredire per essere degni della nostra prossima indipendenza, alla quale l'Italia, fedele ai patti, ci porterà nel miglior dei modi e nelle condizioni da poter subito entrare nel governo delle Nazioni civili ed indipendenti. Amici Somali, questa Bandiera è il segno tangibile ed inconfutabile che l'Italia e le Nazioni Unite hanno voluto darci nella nostra sicura indipendenza, e siate sicuri che essa sarà, nel futuro, il simbolo di una Nazione libera e sempre più forte».

La significativa cerimonia si è chiusa collo sfilamento delle Forze Armate e dell'ordine, con canti degli scolari e con scene di tripudio della popolazione.

Alla fine della cerimonia il Capo Distretto ha offerto un rinfresco dove hanno fraternizzato italiani e somali.

Municipio di Mogadiscio

Avviso

Sabato scorso, nelle vicinanze dell'INAIL è stato trovato un borsellino in plastica, da donna, contenente chiavi e spiccioli.

Domenica pomeriggio, presso una porta del Campo sportivo (Stadio Coni) il Vigile Urbano Mohamed Ali ha trovato una chiave per porta.

Gli interessati potranno ritirare i suddetti oggetti presso l'Ufficio Economico del Municipio.

Avviso

Tutti i soci della Cooperativa AGRICOLA SOMALA DI RAHOLE, sono pregati di intervenire all'Assemblea Ordinaria che si terrà il 30 ottobre 1955, alle ore 9, nella Sede della Cooperativa, in Margherita, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Consiglio;
- 2) Bilancio annuale;
- 3) Elezione del Consiglio Amministrativo;
- 4) Varie.

IL PRESIDENTE

Erzi Mohamed Abdi

Casa degli Italiani

Sabato 22 corrente, serata danzante di gala preceduta da assalti accademici di scherma alle tre armi con inizio alle ore 21.00.

E' di prescrizione l'abito con giacca, I biglietti d'ingresso, a pagamento, che danno diritto al buffet gratuito si possono ritirare presso la Segreteria da oggi fino alle ore 20.00 di venerdì 21 corrente.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

IL PRESIDENTE

Le cavallette

La sezione antiacridica di Belet Uen ci comunica che il giorno 17 sciamone misto proveniente da est e diretto ad ovest ha sorvolato quel centro. Altro sciamone proveniente da ovest si è posato per circa tre ore a Belet Uen.

Arrivi e Partenze

on l'Alitalia diretto a Roma sono partiti: Maria Cristina Camenzind, Riccardo Camenzind, Lidia Mingolla, Giuseppe Bruno, Luigi Bentivegna, Lina Romanelli, Rita Ferrante, Sef Ahmed Hussien Behani, Ali Ahmed Hussien, Abdalla Mohamed Hussien Carama.

Con la motonave «Franchina Passio» diretta in Italia sono partiti: Anna Grassi, Carlo Gatti.

Con un aereo americano della Roger Exploration, diretto a Nairobi, sono partiti: John Rodgers Robbins, Herbert Taity.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Ruby, Re del selvaggio».

CINEMA CENTRALE - «Inferno di fuoco».

CINEMA EL GAB - «Sangeeta» - film indiano.

CINEMA HADRAMUT - «Nau Jan» - Film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR - «La signora vuole il visone» a colori.

CINEMA MISSIONE - «La Gioconda».

SUPERCINEMA - «Lasciateci in pace» - Documentario.

Bollettino Meteorologico

del giorno 19 ottobre 1955

Temperatura massima 29,2

Temperatura minima 24,5

Vento prevalente SE km/ora 6,9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 2,70

Belet Uen m. 2,70

Giuba m. 2,70

Lugh Ferrandi m. 3,30

MAREE per il giorno 20 ottobre 1955

Alta marea: ore 06,08 ed ore 18,41

Bassa marea: ore 12,38

ANNUNCI ECONOMICI

«LE BELLE» - S. Giovanni a Tuduccio - Piselli - Pagiolini - Mellata - Frutta - Pelati - Vendita soltanto all'ingrosso - MARANO telef. 160.

RIPARAZIONI e noleggio biciclette Da passeggio - Sport e corsa. - Di fianco al Bar Italia.

DUE CAMERE più servizi cerco. Rivolgersi Porro.

LIBRI

La Cartolibreria IMPERO di Porro Giuseppe

rende noto che tra gli acquirenti di romanzi, per un importo superiore a So. 10, verrà rilasciato un buono che concorrerà mensilmente alla estrazione di due premi.

I numeri vincenti saranno il primo e il secondo estratto al Lotto, sulla ruota di Venezia, ogni prima domenica del mese.

Al primo premio sarà data in omaggio una penna stilografica Pelikan o Astura o Radius e al secondo premio una matita automatica Pelikan.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Cartolibreria in Corso Vittorio Emanuele oppure alla Succursale presso la Croce del Sud.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Lasciateci in pace

Con Umberto SPADARO - Franca MARZI - Enrico VIARISO - Nando BRUNO - Gianni LUDA - Mario CAROTENUTO (Documentario)

Circolo amici della musica

Si invitano tutti i soci che volessero iscriversi al Corso «TEORICO DI MUSICA» che avrà inizio il 10 novembre prossimo di presentarsi alle SCUOLE ELEMENTARI in Corso Italia nei giorni: 21-26-28 dalle ore 17,30 alle ore 18,30.

E' in vendita presso la « Libreria Porro »

«Il Somalo della Somalia»

grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil di

Martino Mario Moreno

Prezzo: So. 10.

Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

NEI NUOVI METALLI LA CHIAVE DEL PROGRESSO

Fin dagli albori dell'età dei metalli, l'uomo cominciò a liberarsi dalla servitù della pietra e del legno necessario per i suoi attrezzi e le sue armi. Il rame, il ferro e forse il ferro al nichel estratto dai meteoriti, poi l'acciaio ed infine l'alluminio, con l'aiuto dello zingò ed un certo numero di metalli per leghe, hanno aiutato l'uomo nel periodo della rivoluzione industriale che ha dato al mondo l'aspetto che conosciamo.

Una seconda era dei metalli sta per conferire un nuovo volto al mondo in cui vivremo e lavoreremo domani, in base ad un processo che può essere definito un'evoluzione più che una rivoluzione vera e propria. I metalli tradizionali conservano tuttora la loro importanza; i nuovi metalli e le nuove leghe consentono però lo sviluppo di nuovi ritrovati tecnici ed il perfezionamento dei vecchi.

I velivoli supersonici, i sommergibili atomici, le centrali nucleo-termoelettriche e le meravigliose conquiste della chimica e dell'elettronica devono la loro realizzazione a quei metalli che sino a qualche tempo fa costituivano semplicemente oggetto di curiosità scientifica.

La richiesta di metalli, una volta relativamente modesta, si è moltiplicata rapidamente. Nel secolo compreso tra il 1840 ed il 1940 si è sviluppata una gara a ritmo discontinuo, tra i tecnici della metallurgia ed i progettisti in ogni campo della tecnica e dell'industria. Ma, tutto sommato, non si può dire che i primi precedessero i secondi o viceversa.

Durante gli ultimi anni si è invece verificato un grande cambiamento. Le esigenze della chimica, dell'elettronica, dell'aviazione e, in maniera ancora più sensibile, dell'energia atomica non potevano essere ulteriormente soddisfatte dai metalli tradizionali. Per risolvere i problemi relativi al calore e alla corrosione nonché ai «capricci» dei neutroni e degli elettroni, i tecnici della metallurgia hanno dovuto intraprendere tutta una serie di ricerche senza precedenti per l'obiettivo che si propongono e per la loro complessità. Anche quei metalli, le cui caratteristiche sembrano completamente note, sono stati riesaminati da nuovi punti di vista. I metalli rari, finora utilizzati come elementi nelle leghe di acciaio sono attentamente esaminati in funzione di metalli fondamentali e prodotti in grandi quantità. Altri metalli finora senza impiego pratico e rappresentati solo curiosità per esperimenti di laboratorio hanno finito per assumere un valore commerciale.

Per farsi un'idea del compito svolto dai tecnici della metallurgia negli ultimi tempi, basterà esaminare alcuni dei problemi risolti per conto dei fisici nucleari e degli ingegneri addetti alla costruzione delle pile atomiche. Quando un atomo di uranio si scinde, si producono particelle ad alta velocità, chiamate neutroni; se altri atomi di uranio vengono a trovarsi sulla «linea di fuoco» alcuni dei loro nuclei saranno investiti dalle «pallottole» costituite da neutroni veloci e si frantumeranno a loro volta, producendo un numero ancora più elevato di neutroni. Questa è appunto la famosa «reazione a catena» che si produce nella pila atomica.

Durante il suo funzionamento, la pila atomica deve essere raffreddata e, per far questo, si richiedono tubazioni, condutture, pompe ed altri dispositivi idraulici. Nello stesso tempo gli elementi strutturali della pila debbono essere utilizzati ed equilibrati, in modo da ricavare il maggior profitto possibile dalla pila. Quindi, per conferire la massima efficacia ai neutroni prodotti nella scissione, si deve poterli rallentare mediante i cosiddetti «moderatori» e nello stesso tempo imbrigliarli nella pila mediante opportuni schermi o «riflettori». Infine, si deve escogitare un dispositivo atto a regolare o ad interrompere il funzionamento della pila secondo le esigenze che si presentano di volta in volta.

Nel tentativo di trovare metalli adatti a sopportare le particolari esigenze, il tecnico metallurgico ha incontrato una difficoltà dopo l'altra. L'acciaio inossidabile, ad esempio, rivela un metallo ideale per alcuni impieghi negli impianti atomici: si è dimostrato del tutto mediocre in molti altri. Infatti, anche se esso resiste alla corrosione meglio di ogni altro me-

tallo, nonostante l'elevata temperatura ed il bombardamento da parte di neutroni veloci, d'altra parte la «sezione maestra» del suo atomo non permette di impiegarlo largamente nelle condutture interne o nelle strutture della pila.

Per afferrare il significato di «sezione maestra» riferito alla fisica nucleare, si deve tener presente un atomo semplice con sisteme in un nucleo circondato dalle orbite descritte dagli elettroni. Un atomo, che è in grado di «bloccare» qualsiasi neutrone di passaggio, ha una «sezione maestra» ad elevata capacità di assorbimento, mentre se si lascia oltrepassare ha una capacità nulla. In alcuni casi particolari, i neutroni sono riflessi da determinati tipi di atomi, che pertanto vengono classificati con «sezione maestra» ad elevata capacità di dispersione.

Era quindi necessario per elementi strutturali e per impianti idraulici di particolare resistenza meccanica, un metallo immune o quasi dalla corrosione, sufficientemente duttile in modo da poter essere sbalzato o lavorato a macchina e per giunta con una «sezione maestra» a bassa capacità di assorbimento. Gli esperimenti rivelarono che uno strano metallo, lo zirconio, allorché separato dall'altro metallo con cui si trova associato in natura, l'afnio, risponde in pieno alle caratteristiche desiderate; ma per produrlo in grandi quantità si presentarono problemi di non facile soluzione.

Vale quindi la pena di descrivere — anche se al lettore fanno difetto profonde cognizioni di chimica — il processo di estrazione escogitato dall'Ufficio delle Miniere statunitensi, onde si possano apprezzare gli sforzi compiuti per giungere a produrre elettricità mediante l'impiego di energia atomica, quando sarà possibile disporre in grande quantità e ad un prezzo conveniente.

La sabbia contenente lo zirconio e la grafite in polvere sono trattate in un forno elettrico ad arco, ove il silicio si volatilizza e si forma carburo di zirconio impuro. Il carburo di zirconio è quindi sottoposto all'azione del cloro; ne risulta cloruro di zirconio, insieme a cloruro di ferro ed altre impurità. Il nuovo composto è immesso in un forno, in atmosfera satura di elio, per cui il cloruro di zirconio si volatilizza ed il cloruro di ferro si deposita sul piano del forno in forma solida.

Una vasca di magnesio liquefatto viene introdotta nel forno: il magnesio si combina con il cloro contenuto nel cloruro di zirconio di depositarsi allo stato puro sotto forma spugnosa. Ma lo zirconio non è ancora pronto, dato che vanno rimosse le tracce di afnio ed il metallo purificato deve essere fuso per ottenere dei lingotti metallici. La fusione si presenta oltremodo difficile, dato che lo zirconio il cui punto di fusione è piuttosto elevato, presenta un'affinità spiccata per l'ossigeno, l'azoto e l'idrogeno. Il metallo deve essere quindi fuso «senza pietà». E' troppo complicato, giunti a questo punto, spiegare in dettaglio il processo cui viene sottoposto lo zirconio spugnoso.

Le balene sono sempre più ricercate e non è difficile fare amicizia con esse

New York, ottobre.

Se il grosso pubblico sapesse la verità sulle balene, probabilmente esse diverrebbero molto ricercate, almeno così crede il Dr. Raymond Gilmore del Servizio Ittico degli Stati Uniti che ha dichiarato in una conferenza stampa «le balene stanno eliminando i cavalli dagli affari».

Il Dr. Gilmore non ha voluto naturalmente dire che verranno organizzate corse di balene, ma che la balena viene sempre più usata nella produzione di viveri e specialità alimentari per i cani. Ma non solo ai cani piace un pezzetto di balena di tanto in tanto, ma ogni anno oltre tre milioni di barili di olio di balena sono stati usati per la fabbricazione della margarina in Europa.

Il Dr. Gilmore crede che una balena può anche essere di buona compagnia. Ad esempio le loro prodezze di tuffatori sono ineguagliate in tutto il nostro piano-

ta. Infatti molte balene sono capaci di tuffarsi ad oltre 600 metri di profondità sotto l'oceano, senza riapparire alla superficie per un'ora.

Sulla loro vita non tutto è ancora chiaro e gli studi potrebbero portare a nuovi particolari. In genere le balene viaggiano a gruppi di tre, due maschi ed una femmina. Fare amicizia con una balena non è difficile, ma la difficoltà principale consiste nel fatto che è difficile catturare una balena. Infatti molti balenieri possono testimoniare che più di una nave baleniera è finita in fondo all'oceano dopo essere stata speronata a tutta velocità, da una di queste creature, che pesa oltre 100 tonnellate ed è lunga oltre 30 metri.

Ma gli affari con le balene sono in deciso aumento, e lo testimoniano le nuove spedizioni baleniere che sempre più di frequente partano dai porti giapponesi, inglesi, norvegesi, ecc.

La spugna di zirconio viene impiegata come elettrodo ed il metallo viene fuso in atmosfera di gas inerte entro uno speciale forno. Il berillio è un altro metallo raro di grande interesse per i fisici nucleari a causa dell'elevato coefficiente di dispersione dei neutroni. Un neutrone, scattando contro il nucleo di un atomo di berillio, lo urta e rimbalza; dopo un certo numero di urti il neutrone rallenta la sua velocità in modo da avere la massima probabilità di frantumare il successivo atomo di uranio che incontra sul suo cammino.

Anche l'estrazione e la raffinazione del berillio hanno presentato notevoli problemi. Oltre al lavoro non indifferente per eliminare le impurità del metallo il tecnico metallurgico deve maneggiarlo con cura in quanto la sua polvere è velenosa. Fra tutti i nuovi metalli, il titanio ha avuto il più rapido sviluppo, dovuto in particolare alle esigenze dei costruttori di aerei. Non appena i progettisti aeronautici vennero a sapere che esisteva un metallo leggermente più pesante dell'alluminio, ma quasi della stessa robustezza dell'acciaio e con una elevata resistenza alla corrosione, ne richiesero urgentemente grandi quantità, anche se le sue caratteristiche di resistenza alle elevate temperature non sono affatto da paragonare con quelle dell'acciaio inossidabile.

Quasi tutta la produzione del titanio metallico è stata assorbita dalla fabbricazione di parti per turbine a getto e per cellule di velivoli. Un velivolo, interamente costruito in titanio sarebbe in grado di fornire, per effetto del risparmio in peso, prestazioni di volo eccezionalmente più elevate di quelle dei velivoli attuali, al di sotto delle temperature comprese tra 400 e 550 gradi C. Allorché, si raggiungono temperature al di sopra dei 550 gradi C. per l'attrito dell'aria, l'acciaio inossidabile si rende indispensabile in virtù della sua elevata resistenza alle alte temperature, ed è appunto per questa ragione che se ne fa grande uso nella costruzione dei velivoli supersonici sperimentali e del missili.

UN GIOVANE LAUREATO DI HARWARD

Un americano alla ricerca del più ricco tesoro affondato

Madrid, 8.

Un giovane laureato di Harvard con un sesto senso per gli affari anche in imprese avventurose, organizza una spedizione per recuperare quello che considera il «più ricco tesoro affondato» di un valore stimato a 115 milioni di dollari. Il tesoro giacerebbe sommerso sul fondo melmoso della baia di Vigo nella Spagna nord occidentale, fin dal 1702, quando gli equipaggi di alcuni galeoni spagnoli affondarono le proprie navi per evitare di essere catturati dagli inglesi. Cinquanta tentativi di recupero negli ultimi 230 anni, hanno portato alla luce del sole unicamente una piccola frazione

del tesoro.

Ora John S. Potter, di Southampton nello stato di New York, ha ottenuto una concessione dal Ministero della Marina spagnolo di tentare di portare a galla il tesoro sommerso. Potter insiste che la sua avventura non è una delle solite «gonfiature» riguardanti tesori marini, ma una seria impresa commerciale. Vaste ricerche condotte negli archivi della Marina spagnola e presso altre fonti hanno fornito a Potter una massa di informazioni preziose sulle navi e sul loro carico. I precedenti tentativi di recupero hanno semplicemente individuato la posizione delle navi e portato a galla qualche piccolo pezzo del tesoro. Ma tutti sono stati vinti dal fango che si è accumulato per oltre 10 metri sui galeoni, nei 253 anni in cui sono rimasti sul fondo della baia.

Il tesoro rappresenterebbe tre anni di produzione delle miniere coloniali nel Perù e del Messico, ed originariamente sarebbe consistito in 127 milioni di pezzi d'oro e d'argento, in 3400 tonnellate di metalli preziosi, ed altri preziosi per un valore totale di 174 milioni di dollari.

Secondo i calcoli di Potter, dovrebbero essere rimasti ancora preziosi per 115 milioni di dollari. Infatti gli spagnoli portarono via 11 milioni prima della battaglia, altri 35 milioni furono prelevati dai vincitori inglesi ed olandesi, ed altri 4 milioni sono stati portati a galla dalle varie spedizioni di recupero. Potter infine elimina un altro 5 per cento a causa dell'ossidazione, lasciando un totale di 115 milioni di dollari.

I galeoni giacciono in un'acqua calma e quasi stagnante vicino alle spiagge e nel porto di Vigo, una città di 83.000 abitanti della Spagna nord occidentale. Le navi vennero affondate quando l'Amiraglio Sir George Rooke, con 50 navi inglesi ed olandesi penetrò

PER DOMINARE SEMPRE PIU' I FENOMINI DELLA NATURA

Ricerche scientifiche e meteorologiche in USA

Chicago, ottobre.

Vi sono uomini e donne che riescono a suscitare una tempesta di grande violenza in una teiera. Ma un uomo come Dave Fultz, emerito professore di meteorologia, può suscitare un ciclone in una padella da cucina.

In un laboratorio sistemato in uno scantinato dell'Università di Chicago, il lavoro sperimentale di Fultz dà agli scienziati un'idea chiara delle correnti che percorrono gli strati superiori dell'atmosfera, molto al di sopra delle nostre teste. Il centro di ricerche è circoscritto a un padellone, simile a quello che si trova in milioni di case in tutto il mondo. Il Fultz ha elaborato in più uno strumento che vien chiamato «padellona glorificata». Con questi mezzi egli ed i suoi due assistenti sono in grado di creare zone gelate, correnti di vento, cicloni ed altri fenomeni meteorologici simili a quelli veri che giorno per giorno vediamo sotto i nostri occhi. Inoltre ha trovato che questi schemi di fenomeni meteorologici avvengono in condizioni meteorologiche di ogni giorno.

Ultimamente il laboratorio di Fultz si è avventurato in un vasto campo di ricerche per ottenere un quadro esatto delle cause del tempo nell'emisfero settentrionale. Il padellone di Fultz dà ottimi risultati perchè può benissimo simulare le condizioni dell'emisfero settentrionale.

Per capire come funziona, bisogna immaginare la parte settentrionale della terra come mezza buccia di arancio. Schiacciando la buccia si ha una superficie piatta, come il coperchio della padella. Il bordo della padella è come l'equatore, mentre il centro dell'acqua è il Polo Nord. Una resistenza fornisce il calore necessario attorno all'equatore, mentre in vari esperimenti un cilindro interno fornisce una fonte fredda come le masse di ghiaccio dell'artico. Gli schemi meteorologici variano a seconda delle diverse quote del-

la troposfera. Questo strato di atmosfera, il più vicino alla terra, è quello ove si formano tutte le condizioni meteorologiche.

Fultz ed i suoi assistenti, Paul Frenzen e Robert Kaylor hanno costruito questa padella per studi più precisi e importanti. Si tratta di un largo cilindro di rame con un vasto assortimento di fondi mobili di vetro e metallo. Alcuni fondi hanno delle gobbe per simulare l'effetto delle montagne, mentre altri hanno un buco centrale per far passare l'acqua fredda. In funzione, il padellone viene riempito di acqua e poi fatto rotare a velocità costante. Carte speciali elaborate dopo accurate ricerche nel laboratorio, mostrano le relazioni esistenti tra la velocità delle correnti d'acqua nel movimento del padellone ed i movimenti dell'aria nella troposfera.

Uno dei più importanti risultati di questi esperimenti con il padellone è la dimostrazione di come rapide correnti d'aria alterino le condizioni meteorologiche sulla terra. Le correnti sono grandi fiumi di aria che scorrono ad un'altezza da sei a dieci chilometri di quota ed a una velocità di circa 550 chilometri orari. Come esse corrono attraverso il globo, hanno potenti effetti sulle condizioni di tempo degli strati inferiori.

Fultz ha provato che le correnti che crea sono della stessa natura delle gigantesche correnti che attraversano a grandi velocità l'atmosfera. Ora con l'uso di queste correnti nane si possono scoprire cose sconosciute sulle correnti d'aria vere degli strati superiori, ed il loro effetto sulle condizioni meteorologiche. A questo scopo il giovane professore ha fatto molti esperimenti con la sua padella negli ultimi cinque anni. Ha creato ostacoli che creano effetti come le montagne, ha mutato la velocità di rotazione del cilindro e la temperatura dell'acqua.

Con esso si potrebbe cercare di risolvere altri grandi problemi come, ad esempio, quello degli uragani. Si possono infatti creare condizioni quasi del tutto simili nel cilindro, e molto può essere appreso da queste prove benché gli schermi dell'uragano siano difficili a creare, tanto che non sono stati ancora simulati. Ad esempio si deve trasportare la forma di un uragano nella forma del cilindro. Poi bisogna studiare e riprodurre in piccolo tutte le condizioni che si manifestano nella preparazione di un uragano in latitudini subtropicali.

Rayon e tessuti per la Giordania

Amman, ottobre.

Il Governo della Giordania ha espresso l'intenzione di incoraggiare al massimo la creazione di una fabbrica nazionale per la lavorazione dei tessuti di cotone e per la produzione di rayon. La Giordania importa attualmente soprattutto dalla Gran Bretagna oltre 1500 tonnellate di cotone a circa 900 tonnellate di rayon per un valore rispettivamente di 11 milioni di sterline e 800.000 sterline. Un calcolo eseguito da esperti fa ascendere a 17 milioni di metri lineari il fabbisogno annuo della popolazione giordania composta di 15 milioni di abitanti oltre a 500 mila profughi palestinesi. Una tessitura di 13 mila fusi potrebbe fornire oltre 11 milioni di metri di tessuto a condizione redditizie con l'impiego di un capitale di circa 17 milioni di sterline (capitale fisso) e 500 mila sterline di liquido. Le officine potrebbero occupare intorno agli 800 operai il cui salario totale annuo ascenderebbe a meno di 300 mila dinari. Le spese, gli interessi e l'ammortamento sono calcolati in 12 milioni di dinari. Il profitto annuo di 250 mila dinari.

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

In breve dal mondo

LONDRA. — Ha iniziato i suoi lavori a Singapore la prevista sessione del Comitato Consultivo del piano di Colombo. Vi sono rappresentati diciassette paesi occidentali e asiatici per lo sviluppo economico dell'Asia.

NEW YORK. — Un centinaio di noti esponenti dell'industria, della cultura e della politica americana hanno sottoscritto un appello al Presidente Eisenhower in cui si chiede che gli Stati Uniti affrontino la prossima conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze a Ginevra, senza preconcetti nei confronti della buona fede dei dirigenti sovietici dopo aver esposto la loro preoccupazione per il ritorno da parte della stampa americana a certe posizioni di intransigenza, contrastanti con il nuovo spirito di Ginevra.

BONN. — Gli ambienti solitamente bene informati affermano che è possibile un incontro tra il capo della opposizione socialdemocratica Ollenhauer e il Ministro degli Esteri Von Brentano durante i lavori che il Bundestag terrà in questa città, per l'eventuale formulazione di una comune linea politica per la riunificazione della Germania per il patto di sicurezza europeo, in vista di Ginevra.

LIVORNO. — Alla presenza del capo di Stato Maggiore della Marina e alte personalità si è inaugurata la trentesima sessione all'istituto di guerra marittima presso l'accademia navale, corso a cui partecipano un ufficiale dell'esercito uno dell'aeronautica e ventisei ufficiali di marina. Ha parlato il direttore del corso ammiraglio Tagliamonte.

NEW YORK. — In seguito al fallimento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, i cinquantamila operai dipendenti dalla Westinghouse Electric Company sono scesi oggi in sciopero.

MASSA. — La più grande e spettacolare «varata» che mai sia avvenuta nelle Alpi Apuane è stata effettuata nel versante di Carrara. Un monolito alto 45 metri e lungo 120 largo 45 del peso complessivo di oltre 45 mila tonnellate per un valore di duecento milioni di lire è stato staccato dalla montagna, intatto grazie ad un nuovo procedimento tecnico.

ALBA. — Con una folla strabocchevole si è chiusa ad Alba la «Fiera del Tartufo». Mai come questo anno si è vista tanta gente e tartufi a così buon mercato. Si calcola che sulla piazza ci fossero almeno cinque quintali di prodotto da vendere. Al mattino i prezzi per la prima volta si aggiravano sulle tremila lire all'etto, alla sera a lire duemila.

Alcuni circoli hanno spedito diversi belli esemplari del gholto fungo sotterraneo ad Eisenhower e ad Adenauer con l'augurio che si rimettano presto in salute. Sono stati inviati esemplari anche a Sofia Loren, alla Lollobrigida e a Fausto Coppi.

Fiumane di gente per le strade e nelle piazze, grida di alto parlanti ressa negli alberghi ristoranti e trattorie, sfilata dei carri allegorici, giochi e gare per l'elezione della nuova «bella trifolera», hanno caratterizzata la giornata.

GINEVRA. — Si sono conclusi i lavori della prima conferenza internazionale dell'ONU, sull'olio di oliva.

Le delegazioni della Spagna, Italia, Francia, Grecia, Tunisia, Libia e Stati Uniti, hanno adottato risoluzioni che prevedono un accordo internazionale per l'olio di oliva che verrà ora sottoposto alla ratifica dei governi e che prevede misure atte a eliminare le fluttuazioni dei prezzi e della produzione, la unificazione delle denominazioni ufficiali delle categorie oli; sistemi di arbitraggio e contratti tipo internazionali di vendita ed acquisto; costituzione di un fondo comune per una campagna mondiale in favore dell'aumento del consumo di olio di oliva.

Iniziano oggi pomeriggio al palazzo delle nazioni i lavori della terza sessione del consiglio del CIME (Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee).

NEW YORK. — La necessità di risolvere con sollecitudine i problemi del disarmo e della cooperazione internazionale per l'impiego pacifico dell'energia atomica, è stato affermato nel corso del 24° forum annuale del giornale newyorkese «New York Herald Tribune», durante il quale hanno preso la parola il Segretario Generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, il delegato so-

vietico delle Nazioni Unite Sobolev, quello britannico Anthony Maitin e l'esperto statunitense per il disarmo Harold Stassen.

WASHINGTON. — L'imperatore Bao Dai ha inviato ai governi occidentali una nota nella quale si chiede che «non venga riconosciuto legale il referendum indetto per il 23 ottobre prossimo dal Presidente del Consiglio del Vietnam meridionale, Diem». Il testo della nota, giunto anche al governo degli Stati Uniti, è stato reso noto alla stampa da un portavoce del Dipartimento di Stato americano il quale ha poi aggiunto che finora nessuna risposta è stata data a Bao Dai.

PALERMO. — Le più grandi industrie siderurgiche, meccaniche e chimiche italiane hanno costituito una società per azioni per la costruzione di un gigantesco ponte sullo stretto di Messina.

WASHINGTON. — Rispondendo all'invito del Segretario di Stato Foster Dulles gli Ambasciatori a Washington di tutte le Repubbliche dell'America Latina si sono recati al Dipartimento di Stato dove Dulles ha illustrato la situazione internazionale quale si presenta alla vigilia della conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra. Dulles avrebbe esposto nelle grandi linee i piani occidentali per la sicurezza europea la Germania ed il disarmo.

MADRID. — Argentina, Italia, Spagna, Portogallo, Danimarca, Germania occidentale, Svezia, Inghilterra, Grecia, Turchia e Olanda, parteciperanno alla conferenza dell'UNESCO sulla diffusione della scienza inaugurata a Madrid.

ROMA. — Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha presenziato stamane ad una parata militare svoltasi in occasione del 103° anniversario della fondazione del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Frano anche presenti il Presidente del Consiglio, Antonio Segni, il Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Saragat, numerosi membri del governo e del Parlamento e le massime autorità militari.

LONDRA. — Ha avuto luogo stamane la prevista riunione del Gabinetto britannico, dedicata, a quanto si ritiene, a problemi d'ordine interno.

VIENNA. — E' stato firmato a Vienna un trattato di commercio e navigazione ed un complesso di nuovi accordi di scambio e pagamento fra l'URSS e l'Austria.

MOSCA. — La Tass informa che a Yalta, Kruscev ha ricevuto il Vice Primo Ministro e Ministro dell'Agricoltura di Nuova Zelanda, K. Holyoake, con il quale si è intrattenuto a colloquio.

PARIGI. — Il Capo dello Stato vietnamita Bao Dai ha costituito oggi dalla sua carica il Primo Ministro Ngo Dinh Diem, annullando contemporaneamente i poteri che gli aveva delegati. Il provvedimento va messo in relazione con la recente iniziativa di Ngo Dinh Diem, di indire per la fine del corrente mese un referendum attraverso il quale il popolo vietnamita avrebbe dovuto pronunciarsi a favore o contro il mantenimento di Bao Dai a capo dello Stato, in considerazione del fatto che quest'ultimo, avendo ormai da tempo stabilito la sua residenza sulla costa azzurra, si è praticamente estraniato dalla vita della sua nazione.

FIRENZE. — I Sindaci di Belgrado, Bombay, Gerusalemme, Madrid e di Mosca, hanno invitato il sindaco di Firenze, prof. La Pira, a visitare le loro città. Il Prof. La Pira ha già risposto positivamente all'invito del Sindaco di Mosca, Michael Jasnov.

WASHINGTON. — Gli Ambasciatori di Argentina, Brasile e Uruguay sono stati ricevuti ieri sera, unitamente ai capi delle altre missioni sudamericane a Washington, dal Segretario di Stato John Foster Dulles che li ha messi al corrente dell'atteggiamento che gli occidentali e gli Stati Uniti in particolare, seguiranno nel corso della prossima conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze.

BELGRADO. — Il Presidente Tito ha ricevuto a Brioni la delegazione parlamentare sovietica che da circa due settimane

sta visitando la Jugoslavia. Nel corso della stessa giornata il Maresciallo Tito si è incontrato anche con l'Ambasciatore russo a Belgrado, Firtubin, che era accompagnato dal suo consigliere commerciale. L'Ambasciatore era accompagnato dal suo consigliere commerciale. Lo Ambasciatore sovietico ha consegnato a Tito alcuni doni scelti fra i prodotti esposti dalla Fiera di Novi Sad.

NEW YORK. — Ieri si è avuta la conferma ufficiale della esistenza di un «esercito di liberazione» nord-africano in un appello rivolto agli Stati Uniti da un sedicente comando dello esercito stesso, che chiede — a Washington — di assumere un atteggiamento chiaro ed inequivocabile nei confronti della causa dei popoli nord-africani.

BERLINO. — Un'accusa di «illegale intrusione» formulata stamane dalla commissione europea della Saar contro il Partito Socialdemocratico, il Partito Liberale ed il Partito dei Profughi (per avere questi presentato al Bundestag una comune mozione per chiedere misure atte a favorire il ritorno della Saar alla Germania) ha suscitato negli ambienti del Bundestag, riunito oggi a Berlino, viva emozione. La commissione europea si richiama all'articolo 6 dell'accordo franco-tedesco che proibisce ogni intrusione (proveniente da fuori del territorio della Saar) la quale possa influenzare l'opinione pubblica del territorio. La commissione precisa però che il «rimprovero» non è diretto contro il governo federale di Bonn visto che esso non può essere ritenuto responsabile dell'attività politica dei partiti sarresi.

Mعمل التقيية
واللجنة ، بعد بحث وتحقيق
عناصر السعر المقدمة من التجار ،
صادقت ووافقت على طلبهم .
وعلى قاعدة التقرير الجديد ،
فان البنزين يخضع في زيادة
حوالي ٧ سنتيما للتر للسعر
الجزئي ، والنافتا الخفيفة حوالي
٣ سنتيما للتر ، والنافتا الغامضة
حوالي ٨ سنتيما للنفون ، والبنزول
الزراعي ، حوالي سنتيما واحدا للتر
وتبقى مختلفة في ٨٧ سنتيما
لتر السعر الجزئي للبنزول
المشتعل .
أما النافتا الثقيلة تخضع لحوالي
٧ سنتيما من النقصان للقالون .

أبناء العالم إيطاليا وصداقة العرب

في مباحثات السفير الإيطالي بالقاهرة مع الأمين العام للجامعة العربية
اجتمع الدكتور جوفاني فورناري ، سفير إيطاليا الجديد لدى جمهورية مصر ، مع الدكتور عبد الخالق حسونة ، الأمين العام للجامعة العربية ، حيث تباحنا طويلا في مسائل دبلوماسية واقتصادية ، وثقافية تهم العلاقات بين إيطاليا والبلاد العربية . وقد أعرب السفير الإيطالي الى ممثل الجامعة العربية عن رغبة الحكومة الإيطالية القوية في الدأب على تدعيم صداقتها الراضخة مع الشعوب العربية والتعاون معها في كافة الميادين .

طلبة مدرسة الملاحة والصيد يقودون قاربين من كسمايو الى برقاو الى مقدشوه

حدث قبل بضعة أيام ، بمنطقة نوكاي ، الكائنة على بعد ٦ كيلو متر من جومر ، انقلاب القارب المستعمل لمرور مسافة البعد الكائنة ما بين ضلعي نور شيلي ، والانقلاب حدث بينما كان القارب في وسط النهر وذلك بسبب انقطاع الجبل الذي كان متعلقا عليه .

وغرق في هذه الحادثة امرأتين من الركاب السه الذين كانوا على القارب ، أما الاربعه الآخرون فقد نجوا من الغرق . هذا ولا زال البوليس يبحث عن الامراتين الغريقتين .

السعر الجديد للمحترقات

بمرسوم تحت الطبع ، ابتداء من يوم ١٥ أكتوبر الجاري ، فان الاسعار الجديدة للمحترقات ، في مقدشوه ، مركه وكسمايو ، كانت حددت فيما يلي :

البنزين في براميل - السعر بالجملة للقالون صومالي ٤١١ -
السعر الجزئي للقالون صومالي ٤٤٠ ، ولتر صومالي ٠٩٧ -
البنزول المشتعل في أتناك - السعر بالجملة للقالون صومالي ٣٦٨ -
السعر الجزئي للقالون صومالي ٣٩٦ - ولتر صومالي ٠٨٧ -
البنزول الزراعي في براميل السعر بالجملة للقالون صومالي ٣٦٨ -
السعر الجزئي للقالون صومالي ٣٩٥ - ولتر صومالي ٠٨٧ -
نافتا صافي في براميل - السعر بالجملة للقالون صومالي ٣١٨ -
السعر الجزئي للقالون صومالي ٣٤١ - ولتر صومالي ٠٧٥ -
نافتا غامض في براميل - السعر بالجملة للقالون صومالي ٢٧٦ -
السعر الجزئي للقالون صومالي ٢٩٤ -
نافتا ثقيلة في براميل - السعر بالجملة للقالون صومالي ٢٤٠ -
السعر الجزئي للقالون صومالي ٢٥٧ -

وللمناطق الاخرى تبقى الاسعار كما هي ، وذلك لسبب تكاليف نفقات النقل . وبحث لجنة الاسعار ، في الحلسة التي عقدتها في يومى ١٣ و ١٤ من الشهر الجاري ، الطلب المقدم من جهة التجار الذين يوردون البنزين ، وذلك لتحديد سعر جديد ، بمناسبة ضرورة زيادة أسعار الحمولة الى مبابسة ، وفي زيادة اجارة النقل الملاحة من مبابسة - مقدشوه ، وكذلك فيما يتعلق بالبنزين ، في زيادة نفقات

وصل الى ميناء مقدشوه في حوالي الساعة ١٦:١٥ من يوم السبت المنصرم ، القاربين الصغيرين التابعين لمدرسة الملاحة والصيد ، اللتين كانا يحملان العلم الصومالي . واستقبل الستة عشرة طالبا من الصف الثالث لمدرسة الملاحة والصيد بالتصفيقات الحارة من جهة عائلتهم وأصدقائهم الذين كانوا ينتظرونهم في الميناء . هذا وإن التصفيقات التي قبلوا بها يستحقونها ، وذلك لما أبدلوه من مجهود جبار في تحقيق هذه التجربة .

حوادث الطرق

في يوم ١٠ من شهر أكتوبر الجاري ، وفي حوالي الساعة ١٢:٣٠ ، أشرفت عربة النقل الآتية من فيتوريو دي أفركا والمسوقة من السواق محمد محمود نور على الانقلاب ، وذلك لان السائق حينما وصل الى مركه ، أراد أن يخترق لوية شارع تريفس ، ولكن لسبب سرعة العربة ، فقد انحنت ، وتشتت حمولتها المكون من ٥٠ راكباه وذلك لانكسار الضلع اليساري للعربة ، حيث سقط معظم الركاب الى الارض بشدة .

ولحسن الحظ فقد أصيب شخصان باصابات طفيفة ، بينما الآخريين كانوا اسعفوا في الحال وتنج في تقرير الطبيب أنهم سيتعافون بعد ٧ أو ١٠ أيام . هذا ولا زال البوليس يجرى التحقيقات اللازمة لمعرفة سبب الحادثة .

وفي يوم ١١ من شهر أكتوبر الجاري ، على طول طريق بوسني - وائي وين ، حيث تجرى عليها بعض أعمال تصليحات الطرق فقد حدث أن بينما كان أحد العمال المدعى عليو عبد الكريم ، ينزل من سيارة مسرعة ، سقط على الارض وأصيب بكسور مختلفة في جسمه ، التي أدت الى وفاته في الحال .

وقد حجز البوليس سائق السيارة ، وذلك استعدادا لمعرفة المسؤولية ، وسبب الحادثة . وقد حاولنا بأن نتخلى بعض منهم من عائلتهم وأصدقائهم ، وذلك ليعبر لنا عن بعض المشاهد ، ولكننا يمكننا أن نقول أننا لم نتجح بذلك ، بل أن بعض منهم كانوا يقولون ، حياة صعبة وشديدة . وفي الواقع كانوا يتمتعون بصحة جيدة ، والقوة والبشاشة وكانهم ذئاب البحر .

اللجنة الجديدة في هويسا

أجريت بتاريخ ١٠ أكتوبر ١٩٥٥ ، جلسة خصوصية لاتخاذ اللجنة الجديدة لحزب الديمقراطي الصومالي ، حيث أسفرت بالنتائج التالية :- السكرتير : محمد دوعالى كاهي ، نائب السكرتير : فارح فيدي جمعالي ، أمين الصندوق : محمد ورديري عوالى ، أعضاء : شيري كايري سبري ، أفرح على ، احمد فيدي كايي وميري مزودين بوساط التجارة وكذلك آذن ورديري .

ووصل الى ميناء مقدشوه في حوالي الساعة ١٦:١٥ من يوم السبت المنصرم ، القاربين الصغيرين التابعين لمدرسة الملاحة والصيد ، اللتين كانا يحملان العلم الصومالي . واستقبل الستة عشرة طالبا من الصف الثالث لمدرسة الملاحة والصيد بالتصفيقات الحارة من جهة عائلتهم وأصدقائهم الذين كانوا ينتظرونهم في الميناء . هذا وإن التصفيقات التي قبلوا بها يستحقونها ، وذلك لما أبدلوه من مجهود جبار في تحقيق هذه التجربة . ونذكر من بين الحاضرين في الميناء لاستقبالهم ، علاوة على عائلة الطلبة ، وطلبة الصفوف الأخرى للمدرسة ، والمدرسين ، مدير الشؤون الداخلية الدكتور بنارديلي ، ورئيس مكتب المعارف الدكتور بوشيويني ، وآلة التصوير لمكتب المطبعة التي أخذت بعض المناظر التاريخية لتلك الحادثة . والوسائط التي استعملها الستة عشرة طالبا ومدريهم هي : قارب بحركات مهدات من البحارين العسكريين الايطاليين لمدرسة الملاحة والصيد ، المجهزة بجميع اللوازم الضرورية للملاحة وطولها كان ١٠ر٥٠ متر ، أما ركبها فقد بلغ عددهم ١٤ شخصا مرتين في غرفتين ثابتين أثناء الملاحة ، بينما توجد غرفة ثالثة معمولة من الخيام ، كائنة في مقدمة القارب . أما القارب الآخر ، مكون من قارب بشرع ، مزود بمحرك خارج القارب ذو ١٠ كيلوات ، أما ركبها فيتكونون من ٥ ركاب من الطلبة وخيرا في الصيد . وهذا القارب أيضا كان مجهز بجميع لوازم الصيد والملاحة . وقد حاولنا بأن نتخلى بعض منهم من عائلتهم وأصدقائهم ، وذلك ليعبر لنا عن بعض المشاهد ، ولكننا يمكننا أن نقول أننا لم نتجح بذلك ، بل أن بعض منهم كانوا يقولون ، حياة صعبة وشديدة . وفي الواقع كانوا يتمتعون بصحة جيدة ، والقوة والبشاشة وكانهم ذئاب البحر . وقد وضع لنا الملازم فاسيلو جيراشي ، مدير المدرسة ، بأن الحياة كانت صعبة ، وخصوصا فيما يتعلق بالمعيشة ، وليس ذلك بأن المأكولات لم تكن كافية ، بل ولكن كنا نأكل أشياء يابسة والشاي . هذا وجميع الطلبة كانوا مزودين بوساط التجارة وكذلك آذن ورديري .

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE: A.F.I.S. 21
 REDAZIONE e CRONACA: A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE: A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono L. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
 Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
 PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il Ministro Martino sottolinea la grande importanza politica della visita di Dulles a Roma

Un articolo di "Esteri" sul punto di vista italiano in merito alla distensione - Riunione del Consiglio dei Ministri - Il Segretario di Stato e gli statisti italiani tra l'altro la questione dell'ammissione dell'Italia all'ONU e quella della ripresa dei rapporti commerciali con la Cina Comunista Foster Dulles sarà ricevuto anche dal Presidente della Repubblica Italiana

Roma, 19. Sulla visita in Italia del Segretario di Stato statunitense Foster Dulles, il Ministro degli Esteri on. Martino ha fatto stasera alla radio la seguente dichiarazione: «La visita avviene alla vigilia della Conferenza della NATO di Parigi, in preparazione dell'incontro dei quattro Ministri degli Esteri a Ginevra, e rappresenta un avvenimento la cui importanza non può sfuggire a nessuno.

«Foster Dulles, parlando con i giornalisti a Washington, ha espresso la sua soddisfazione per l'occasione offertagli di un utile scambio di idee col governo italiano. Non posso che dire da parte mia la stessa cosa cioè che il governo è molto lieto di un esame comune col Segretario di Stato americano dei principali problemi internazionali del momento e particolarmente di quelli che saranno discussi a Parigi. Tra i paesi della comunità atlantica sarà concertata la linea di azione comune cui dovranno ispirarsi i tre Ministri degli Esteri occidentali nel loro incontro con Molotov a Ginevra: si tratta di ricercare una soluzione per i problemi indicati nella risoluzione finale del convegno dei quattro grandi dello scorso luglio e cioè: 1) - la sicurezza collettiva e la riunificazione tedesca; 2) - la liberalizzazione economica e il controllo degli armamenti; 3) - i rapporti tra Oriente ed Occidente».

D'altra parte il punto di vista italiano su tali argomenti è detto ben chiaramente dalla rivista «Esteri» che dopo aver rilevato come da Ginevra in poi sia stato possibile raggiungere accordi su problemi importanti ma marginali, scrive che le difficoltà permangono per l'unificazione della Germania ed il problema della sicurezza che sembrano due problemi distinti ma in pratica si riducono ad uno solo. Infatti, rileva ancora la rivista, la principale caratteristica della politica estera sovietica nel momento attuale è forse di essere ad un tempo rigida nella sostanza e duttile nella forma.

«Si tratta - scrive la rivista - per i Paesi occidentali di affrontare i problemi dei rapporti tra Est ed Ovest con molto realismo, senza preconcetti, ma nemmeno illusioni. Le diminuevoli probabilità di un conflitto armato possono creare oggi delle effettive premesse per una convivenza pacifica a condizione che vengano gradatamente eliminati tutti i punti di attrito e che venga mantenuto l'equilibrio delle forze, sia politiche che militari, che hanno portato all'attuale situazione in attesa poi di iniziare uno sforzo serio per un generale disarmo.

«Ora, da parte italiana si è fermamente decisi a fare ogni sforzo per assicurare tale pacifica convivenza che a nostro parere, rimane condizionata dalle seguenti premesse:

1) Raggiungimento di un accordo che consenta di arrivare, se necessario anche gradatamente, all'unificazione della Germania ed alla creazione di un sistema di sicurezza europeo fondato su un controllo reciproco degli armamenti. I due problemi sono interdipendenti e devono essere affrontati e risolti insieme;

2) Soluzione dei problemi tuttora in sospeso in modo da eliminare ogni motivo di tensione internazionale, di discriminazione tra i popoli;

3) Stabilizzazione degli armamenti ai livelli attuali, in attesa di poter iniziare un programma di generale disarmo;

4) Proseguimento negli sforzi per una rapida integrazione economica dell'Europa (e non solo a parole), premessa di quella politica che condiziona l'avvenire di tutto il mondo occidentale. Senza un'Europa unita gli accordi per la sicurezza avranno soltanto un valore congingente e superficiale.

«Occorre a questo riguardo ricordare che è stato possibile giungere a creare un clima diverso nei rapporti Est-Ovest grazie soprattutto alla coesione manifestata dall'Occidente e in questo senso NATO e UEO non solo non hanno accresciuto la tensione internazionale, ma hanno creato le premesse di un equilibrio delle forze che ha consentito l'attuale fase distensiva.

«Per poter proseguire su questa strada occorre dunque la massima coesione tra i Paesi occidentali ed il coordinamento di tutte le iniziative in materia di rapporti Est-Ovest.

«Si tratta oggi per i Paesi atlantici di fare una politica realistica e lungimirante. Anche senza pessimismi preconcetti occorrerà affrontare i problemi con tenacia, non lasciarsi ingannare dalle apparenze ma risolvere i due problemi della Germania e della sicurezza evitando che finiscano insabbiati o irretiti nelle maglie di procedure destinate soltanto a rinviare indefinitamente ogni soluzione.

Favorevole impressione a Washington

L'annuncio della visita in Italia di Foster Dulles ha suscitato grande sorpresa negli ambienti diplomatici, perché era noto che egli, interamente assorto dalla preparazione diplomatica della conferenza di Ginevra e assillato da due emergenze - la crisi mediorientale e quella della elezione di una nazione filo occidentale nel Consiglio di Sicurezza - aveva disdetto per il resto della settimana ogni precedente impegno diplomatico.

Fonti ufficioso del Dipartimento di Stato mettono in rilievo come la decisione di Dulles di avere consultazioni con i dirigenti italiani alla vigilia della conferenza di Ginevra debba venire considerata una conferma della importanza che Washington annette alla funzione dell'Italia nel quadro dell'alleanza dell'Occidente. Le stesse fonti indicano che l'Ambasciatore Luce ha accompagnato l'invito del governo italiano con un messaggio di appoggio particolarmente caloroso.

Negli ambienti diplomatici della capitale americana si presenta al riguardo il presente quadro: oltre ai colloqui con Segni e Martino verranno esaminati le varie questioni sull'agenda della conferenza di Ginevra perché Dulles possa conoscere il punto di vista italiano, e Dulles ripeterà che egli e i suoi colleghi inglese e francese parleranno come rappresentanti dell'intera alleanza occidentale; in particolare verrà esaminata la posizione dell'Italia nel quadro del patto di sicurezza europea che i «big three» intendono offrire a Ginevra all'URSS come contropartita dell'unificazione della Germania: di tale patto l'Italia fa-

«Per questa politica il Governo italiano è disposto ad assumersi le proprie responsabilità e se occorre a fare anche i necessari sacrifici, conscio in ciò di interpretare i veri interessi della Nazione».

Mentre si apprende che il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 11 al Vittoriale sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, on. Antonio Segni, ed ha approvato oggi una serie di provvedimenti d'ordine interno e, su proposta del Ministro degli Esteri un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione dell'accordo con la Francia relativo alla protezione, su basi di reciprocità, di marchi di fabbrica e di commercio, concluso a Roma nel gennaio 1955.

Nella seduta pomeridiana odierna la Camera ha iniziato il dibattito sul bilancio del Ministero del Commercio con l'Estero, mentre dai corridoi di Montecitorio si sa che la nuova legge elettorale per la Camera dei Deputati è stata discussa in seno al comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano. Questo ha confermato la decisione di sostenere il disegno di legge governativo presentato a suo tempo dall'on. Scelba e fatto proprio dal governo Segni.

Tale disegno di legge è basato sul sistema proporzionale e sarà discusso insieme con altre cinque proposte di iniziativa parlamentare, alcune delle quali propongono l'adozione del sistema uninominale.

ra parte; sarà discussa la questione delle ammissioni dei nuovi membri all'ONU. Tale problema che finora si trova in una «impasse», sarà probabilmente sollevato in colloqui tra Dulles e Molotov ai margini delle riunioni di Ginevra. Segni e Martino esamineranno con Dulles i vari aspetti del problema sia sul piano politico sia per i suoi riflessi psicologici. Sul disarmo - sempre secondo le suddette fonti - Dulles esporrà agli uomini del governo italiano lo stadio a cui sono giunte le discussioni. Verrà esaminato il problema di una consultazione costante con l'Italia, processo le cui basi sono già state poste in contatti dall'osservatore italiano all'ONU Ambasciatore Casardi, con il delegato americano per il disarmo Stassen. Si parla altresì della possibilità che anche Stassen si fermi a Roma in occasione del suo viaggio in Europa per la conferenza di Ginevra.

Nel giro di orizzonte generale verranno anche esaminati i problemi del Medio Oriente e la questione dei rapporti commerciali tra l'Italia e Cina comunista. Su tale punto Dulles chiederà precisazioni sulle maniere con cui il governo italiano intende sviluppare l'azione finora accennata circa il problema della cooperazione americana per lo sviluppo economico italiano, anche se necessariamente in termini ancora generali. L'esposizione dei dirigenti italiani particolarmente per quel che riguarda l'importanza che continui il flusso delle commesse, sarà utile a fornire le premesse per la preparazione dei problemi del bilancio degli Stati Uniti.

Colloquio preginevrino tra Eisenhower e Dulles

Washington, 19. Come previsto il Segretario di Stato Foster Dulles si è incontrato stasera con il Presidente Eisenhower all'ospedale Fitzsimmons di Denver, per una messa a punto della linea degli Stati Uniti in vista della conferenza di Ginevra.

Il Segretario di Stato è poi ripartito in aereo per Washington. Al termine del suo colloquio con Eisenhower, il Segretario di Stato John Foster Dulles, ha dichiarato che sia lui che il Presidente nutrono «ragionevoli speranze», circa le possibilità di concreto successo della prossima conferenza dei Ministri degli Esteri. Il colloquio fra i due statisti si è svolto in una stanza dell'ospedale dove Eisenhower è tuttora ricoverato, ed è durato 25 minuti. Poco dopo il Segretario di Stato ha espresso ai giornalisti le sue vedute circa le prospettive per la conferenza di Ginevra in merito ai tre principali problemi all'ordine del giorno: unificazione tedesca e sicurezza europea; disarmo; sviluppi dei contatti

(Continua in 4ª pag.)

Completa identità di vedute tra Bonn e gli Alleati

Bonn, 18. Bonn approva senza riserve l'atteggiamento di Washington, Londra e Parigi in vista dell'ormai vicina conferenza di Ginevra di fine mese.

Von Brentano, reduce da New York, dove ha avuto - come egli ha detto - scambi di vedute leali e complete con i suoi colleghi occidentali, ha dichiarato alla stampa: «Ne sono sinceramente soddisfatto».

Ed ecco le ragioni espresse da Von Brentano: anzitutto, Foster Dulles, Pinay e Mac Millan lo hanno incaricato di assicurare ad Adenauer che il problema della Germania e quello della sicurezza europea saranno considerati «indissolubili». Era questa appunto la tesi del governo di Bonn. Ciò significa che se la Russia non accetterà di riunificare la Germania sulla base di libere elezioni, magari gradualmente, l'Occidente non verrà in contro al desiderio sovietico di creare un sistema collettivo di sicurezza in Europa ed al quale

partecipano sia i paesi della NATO sia quelli del blocco di Varsavia.

Von Brentano ha aggiunto che i suoi tre colleghi alleati gli hanno garantito che la futura eventuale Germania riunificata potrà aderire, se lo vorrà, al Patto Atlantico, oppure restare neutrale ma nell'ambito del sistema di sicurezza. Questa precisazione di Von Brentano è stata subito accolta con interesse dai liberali e da alcuni esponenti socialdemocratici, che però non si sono pronunciati apertamente.

Bisogna aggiungere che alla Koblenzstrasse (anche se nessuno avanza giuditzi ufficiali) si nutrono poche speranze che Molotov accetti l'offerta degli occidentali, mentre si teme che a Parigi e a Londra il criterio di creare il sistema di sicurezza indipendentemente dalla riunificazione germanica, finisca col prevalere. Nei contatti di Adenauer a Mosca è risultato evidente che oggi i russi non si accontentano più di una Germania neutrale, perché sanno che le libere elezioni costituirebbero una vittoria per i partiti anticomunisti.

Mosca preferisce lo «status quo» e il mantenimento del regime di oltre Elba. Si tratta in ogni modo per l'Occidente di avere, come si suol dire, le carte in regola.

Von Brentano ha poi dichiarato che Bonn intende restare fedele all'Occidente e che gli alleati, dopo i colloqui di New York, hanno capito che queste intenzioni del governo di Adenauer sono sincere. L'opinione pubblica americana si è resa conto che «normalizzare» i rapporti con la Russia non significava per Bonn derogare dagli impegni assunti verso il mondo libero. Von Brentano si è detto compiaciuto per l'interesse dell'America per la Germania. Egli ha preannunciato per la settimana ventura a Parigi un incontro tra l'Ambasciatore sovietico e quello tedesco, Von Maltzer, per esaminare alcune questioni tecniche collegate con la normalizzazione diplomatica. Von Brentano non ha detto di quali questioni si tratti. Ma a Bonn tutti sanno che si dovrà parlare, tra l'altro, della sede delle rispettive ambasciate e della data di arrivo dei nuovi ambasciatori. I russi desiderano che lo scambio di ambasciatori avvenga ai primi di novembre e stanno già cercando una sede nell'area di Bonn. Avevano gettato gli occhi sul castello di Ernich, vicino Remagen, dove risiedeva alla settimana scorsa Francois Poncet; ma i francesi non sembrano disposti a mollarlo ed adesso i russi hanno aperto trattative per l'acquisto della Wolkenburg (Fortezza delle nuvole) o della così detta Langenburg, cioè di uno dei due castelli medioevali, in buona parte restaurati, entrambi sull'opposta riva del Reno, vicino alla storica collina del Drago. È sintomatico che Mosca insista per una sede sontuosa e preannunci un arrivo di numerosi funzionari per cercare di mettersi «alla pari» con le ambasciate delle tre potenze alleate.

Altra questione problematica è quella dei consolati. Mosca ha fatto capire che in un secondo tempo verrebbero aperti consolati a Amburgo, Dusseldorf, Brema, Francoforte, Monaco e forse Stoccarda o Colonia; ma alcune di queste città ospitano delicati comandi della NATO o della America, che non gradisce occhieate indiscrete.

Adenauer ha dato istruzioni a Von Maltzer di rispondere con una richiesta di reciprocità, qualora il rappresentante russo insistesse per aprire dei consolati.

Von Brentano ha messo in guardia contro l'adozione di una politica eccessivamente concessiva sul tipo di quella che portò al patto di Monaco del 1938. Egli ha concluso dicendo che se si vuole eliminare la tensione in Europa, bisogna eliminare le cause, e l'Occidente deve restare unito nell'affrontare il problema tedesco.

DOPO IL VOTO DI FIDUCIA FAURE

Si ritiene che la crisi sia solo rinviata

Ben Sliman al lavoro per la formazione del Governo marocchino Tensione alla frontiera tra il Marocco francese e quello spagnolo - Notevole interesse per le prossime elezioni nella Saar

Parigi, 19. Ben Sliman, ex Pascià di Fez, designato da parte del «Consiglio del Trono», a costituire il nuovo governo di Rabat, che si trovava a Parigi è partito immediatamente per Rabat dove è giunto stamane.

Frattanto le critiche dei nazionalisti alla nomina del «Consiglio del Trono» si vanno attenuando; i moderati del partito dell'indipendenza sembrano infatti voler approfittare dell'intransigenza dell'Istiqal per acquistare una parte di primo piano sia nella formazione del governo sia nel nuovo panorama istituzionale che si determinerà nel Marocco. Essi infatti si farebbero mediatori nei confronti dei più accesi nazionalisti dell'Istiqal per ottenere un atteggiamento più favorevole alla pacificazione e all'amicizia franco-marocchina.

Intanto si è riunito di nuovo a Rabat il «Consiglio del Trono», con l'intervento del nuovo capo del governo designato, Ben Sliman. Questi si è riservato di dare una risposta domani mattina, circa la sua accettazione. Negli ambienti ufficiali di Rabat si fa rilevare che quest'ultima è evidentemente condizionata dalle possibilità di Ben Sliman di formare un governo rappresentativo tale da soddisfare o almeno da non urtare gravemente le opposte correnti politiche marocchine e francesi.

L'atmosfera permane tesa in tutto il Marocco, e si registra una grave recrudescenza di attentati. Questi ultimi, assieme ad azioni di guerriglia, si susseguono anche in Algeria. Si accresce intanto la tensione alla frontiera tra il Marocco francese e quello spagnolo.

Sulla votazione all'Assemblea Nazionale francese, gli osservatori politici, e in generale tutta la stampa francese, sono concordi nel giudicare quello ottenuto ieri da Faure un successo puramente tattico. Rimane infatti intatta la crisi dei rapporti fra governo e maggioranza ed in crisi la politica della maggioranza. Tre ragioni di ordine internazionale hanno soprattutto dettato le ultime decisioni dei deputati: la conferenza di Ginevra, la questione dei rapporti fra la Francia l'ONU, il referendum sarrese. Difficoltà molto serie, all'interno della stessa Assemblea, che hanno fortemente contribuito a rinviare la crisi e fattori continenti hanno portato ad una decisione che non può

essere in alcun caso ritenuta definitiva.

La situazione rimane molto incerta ed il problema della stabilità governativa francese non mancherà di riproporsi, molto grave, passato il periodo della conferenza e degli avvenimenti internazionali. Per il momento - si sottolinea - c'è una sconfitta definitiva, quella dei gollisti, che trovandosi fuori dal governo, non sono riusciti a rovesciare il governo e non possono passare all'opposizione.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi ha discusso oggi la situazione preelettorale nella Saar, confermando, tra l'altro, che in caso di esito negativo delle elezioni non verrà adottato un nuovo statuto per quel territorio. Sono stati anche dibattuti i problemi connessi con la applicazione dei piani governativi per il Nord Africa, nonché la controversia franco-spagnola insorta nel Marocco.

L'alto livello previdenziale e Sindacale dell'Italia

Ginevra, 19.

«L'Italia ha raggiunto dal punto di vista previdenziale e sindacale un livello non secondo a nessuno altro paese del mondo. È logico, quindi, che il governo italiano si preoccupi di tutelare con lo stesso criterio i connazionali che debbono cercare lavoro attraverso la emigrazione».

Ha detto ciò oggi il Sottosegretario agli Esteri Del Bo nel corso di un suo intervento alla sessione del consiglio del CIME. Dopo aver sottolineato la alta posizione dell'Italia sul piano internazionale rispetto al primo dopo guerra, egli ha detto che «per conseguenza il governo italiano intende sviluppare la tutela dei lavoratori emigrati». Egli ha anche dichiarato: «Lungi dal considerare l'emigrazione come una beneficenza chiesta nelle proprie relazioni con l'estero, il governo italiano la considera come un fattore attivo di politica internazionale». L'on. Del Bo ha chiesto poi che «le delegazioni cui convenute facciano opera di convinzione presso le loro nazioni perché vengano eliminati alcuni pregiudizi, e perché le rispettive organizzazioni sindacali non vedano più nella emigrazione un fatto pericoloso di concorrenza bensì un elemento produttivo di nuove ricchezze».

Cronaca di Mogadiscio e dell' Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

I LAVORI DEL COMITATO AMMINISTRATIVO

L'Audegle-Mobarek sarà sempre transitabile

Nella seduta del giorno 14 il Comitato Amministrativo ha espresso parere favorevole per i lavori necessari alla costruzione di trenta ponticelli stradali, in tubo di cemento armato, da farsi sulla pista Audegle-Mobarek in riva destra dell'Uebi Scebeli.

Il motivo per cui il Comitato ha approvato questa spesa è la considerazione per cui è necessario tenere in condizioni di transitabilità la suddetta pista anche nel periodo delle piogge, tenuto conto che la Audegle-Mobarek è l'unica via di collegamento fra i numerosi paesi di quella zona ed il più vicino centro di mercato: Genale, verso cui è diretta la consistente produzione granaria, di sesamo e di altri generi che costituiscono l'ossatura economica di quel comprensorio agricolo.

Per questa opera è prevista una spesa di So. 30.000.

Direzione per lo Sviluppo Economico

AVVISO

La Direzione delle Poste e Telegrafi informa che con il 1° Novembre 1955 si renderà vacante la gestione della Sala di scrittura avente sede nell'edificio della Posta Centrale (Via Vittorio Emanuele - Via Ustad Mohamed Osman).

Chiunque abbia interesse ad assumere la gestione stessa potrà prendere visione delle norme relative presso la Direzione delle Poste e Telegrafi, alla quale dovranno essere indirizzate le offerte non oltre il giorno 31 e.m.

Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia

Gli Artiglieri in congedo residenti in Somalia sono pregati di segnalare il loro nominativo ed indirizzo per aderire alla ricostituzione della Sezione Somalia della Associazione la cui organizzazione sarà oggetto di successiva riunione.

IL COMMISSARIO PER LA SOMALIA Camillo Giorio

Casella postale 504 - Mogadiscio.

"Scir" della cabila Hauadle di Mogadiscio

Il Distretto di Mogadiscio avverte tutti gli appartenenti alla Cabila Hauadle di Mogadiscio che il giorno 21 ottobre, alle ore 15.30 po-

meridiane e, precisamente, nel recinto di Scech Nur Hussien sita sulla sinistra di via Uolia Adde, avrà luogo lo Scir della Cabila per la nomina del nuovo Capo.

Saranno ammessi allo «Scir» e, quindi, alla conseguente votazione soltanto coloro che con documento (es. carta d'identità) o con la testimonianza di esponenti conosciuti, dimostreranno ad una Commissione di Capi «Neutrali» che verrà appositamente incaricata per l'occasione, che appartengono alla Cabila Hauadle di Mogadiscio (residente entro l'8° chilometro).

Si fa presente che lo «Scir» è, stato chiesto da esponenti rappresentanti la maggioranza della Cabila.

Sarà data notizia dello «Scir» anche con banditore.

IL CAPO DEL DISTRETTO

Dr. A. Zuccardi Merli

CIRCOLO DEL TENNIS

Esathion moderno COMUNICATO

Tutte le gare programmate per questa sera vengono rinviata a domani Venerdì con inizio alle ore 21.

La serata schermistica alla Casa degli Italiani

Sabato 22 ottobre - ore 21

(L. Sauli) - Tra le varie attività che la Casa degli Italiani si è prefissa di incrementare vi è, logicamente, anche quella sportiva, attività alla quale il Commissariato dello Sport ed il C.O.N.I. sono pronti a dare il loro pieno appoggio.

Intanto, sabato sera, organizzata dal benemerito Sodalizio, avrà luogo una prima schermistica nelle tre armi, seguita da un trattenimento danzante, ed imperniata su tre incontri femminili di fioretto, uno di spada, quattro di sciabola ed infine quattro di fioretto maschile.

Dopo i campionati disputatisi nel 1934, 37 e 39 la schermata ha dormito i più beati sonni e, pertanto, questa «prima» chia-

Casa degli Italiani

Sabato 22 corrente, serata danzante di gala preceduta da assalti accademici di scherma alle tre armi con inizio alle ore 21.00.

E' di prescrizione l'abito con giacca, I biglietti d'ingresso, a pagamento, che danno diritto al buffet si possono ritirare presso la Segreteria da oggi fino alle ore 20,00 di venerdì 21 corrente.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

IL PRESIDENTE

Associazione Italiana Arbitri Associazione Somala Arbitri

Le Associazioni sopra intestate indicano un corso per aspiranti Arbitro AIA e ASA.

Gli interessati che intendono parteciparvi dovranno presentare una domanda in carta semplice entro il 31 corrente indirizzandola: A.I.A. - A.S.A. - C.P. 523.

Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:

- 1) certificato penale,
- 2) certificato di buona condotta,
- 3) Atto di nascita (massimo anni 30),
- 4) Certificato di sana e robusta costituzione rilasciato da un medico della FIMS.

Il corso avrà inizio mercoledì 2° novembre presso il Centro Sportivo e servirà anche d'aggiornamento agli arbitri effettivi.

merà a raccolta gli appassionati di questo elegantissimo sport. Il punteggiaggio, cinque stoccate per il fioretto e per la sciabola e tre per la spada, sarà messo in atto solo per dare un tono combattivo ai vari assalti in questo, per questa prima, non si parla di torneo ma solo di esibizione a carattere accademico, riservando al Centro Sportivo un prossimo torneo con girone all'italiana.

Certamente gli appassionati delle «frecciate» o «fleches» non dovranno essere severi nel giudicare le «performances» degli atleti chiamati al non facile compito di far risorgere questo brillante sport.

Ed i tecnici, se assisteranno, dovranno scusare i contendenti se qualche botta dritta sarà un po'... storta, se qualche «cartoccio» non andrà a segno e se qualche «cavazione» sarà troppo larga.

La grazia delle schermatrici darà un'ulteriore nota di eleganza alla serata, che, speriamo, sarà accolta con compiacimento.

Dulcis in fundo. Se dovesse rimanere qualche cosa di amaro in bocca dopo i «fendenti» e le «contro finte», i languidi tanghi e le irresistibili sambe renderanno la serata più dolce. Ritorniamo sull'argomento dando i nominativi sulla «copie» che saliranno sulla pedana.

SCHERMI E RIBALTE

Lasciateci in pace

Nel quadro più provinciale, il solito paesino nei pressi di Viterbo è l'ambiente di questo film nato con evidenti intenzioni di satira politica.

E qualche trovata non sarebbe poi tanto male se il film, nel suo complesso, non risentisse dell'in certa regia di Marino Girolami, il quale calcando la mano su interminabili scene ha fatto perdere all'opera quella spigliatezza e disinvolture indispensabili per il salvamento artistico del film.

Notevole l'interpretazione a protagonista di Umberto Spadaro con maschera viva ed umana, ricca di espressione, così come strano ed a nostro parere ingiustificato appare il doppiato di alcuni buoni interpreti.

Franca Marzi fatalaggia con discrezione mentre Luisa Rossi recita «a compagna» nel ruolo di un'organizzatrice di sinistra. Enrico Viariso realizza invece

la gustosa macchietta di un «comandante» nostalgico di destra, insieme con Mario Carotenuto nel personaggio di un sindaco strapaesano in odore di «pode-stà».

Alla fine tutto si accomoda ed il paesino, dopo lotte elettorali tra le due correnti contrastanti, riesce ad avere il nuovo sindaco e la tanto auspicata acqua potabile, aspirazione massima di tutti, elettori ed elettrici.

Non abbiamo capito il motivo del titolo. Sarà forse scaturito da un gruppo di spettatori, alla presentazione in ante-prima? Chissà! Misteri dei titolisti.

S.

Leggete e diffondete **Il Corriere della Somalia**

Ci hanno scritto

Rispondo su queste colonne ad una lettera pervenuta indirettamente al postino, tramite un conoscente attualmente ospite in Somalia. Sembra infatti che un gruppo di persone residenti in una città marinara italiana volesse compiere un viaggio in Somalia a scopo essenzialmente turistico.

La comitiva, desiderosa di svaghi africani, di caccia e di vero turismo avrebbe rinunciato al viaggio a causa delle difficoltà insormontabili costituite dalle «pastore» burocratiche caratteristiche dei Paesi latini.

La lettera vorrebbe chiarimenti da qualcuno che vive quaggiù e magari dallo stesso quotidiano che si stampa in Somalia.

I chiarimenti infatti appaiono su queste colonne e proprio nella rubrica della posta al giornale. Occorre anzitutto una premessa, indispensabile per render meglio lo spirito che caratterizza la risposta.

Almeno due volte l'anno giunge regolarmente da una Agenzia di Viaggi o da una Organizzazione Turistica quando non addirittura da un'Agenzia d'Informazione, la notizia del prossimo arrivo di una comitiva turistica in Somalia. L'annuncio è preciso in ogni sua parte, specifica tempo, itinerario, numero dei partecipanti alla crociera, prezzo di partecipazione nonché prezzo degli eventuali extra, costituiti dalla caccia africana.

Passa il tempo, si giunge alla data stabilita per l'arrivo dei crocieristi ma, di questi ultimi nessuna traccia, vuoi al Porto che all'Aerostazione.

Poi si viene a sapere, per caso, che la gitta non è stata effettuata perché le prenotazioni non avevano raggiunto un numero che potesse giustificare la complessa e costosa impresa, ovvero altre spiegazioni vengono fornite in tema di «aiuti» o di «contributi» come se uno stato per incrementare le iniziative turistiche avesse il dovere di offrire viaggio, soggiorno, divertimenti e ricordi, ai gitanti-pionieri che vengono a caccia, a scattar fotografie ed a spedire cartoline illustrate.

Dato che il problema accennato nella lettera di cui sopra è di facilissima soluzione, ci è gradito chiarirlo e speriamo cre la nostra illustrazione non lasci adito a dubbi.

Il turista che intende trascorrere un periodo di tempo in Somalia non incontra difficoltà maggiori di quelle costituite dalle disposizioni vigenti in quasi tutti i Paesi di questo continente. Basta che si munisca del libretto sanitario con la registrazione delle vaccinazioni indispensabili (e per la Somalia credo ormai sia solo una) e si rivolga quindi, magari tramite la stessa Agenzia di Viaggio o Compagnia di Navigazione, alle Autorità competenti per il rilascio del «visto» sul passaporto.

Mi risulta che per il visto di breve soggiorno, destinato ai turisti in possesso del biglietto di andata e ritorno, non occorre una procedura meno che sollecita e la burocrazia non imperverosa con implacabili richiести di documenti e di prove.

Questi penso siano dati di fatto e la giustificazione del gruppo di persone per la mancata gita in Somalia debba peccare di convenzionalismi.

Per giungere a Mogadiscio dall'Italia è molto più facile di quanto non si creda. Basta voler partire e cito il recente caso dell'attore Enrico Luzi il quale, senza disporre di particolari «marginie» ministeriali, ha deciso di partire al venerdì con l'aereo della domenica. E' giunto qui, si è trattenuto quindici giorni, senza pastoie ed in grande cordialità, è ripartito giungendo a Roma, Vivo, sano e sorridente. Ci ha scritto una lettera magnificando l'ospitalità goduta in Somalia e non facendo accenno alcuno a difficoltà. E lui si che a Mogadiscio ci è stato...

*

Lei, postino, che si è vivamente interessato del miglioramento dell'estetica cittadina, specialmente con il neon notturno ha osservato come in questi ultimi tempi molte insegne siano incomplete od avariate? (Lettera N. G. da Mogadiscio).

Forse il lettore ha ragione, ma costituisce per il postino fonte di viva soddisfazione l'aver potuto notare proprio in questi ultimi tempi numerose insegne nuove.

Clamorosa poi la sorpresa costituita dall'Ufficio Postale di Mogadiscio. Pensate? L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, famosa per la sua tradizione e per i suoi regolamenti di ferro, si è aggiornata con sensazionale immediatezza.

Non resta che dare atto di questa piacevole sorpresa che è giunta a rallegrarci ed ogni volta che passiamo davanti alla rutilante insegna del Palazzo delle Poste ci sentiamo davvero, con i nostri concetti superati, in contrasto con la conclamata attualità della nostra esistenza.

Che poi effettivamente qualche nome che finisce per «A» sia diventato nell'insegna con la finale in «E» è effettivamente vero ma si tratta, come si suol dire, di un errore di stampa possibile anche nel neon, come nel caso di quella nota ditta di carburanti che alla sera, come per strana magia, perde una delle sue importanti elle. Naturalmente perde l'ultima.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

- 16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
- 16.45 - Giornale Radio
- 17.05 - Canzone moderna somala
- 17.15 - Domande e risposte
- 17.25 - Hello
- 17.35 - Gabai
- 17.45 - A ritmo di hello
- 17.50 - Musica Bagiumi
- 17.55 - Gurou
- 18.00 - Fine della Trasmissione
- 19.00 - Recitazione del Corano
- 19.05 - Giornale Radio
- 19.25 - Canzone moderna somala

- 19.35 - Notiziario vario
- 19.45 - Hello
- 19.55 - Gabai
- 20.00 - Fine della Trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Bollettino Meteorologico

del giorno 20 ottobre 1955
Temperatura massima 24,7
Temperatura minima 24,7
Vento prevalente ESE km/ora 14

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 244
Giuba m. 248
Lugh Ferrandi m. 248
MAREE per il giorno 21 ottobre
Alta marea: ore 6,41 ed ore 18,15
Bassa marea: ore 6,10 ed ore 18,13

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Moussad Kamal» e il documentario «Challenging Progress».
CINEMA CENTRALE - «La Caccia di Honolulu».
CINEMA EL GAB - «Il Tiranno di Garda».
CINEMA HADRAMUT - «Una di quelle».
CINEMA TEATRO HAMAR - «Assassinio premeditato» documentario.
CINEMA MISSIONE - «Sangeeta» film indiano.
SUPERCINEMA - «Lasciateci in pace» documentario.

ANNUNCI ECONOMICI

«LE BELLE» - S. Giovanni a Triduccio - Piselli - Fagiolini - Marmellata - Frutta - Pelati - Vendita soltanto all'ingrosso - MARMELLATA - telef. 160.
RIPARAZIONI e noleggio biciclette Da passeggio - Sport e corsa - Rifianco al Bar Italia.
DUE CAMERE più servizi cetera. Rivolgersi Porro.

E' in vendita presso la « Libreria Porro »

“Il Somalo della Somalia”

grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil di

Martino Mario Moreno

Prezzo: So. 10.

Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI

La 20th. CENTURY - FOX presenta Un film galvanizzante! Una febbre di peccato e d'amore, nella morsa implacabile del delitto.

Assassinio premeditato

con: Joseph COTTEN - Jean PETERS - Gary MERRILL Catherine McLÉOD - J. KRUSCHEN - Documentario

BAR RISTORANTE ALBERGO E DANCING

UEBI SCEBELI

Tel. 12 - A F G O I - Tel. 12

Il più simpatico ritrovo della Somalia a 30 km. da Mogadiscio - Ritornato in gestione diretta «CRISTIANI» - Vi attende.

CASA DEGLI ITALIANI

SABATO 22 ore 21

SERATA ACCADEMICA DI SCHERMA

SEGUITA DA BALLO

I biglietti di partecipazione si possono ritirare presso la Segreteria fino a Venerdì 21 ore 20

L'OROLOGERIA OREFICERIA

ALESSANDRINI

Avverte la Sua spettabile clientela, di essersi trasferita definitivamente a Palazzo De Vincenzi (vicino a Passoni).

CONSUNTIVO DELLA III FIERA

La tigre dai denti a sciabola viveva sulla cima del Monte Peglia

Il 12 corso nella luce e nella festività della giornata della Bandiera Somalia si è conclusa la III Fiera Internazionale della Somalia.

Dopo una giornata che ha raggiunto le punte massime della animazione, si è avuto in serata il magnifico spettacolo organizzato da Radio Mogadiscio con la partecipazione dei valenti collaboratori del «Microfono d'argento» e successivamente la premiazione dei vincitori delle gare sportive svoltesi nell'ambito della Fiera e del Concorso Fotografico «III Fiera della Somalia».

Venivano quindi rimessi i diplomi e le targhe d'onore agli Stati Esteri, agli Enti e agli Espositori tutti. Chiudevano la manifestazione sobri discorsi del Presidente del Comitato Esecutivo dell'Ente Fiera e del Rappresentante dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana in Somalia Dr. Benardelli.

Dopo di che venivano ammainate le bandiere che per 18 giorni avevano sventolato sulle decine di pennoni, e con tale cerimonia la Fiera veniva conclusa.

Di questa manifestazione che per ben 18 giorni ha dato vita all'intera città, ha dato lavoro a svariate centinaia di operai, ha richiesto un lavoro organizzativo di molti mesi, sarà interessante conoscere alcuni aspetti retrospettivi e il consuntivo.

La Fiera della Somalia nella sua ultima edizione, come ci ha riferito nel suo discorso di chiusura il Cimm. Cicchetti, è stata visitata da non meno di 140 mila persone e nella sola giornata del 25 settembre sono stati contati 12 mila ingressi. Un numero di poco inferiore si è avuto il 12 ottobre per la chiusura. Queste cifre che per la Somalia sono assai significative danno alla Fiera un'impronta che se già si era delineata negli anni precedenti quest'anno si è definitivamente affermata e cioè che accanto al valore strettamente economico della Manifestazione vi è un carattere altamente sociale ed educativo, non meno apprezzabili, in quanto affrettano la formazione del Popolo, la sua elevazione e quindi conducono ad un sensibile progresso in tutti i campi.

Insieme al numero di visitatori della Fiera — al quale si dovrebbero aggiungere i partecipanti alla Manifestazione extra-Fiera del Festival Cinematografico — prende particolare rilievo il numero delle Nazioni che ufficialmente o ufficialmente sono state presenti alla III Fiera della Somalia.

E' significativo che i 17 Paesi esteri rappresentati nel 1952 siano aumentati a oltre 40 nel 1955.

Di più, nel 1952, le rappresentanze furono tutte pressoché simboliche, nel 1955 sono invece scese a Mogadiscio Rappresentanze uff-

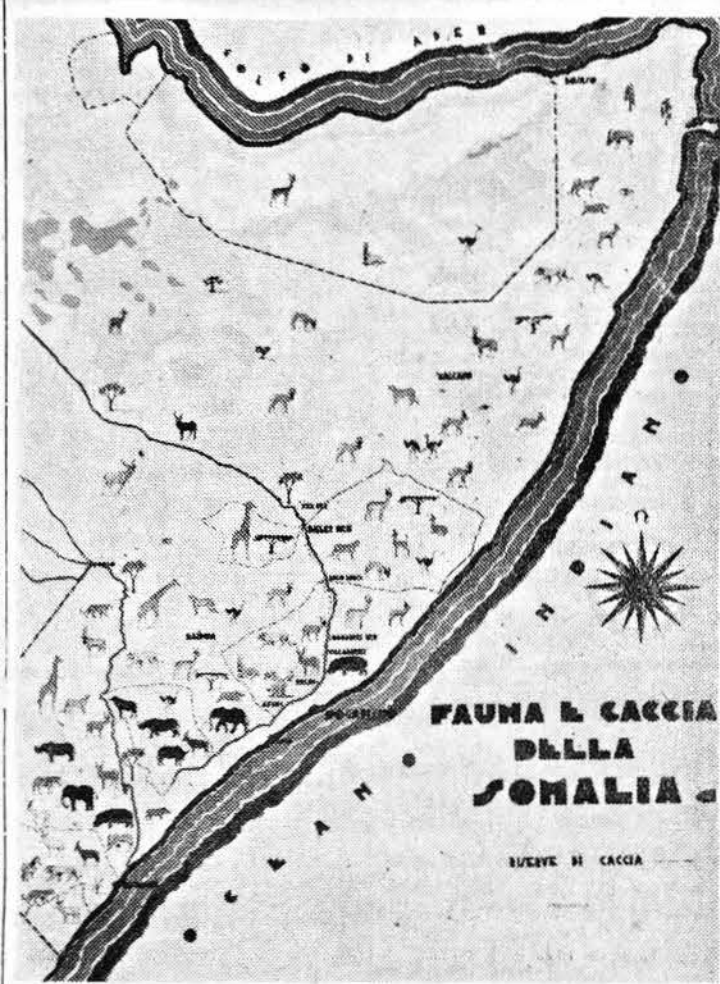
sentati con gusto e proprietà da Ditte locali e così è stata ammirata la caratteristica presentazione dei prodotti dell'Artigianato della Cina, di Hong Kong e dell'India fatta dalla Ditta Mayer.

Macchinari germanici, austriaci, americani, britannici e di altri Paesi figuravano in numerosi stands di Ditte operanti in Somalia.

Dall'Italia numerose ditte si sono presentate direttamente effettuando mostre molto interessanti quali la Bombini Parodi, «Ilfino», la Carlo Erba, la Necchi, la Vender, l'Ansaldo la Givemme, la Ferrania, ecc. la mostra importante e significativa della FIAT, del

Somalo e la Mostra Mercato dei prodotti dell'Artigianato africano dove erano presenti dai tessuti ricamati di Bosaso, i lavori di Afmadu, le fute Benadir, le stuoie, i lavori in pelle, in avorio e in legno della migliore produzione locale.

Anche le Saline di Gesira erano presentate nel Padiglione della Ditta Boero e nel parco faunistico la Ditta Errico presentava esemplari degli animali di sua normale esportazione fra i quali avevano un imponente successo di curiosità e di interesse gli ippopotami riuniti in una apposita vasca, le scimmie di vari tipi e i volatili raccolti in una delle uccellerie della Fiera.



La carta faunistica della Somalia

Cotonificio di Val di Susa, dei macchinari ad energia solare presentati dalla Ditta Massimini, e ai prodotti interessantissimi presentati dalla S.A.I.E.M.A., dalla Ditta Boero, dalla Ditta Barbarossa, dalla Birra Dreher, dalla Ditta Cavazzini & Ferracuti, dalla Ditta Vincenzo Riccio, per limitarci a quelle che ricordiamo.

Fra i principali stands esteri non si possono dimenticare quelli della Mitchell Cotts, della Besse, del Seferian, della Virjee, della Palmolive, tutti presenti in Fiera

Molto opportuno il Padiglione della Caccia, nel quale dominava la grande carta faunistica eseguita sotto la direzione del Dr. Funaioli e dove i numerosi e bellissimi trofei erano intercalati da prospettive dei più interessanti itinerari di caccia del Territorio.

Particolare interesse ha suscitato l'iniziativa dell'Ente Fiera di iniziare una «Mostra Mercato Artigianato Africano» e di dedicare a tale attività un Padiglione veramente attraente.

Quest'anno hanno risposto al-

l'invito dell'Ente soltanto alcuni Paesi: l'Eritrea, il Kenya, il Madagascar, il Marocco, il Nyassaland, il Somaliland ed il Tanganika.

Tuttavia è stato già un notevole successo poter riunire materiali interessanti di tanti opposti stili e tendenze, apportando un indubbio contributo alla evoluzione in atto della produzione artistico-artigianale della Somalia.

Questa una sintesi molto approssimativa della parte economica della Fiera e dei suoi principali aderenti.

La parte sociale la si può osservare un po' in tutto quanto è della Fiera. Tuttavia vi è un lato del tutto particolare e che va messo nella dovuta evidenza.

Il magnifico Padiglione della Amministrazione Fiduciaria Italiana che ha rappresentato l'attività svolta in cinque anni per il rinnovamento sociale, economico, politico del Territorio e il Padiglione dell'Organizzazione Nazioni Unite, che ha portato un contributo alla conoscenza dei problemi eminentemente sociali che interessano tutti i Paesi meno progrediti.

Il Teatro della Fiera chiamato «Duna» — a svolto una interessante parte nel campo socio-culturale. Ogni sera si sono susseguiti spettacoli teatrali in lingua somala, spettacoli cinematografici nelle edizioni originali, due riunioni del «Microfono d'argento» pure in lingua somala e due spettacoli in lingua italiana dei quali uno in onore dell'attore Enrico Luzi venuto a Mogadiscio in occasione del Festival.

Infine la Fiera ha dato l'occasione di incontri e dell'inizio di nuove relazioni nelle varie giornate dedicate alle differenti Nazioni e celebrate nei modi più diversi.

L'Egitto, la Francia, il Kenya, lo Yemen, l'Ente Fiera, hanno contribuito ad amalgamare gli espositori dei vari Paesi, con le Autorità della Somalia e i compratori potenziali.

Le giornate dedicate alla gioventù, agli studenti, alle Forze Armate, allo sport, sono state altrettante offerte della Fiera alla giovinezza del Paese per guidarla verso nuove mete e verso nuovi ideali di progresso e di solidarietà internazionale: le danze folcloristiche i giochi caratteristici locali sono stati invitati alla tradizione perché entri nella grande scia rinnovatrice e si ambientino mirando a nuovi insperati orizzonti.

L'organizzazione meticolosa, i servizi perfetti lo sfiorio di luci e di colori sono stati i caposaldi del successo della Fiera, dai quali ha potuto svilupparsi tutto un insieme che resta e resterà nel cuore del Popolo somalo e gli farà sospirare l'atteso «arrivederci alla IV Fiera della Somalia».

A. B.

Di due notevoli scoperte paleontologiche, atte a contribuire alla conoscenza delle condizioni di vita all'inizio del quaternario — ossia agli albori dell'umanità — da notizia oggi lo Istituto Nazionale di Paleontologia umana.

Il primo rinvenimento si riferisce ad una breccia ossifera di età Villafranchiana scoperta nel luglio scorso da due giovani studiosi, la marchesa Rita Spinola e lo studente Piercarlo Fajella, sulla cima del monte Peglia presso Orvieto. Ai successivi scavi, diretti dal prof. C. A. Blanc in collaborazione con gli scopritori e con altri paleontologi e geologi italiani, ha partecipato l'eminentissimo studioso olandese prof. G. Von Koenigswald appositamente giunto in Italia insieme ad alcuni suoi allievi.

La breccia si è dimostrata ricca di interessanti reperti fossili: alcuni relativi alla grande «tigre dai denti a sciabola» — il temibile felino delle caverne contro cui lottarono i nostri antichissimi progenitori — altri relativi in parte alla macrofauna caratteristica del Valdarno superiore, accompagnata da microfauna altrettanto caratteristica. Il giacimento, che si ricollega a quelli noti in Ungheria e nella Venezia Giulia, fornisce un quadro assai completo dell'ambiente biologico esistente nella regione all'inizio del Quaternario.

Alcuni indizi permettono di

supporre che un'attività umana possa non essere estranea ad una parte almeno della formazione del giacimento, che, su segnalazione del professor Blanc, è stato posto sotto la protezione di un provvedimento di notifica ad opera della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria.

La seconda scoperta è opera del prof. Virgilio Serafini, del Liceo di Teramo, il quale lo scorso mese osservò che in due cave di lignite in località Ponte Pescio e Genzano, presso l'Aquila, erano venute in luce numerose ossa fossili, di cui inviava alcuni pezzi in esame all'Istituto di Paleontologia Umana.

Il prof. Blanc, riconosciute varie ossa del piede di un rinoceronte, ed ossa e denti di ruminanti, si recava a compiere un sopralluogo in compagnia di altri studiosi. Si rendeva così conto dell'importanza della scoperta dovuta soprattutto all'ottimo eccezionale stato di conservazione dei fossili che sono contenuti in un banco di lignite dello spessore di oltre 6 metri, ricco di molluschi d'acqua dolce e righie fluviali e di paleosuoli, utili alla datazione del livello fosilifero.

Il rinvenimento è altresì notevole per la possibilità, che esso offre, di definire attraverso lo studio degli elementi botanici, anche essi ottimamente conservati, la storia della vegetazione dell'Abruzzo.

Miscellanea - Sport

(L.G.) — Domenica prossima si chiuderà ufficialmente la stagione ciclistica italiana con la disputa del Giro di Lombardia per professionisti ed indipendenti, e valevole per il Trofeo Desgrange-Colombo. Inutile dire che a questa competizione di risonanza mondiale, saranno di scena tutte le figure maggiori del ciclismo internazionale, da Coppi a Bobet, da Derycke a Koble, da Mallejack a Van Est, da Woorting a Minardi, ecc. Squadre e nazioni sono quindi alle prese per l'ultima volta in quest'anno; e poiché le ambizioni degli uomini e delle case sono tante, è facile prevedere che lungo i duecentottanta chilometri della gara si scatterà una battaglia aspra e decisiva che offrirà sulla pista del Vigorelli di Milano un altro nome da aggiungere al libro d'oro apertosi con quello di Giovanni Gerbi nel lontano 1905.

Alla vigilia di questa gara, che festeggia il suo cinquantennio di vita, appare interessante l'intervista che Gino Bartali ha concesso alla rivista illustrata

«Tempo». Alla domanda: «Senza Coppi e Magni, che ne sarebbe del nostro ciclismo?», l'ex campione ha così risposto: «Migliorerebbe subito, senza il vincolo e la suggestione che questi corridori esercitano sugli altri. Coppi e Magni non sono più i campioni di alcuni anni fa; però, hanno dalla loro, oltre alla stoffa del campione, anche il mestiere. Le loro vittorie, oggi, sono colte più con la esperienza e col cervello che con i muscoli. I giovani con il loro entusiasmo, la loro ingenuità e la mania di arrivare primi, sono i migliori seppur involontari gregari di questi due campioni, come del resto lo furono anche per me». Alla domanda: «Crede che Coppi riuscirà ancora a vincere delle corse su strada l'anno venturo?», Gino Bartali ha detto: «E' difficile dirlo. Gli anni passano anche per lui, mentre i giovani nel 1956 si faranno più intraprendenti ed acquisteranno maggiore sicurezza e padronanza di sé stessi».

Mentre dieci giorni orsono l'«Inter» lasciava lo Stadio di Firenze fra paurose bordate di fischi per il gioco ostruzionistico e balordo adottato nella sua partita con la squadra viola, ma che comunque le fruttò un pareggio ed un utile punto in classifica generale, a Milano, nel «derby della Madonna», si è avuto gli osanna più sperdicati dei suoi sostenitori. Pur adottando in parte il «catenaccio», l'«Inter» ha riscosso di prepotenza la posta, al punto che il margine di sicurezza espresso dal punteggio (2-1) va preso ed accettato con molta cautela, avendo sfiorato numerose volte il realizzo di altre reti. La «Inter» vista domenica scorsa a San Siro, secondo quanto ci consta, è apparsa una «Inter» decisamente da scudetto; forse non scintillante, senza nastri luccicanti, senza fronzoli, ma estremamente solida, quadrata, positiva e soprattutto pratica. La fragilità di tenuta della squadra del «Milan», le discordanze di copertura, la scarsa e sommaria marcatura, l'insufficiente anticipo dei giocatori rossoneri, hanno rivelato che lo stesso «Milan» non è il «Milan» dello scorso anno, e che molto dura sarà la sua vita nel corso del presente campionato che annovera molti pretendenti al successo finale.

A proposito di «Inter-Milan», a Milano non sono mancate le scene gustose cui sono stati protagonisti, volenti o nolenti, diversi tifosi rossoneri. Il ventunenne Giacinto Carli ha dovuto fare a piedi ventidue chilometri essendo stata sconfitta la squadra del suo cuore, il «Milan». Aveva scommesso con un tifoso dell'«Inter» e la scommessa era appunto questa: fare a piedi il tratto San Siro-Saronno, se il «Milan» avesse perduto.

La ricchezza mineraria della Giordania

Amman, ottobre.

La Giordania possiede nella regione del Mar Morto una delle ricchezze più colossali che la natura abbia potuto donare a un paese. Questo mare, al quale non è dato di contenere pesci né altre forme di vita animale, è, peraltro, straordinariamente ricco di minerali, di metalli e di prodotti chimici di eccezionale valore. Attualmente il Mar Morto è diviso fra Israele, che ne possiede le rive meridionali, e la Giordania che dispone di quelle settentrionali. Tutti gli Stati della Lega Araba hanno risposto affermativamente agli appelli rivolti loro dal governo di Amman per essere aiutato a sfruttare le immense ricchezze da millenni inopere. Si tratta principalmente, della straordinaria quantità di sali minerali contenuti nelle acque del Mar Morto, e la cui utilizzazione richiede una spesa iniziale non inferiore ai quattro milioni e mezzo di dinari giordani. Posto, ad un livello inferiore di 400 metri rispetto a quello del Mediterraneo, il Mar Morto può considerarsi un gigantesco serbatoio di minerali e di altri composti chimici. Esperti americani hanno valutato la consistenza dei soli sali di cloruro di potassio in oltre nove miliardi di tonnellate: un quantitativo bastevole ai bisogni dell'agricoltura di tutto il mondo per la durata di 250 anni! Il valore commerciale di questa inesauribile fonte di ricchezza è valutato in 200 milioni di dinari. Nel 1952 il governo della Giordania ha dichiarato sciolta la Società Palestinese della Potassa, perché aveva ceduto, contro ogni impegno, i suoi diritti ad altra impresa, ma risulta ad Amman che

è stata già costituita un'importante società israeliana che si dedica allo sfruttamento delle risorse minerarie del Mar Morto nella zona di sua competenza. Gli arabi temono che con questa iniziativa gli israeliani vogliano dare scacco alle possibilità della Giordania di utilizzare in pieno le sue risorse. Ma occorre tenere presente che la mano d'opera in Giordania costa molto meno che in Israele; che la maggior parte delle ricchezze saline si trova nella regione giordana del Mar Morto; che le condizioni ortografiche di questa zona consentono una più agevole costruzione di saline per il disseccamento dei sali; e che la partecipazione dei governi arabi al finanziamento dell'impresa assicura un apporto ragguardevole di capitali per l'esecuzione del piano di utilizzazione. Tutto ciò pone la Giordania in una situazione molto migliore che Israele. Recentemente, il governo di Amman ha concluso accordi con due ditte americane affinché provvedano ad eseguire accurati studi sulle possibilità pratiche di sfruttamento della potassa del Mar Morto. In particolare è stato chiesto di esaminare la possibilità di costruire impianti sulla sponda settentrionale del Mare per la produzione di 70 mila tonn. di cloruro di potassa all'anno. Dovranno anche essere predisposti stabilimenti per la produzione di cloro, della soda, dell'acido cloridrico e dell'acetilene. Sono stati anche compiuti studi per la creazione di una adeguata rete stradale per il trasporto verso il mare dei minerali prodotti sul Mar Morto. Una strada sarà costruita fra Amman e Aqaba,

passante per Wadi Arba. Quanto agli sbocchi commerciali del cloruro di potassa, si ritiene ad Amman che i mercati giapponese, svedese e africano siano ancora abbastanza aperti per poter assorbire le 70 mila tonn. di prodotto all'anno.

Conferita a Schweitzer un'alta onorificenza britannica

Londra, 19.

Il Premio Nobel Albert Schweitzer è stato ricevuto in udienza speciale da Elisabetta Seconda, che gli ha conferito l'ordine del merito, una onorificenza di cui, fuori dell'Inghilterra, è insignito soltanto il Presidente Eisenhower. Questa sera l'ottantenne medico, missionario, filosofo, musicista, teologo, sarà ospite del Primo Ministro Eden, a pranzo a Downing Street. Nei giorni prossimi i più grandi nomi britannici della filosofia, della musica, dell'arte, e della religione tra cui Bertrand Russell, Vaughan Williams ed il canonico di San Paolo si recheranno a rendere omaggio all'uomo che 43 anni fa, rinunciò alla fortuna ed alla fama per andare a curare i lebbrosi nella giungla africana. Schweitzer — vestito dimessamente alla moda di fine secolo, con i lunghi ispidi baffi ed un grande ciuffo disordinato di capelli grigi — è giunto a Londra dalla sua casa di Gunsbach, nell'Alsazia, dopo un viaggio di oltre trenta ore in terza classe.



Visitatori al banco dell'artigianato della Somalia

ciali, commerciali, turistiche di una decina di Paesi, con dozzina di campionari e di materiali di interesse economico. Sono giunte inoltre cinque Delegazioni commerciali da altrettanti Paesi Esteri. Questo rilevante progresso di partecipazione di visitatori e di espositori ha aumentato l'interesse e l'Internazionalità della Fiera di Mogadiscio il cui significato ed il cui valore vanno sempre più espandendosi nei Paesi vicini e lontani.

Nella Fiera ora conclusa la partecipazione dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana in Somalia, dell'Italia, dell'Egitto e delle Nazioni Unite, ha avuto un particolare rilievo; questi Paesi non solo disponevano di un Padiglione proprio, ma hanno saputo arricchirlo richiamando ogni interesse con quanto presentato al Pubblico. Stands interessanti hanno presentato la Francia, la Gran Bretagna, il Kenya, il Madagascar, il Somaliland e lo Yemen.

Il Pakistan e l'Iran erano pre-

con p. totti di ultima creazione e di note, le interesse.

Anche Somalia è stata efficacemente presente in Fiera con mostre di alto valore e che hanno servito a porre in evidenza quasi tutti i principali prodotti del Territorio.

Accanto al bellissimo Padiglione degli Agricoltori della Somalia vi era lo stand del Concorso per l'Incenso della Migliorina nel quale, oltre alla presentazione di importanti campionari, veniva esibito il sistema di lavorazione e di selezione dell'incenso fatto da donne della Migliorina.

Le industrie S.A.I.S. del Villaggio Duca degli Abruzzi e Camogli di Brava erano presenti con tutta la gamma dei loro prodotti e così il Saponificio Mohamed Mohamad Ghedi, il Saponificio Riccio, le industrie Cosmo De Vincenzi, presentate dalla Ditta Tassi, la Scuola artigiana del Vicariato Apostolico, le Fonderie Mena, per finire con il Villaggio dell'Artigianato

In breve dal mondo

AMMAN. — Il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto che estende il diritto di voto anche alle donne, con la sola limitazione che si tratti di « persone istruite ». È stato per tanto disposto che il numero dei deputati sia elevato da 45 a 50.

ROMA. — È partita da Roma per Damasco la delegazione italiana incaricata di negoziare con la Siria il nuovo accordo commerciale. Alla testa della delegazione si trova il Ministro plenipotenziario dr. Raffaele Ferretti e ne fanno parte il dr. Elio Tosarelli del Ministero del Commercio con l'estero; il dr. Enrico Marasco, dello stesso Ministero; il dr. Domenico Branca Tisano del Ministero del Tesoro; il dr. Guido Maurino del Ministero dell'Industria; il dr. Ubaldo Migliorini del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e il dr. Domenico di Murro della segreteria amministrativa del Ministero degli Esteri.

BEIRUT. — Nel mese di agosto scorso agli sbocchi sul Mediterraneo dell'oleodotto dell'Irak Petroleum C. proveniente da Kirkuk, sono affluiti quantitativi di petrolio per 2.123.883 tonni. Si tratta della cifra più alta registrata in un solo mese agli sbocchi terminali di Tripoli e di Banias da quando il gigantesco oleodotto è in funzione.

NEW YORK. — Il record mondiale di velocità aerea è stato portato da 1045 chilometri a 1119 chilometri orari da un « Douglas A 4 D » a reazione della Marina degli Stati Uniti.

ATENE. — Dopo un'assenza di 15 anni il transatlantico Vulcania è giunto ieri nel porto di Patrasso. La Società Italiana ha deciso di comprendere questa località tra gli scali interni della Vulcania e del Saturnia lungo le loro rotte da Trieste all'America.

NEW YORK. — Negli ambienti informati delle Nazioni Unite si apprende che le potenze occidentali sono d'accordo per la convocazione di una conferenza internazionale per prendere in esame ed approvare lo statuto costitutivo della progettata agenzia atomica internazionale.

NEW YORK. — La delegazione sovietica all'ONU ha proposto ufficialmente che l'assemblea generale decida di convocare una conferenza di esperti designata dai governi interessati per esaminare le questioni relative allo statuto dell'agenzia atomica internazionale di cui è progettata la creazione.

WASHINGTON. — A quanto si apprende i tre Ministri degli Esteri di Francia Gran Bretagna e Stati Uniti esporranno martedì i loro piani in vista della conferenza di Ginevra ad una seduta dei Ministri degli Esteri della NATO.

ROMA. — Il Ministro degli Affari Esteri ha disposto il seguente movimento diplomatico: Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di seconda classe Luigi Ottaviani destinato a Quito con credenziali di Ambasciatore. Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di seconda classe Paolo Cortese a Damasco destinato a New Delhi con credenziali di Ambasciatore. Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di seconda classe Francesco Silj di S. Andrea d'Ussita a Dublino destinato a Pretoria con credenziali di Ambasciatore. Luigi Riccio destinato all'Avana con credenziali di Ambasciatore. Consigliere Aldo Maria Mazio destinato a Dublino con credenziali di inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario.

BERNA. — I lavori della conferenza europea dei ministri dei trasporti hanno inizio a Berna oggi. Durante questa sessione sarà approvata e firmata la convenzione internazionale con la quale i governi di 14 stati europei, tra cui l'Italia, daranno vita alla società « Eurofima » che ha per scopo il finanziamento delle amministrazioni ferroviarie per la costruzione di materiale ferroviario di tipo unificato.

CITTA' DEL VATICANO. — L'ex archivistista dell'Abazia di Montecassino, Padre Maurus Inguanez, dell'ordine dei Benedettini è morto oggi a Malta. A lui si deve se i preziosissimi archivi della celebre Abazia potettero essere salvati dalla furia della guerra che come si ricorderà, provocò la completa distruzione del monastero.

ACQUA. — Tremila uova sono finite sull'asfalto della autostrada Acqui-Genova. La colossale frittata è stata provocata dallo slittamento di un camioncino carico di uova, uscito di strada in una curva, presso Cremona mentre era diretto a Genova. L'autista è uscito illeso dall'incidente, ma il liquido viscido delle uova ha interrotto per alcune ore il traffico.

GENOVA. — La statua del « Cristo degli Abissi », calata con una solenne cerimonia nell'agosto dell'anno scorso nel centro del suggestivo seno di Portofino è in pericolo. Per effetto delle recenti mareggiate l'ammasso che serve da zoccolo per il basamento della statua ha subito due frane. Se si verificasse una nuova mareggiata, è possibile che la risacca scaldi altro materiale sotto il basamento di calcestruzzo provocando lo slittamento di questo e perciò la caduta della statua.

ROMA. — Una recente inchiesta sullo stato attuale delle scuole ha precisato che la provincia italiana in cui la istruzione elementare è più sviluppata è quella di Sondrio: da decenni, infatti, nella Valtellina non esistono analfabeti. Tutti i fanciulli sono obbligati a frequentare le scuole per otto anni ed ogni insegnante titolare dispone di una propria aula.

WASHINGTON. — Il Segretario Generale dell'organizzazione degli Stati Americani, Carlo Davila, è morto a Washington in seguito ai postumi di un'operazione di cancro ad un rene a cui era stato sottoposto alcuni mesi fa. Davila, che

nel 1932 fu presidente provvisorio della Repubblica cilena, era nato 68 anni or sono a Los Angeles del Cile. Affermatosi brillantemente nella carriera giornalistica, Davila entrò in diplomazia nel 1927 quale Ambasciatore del Cile a Washington. Egli reggeva la segreteria dell'organizzazione degli stati americani dal giugno del 1954.

NEW YORK. — Gli ambienti scientifici americani sono a rumore in seguito all'annuncio della scoperta da parte degli scienziati del laboratorio atomico dell'Università di California, dell'antiprotone che si ritiene suscettibile di segnare l'inizio di una nuova era nel campo delle ricerche nucleari.

IL CAIRO. — Un nuovo clamoroso episodio di diserzione in massa — che ha avuto a protagonista sei militari della Legione Straniera — si è verificato ieri sera durante il transito attraverso il Canale di Suez di un trasporto militare francese proveniente dall'Indocina e diretto nel Nord Africa. I legionari, che hanno raggiunto la costa a nuoto si sono consegnati alle autorità egiziane. E' da presumere che i disertori — come già avvenuto nei precedenti casi — verranno processati per immigrazione clandestina nel territorio egiziano e quindi avviati ai rispettivi paesi di origine.

BONN. — Durante le manovre della NATO denominate « Cordon bleu », sono rimasti uccisi tre civili tedeschi. Uno è stato investito da un'autocarro, un'altro è stato travolto da un carro armato, ed il terzo, nell'oscurità, è andato con

la sua motocicletta a sbattere contro un cannone appostato all'orlo di una strada.

STRASBURGO. — Dopo l'illustrazione, all'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa, di un rapporto dell'inglese Mac Bride, sulle prospettive di sviluppo economico dell'Europa meridionale, ha preso la parola il Sottosegretario agli Esteri italiano Badini Confalonieri, il quale ha formulato un'analisi di osservazioni generali di quel documento, riguardanti la possibilità di applicazione del piano Vanoni nell'Italia meridionale.

Colloquio Eisenhower-Dulles

Continuazione 1ª pag. fra Occidente ed Oriente. Quanto al primo problema, Dulles ha dichiarato: « credo che faremo dei concreti progressi verso la unificazione tedesca nel quadro della sicurezza europea. Non credo invece che la Germania potrà essere unificata nel mese prossimo, ma sono convinto che alcuni ostacoli alla sua unificazione potranno essere superati ».

Circa il disarmo ha detto: « confido che i colloqui che avremo sul problema del disarmo elimineranno alcuni dei malintesi che sembrano essersi creati in argomento ». Alla domanda se il Presidente condividesse queste sue speranze ha risposto: « il Presidente nutre come me ragionevoli speranze ». A conclusione della sua conferenza stampa Dulles ha dichiarato di avere trovato il Presidente nettamente migliorato « Ho constatato segni evidenti di miglioramento nel suo stato di salute e nell'efficienza fisica ».

Quel che è certo è che il colloquio di Eisenhower-Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

Accogliendo la richiesta dei somalini di un giorno di sciopero per il giorno della scienza

Accogliendo la richiesta dei somalini di un giorno di sciopero per il giorno della scienza, il governo italiano ha deciso di concedere un giorno di permesso straordinario ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso il giorno 25 ottobre, corrispondente al giorno della scienza.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Accogliendo la richiesta dei somalini di un giorno di sciopero per il giorno della scienza, il governo italiano ha deciso di concedere un giorno di permesso straordinario ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso il giorno 25 ottobre, corrispondente al giorno della scienza.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.

Il giorno di permesso straordinario sarà concesso ai dipendenti italiani che lavorano in Somalia.



Vespa 150
Mod. 1955

OLTRE 200.000 — VESPA — ANNUALMENTE PRODOTTE ATTESTANO IL SUO PRIMATO

S.A.I.E.M.A. (Est Africa) — Importatore
Off. Furno - Mogadiscio — Assistenza tecnica



CETAVLEX!!

Crema speciale per sedare e guarire arrossamenti e scottature prodotti dal sole. CETAVLEX mantiene sempre morbida la Vostra pelle.

In vendita nelle FARMACIE

E' un prodotto: Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

La conferenza stampa di Dulles ha avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero. E' un fatto che i colloqui di Washington hanno avuto un'importanza di primo ordine per il mondo intero.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE: A.P.S. 21
REDAZIONE & CANTINA: A.P.S. 78
AMMINISTRAZIONE: A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono L. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Esclusivi Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Intensa attività parlamentare per l'approvazione dei bilanci

Nenni rientrato in Italia ha conferito col Ministro degli Esteri

Roma, 20. Il Ministro del Commercio Estero Mattarella, ha concluso oggi alla Camera il dibattito sul bilancio del suo dicastero. Egli ha illustrato anzitutto l'andamento della bilancia commerciale, che negli ultimi tempi ha denotato favorevoli tendenze. Infatti nei primi otto mesi dell'anno le esportazioni hanno subito un incremento in valore di ben 65,6 miliardi, pari al 9,8 per cento del complesso delle esportazioni del corrispondente periodo dello scorso anno. Nello stesso periodo anche le importazioni hanno subito un aumento passando da 1018,7 a 1107,9 miliardi di lire con un incremento di 89,2 miliardi, pari all'8,7 per cento circa.

L'on. Mattarella è passato quindi all'esame della bilancia dei pagamenti, che sostanzialmente conferma, in base all'andamento dei primi sette mesi dello scorso anno, la possibilità di previsione sia pure cautamente ottimistiche. A proposito degli scambi con i paesi dell'Est il Ministro ha affermato che quantunque l'Italia non abbia trascurato di riattivare le sue correnti di traffico con quei mercati, praticamente gli scambi si sono mantenuti su un livello piuttosto ristretto, a causa principalmente della scarsità dei mezzi e prezzi competitivi che possano interessare l'economia italiana e ad ottenere in contropartita a pagamento delle forniture. Per quel che riguarda specificamente la Cina, lo on. Mattarella ha ricordato che si è ancora in attesa di una risposta del governo cinese all'iniziativa presa dal governo italiano per l'incontro di esperti dei due paesi.

Alla votazione a scrutinio segreto il bilancio è risultato approvato con 249 voti favorevoli e 209 contrari. La Camera ha altresì approvato il bilancio dell'Agricoltura con 251 voti contro 207, e, quindi, ha iniziato subito dopo il dibattito sul bilancio del Ministero delle Poste.

Il liberale Colitto - primo oratore - ha raccomandato al Ministro Sen. Braschi, di voler favorire la creazione in Italia di una rete di telescriventi privata anche in considerazione della produzione italiana di telescriventi giudicata fra le migliori del mondo.

La giunta delle autorizzazioni a procedere ha accordato l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Pozzo, già appartenente al Movimento Sociale Italiano, imputato di detenzione di armi da guerra ed esplosivi e di vilipendio alle forze armate di liberazione, e nei confronti dell'on. Spallone - comunista - imputato di vilipendio alle forze armate.

Naturalmente l'opinione pubblica è tutta tesa verso il ritorno di Nenni che al suo arrivo dal suo viaggio che lo ha portato a Pechino e a Mosca, ha fatto alcune dichiarazioni e ha risposto alle domande dei giornalisti. L'on. Nenni ha anzitutto espresso la sua ammirazione per i progressi che ha constatato in ogni settore della vita cinese; dopo aver affermato che nell'Unione Sovietica «c'è un disgelio interno che si risolve in una atmosfera di maggiore serenità», il leader del PSI ha detto che l'URSS «è più che mai decisa a portare avanti la politica della distensione». Quanto alla Cina - secondo Nenni - essa attende che siano risolti i problemi di Formosa e della sua ammissione all'ONU.

Il Segretario del PSI ha quindi detto di aver discusso con i dirigenti cinesi i problemi di interesse italiano; a proposito di questi ultimi ha affermato che «non v'è nessuno che non possa essere rapidamente ed amichevolmente risolto». A proposito dei suoi colloqui con i dirigenti

sovietici l'on. Nenni ha affermato di aver trattato anche il problema dell'Ammissione italiana all'ONU; egli ritiene che la formula dell'ammissione contemporanea di sei paesi (Italia, Finlandia, Austria, Ungheria, Bulgaria e Romania) che hanno adempiuto agli obblighi dei trattati di pace sia quella che abbia maggiori possibilità di essere accolta.

Successivamente l'on. Nenni è stato ricevuto a sua richiesta, dal Ministro degli Affari Esteri on. Martino al quale ha esposto le sue impressioni circa le possibili relazioni tra l'Italia e la Cina continentale. L'on. Nenni ha pure informato l'on. Martino sulle impressioni da lui raccolte durante la sua sosta a Mosca e su quelli che sarebbero gli intendimenti sovietici alla prossima conferenza di Ginevra. L'on. Martino ha confermato all'on.

Nenni che le posizioni del governo italiano su tali questioni rimangono quelle da lui comunicate nei suoi recenti discorsi alla Camera ed al Senato.

Avvicinato a Montecitorio dai giornalisti, dopo il suo colloquio a Palazzo Chigi col Ministro degli Esteri Martino, Nenni ha dichiarato stasera: «Ero già stato prima di partire dal Ministro Martino ed era logico che al mio ritorno conferissi ancora con lui».

«Al Ministro ho esposto quelle che, secondo me, sono le prospettive per una rapida normalizzazione dei nostri rapporti con la Cina e per migliorare le nostre relazioni con l'Unione Sovietica. Mi sono soffermato sui problemi che maggiormente interessano l'Italia e cioè la conclusione del patto di sicurezza europeo e l'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite».

RITORNO DELL'INGHILTERRA ALL' "AUSTERITY"?

Il Cancelliere dello Scacchiere presenterà un bilancio straordinario autunnale

Necessità di frenare i consumi interni e di trovare maggiore sfogo nei mercati esteri

Londra, 20. La decisione del Cancelliere dello Scacchiere, Richard Butler, di presentare un bilancio straordinario autunnale indica - secondo questi osservatori politici e finanziari - che, nonostante i suoi frequenti discorsi pronunciati per mantenere alto il morale economico del paese, il Cancelliere stesso è giunto, ora, alla conclusione che i metodi bancari da lui finora seguiti - il doppio rialzo del tasso di sconto e la spontanea restrizione del credito raccomandata alle cinque grandi banche di Gran Bretagna - non sono sufficienti a frenare quella «eccessiva abbondanza» che egli ha spesso attribuito al troppo rapido sviluppo della produzione negli anni recenti. Il fatto che egli abbia bisogno di un bilancio supplementare viene interpretato anche come una conferma dell'intenzione di Butler di chiedere al Parlamento l'approvazione di una delle seguenti decisioni, se non, come è più probabile, di tutte: riduzione nelle spese dello stato; aumento delle tasse sugli acquisti, gli introiti e su alcuni generi speciali; limitazioni drastiche del credito.

Nei pochi giorni che restano - il dibattito è annunciato per mercoledì - il pubblico britannico si affretterà indubbiamente a fare acquisti dei generi che saranno sicuramente colpiti dalle eventuali restrizioni: apparecchi radio e televisivi, automobili, frigoriferi, lavatrici, e così via. E' improbabile che il Cancelliere intenda toccare i tessili: questo settore industriale sta attraversando una fase abbastanza critica. Non è, infatti, escluso che il Cancelliere dello Scacchiere intenda porre un freno anche alla distribuzione dei profitti industriali.

L'argomento che i laburisti adopereranno in Parlamento è facilmente prevedibile. Fin dal bilancio di primavera l'opposizione ha dichiarato che il governo conservatore, soprattutto allo scopo di assicurarsi la vittoria alle elezioni generali, aveva presentato un bilancio apertamente inflazionistico e aveva fatto dono di molti milioni di sterline alle società anonime. Questo motivo è stato ripetuto frequentemente anche alla recente conferenza annuale del Partito Laburista. Pur negando recisamente queste ac-

cuse, il Cancelliere dello Scacchiere ha frequentemente ammesso che la tendenza generale del mercato britannico era assai più inflazionistica di quanto egli desiderasse.

Il problema fondamentale continua comunque ad essere quello delle esportazioni. Il bilancio supplementare delle prossime settimane metterà in chiaro - si prevede - che, pur continuando sul presente alto livello di produzione - anzi aumentandolo ulteriormente - l'industria britannica deve trovare nuovo sfogo nei mercati esteri allo scopo di pareggiare e migliorare la bilancia estera dei pagamenti. L'ultimo bilancio supplementare inglese è stato quello del 1947 quando, mentre i laburisti erano al potere, la situazione economica britannica raggiungeva uno dei momenti più critici della sua storia recente. In quell'occasione il bilancio fu presentato dal Cancelliere Hugh Dalton, che nella primavera aveva - con un sorriso che divenne celebre - presentato un bilancio esageratamente ottimistico. In quell'occasione, in seguito ad un incidente curioso - la pubblicazione da parte di un giornale di una delle sue decisioni pochi minuti prima che il Cancelliere le annunciasse ufficialmente in Parlamento - Dalton fu dimesso istantaneamente dal Primo Ministro Attlee.

La situazione nel Viet Nam

Parigi, 20. Dopo aver destituito il suo Primo Ministro Ngo Dinh Diem, l'Imperatore Bao Dai starebbe per costituire a Parigi, secondo voci raccolte in ambienti bene informati, un nuovo governo vietnamite. Tra le personalità che potrebbero essere chiamate a comporlo si fa il nome del generale Xuan, del generale Hinh e dell'ex ministro dell'economia Nguyen Manh Ha. Questi oggi ha precisato, in una dichiarazione alla stampa, gli scopi del nuovo governo e cioè: una democratizzazione del regime del Vietnam del Sud e l'apertura dei negoziati con la Repubblica Democratica del Nord onde trovare un «modus vivendi». Gli stessi circoli bene informati ritengono, però, che la formazio-

Il Governo Faure si appresta ad applicare riforme economiche e sociali in Algeria

Faure ha dichiarato che la Francia non intende, almeno per ora, rivedere il proprio atteggiamento nei riguardi dell'ONU - Il candidato alla formazione del Governo marocchino ha chiesto tempo prima di rispondere

Parigi, 20. Negli ambienti vicini alla Presidenza del Consiglio francese, si apprende che il «premier» Edgar Faure, sta lavorando per completare il suo gabinetto, rimasto incompleto dopo le dimissioni dei Ministri gollisti.

Il Presidente del Consiglio Edgar Faure ha anche reso noto che la posizione della Francia alla prossima conferenza di Ginevra sarà definita nella seduta di domani del Consiglio dei Ministri, e che comunque non vi saranno mutamenti sostanziali nella nota francese. Faure ha poi dichiarato che la Francia non prevede per ora una revisione del proprio atteggiamento nei riguardi dell'ONU. Egli ha quindi ribadito quanto era stato dichiarato dal Ministro degli Esteri Pinay oggi circa la Saar, dicendo che se lo statuto europeo sarà respinto nel referendum imminente la Saar rimarrà nella condizione attuale. Circa il rimpasto ministeriale in atto, Faure ha annunciato la soppressione del Ministero degli Affari Tunisini e marocchini, precisando che gli affari della unione francese diverranno di competenza del Ministero degli Esteri. Pierre July passerebbe al Ministero della Presidenza del Consiglio al posto di Palewski.

Mentre il governo francese si accinge all'urgente applicazione in Algeria di un insieme di riforme economiche e sociali, riguardanti soprattutto il settore agricolo, che dovranno essere quanto prima accompagnate da misure di carattere politico miranti a definire la situazione «irridica dell'Algeria in rapporto alla metropoli e ad organizzare nuove elezioni generali per l'assemblea algerina, l'aspetto militare della situazione algerina rimane preoccupante. Esso è oggetto di esame da parte del Ministro della Difesa, gen. Billotte, giunto ieri sul posto per una missione di tre giorni. Sarà probabilmente deciso di inviare nuovi rinforzi in Algeria per risol-

vere il problema della sicurezza. Da Rabat si apprende che il capo del Governo designato Ben Sliman ha chiesto altro tempo prima di rispondere se accetta di presiedere il costituente governo marocchino.

Dichiarazioni stampa di Von Brentano

Berlino, 20. Nel corso di una conferenza stampa il Ministro degli Esteri federale Von Brentano, ha dichiarato oggi che a Ginevra i quattro Ministri degli Esteri occidentali potrebbero discutere anche sul

futuro status militare della Germania riunificata, specialmente in relazione al ruolo militare che essa potrebbe assumere nell'ambito di un patto di sicurezza europeo. Ciò non significa però - ha precisato il Ministro - che si possa fino da ora pretendere un impegno preventivo e vincolante in nome di quello che sarà il governo della Germania riunificata. Dopo aver confermato che «a Ginevra il governo federale non intende essere trattato al livello di quello di Pankow», Von Brentano ha dichiarato: «Se il Ministro degli Esteri sovietico desidererà parlarmi, sarò naturalmente a sua disposizione».

Secondo talune interpretazioni questa dichiarazione potrebbe significare che Von Brentano non si recherebbe a Ginevra a capo della delegazione di osservatori tedeschi, ma attenderebbe per recarvi qualche indicazione dell'andamento delle conversazioni dei quattro colleghi. Parlando del referendum sullo statuto sarrebbe che avrà luogo domenica, ha detto che lo statuto non rappresenta il «massimo della saggezza ma è tuttavia un buon passo avanti».

Commenti al colloquio Eisenhower-Foster Dulles

Washington, 20. Fonti autorevoli indicano stamane che una parte notevole del colloquio svoltosi ieri tra Eisenhower e Foster Dulles a Denver, è ruotato attorno all'ampiezza delle garanzie occidentali all'URSS nei progetti di sicurezza europea. In particolare si è discussa la questione delle «zone di tensione ridotta» che dovrebbero venire create ai confini tra Germania unificata e blocco orientale e in cui da ambo le parti si procederebbe ad una notevole riduzione di effettivi militari. Le stesse fonti sottolineano che dopo il colloquio di ieri le posizioni americane per la conferenza a quattro che si aprirà a Ginevra fra otto giorni, rimangono quelle delineate in queste ultime tre settimane, senza che né la questione delle forniture militari sovietiche nel Medio Oriente o quella delle richieste cinesi per i colloqui ad alto livello abbiano

alterato alcun programma tattico di Washington. Tuttavia queste due particolari questioni hanno veduto alcuni importanti sviluppi. Per il problema cino-americano, il Presidente della commissione senatoriale per gli affari esteri, senatore Walter si è dichiarato completamente d'accordo su quanto ha affermato Dulles nella sua conferenza stampa di martedì. George ha, infatti, asserito che un incontro tra Dulles e Ciu En Lai non può essere deciso prima che si siano esauriti i colloqui tra gli Ambasciatori Johnson e Wang Ping Nan in corso a Ginevra e che comunque per aderire ad una conferenza a maggiore livello gli Stati Uniti debbono prima ottenere da Pechino un impegno solenne di rinuncia all'uso della forza.

Per quanto concerne la situazione del Medio Oriente poi, il Dipartimento di Stato ha lasciato comprendere che a Washington si nutrono nuovamente buone speranze per una accettazione araba del piano di sfruttamento delle acque del Giordano, cosa che sarebbe destinata a diminuire la tensione fra Israele e i Paesi Arabi. Si registra infine che negli ambienti del Dipartimento di Stato si comincia ad avvicinarsi alle tesi britanniche che ritengono sincere le affermazioni di Nasser di non voler usare le armi cecoslovacche per aggredire Israele.

Intanto ha avuto luogo l'annunciata riunione dei leaders democratici e repubblicani al Congresso presso il Segretario di Stato Foster Dulles. La riunione è stata dedicata all'esame dei problemi che saranno discussi a partire da giovedì prossimo a Ginevra. Foster Dulles - a quanto reca un comunicato ufficiale - ha illustrato ai leaders parlamentari i tre punti che saranno oggetto di scambi di vedute tra i quattro Ministri degli Esteri: sicurezza europea, disarmo e sviluppo delle relazioni fra occidente ed oriente. La riunione va inquadrata nella consuetudine del governo Eisenhower di rendere partecipi tutti e due i partiti del Congresso dei problemi e delle soluzioni proposte dalla politica estera statunitense.

Si apprende, che molti uffici del Dipartimento di Stato sono impegnati nella preparazione della visita che Foster Dulles si accinge a compiere a Roma e sebbene si osservi la massima riserva sulla natura e l'estensione dell'ordine del giorno, si conferma che la visita non sarà dedicata al solo esame dei problemi che interessano i due paesi, ma all'intera situazione internazionale con speciale riguardo agli avvenimenti che sono ora in sviluppo nel settore mediterraneo.

Nuove proposte americane per l'Ente Internazionale dell'Energia Atomica

New York, 20. Negli ambienti dell'ONU si osserva stamane che la nuova risoluzione per la Costituzione dell'ente per lo sfruttamento pacifico dell'energia atomica, presentata ieri dalla delegazione americana, rappresenta un considerevole passo verso le tesi sovietiche, che, d'altra parte, almeno da un punto di vista formale, sembrano subire un analogo processo di revisione conciliativa. I principali concetti della nuova risoluzione sono: proposta di una conferenza fra tutte le 84 Nazioni cui era stato sottoposto il primo progetto di costituzione dell'Ente atomico,

(tutte le Nazioni parteciperebbero così alla revisione finale dello statuto stesso dell'ente); incarico al Segretario Generale Dag Hammarskjöld, ed al suo comitato consultivo scientifico, di studiare i vari legami tra l'ente proposto e le Nazioni Unite; convocazione di conferenze atomiche minori e più specializzate di quella tenutasi a Ginevra dall'ottobre al ventiquattro agosto scorso.

Di questi tre punti i primi due - si osserva nei suddetti ambienti - rappresentano concessioni sostanziali ad alcune tesi sovietiche e alle tesi indiane.

Il primo infatti demolisce la critica indiana - che aveva riscosso molti consensi - secondo cui lo statuto abbozzato dagli occidentali era impostato sul principio del prendere o lasciare. L'India non appare ancora soddisfatta di questa concessione, ma le nazioni che l'avevano seguita nel suo dissenso lo sono, e quindi non sembra possibile per gli indiani di continuare nella loro opposizione. Il secondo punto è, invece, un'accettazione parziale delle obiezioni sovietiche secondo cui lo statuto di costituzione dell'ente atomico era, come proposto dagli occidentali, eccessivamente remoto da qualsiasi effettivo controllo delle Nazioni Unite.

Non si manca, tuttavia, di osservare che anche il nuovo progetto si risolverebbe in un nulla di fatto se i sovietici tornassero ad insistere nella loro richiesta di porre l'ente atomico sotto il controllo del «Consiglio di Sicurezza».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

quinto giorno

Signor Direttore, dopo un certo periodo di silenzio torno oggi alla consueta lettera settimanale e spero sia accolta da Lei e dai lettori con quel favore che mi ha incitato a perseverare nella periodicità di questa rubrica.

E spero mi voglia confermare l'accordo ormai vigente nel quadro redazionale e che pertanto il «quinto giorno» e l'«ottavo» se lo preferisce, possa trattare con una certa disinvoltura gli argomenti più diversi senza per questo diventare in luogo del quinto giorno una temibile «quinta colonna».

Dopo il movimento straordinario dovuto alla III Fiera della Somalia e alle sue manifestazioni, sembrava che la città dovesse rimanere quasi paralizzata, estenuata se non addirittura sfinita dall'eccezionale «tour de force» costituito per tutti dai diciotto giorni di Fiera.

Le previsioni infatti erano poco ottimistiche e molti si domandavano, alla vigilia della chiusura fieristica, quali manifestazioni pubbliche avrebbero potuto trovare vita all'indomani della colossale «gimkana» di mostre, esposizioni, feste, cocktails, spettacoli, premiazioni, sfilate, passeggiate e rassegne.

Le risorse dei singoli invece hanno del prodigioso e già il programma delle manifestazioni si presenta affollato almeno per un paio di mesi abbondanti, per il tempo cioè che ci divide dalla fine dell'anno e dai primi giorni di gennaio.

Una vitalità degna del migliore elogio per una città che dimostra così di non stancarsi mai e di essere sempre in condizione di reggere e superare qualsiasi prova, anche la più faticosa.

Approfondendo della stasi nel periodo fieristico molti ristoranti e locali notturni, insieme con i Circoli più frequentati, hanno colto l'occasione per i restauri, per il rinnovo degli impianti e per gli indispensabili ritocchi dell'organizzazione.

E così anche quella grossa carrozza con le ruote gommate, adibita a servizio pubblico di piazza, mi è apparsa completamente trasformata.

Essa fa parte del paesaggio cittadino e questa volta ha assunto un colore avorio carico che la fa sembrare un gigantesco trofeo da offrire in dono a qualche turista importante, capitato senza preavviso in questa città sempre priva di fatti nuovi.

A proposito di questi ultimi, immagini che sere fa, tanto per riesumare una piacevole originalità che altrove ha fatto il suo tempo, ho mangiato addirittura i famosi spaghetti «alla carbonara». Questi, reagendo involontariamente alle convenzioni della normale cucina, costituiscono qualcosa di mezzo tra la rivoluzione e l'anarchia ma hanno il pregio, a differenza delle conseguenti dittature, di essere facilmente digeribili.

In compenso, sempre tra i fatti nuovi di cui sopra, molti cittadini alla sera, trovandosi nella materiale impossibilità di tirare la cinghia, si dedicano con vera passione al «tiro alla fune».

Si tratta di un'iniziativa che ha avuto uno straordinario successo e ben otto squadre regolarmente costituite sono impegnate nella quotidiana competizione. E' stata la controffensiva dei «macigni» contro gli «aletti» snelli ed agilissimi, la riscossa dei meno giovani e più rotondi contro il predominio dei ragazzi addestrati a più razionali fatiche sportive.

In questa lotta del peso contro il tono muscolare sembra, signor Direttore, che stia per nascere addirittura un Regolamento che risolva per esempio il problema riguardante i partecipanti al tiro della fune. Quale tipo di scarpe debbono calzare i tiratori? Perché l'altra sera una squadra potrebbe aver anche ottenuto una vittoria irregolare solo perché uno dei suoi componenti calzava, ohibè, scarpe da foot-ball, in luogo delle comuni scarpe con suola piana. E non le sto a dire ogni sera quale interessante esibizione di «rotolanti panzoni»! Autentici giganti dal collo taurino, masse di muscoli, adipe

e calzoni bianchi, impegnati disperatamente a tirar la fune. C'è chi dopo sviene, altri che hanno dei «mancamenti» ed altri ancora che si ritrovano con un fiato fatalmente grosso, da far pensare ad un'utilizzazione industriale di quell'energia.

Ma nel complesso tutto contribuisce a far buon sangue ed a determinare quel certo movimento che non guasta, anche se stamane mi hanno detto che la squadra di un mio amico ieri sera ha perduto perché uno ha «tradito». Sembra abbia tirato di meno, pur essendosi avvolto la fune intorno al corpo al punto da sembrare un gigante incatenato, una specie di Prometeo con il fegato intatto ma notevolmente ingrossato.

Visto poi che una delle migliori ricette di felicità è costituita da una buona salute e da una cattiva memoria, lasci che aggiunga una particolare, doverosa segnalazione per l'ottimo funzionamento del servizio telefonico.

Un tempo con le centraliste ebbi dei dissapori a causa di certe spine piantate a sproposito e di alcune conversazioni rimaste urgenti solo nel mio desiderio. Adesso invece tutto procede nel modo migliore e poco manca che chiedendo il numero non ci si senta rispondere dalla signorina sollecita e gentile «Guardi che la signora che lei cerca è uscita proprio in questo momento... provi a chiamare fra due ore» ovvero la stessa voce di creatura affettuosamente complice non ci dica «Guardi che ha telefonato la Esattoria Municipale chiedendo di lei... ho risposto che è fuori Mogadiscio».

Quale deliziosa comprensione e quale elogio sperticato meritano queste quotidiane in visibili collaboratrici, sorelle nel nostro lavoro e samaritane della nostra volubilità di affaticati uomini al telefono. Quando sarà installata la nota centrale automatica, con i numeri che girano, forse per deremo la possibilità di questa amabile segretaria e certamente con rimpianto gireremo il dito nella rotella piagnuca imposta da quest'epoca moderna priva di femminino telefonico.

Le racconto, per finire, un fatterello straordinario e la prego anzi di meditare a lungo, signor Direttore, sull'esistenza dell'avvenimento e sulle sue possibili conseguenze avvenire.

Immagini il suo collaboratore, invitato a pranzo, a Mogadiscio. Il pranzo è di quelli che il protocollo definisce intimi, tre persone a tavola, giacca subito tolta ed uomini soli.

Ebbene, signor Direttore, nella conversazione di circa quattro ore tra pranzo e siesta sulla ventilata veranda, il padrone di casa, pur vivendo qui da circa venti anni, non ha espresso alcun giudizio sfavorevole su fatti e persone del Territorio.

L'ansifrone anzi ha sempre conversato pianamente con una serenità davvero straordinaria. Non per la persona ma per l'ambiente.

Completamente fuori della normale abitudine in riunione del genere quando per parlare di tutti, proprio di tutti e non dimenticando nessuno, la padrona di casa si fa portare l'elenco telefonico, e se potesse il registro anagrafico del Territorio.

E sul tardi quando si è parlato a lungo la riunione si scioglie e qualcuno vorrebbe che io notassi a scriverle subito questo quinto giorno, il che non avviene.

Mi creda, suo

gius

CIRCOLO DEL TENNIS

Incontri per questa sera inizio ore 21

TENNIS
Vasellina contro Casa Italiani

PING-PONG
Vitelloni contro Corpo Sicurezza
Vasellina contro Casa Italiani

BOCCETTE
Tardoni contro Vitelloni
Casa Italiani contro Vasellina
Corpo Sicurezza contro Tennis

TIRO ALLA FUNE
Inizio ore 22,30

Cidea contro Tennis
C. Sicurezza contro Casa Italiani
Tardoni contro Vitelloni

LA PARTENZA di Frank Fleming

Con la Motonave «Europa» diretta in Italia ha lasciato ieri il Territorio il Sig. Frank Fleming insieme con la consorte Signora Win.

Durante la sua permanenza a Mogadiscio Mr. Fleming ha assolto le mansioni di Vice Console di Gran Bretagna ed ha lasciato la Somalia per recarsi in congedo.

Mercoledì sera alle 18,30 il Console di S.M. Britannica, John A. Gethin, ha offerto nella sua residenza un ricevimento in onore dei coniugi Fleming.

Al cocktail è intervenuto il Segretario Generale Ministro Piero Franca, personalità, signore e numerosi amici di Frank e di Win Fleming.

Arrivi e Partenze

E' partita per l'Italia la M/n EUROPA imbarcando i sottotenenti P+S seggeri:

Ottorino Tam, Marisa Tam, Giulio Raffaelli, Ugo Porciello, Concetta Porciello, Fiorella Porciello, Paola Porciello, Marcello Porciello, Giovanna Pavoni, Cesare Lepori, Maria Diviaco, Piero Franca, Giovanni Abeti, Marino Rossin, Elettra Graziani, Fabrizio Antonelli, Giovanni Bellinzona, Pasquale Fiorentino, Filippo Sileri, Giovanni Della Negra, Michele Mastroeni, Mario Meloni, Sante Sorge.

CORRIERE DA GALCAIO

Alunni in visita alla Fiera della Somalia

Quarantacinque alunni delle Scuole di Galcaio hanno visitato, nei giorni scorsi, la Fiera della Somalia in Mogadiscio.

Accompagnati dal Direttore Regionale Torelli e dal Vicedirettore Ismail Ali Hussen hanno visitato più volte la Fiera soffermandosi davanti ai padiglioni di esposizione per finire con maggiore gioia davanti alla vasca degli ippopotami e sulla giostra volante ove hanno fatto diverse corse ciascuno. Nel corso della visita a Mogadiscio, grazie all'interessamento del Segretario Generale gli alunni hanno presenziato alle partite di calcio giocate allo Stadio Coni fra le rappresentative Italiana e Somala contro la squadra del Kenya. Per la gentile concessione del signor Guerci hanno potuto vedere TOTO al Supercinema ove hanno trascorso una altra allegra serata. Il Ministro Franca li ha passati in rassegna lunedì sera alla Fiera e si è compiaciuto con loro per l'ordine, la prontezza, e l'armonia delle loro belle azzurre divise.

Tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno i piccoli turisti hanno trovato presso i ristoranti di Bulu Burti, Belet Uen, Dusamareb calde pastasciutte con pane abbondante e the tutto predisposto dalla Direzione Didattica in armonia col Comitato Scolastico funzionante di Galcaio.

Tutti sono ritornati al loro paese con molte nuove cognizioni acquisite e lieti per avere tra scorso otto giorni intensi alla Capitale.

TOR.

Scir della Cabila Erdo di Mogadiscio

Il Distretto di Mogadiscio avverte tutti gli appartenenti alla Cabila Erdo di Mogadiscio che il giorno 23 Ottobre alle ore 15 nell'interno del recinto di Seech Nur Hussen, sito sulla via di Atgoi, avrà luogo lo «Scir» della Cabila per la nomina del nuovo Capo.

Saranno ammessi allo «Scir» e, quindi alla conseguente votazione, soltanto coloro che con documenti (es. carta d'identità) o con la testimonianza di esponenti conosciuti, dimostreranno ad una commissione di Capi «neutrali», che verrà appositamente incaricata per l'occasione, che appartengono alla Cabila Erdo di Mogadiscio (residenti entro l'8° chilometro).

Si fa presente che lo «Scir» è stato chiesto da esponenti rappresentativi la maggioranza della Cabila.

Sarà data notizia dello «Scir» anche con banditore.

L'gette e diffondete

Il Corriere della Somalia

Istituto Culturale e Sociale

Si avvertono i soci che alle ore 21,00 di Sabato 22 Ottobre, saranno proiettati nei locali dell'Istituto alcuni dei film premiati al Festival Internazionale della Cinematografia Africana.

Municipio di Mogadiscio

Nel mese di Novembre c.a. è indetta la sessione ordinaria annuale di vaccinazione antivaiolesca.

Dovranno essere presentati all'Ufficio di Igiene, dalle ore 9 alle ore 10 di ogni giorno lavorativo:

- a) tutti i bambini che hanno superato l'anno di vita e che non hanno subito la vaccinazione;
- b) tutti i bambini precedentemente vaccinati ma con esito negativo.

Si ricorda che tale trattamento è obbligatorio per legge.

IL COMMISSARIO

Per venire incontro alle richieste di numerosi cittadini, l'Ufficio di Igiene di questo Municipio praticherà a chiunque le richieda le vaccinazioni atte a prevenire l'infezione tetanica.

Le modalità di tali vaccinazioni, che saranno effettuate nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 7,30 alle ore 8,30, verranno date dall'Ufficiale Sanitario.

E' stabilita la tariffa di So. 10 per la serie di iniezioni (N. 3) compreso il medicamento, nonché So. 5 per le inoculazioni annuali di richiamo.

Le vaccinazioni antitetaniche per le donne in gravidanza continuano ad essere praticate gratuitamente.

IL COMMISSARIO

L'Ufficio di Igiene del Municipio ancora una volta ricorda a coloro che intendano o debbano recarsi all'Estero, che le pratiche sanitarie prescritte dalle disposizioni internazionali devono essere espletate con almeno dieci giorni di anticipo sulla prevista partenza.

Dato il confezionamento multidoso del vaccino anti-morbilli, tale immunizzazione viene praticata ogni giovedì dalle ore 7,30 alle ore 9.

La richiesta di prestazione fuori orario stabilito comporterà il pagamento dell'intera tariffa (dieci dosi).

IL COMMISSARIO

Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia

Gli Artiglieri in congedo residenti in Somalia sono pregati di segnalare il loro nominativo ed indirizzo per aderire alla ricostituzione della Sezione Somalia della Associazione la cui organizzazione sarà oggetto di successiva riunione.

IL COMMISSARIO PER LA SOMALIA Camillo Giorio

Casella postale 504 - Mogadiscio.

Casa degli italiani

Sabato 22 corrente, serata danzante di gala preceduta da assalti accademici di scherma alle tre armi con inizio alle ore 21,00.

E' di prescrizione l'abito con giacca. I biglietti d'ingresso, a pagamento, che danno diritto al buffet si possono ritirare presso la Segreteria da oggi fino alle ore 20,00 di venerdì 21 corrente.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

IL PRESIDENTE

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed Interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello (duetto)
17.10 - Nozione di istituzione islamica

17.20 - Musica a richiesta
17.50 - Gabal
17.55 - (Jurou)
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Musica a richiesta
19.52 - (Jib)
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Benvenuto Cellini di Berlioz
20.10 - «Il Corsaro» di Berlioz
20.20 - Giornale Radio
20.30 - «La Grande Pasqua Russa» - op. 36 - di Rimsky-Korsakof
20.40 - «Una notte sul monte Calvo» di Mussorsky

20.45 - «Capriccio spagnolo» - op. 34 - di Rimsky-Korsakof
20.55 - «Nelle steppe dell'Asia Centrale» di Alexander Borodin

MOVIMENTO DEL PORTO

Preannunzi per il giorno 22 ottobre 1955

ARRIVI: M/n. «Castel Nevoso» - bandiera italiana - da Aden
M/n. «Africa» - bandiera italiana - da Aden.

PARTENZE: M/n. «Africa» - bandiera italiana - per Mombasa.

Schermi e Ribalte

Assassinio premeditato. Una bambina viene ricoverata d'urgenza all'Ospedale e muore dopo ventiquattro ore in preda a terribili convulsioni.

Una diagnosi molto approssimativa attribuisce in un primo momento al tetano la causa del decesso, ma la successiva, sollecitata necropsia indica in modo inequivocabile che la piccola è morta avvelenata da una dose letale di stricnina.

Uno zio della vittima inizia per suo conto delle indagini prima di comunicare i suoi sospetti alla Squadra Omicidi che una volta messa in moto stringe gli eventuali responsabili nella morsa degli interrogatori e delle ricerche secondo i più moderni metodi di polizia scientifica.

La piccola viveva, insieme con il fratellino, con la giovane matrigna, rimasta vedova poco dopo il matrimonio. Nella bella casa ritorna appunto il fratello del defunto marito ed al primo momento di sbigottimento e di dolore segue il sospetto, sempre più insistente e documentato, sull'autore dell'omicidio.

Buona regola nella recensione dei «gialli» impone di fermarsi a questo punto e derivare sulla realizzazione tecnica del film e sul valore artistico. Buono certamente quest'ultimo, anche perché ottenuto essenzialmente dall'interpretazione di Joseph Cotten, «partner» questa volta di una straordinaria ed affascinante Jean Peters.

Gary Merrill contribuisce bravamente in un ben riuscito personaggio di secondo piano, mentre Andrew Stone, che ha firmato la regia, non figura molto in vena in questo genere particolare e nella valorizzazione dei singoli protagonisti.

Un po' affrettata, ma senza la dinamica progressione finale, ci è apparsa la conclusione di questo «giallo», che riesce però ad interessare pur senza travolgere.

g.

AVVISO

La Direzione delle Poste e Telegrafi informa che con il 1° Novembre 1955 si renderà vacante la gestione della Sala di scrittura avente sede nell'ufficio della Posta Centrale (Via Vittorio Emanuele - Via Ustad Mohamed Osman)

Chiunque abbia interesse ad assumere la gestione stessa potrà prendere visione delle norme relative presso la Direzione delle Poste e Telegrafi, alla quale dovranno essere indirizzate le offerte non oltre il giorno 31 c.m.

Bollettino Meteorologico

del giorno 21 ottobre 1955

Temperatura massima 26,4
Temperatura minima 24,6
Vento prevalente SE km/ora 5,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 2,58
Giuba m. 3,58
Lugh Ferrandi m. 3,58

MAREE per il giorno 22 ottobre
Bassa marea: ore 0,40 ed ore 18,57
Alta marea: ore 7,17 ed ore 19,55

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «La Casbah di Honolulu»
CINEMA CENTRALE - «Johnny Guitar» a colori.

CINEMA EL GAB - «Nauwan» film indiano.
CINEMA HADRAMUT - «Sangeeta» film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR - «Assassinio premeditato» Documentario.
CINEMA MISSIONE - «Inferno di fuoco».

SUPERCINEMA - «Prima del diluvio».

ANNUNCI ECONOMICI

VINO «CASA NUOVA» di Certaldo nel Chianti - E' il vino che costa meno ed è fra i migliori! - Chiedetelo! Importatore: Luporini.

NON STRABEVETE! Chiedete al Bar un «PACK SODA PEZZIOL» - Un giusto ber disseta!

BUITONI

sono arrivati 17 formetti di pasta in astucci e sfusa ed il semolino di grano duro.

PERUGINA

è arrivato tutto l'assortimento di cioccolatte, cioccolattini, caramelle, scatole e oggetti da regalo.

GANCIA

è arrivato il Vermouth bianco rosso e dry, il bianco ed il rosso sono forniti di bollino per il «Grande Concorso 1100»

SASSO

è arrivato l'assortimento del pregiato olio in taniche da 1 kg. - 2½ e 5.

MALETTI

è arrivato l'assortimento di salumi.

AUTOCARRI AUTOVETTURE MOTOCICLI - CICLI

sempre "Sirestone"

il pneumatico più venduto nel mondo

S. A. I. E. M. A. - Telefono 49 - MOGADISCIO



AL CONFINE DEGLI STRAORDINARI PASCOLI SOTTOMARINI

Tutti i segreti dell'Oceano rivelati sulle spiagge d'Australia

Hobart, ottobre.

Si dovrebbe dire: questi mari australi sono il paradiso delle balene, dei capidogli, dei grandi cotacei. Chi ci si avventura, può far conto di ritrovarsi in un denso, interminabile acquario, burrascoso, bensì, ma nei suoi momenti di bonaccia, pieno di creature guizzanti che inespanso le superfici e i risucchi delle onde.

Ora, qui, i mammiferi acquatici (che non sono, esattamente, dei pesci), provengono dal loro alveo naturale, che è il Circolo Polare Antartico; non perché vi abbiano scelto la loro dimora, o ne sentono la nostalgia, ma perché soltanto in quelle longitudini allignano le alghe lattiginose che costituiscono il loro nutrimento. Quelli sono i pascoli sottomarini, ma anche obbligati dei cetacei. E poiché la natura li costringe a vivere in quelle commissioni gelate, essa provvede le alghe di tutte le vitamine universali, per poterli munire di quei lastroni adiposi che soli consentono di ridersi del freddo. Appunto la natura, da quelle parti, sfoggia una tremenda immaginativa. Per non diminuirli di ardori (poiché laggiù vanno anche in amore) li imbottisce di coibenti che hanno la funzione scientifica (e morale) di mantenere intatta la loro prestigiosa vitalità. Che imposizioni, e che leggi perentorie. Anche per chi nasce balena, è futile ribellarsi. Tanto è vero che la prole inesperta, quando crede di andare in vacanza a due o tremila chilometri verso il Nord, e la Tasmania le viene incontro all'improvviso, diventa nervosa per mancanza di pascoli, e invece di godersi l'insolito panorama, è presa dallo smarrimento e dalle vertigini, e spesso, nell'incertezza, infila il basofondo di una spiaggia, senza sapere di andarsi ad affischiare.

Questa è una verità collaudata. Non è una fiaba. Vogliamo sperimentarla?

Un giorno capitiamo nella cittadina balneare di Burnie, in Tasmania, diretti alle miniere di rame di Queenstown. Il treno sarebbe partito nella notte, la giornata era smagliante, sicché era un piacere affondare i passi in quelle sabbie candide e soffici. Quel che colpiva era l'intensità quasi incredibile dell'azzurro del mare e del cielo. Solo dalle policromie diverse risultava che il paese era straniero. Al largo, delle scogliere basse, disposte in fila indiana, fendevano le onde, come se navigassero in pieno. A un tratto, in quello stordimento meridiano, un ragazzino trafelato lanciò in aria una notizia. A quattro miglia di lì (e disse un nome incomprensibile), erano arrivati i capidogli. Arrivati? Subito dopo, difatti, un torpedone si dispose sulla piazza, in posizione di partenza. «Presto! Chi vuol venire?» gesticolava l'autista. Ma zia le macchine private, a centinaia, ci avevano preceduto, e in fondo al promontorio, una folla di curiosi si era riversata sulla riva a guardare.

NOTIZIE DI STAGIONE

Era vero. Un branco di giovani capidogli, forse braccati da qualche polipo gigantesco o altro mostro marino, presi dal panico, avevano infilato la gola di quel basofondo costiero, e si erano arenati sulla spiaggia. Costretti ad emergere proprio in un giorno di bassa marea, si erano tutti asfissati. Cinquantasei in tutto. Un suicidio, davvero, collettivo. Così ormezzati in senso parallelo, parevano battelli dalla chiglia riversa, in procinto di salpare per qualche reata. Ma a fissarli bene, non c'erano due musi che avessero gli identici connotati. Venendo a cozzare con grande violenza contro le sabbie, la fronte, le fregole, i labbra, si erano variamente deformati, come fossero di suttanera. Ma gli occhi porcini erano semichiusi e stravolti. Quando noi arrivammo il sole aveva già essiccato tutti quei tronconi di conale. Uno snetacolo indimenticabile; ma tutt'altro che insolito. Notizie di questo genere si leggono ad ogni stagione sui giornali australiani. Non fanno esclusione per lo stupore dei naturalisti. Quasi, appunto, nella loro professione naturale, si rivelano sovente quelle istantanee mari-

ne sbazzate dal baleniere Melville, e che un giorno parvero fantastiche astruse, perché si ignoravano i segreti del mare. Certo, non è facile scontrarsi con certe apparizioni. Talvolta è una questione di secondi, e per ciò stesso di fortuna. Avviene che l'oceano, in certi riguardi si sbarazza volentieri di certi segreti. E quando vi sciorina una delle sue prodezze, è una vergine meraviglia o qualcosa di fatto.

In certe stagioni, le acque turbolente della Tasmania sono infestate di cetacei. Di settembre arrivano dal fondo del pianeta le balene azzurre di grande corporatura, che poi procedono dilagate verso l'equatore perché hanno urgenza di sgravarsi. Indubbiamente, sono quelle sfuggite alle carneficine stagionali dei cacciatori. Riflettendo appunto sugli strazi a cui sono soggetti questi mammiferi mansueti, uno s'impietosisce e quasi si commuove. Bisogna vederli, mentre, a sobbalzi di catapulte, procedono ansimando e frangendo le onde. Incontrammo un giorno delle puerpere gigantesche mentre si zampanchivano in poverti e sgarrivano come pazzo, al largo di Socotra, nell'Oceano Indiano, e ne abbiamo viste più da vicino a Yampi Sound, verso la costa settentrionale dell'Australia, dove arrivano simultaneamente, in cerca di acque tiepide. Questo è il periodo della loro faticosa odissea. Procedono isolate, senza far combutta le une con le altre, e, per essere in preda alle doglie del parto, si suppone debbano essere piene d'incomodi e afflizioni. Bisogna sapere che esse si sgravano nelle tiepide acque dei tropici perché i neonati non resisterebbero alle temperature dell'Antartico. (Anche qui la natura lavora all'insaputa dell'uomo). Spesso per mancanza di cibo, rimangono sfinite, ed è risaputo che certe volte, nel sonno, si lasciano andare e rotolare dai flutti. I

balenotteri si pigiano lungo le corrugazioni vellute dell'addome materno, per sentirsi al sicuro. D'altra parte, le madri, per farli poppare, si soffermano sulla superficie, a intervalli, durante il viaggio di ritorno. (Tutte cose assodate di recente). Quando rientrano al punto di partenza, i balenotteri sono cresciuti, e si reggono, per così dire, sulle pinne. Le madri sfinite dal digiuno sono ansiose di riguadagnare i loro pascoli sottomarini, dove, fra qualche mese le attendono purtroppo i nuovi bombardamenti dei cacciatori. E qui si salvano le meno ingenue, cioè quelle che sanno occultarsi.

Esse, dunque, durante il settembre, dal fondo del pianeta si diramano a ventaglio verso i mari tropicali. Molte, naturalmente, prendono la via del Pacifico, e alcune di queste indugiano, non si sa perché, al largo del golfo di Sydney. Il motivo di tale sosta è rimasto mistero. Spesso, lungo le coste oceaniche di Sydney, avvengono combattimenti, che sono pure visibilissimi dalla riva, fra gli urcini dentati e le balene. Ma non sono veri duelli, perché le balene non hanno di che controbattere. Sicché, si dibattono sterzando e dimenando la coda. Gli urcini sono furenti e guizzano vittoriosamente intorno alla vittima, per asportarne, sembra, la lingua, ch'è il tallone di Achille della balena. Non è uno snetacolo sollazzevole, anzi è di una crudeltà inaudita; perché spesso la balena soccombe dopo un brevissimo assalto. E allora il mare si arrossa di sangue per un raggio di centinaia di metri.

COLPI DI CODA

Ma poterle contemplare mentre vanno a diporto, è una stupenda ricreazione: osservarle, si vuol dire, dal parapetto di un bastimento, o dal balcone di una di queste villette sospese sul mare. Altrimenti, potrete ripor-

tarne terrifiche emozioni. In questo periodo, se è bonaccia, avviene, specie nei giorni festivi, che tanti motoscafi escono dalla baia di Sydney per fare una capatina sull'oceano. Simultaneamente, può avvenire che certe balene in perlustrazione nei paraggi, spinte da una infantile curiosità, vengano a svagarsi e a folleggiare attorno alla vostra barca, proprio mentre voi esultate dal piacere di vogare. E' pauroso vedersi frastornare da una di quelle sagome colossali, che per quanto inoffensiva, potrebbe involontariamente schiaffeggiarvi con un dolce colpo di coda, e mandarvi a fondo senza preavviso. Infortuni del genere sono tutt'altro che rari al largo di Sydney. Può avvenire altresì di ritrovarsi per un attimo col canotto sollevato sopra la superficie del mare, adagiato con l'elica ancora sfriggente sul groppone di una balena emersa dal fondo, e precipitare subito dopo con tutto lo scafo, con la stessa terrorizzante facilità, e buscarsi per giunta l'eventuale, e non proprio immancabile, colpo di coda che vi manda in acqua a fare un bagno freddo. Anche quest'altro è un infortunio all'ordine del giorno.

Se i pescicani sono micidiali in un senso, le balene, per la loro mole, sono temibili in un altro.

GINO NIBBI

L'istruzione dei ciechi

Qualche giorno fa sono stato invitato in casa di un amico, un vero gentleman. Dopo un lauto pranzo parlando della sua famiglia mi ha detto che sua figlia è bravissima a scuola, fa da sola i compiti... è un amore; ma il figlio pur essendo intelligente è talmente distratto che fa sempre degli errori di ortografia che nemmeno un cieco commetterebbe.

Questa ultima espressione del mio caro amico mi ha dato lo spunto nel voler chiarire brevemente in questa mia lettera la capacità e la bravura dei ciechi a scuola.

A Firenze nel mese di febbraio 1954 abbiamo fatto una interessantissima visita all'Istituto Nazionale dei Ciechi. Conservo indelebilmente un ricordo di questo Istituto per la sua modernissima e disciplinatissima organizzazione e per la sua indole prettamente e altamente umanitaria. Firenze è la città d'Italia che ospita più Istituti, Enti e Federazioni Nazionali atti ad assistere, educare ed istruire il cieco. Nell'Istituto Nazionale dei Ciechi si istruiscono e si educano o si rieducano (se si tratta di persone che hanno perso la vista in età adulta) tutti i minorati della vista. Dai diversi istituti si inviano all'Istituto Nazionale dei Ciechi tutti coloro che hanno compiuto l'istruzione elementare per essere avviati - secondo le loro attitudini - ai diversi rami di preparazione prima, e di attività professionale poi.

Dopo l'istruzione elementare i ciechi si iscrivono a: Corsi di Istruzione Professionale, Corsi per maestranze e Scuole Secondarie. Per gli insegnamenti scientifici ci sono dei laboratori e gabinetti attrezzati con tutti gli ultimi ritrovati della

scienza. Un reparto del grandissimo palazzo che è la sede dell'Istituto è per intero occupato dalla Stamperia Nazionale Braille che pubblica riviste periodiche e tutti i libri di testo che si adoperano nelle scuole primarie e medie; pubblica inoltre un numero notevole e sempre crescente di libri vari sui diversi campi del sapere. Sin dalla sua fondazione nel 1942 questa stamperia ha pubblicato più di 200.000 volumi. Le riviste vengono distribuite e inviate a tutti gli istituti per ciechi. I periodici sono: il Gennariello, il Corriere dei Ciechi e il Progresso. Quest'ultimo tratta ampiamente, oltre gli avvenimenti politici e culturali di attualità fornendogli tutte le cognizioni necessarie per formare l'uomo moderno. Queste numerose pubblicazioni sono dirette, amministrate redatte da studiosi ciechi - così ci disse sicuro di sé e consapevolmente lieto della conquista dei ciechi - la nostra guida: un Direttore cieco.

Come scrivono e leggono i ciechi?

Diversi sistemi di scrittura a rilievo sono stati ideati per insegnare ai ciechi a leggere e scrivere. E' prevalso su tutti i tentativi il Braille, un sistema non formato dell'alfabeto comune a rilievo come inventarono alcuni ma di pochi punti a rilievo, perfettamente percepibili al tatto. Per la semplicità e per il valore didattico del Braille tutti gli altri sistemi di scrittura furono abbandonati e questo fu universalmente accolto e introdotto in tutti gli Stati civili.

Prima dell'invenzione di questo nuovo metodo, era diffusa - data la meno praticità dei sistemi precedenti - l'idea di circoscrivere l'insegnamento attuale e adatto per i ciechi a delle materie orali, mentre questo rinnovarsi li mette in grado di inserirsi nei diversi campi di cultura, aprendo loro più vasti orizzonti di possibilità anche al lavoro comune.

Il termine «Braille» deriva dal nome dell'inventore del metodo (Luis Braille) anche lui rimasto privo di vista da età infantile in seguito ad una disgrazia. Fu istruito all'Istituto dei Ciechi a Parigi e, ne divenne un valente e abile insegnante. Lui che da bambino ha studiato con coetanei di sventura e ha poi insegnato ai ciechi mediante i sistemi di scrittura allora usati, è riuscito dopo lunghi e seri studi a comprendere l'inconvenienza e lo svantaggio dei metodi precedenti e perciò fu nel 1829 che ingegnosamente inventò questi pochi punti a rilievo: la scrittura Braille.

Grazie alla diffusione del Braille nessun cieco oggi nel mondo civile si sciagura o si dispera. Studiano, giocano e ballano. Leggono correntemente e correttamente. Scrivono con altrettanta sicurezza e correttezza. Imparano tutte le materie: dagli esercizi ginnici alla filosofia, dalla matematica alla letteratura...

Conversando con questi minorati di vista abbiamo notato che nutrono fiducia ed aspirano ad alte e nobili mete nello avvenire come ad es. diventare scrittore, autore di libri, professore, giornalista, tecnico ecc. Discutono nelle ore libere di qualsiasi argomento: politica, letteratura, arte, poesia, avvenimenti sportivi.

Il metodo Braille ha efficacissimamente combattuto e sradicato l'analfabetismo nel mondo dei ciechi. Le notazioni musicali Braille sono adoperate magnificamente. Oltre tutti gli esercizi e temi scolastici, compilano delle meravigliose carte geografiche a rilievo. Fanno dei perfetti modelli plastici.

I ciechi, come vediamo, non si arrendono e non si danno per vinti pur avendo persa la vista, uno dei cinque sensi, ma ricorrono ad un altro senso: il tatto, sostituendo con elementi sensibili al tatto gli elementi visivi.

Nei paesi progrediti i sordi, i muti, e i sordomuti vengono anche loro istruiti con altri metodi adeguati alle loro condizioni. Istruirsi quindi, è un problema vitale che ugualmente e indistintamente interessa qualsiasi categoria di persone, di qualsiasi razza e in qualsiasi parte del globo.

Se in altri Paesi persino le persone «minorate» lavorano oggi indefessamente per la lotta contro l'analfabetismo e per la diffusione della cultura, non sarebbe logico che le persone «sane» del nostro paese pensino più seriamente sul come possa diffondersi l'istruzione di massa in Somalia? SAID OSMAN KENADID

Il piccolo Kuwait è "una spugna di petrolio"

Baghdad, ottobre.

Il minuscolo Emirato del Kuwait è stato definito «una spugna ripiena di petrolio» perché quasi in ogni punto del suo territorio esiste un foro da cui scaturisce il prezioso minerale. La ricchezza petrolifera del Kuwait è tale che nel 1953 la produzione koweitiana di greggio aveva superato perfino quella dell'Arabia Saudita, con 314,6 milioni di barili. Nel 1954 si ebbe un ulteriore aumento, ma anche i saudiani intensificarono lo sfruttamento dei loro giacimenti e ripresero la posizione di primato nel Vicino Oriente. Il Kuwait produsse, tuttavia, lo scorso anno l'enorme cifra di 347,5 milioni di barili di petrolio greggio. Un ulteriore passo innanzi è stato compiuto quest'anno con un aumento già registrato di 5

milioni di barili rispetto al corrispondente periodo 1954.

Il Kuwait è uno dei più «giovani» paesi petroliferi del mondo avendo iniziato la sua prima perforazione di pozzi nel 1938. La «Kuwait Oil Ltd.» che è la concessionaria delle ricerche e dello sfruttamento, dispone di pozzi in piena attività nelle tre regioni koweitiane di Burgan, di Magwa e di Ahmadi. Perforazioni vengono però compiute dappertutto, quantunque la zona più promettente appaia quella di Burgan. I risultati sono il più delle volte pienamente positivi, a parte le eccezionalissime scoperte come quella fatte quasi per caso a Wafra nel marzo del 1953 dove le sonde hanno toccato uno dei giacimenti più generosi ed estesi di tutta la regione. In questa sola località sono ora in funzione dieci pozzi di estrazione. Durante il 1954 il numero complessivo dei pozzi in funzione nel Kuwait era salito a 163. Altri ne sono stati aperti negli ultimi due anni. Le previsioni per il prossimo anno sono anche più ottimistiche dato che si prevede una produzione giornaliera di 1,2 milioni di barili dei quali 22 mila al giorno dai soli pozzi di Wafra. Basti pensare che nel primo trimestre di quest'anno risultarono estratti e avviati al commercio 95,5 milioni di barili di greggio contro i 78 del corrispondente periodo dello scorso anno.

La nazionalizzazione dei telefoni nel Kuwait

Baghdad, ottobre.

Nell'Emirato del Kuwait, le autorità hanno denunciato la convenzione stipulata nel 1947 con la Cable and Wireless per cui a partire dal febbraio prossimo l'intera rete telefonica e telegrafica del paese sarà nelle mani delle autorità nazionali e posta sotto la direzione del ministero dei lavori pubblici. Il trasferimento della Cable and Wireless e il detto ministero è già in corso di attuazione. La Campagna Inglese lascerà definitivamente l'esercizio col 31 gennaio prossimo ricevendo un indennizzo pari a 138.500 sterline, di cui l'80 per cento in contanti. Nel febbraio il Ministero dei Lavori Pubblici provvederà all'installazione di oltre cinquemila apparecchi telefonici automatici con relative centrali.

Ingenuità di abbonati al telefono

Londra, ottobre.

La voce più sentita in Inghilterra è una voce che proviene dal passato. Si tratta di una registrazione fatta diciannove anni fa. E' una bella e gradevole voce femminile che è già stata ascoltata 500 milioni di volte. E ancora è sentita ad una media di 700.000 volte alla settimana. La voce, proviene dal telefono, e risponde quando un abbonato telefonico fa il numero TIM, corrispondente all'ora esatta.

L'Inghilterra cominciò il suo servizio orario telefonico nel luglio del 1936, con la registrazione fatta da Miss Jane Cain, che presto venne ribattezzata la «ragazza dalla voce d'oro». Tuttavia molta gente apparentemente non si rese conto che il servizio orario era registrato. Una volta un tecnico telefonico, riparando una linea udì una conversazione tra due abbonate, che rilevavano che sedere per 24 ore consecutive per dare l'ora al telefono doveva essere un lavoro ben duro.

Un'altra volta una donna telefonò all'ufficio reclami della compagnia telefonica dicendo che la ragazza era molto maleducata perché non diceva mai una parola gentile, ma solo l'ora. Lei aveva cercato di dirle una parola gentile, ma la telefonista non le rispose nemmeno. Ce ne volle del bello e del buono per persuaderla che non si trattava di una persona in carne ed ossa ma di una registrazione.

Il numero telefonico TIM, e la voce di Miss Cain, dice l'ora a Londra ed a Liverpool, che tra loro curano il servizio telefonico nazionale. Ogni centro può ricevere fino ad 808 chiamate per l'ora esatta allo stesso tempo, e se uno degli orari registrati dovesse rompersi, un altro prende immediatamente il suo posto. Altri segnali del genere vengono studiati per Pormslooth ed Edinburgo in Scozia.

Miss Cain, la telefonista dalla voce d'oro, lasciò la compagnia telefonica molti anni fa quando si sposò, ed ora si chiama Mrs.

Bailey e vive a Dundee. Ma la sua voce d'oro continuerà a parlare a milioni di persone per un tempo indeterminato. Dato che la sua registrazione è contenuta in una cassetta di vetro e viene trasmessa non per mezzo di un ago, ma dalla luce di una cellula fotoelettrica, è ben difficile pensare che possa mai consumarsi.

UNA SCOPERTA SENSAZIONALE

L'«ANTIPROTONE»

Torino, 19.

Il professore Gleb Wataghin ordinario di fisica sperimentale all'Università di Torino ha definito di «eccezionale importanza» la notizia che scienziati del centro ricerche dell'Università di California hanno scoperto l'antiprotone, una particella capace di annullare la materia.

L'esistenza dell'antiprotone - ha detto il professore Wataghin - fu prevista 20 anni fa secondo le teorie dello scienziato inglese Dirac. Nel mese di marzo di questo anno - ha aggiunto - un gruppo di fisici romani (Arnaldi, Castagnoli, Cortini, Franzinetti, e Manfredini) segnalò un «evento» che oggi potrebbe essere interpretato come manifestazione del protone negativo. «Eventi» del genere furono osservati alcuni mesi dopo da fisici torinesi ed altri ancora in altre città italiane.

Non è possibile prevedere quali conseguenze «pratiche» potrebbe avere una produzione di antiprotone. La loro scoperta è tuttavia importante per la futura evoluzione dei concetti sulla struttura della materia e dell'universo. Nel processo di annichimento del protone e dell'antiprotone - le cui masse corrispondono ad un quantum di energia pari a due milioni di volt - si verificherebbe una trasformazione di ener-

gia. Non è da escludere - ha concluso il professor Wataghin - una utilizzazione della scoperta nella produzione dell'energia termica.

In breve dal mondo

ROMA. — E' di passaggio un turista tedesco di eccezione: Kurt Peters di 56 anni, di Stettino. Non ha famiglia: ha soltanto un fratello nel Sud America, che non vede da 40 anni e che quanto prima andrà a cercare, nel Venezuela. Kurt Peters, appena dimesso, un mese fa, dall'ospedale di Monaco, dove era stato ricoverato per una grave malattia che lo ha colpito agli occhi, ha deciso di visitare l'Italia. I medici gli hanno prognosticato che in breve tempo, egli perderà completamente la vista. E così Peters si è messo in cammino per quello che egli chiama, con profonda mestizia, il suo ultimo viaggio nel più bel paese del mondo. Kurt Peters non solo non ha famiglia, ma non ha nemmeno casa. Viaggia portando con sé uno zaino con dentro poche povere cose. Ha girato tutto il mondo in lungo ed in largo. E' stato sempre con mezzi di fortuna, in Australia, in Africa, in tutti i paesi d'Europa, negli Stati Uniti d'America. Ultima tappa del suo viaggio in Italia sarà Siracusa, dove chiederà alla immagine della Madonna, alla quale si attribuisce poteri miracolosi, di guarirlo.

LONDRA. — Il «Daily Express» si dice in grado di rivelare che il Presidente egiziano Gamal Abdel Nasser si sarebbe accordato con il capo nazionalista algerino Ben Bellah per la costituzione di un esercito musulmano per la lotta contro i Francesi nel nord Africa.

BONN. — In tredici ore un radioamatore di Brema, Helmut Tiz, è riuscito a far spedire in Italia per aereo una medicina americana, la «Diplomatica» richiesta da un radioamatore nelle vicinanze di Palermo. Il Tiz si è rivolto alla polizia tedesca che per telefono ha richiesto e ottenuto il preparato da un commerciante di medicinali di Hildesheim.

PALERMO. — Oltre cento mila tonnellate di petrolio sono state spedite alla raffineria di Augusta in questi ultimi dieci mesi e cioè da quando si è iniziato lo sfruttamento industriale del giacimento ragusano.

TRIESTE. — Migliaia di triestini hanno festosamente accolto stasera l'arrivo della motonave «Vulcania» che, insieme con la gemella «Saturnia», torna a fare capo al porto triestino nei suoi viaggi per Nuova York. La nave è stata salutata dal sibilo delle sirene e dall'applauso fragoroso dei cittadini che gremivano i moli e le rive. Gli edifici della città erano illuminati ed imbandierati. Il «Vulcania» mancava dal porto di Trieste dall'otto settembre del 1943, quando si sottrasse con la partenza rapidissima alla cattura da parte

delle forze armate tedesche. Dalla nave è sbarcato il sindaco Ing. Bartoli reduce dal suo viaggio negli Stati Uniti.

LONDRA. — Si è avuta notizia ufficiale da Stoccolma che il Premio Nobel di quest'anno per la medicina è stato assegnato allo svedese Prof. Hugo Theorell per il suo contributo alle ricerche sugli enzimi dell'organismo umano.

TRENTO. — Due enormi zucche, l'una alta metri 1,48 e l'altra 1,40 sono cresciute in un campo di Caliano. Da notare che la semina era stata effettuata con normali piantine in terreno per di più arido e poco concimato.

Le due zucche, esposte in una vetrina di un negozio di quel paese, hanno destato una grande curiosità.

ROMA. — Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Di Stefano.

GINEVRA. — Il 22° colloquio cino-americano si è svolto al Palazzo delle Nazioni. Al termine della riunione un comunicato ha annunciato unicamente che il prossimo colloquio si avrà giovedì 27.

TEL AVIV. — Viene annunciato che per vari giorni si sono svolte in Israele manovre militari in grande scala con la partecipazione di carri armati di artiglieria pesante dell'aviazione.

CAIRO. — E' stato annunciato che l'Egitto e la Siria firmeranno oggi un patto militare a Damasco.

VIENNA. — Oggi il Consiglio dei Ministri ha definito la composizione di una delegazione che avrà conversazioni con il Ministro degli Esteri italiano nei prossimi giorni a Roma.

BONN. — Il Presidente del Bundestag, Gerstenmaier ha potuto oggi constatare che la sua carica è rispettata anche nel settore sovietico di Berlino. Egli aveva lasciato la sua scorta in settore britannico e alla porta di Brandeburgo, dove ha inizio il settore sovietico, l'agente della polizia popolare di servizio ha chiesto se nella automobile vi fosse merce di contrabbando. L'autista ha risposto «Il signore è il Presidente del Bundestag». Allora il poliziotto si è messo sull'attenti, ha salutato e augurando «buon viaggio» ha lasciato passare la macchina che è entrata nella Unter Den Linden.

NEW YORK. — L'Assemblea Generale dell'ONU ha completato oggi il rinnovo del Consiglio Economico e Sociale, con la elezione dei rappresentanti del Brasile e della Grecia. Al consiglio di tutela

sono stati eletti i rappresentanti del Guatemala e della Siria. Giovedì si voterà di nuovo per completare il Consiglio di Sicurezza.

LONDRA. — Il Vice Presidente della Indonesia Mohamed Hatta andrà il 24 ottobre in India in visita ufficiale dietro invito del governo indiano. E' la prima volta che egli si reca nell'India.

ROMA. — La riunione della direzione del partito socialista democratico italiano per un esame della situazione politica, si terrà mercoledì prossimo.

BONN. — Domani il Gabinetto federale si riunirà a Bonn sotto la presidenza del vice Cancelliere Bluecher. Alla riunione parteciperà il Ministro degli Esteri Von Brentano. Tema principale, infatti, sarà la imminente conferenza di Ginevra. Von Brentano informerà il Gabinetto anche sul colloquio avuto ieri a Berlino con il capo dell'opposizione Ollenhauer, e sui colloqui tra Von Maltzan e Vinogradov per l'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra la Repubblica Federale e l'Unione Sovietica.

IL CAIRO. — Un carico di materiale bellico destinato all'esercito egiziano e proveniente dalla Cina popolare è stato sbarcato oggi a Suez.

CAGLIARI. — E' morta a La Maddalena all'età di 105 anni Dorotea Serra vedova Onorato «Nonnina dei Marinai d'Italia». La Serra nata a Genova da bambina era stata condotta a La Maddalena dove ha trascorso la sua lunga esistenza. Era figlia di un nostromo della reale marina sarda, maestro di nuoto di Umberto Primo. Sposata anche lei ad un nostromo della marina sarda era madre di numerosi figli molti dei quali ufficiali e sottufficiali della marina italiana.

Per questa ragione era stata chiamata «nonnina dei marinai».

SAN PAOLO. — L'Ambasciatore italiano in Brasile, Lanza d'Ajeta è intervenuto alla inaugurazione della Mostra della Latinità, organizzata dal Ministero dell'Educazione Nazionale a Rio De Janeiro. Al saluto rivoltegli in italiano dagli organizzatori che hanno esaltato l'Italia come madre della latinità, l'Ambasciatore ha risposto mettendo in luce il progresso culturale del Brasile, e manifestando il suo apprezzamento per l'interpretazione della latinità quale espressa negli ottocento lavori esposti.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Il Corriere della Somalia

Il Corriere della Somalia è un giornale che si occupa di politica, cultura e sport. È edito da S. A. Farmaceutici Italia.

Il Corriere della Somalia è un giornale che si occupa di politica, cultura e sport. È edito da S. A. Farmaceutici Italia.

Il Corriere della Somalia è un giornale che si occupa di politica, cultura e sport. È edito da S. A. Farmaceutici Italia.

Il Corriere della Somalia è un giornale che si occupa di politica, cultura e sport. È edito da S. A. Farmaceutici Italia.

Il Corriere della Somalia è un giornale che si occupa di politica, cultura e sport. È edito da S. A. Farmaceutici Italia.

Il Corriere della Somalia è un giornale che si occupa di politica, cultura e sport. È edito da S. A. Farmaceutici Italia.

Il Corriere della Somalia è un giornale che si occupa di politica, cultura e sport. È edito da S. A. Farmaceutici Italia.

Il Corriere della Somalia è un giornale che si occupa di politica, cultura e sport. È edito da S. A. Farmaceutici Italia.

Il Corriere della Somalia è un giornale che si occupa di politica, cultura e sport. È edito da S. A. Farmaceutici Italia.

Il Corriere della Somalia è un giornale che si occupa di politica, cultura e sport. È edito da S. A. Farmaceutici Italia.

Il Corriere della Somalia è un giornale che si occupa di politica, cultura e sport. È edito da S. A. Farmaceutici Italia.

Il Corriere della Somalia è un giornale che si occupa di politica, cultura e sport. È edito da S. A. Farmaceutici Italia.

صالح الشعب الصومالي. وجميع هذه همسات ستبقى كلام فارغة الى أن نجد أشخاص، الذين لسبب أو آخر يحرضون، أو يحاولون أن يحرضوا، مسائل مضادة لتطور الشعب والقطر، الذي مقربا دائما نحو الاستقلال، يجب عليه فقط أن يفكر في الوصول والنجاح بتلك المقاصد التي هي بغية الجميع.

والادارة الوصية، تخصص ركرس جميع عنايتها ووقتها للوصول الى هذه المقاصد، تحاول دائما أن تمنع ازعاج راحة وسلام العمال العالمين.

هبة فرقة الامن الصومالية

شراء بعض الملابس

ستجري في يوم ٢٥ أكتوبر ١٩٥٥، لدى هذه الادارة - قسم الامورية - شراء الملابس المذكورة أدناه لامدادها للبوليس:

٢٢٠٠٠ متر، قماش من الكاكي للملابس .
٥٠٠٠ متر، قماش خشن للموتاندي .
٣٠٠٠ متر، قماش أزرق للتركيب .
٧٠٠٠ جوز، جوارب كاكي من القطن .
١٢٠٠ جوز، جوارب سوداء من القطن .
٢٠٠٠ جوز، جوارب طويلة من الصوف الكاكي .
١٢٠٠ جوز، جوارب طويلة من الصوف الكاكي .

عدد ٣٥٠٠ فلاكات من القطن .
عدد ٥٠٠٠ مناديل .
عدد ٥٠٠ بلوفر من الصوف الكاكي .

والمهتمين الذين لم ترسل اليهم بطاقة الدعوة، يمكنهم أن يسحبوها من الادارة المذكورة . الضابط دوشيلي

الاحتفال بافتتاح

خط الطيران الجديد بيروت-روما

بوصول الطائرة فيسكونت ذات المحركات الاربع التابعة لشركة الطيران اللبنانية الى العاصمة الايطالية، أفتتح خط الطيران الجديد ما بين بيروت-روما . وقد وصل على متن هذه الطائرة الى روما في الرحلة الافتتاحية وقدم كبار الشخصيات البنانية وعلى رأسهم وزير الاشغال العمومية السيد جميل مكاوي ومدير شركة الطيران للشرق

وفي هذه الايام، بمناسبة الاحتفال بذكرى السنة الاولى لرفع العلم الصومالي، كان يسع من همسات الشعب يتحدثون عن الاتحاد وضرورة العمل بالامانة

احتفل في بلدوين بذكرى السنة الاولى لرفع العلم القومي الصومالي، في جو من الحماسة، وفرح متزايد من طرف جميع السكان .

هذا وتذكر بأنه لم تكفى برفيع الاعلام على المكاتب، بل كانت ترفرف أيضا مع العلم الايطالي، على المنازل والاكواخ والدراجات والسيارة .

وفي تمام الساعة التاسعة، رفعت الاعلام الثلاثة في أعلى دار الحكومة، صحبها موسيقى حرس الشرف المكون من الفرقة الثالثة الصومالية، البوليس والاولاء، والانشيد الشعبية من طلبة المدارس وهتافات الجماهير التي احتشدت على مكان الاحتفال من الصباح الباكر .

هذا وحضروا الحفلة جميع السلطات المدنية والعسكرية، رؤساء واعيان القبائل، وألقى حاكم الناحية السيد سيديو بهذه المناسبة، خطابا يناسب المقام، حيث قال: أيها المواطنين! أنظروا الى علمنا! حيوها بالفرح

لذكرى سنتها الاولى، كمثل ما حياها ربنا عز وجل، بانعامنا لنا بالطر في هذه الليلة، المطر الذي لم يطل على أرض بلدوين من مدة سنة واحدة . أيها المواطنين! فالتجمع جميعا حول علمنا، للتأخي والعمل بالوفاق ولتطورنا حتى نكون جديرين لاستقلالنا

المقبل، حيث ايطاليا الامينة في خطواتها، سترشدنا الى أحسن الطرق، وستجعلنا في حالة، يمكننا أن نكون من ضمن الامم المتقدمة والمستقلة. أصدقائي الصوماليون، ان هذا العلم، هي الإشارة للموسى التي رغب ايطاليا والامم المتحدة أن تعطينا لاستقلالنا الحقيقي، وكونوا متأكدين بأنها ستكون في المستقبل رمز دولة حرة وقوية .

واختتمت الحفلة الرائعة، باستعراض القوات المسلحة، وبانشيد طلاب المدارس وهتافات الشعب .

هذا واهدى حاكم الناحية في نهاية الحفلة، المرطبات الباردة حيث تأخى فيها الايطاليون والصوماليون .

نشاط اللجنة الادارية

بحثت اللجنة الادارية في الجلسة التي عقدها في يوم ١٤ من الشهر الجاري من بين التقارير الاخرى الموضوعية تحت البحث، تلك التي تتعلق في طلب تأسيس محطة جديدة للتليفون شبه

بحثت اللجنة الادارية في الجلسة التي عقدها في يوم ١٤ من الشهر الجاري من بين التقارير الاخرى الموضوعية تحت البحث، تلك التي تتعلق في طلب تأسيس محطة جديدة للتليفون شبه

بحثت اللجنة الادارية في الجلسة التي عقدها في يوم ١٤ من الشهر الجاري من بين التقارير الاخرى الموضوعية تحت البحث، تلك التي تتعلق في طلب تأسيس محطة جديدة للتليفون شبه

il più grande complesso di ricerche chimiche-biologiche - farmaceutiche - a disposizione dell'industria farmaceutica.



il più vasto organismo industriale nella preparazione dei prodotti interessanti la intera industria farmaceutica.

il più severo controllo scientifico di una vasta gamma, di specialità, garanzia e sicurezza del medico.

Farmitalia

S. A. FARMACEUTICI ITALIA (Gruppo Montecalini) - MILANO

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.S. 21
REDAZIONE & CRONACA A.P.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono L. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini i manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA SITUAZIONE POLITICA FRANCESE

Il voto di fiducia a Faure ha lasciato insoluti i problemi

Il Presidente del Consiglio presenterà al Parlamento il progetto di legge per il rinnovo dell'Assemblea Nazionale

Parigi, 21. Illustrando la decisione di presentare al Parlamento un progetto di legge per il rinnovo anticipato dell'Assemblea Nazionale, il Primo Ministro Faure ha dichiarato che il governo fisserebbe la data delle elezioni legislative al 4 o all'11 dicembre, oppure ad ambedue tali date nel caso in cui la legge elettorale che dovrà essere approvata dovesse prevedere due turni. Secondo Faure il primo semestre del 1956 rappresenta un periodo vitale per la vita nazionale francese ed è appunto per assicurare una buona utilizzazione di tale periodo che il governo ha ritenuto necessario proporre l'anticipazione delle elezioni.

Tra i problemi di vasta portata, sui quali il Parlamento sarà chiamato a prendere delle decisioni, Faure ha citato quelli relativi alla situazione nel Marocco, che esige una definizione dei legami che dovranno unire in avvenire la Francia a quel territorio e quelli riguardanti l'Algeria, per la quale si rende necessario il precisare la posizione in seno alla comunità francese. Tra gli altri problemi in discussione vi sono anche quelli relativi alla presenza della Francia in seno alle Nazioni Unite e ai rapporti tra est ed ovest. Oggi — ha detto Faure — tenuto conto della prossimità della data normalmente prevista per la cessazione della presente legislatura, l'Assemblea Nazionale non sarebbe in condizione di compiere riforme essenziali e se lo facesse, questo nascerrebbe sotto il segno dell'incertezza. In gennaio invece una nuova assemblea che abbia cinanzi a se una durata di più anni, potrebbe deliberare con una maggiore serenità.

Per la discussione del progetto di legge il governo domanderà la procedura d'urgenza.

La questione sarà esaminata domani dal Consiglio dei Ministri e comunemente sarà precisata da Faure domenica prossima in un discorso ad Annecy. Il mandato parlamentare dell'attuale Assemblea scade nel giugno del 1956. Affrontando con alcuni mesi di

anticipo i problemi che le elezioni politiche portano con sé, Faure — dicono i circoli politici — mostra di adeguarsi ad una necessità del momento, assumendo naturalmente i vantaggi derivantigli dall'iniziativa. La situazione parlamentare ha avuto un ruolo importante nella vita del paese e si è rivelata determinante agli effetti della scarsa stabilità dei governi succedutisi. Inoltre, i recenti dibattiti sul nord Africa hanno acuito lo stato di disagio denunciato da diversi ambienti politici e subito dal governo, al quale si chiede ora di porvi fine. Moderati, repubblicani popolari, radicali e socialisti sembrano infatti unanimi nel ritenere opportuno un anticipo delle elezioni, anche se nessun accordo esiste finora sulla scelta del sistema elettorale. Circa il rimpasto ministeriale, Faure ha precisato che ad esso non va dato alcun significato politico, ma soltanto quello di un completamento di carattere tecnico.

Tuttavia una delle maggiori difficoltà che si frappongono all'anticipazione delle elezioni in Francia, dipende dalla legge elettorale

in vigore, che taluni vorrebbero modificare, ma che sarebbe quasi impossibile sostituire nel breve periodo di tempo richiesto dalla nuova data delle elezioni; il sistema degli appontamenti — maggioritario e proporzionale insieme. La legge applicata nel 1951 nei singoli dipartimenti, è da tempo criticata come non assicurante una adeguata rappresentanza parlamentare. In realtà essa ha nociuto all'estrema destra ed all'estrema sinistra cioè ai gollisti ed ai comunisti, che rimasero isolati. Molti gruppi vorrebbero però conservarla, per quanto non lo difendano pubblicamente. In cambio viene proposto un scrutinio uninominale, una lista maggiorata a 3 turni o una legge di appontamento nazionale, la quale ultima isolerebbe definitivamente l'estrema destra e più ancora l'estrema sinistra. Due deputati moderati hanno già deposto ieri sera un disegno di legge per lo scrutinio uninominale. Una speciale commissione composta da Herriot, Bonnefous, Queuille e Trulot è stata intanto incaricata di studiare sin da oggi i problemi posti dalla eventuale riforma elettorale.

PER LA FORMAZIONE DEL GOVERNO MAROCCHINO

L'opera di Ben Sliman resa difficile dai partiti dell'opposizione

Mentre il Partito Democratico per l'Indipendenza non ha ancora comunicato se parteciperà al Governo, l'Istiqlal si irrigidisce sempre più nella opposizione — Richiesta la reintegrazione di Ben Youssef sul trono

Parigi, 21. Il problema della formazione del governo marocchino rappresentativo è ancora lontano dalla soluzione. Ben Sliman non ha ancora risposto al Consiglio del Trono se accetta o no l'incarico di comporlo, mentre il Partito Democratico dell'Indipendenza, pur avendo riconosciuto valido il Consiglio del Trono, non ha ancora fatto sapere se parteciperà o me-

no al governo che da esso dovrebbe emanare. Più grave è invece la presa di posizione dell'Istiqlal che ha dichiarato di non poter riconoscere un governo che non sia investito da una autorità legittima e non discussa. L'Istiqlal, negando il suo appoggio al Consiglio del Trono, ed al governo che esso si appresta a formare, tramite Ben Sliman, ha ridotto di molto le possibilità di quest'ultimo di riuscire, per cui è probabile che la sua risposta sull'accettazione dell'incarico sarà negativa.

Il comunicato diramato stasera dal comitato esecutivo dell'Istiqlal è in questo senso molto chiaro. Resta da vedere come mai, nonostante l'approvazione di Ben Youssef (al quale l'Istiqlal è fedelissimo) al Consiglio del Trono e alla sua composizione, questo partito abbia finito per prendere una posizione estremista in contrasto con la politica di evoluzione e di riforma accettata dallo stesso Ben Youssef.

In seno all'Istiqlal questa politica viene sostenuta da una corrente moderata alla quale se ne oppongono altre due, una più estremista dell'altra: quella fedele all'ex leader del partito Allal El Fassi e quella legata al segretario generale Lyazidi. Allal El Fassi si trova attualmente al Cairo da dove dirige una vasta campagna anti-francese ed è animatore di quell'esercito di liberazione del Nord Africa che ha fatto parlare di sé nei giorni della rivolta marocchina. Lyazidi invece, pur accettando di trattare con la Francia e di partecipare al governo di Rabat, pone come condizione il ritorno di Ben Youssef sul trono. E' probabile quindi che la rigida presa di posizione di questa sera altro non sia che una forma di pressione sulla Francia perché acceleri il rimpatrio del sultano

(Continua in 4ª pag.)

I lavori dell'Assemblea di Strasburgo

STRASBURGO, 21. All'ordine del giorno dell'Assemblea Consultiva del Consiglio di Europa, la cui sessione è in corso, figura una relazione illustrativa di una politica europea comune in vista delle future conferenze e conversazioni fra oriente e occidente. La discussione della relazione è iniziata oggi e durerà tre giorni. Da essa dovrebbe scaturire un orientamento per i tre Ministri degli Esteri occidentali che interverranno alla conferenza di Ginevra con il collega sovietico. La relazione, a cui si prevede interverranno i capi delle quindici delegazioni dei paesi membri, mette in luce la necessità e la urgenza della riunificazione tedesca, indicata, come obiettivo di primaria importanza per l'azione che il Ministro degli Esteri americano, britannico e francese dovranno svolgere.

Il documento ammonisce inoltre gli occidentali a non desistere nel clima di distensione internazionale dall'attuale atteggiamento di fermezza.

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE N. U.

Rinviata ancora una volta l'elezione del nuovo stato membro del Consiglio di Sicurezza

I lavori della Commissione per il disarmo

New York, 21. L'annuncio dato dal Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite secondo cui, in seguito ad accordo generale è stata rinviata di una settimana la riunione che deve decidere circa la elezione di un nuovo membro al posto lasciato libero dalla Turchia nel Consiglio Consultivo di Sicurezza — segna, a parere degli ambienti dell'ONU, una tregua d'armi nella battaglia in corso da qualche giorno fra gli Stati Uniti, che sostengono — come è noto — la candidatura delle Filippine, e la Russia che appoggia quella della Jugoslavia. Nel corso di numerosi ballottaggi durante i quali nessuno dei due candidati era riuscito a raccogliere i due terzi dei voti prescritti per l'elezione, gli Stati Uniti sembravano aver vinto mercoledì sera la lotta su un terreno procedurale sostenendo la candidatura della Jugoslavia per un altro comitato, quello economico e sociale.

Poiché solo i cinque grandi hanno finora fatto parte contemporaneamente del Consiglio di Sicurezza e del Consiglio Economico e Sociale, gli Stati Uniti pensavano di eliminare automaticamente la candidatura jugoslava per il Consiglio di Sicurezza facendola eleggere al Consiglio Economico e Sociale. La manovra americana — si afferma nei suddetti ambienti — è in un certo senso riuscita perché la Jugoslavia è stata eletta al Consiglio Economico, nonostante l'opposizione della Russia che voleva proporre questa elezione a quella del Consiglio di Sicurezza, ieri, sia i russi che i britannici — che esprimono anche il voto dei dominions — hanno decisamente affermato che non ritenevano vincolante la tradizione finora seguita contro la contemporanea partecipazione di una piccola nazione ai due più importanti comitati delle Nazioni Unite. Questo fermo atteggiamento ha forse consigliato gli americani ad aderire ad un rinvio della decisione per non correre il rischio di una duplice sconfitta in una battaglia che viene ritenuta sostanzialmente inutile e male impostata fin dall'inizio.

Intanto da fonti occidentali bene informate si apprende che negli ambienti dell'ONU si stanno svolgendo negoziati per aggiungere altri cinque paesi al gruppo degli ottantatré proposti come membri del progetto ente internazionale per lo sfruttamento dell'energia atomica a fini pacifici. I paesi ritenuti come possibili nuovi membri sono l'URSS, l'India, l'Egitto, la Cecoslovacchia e il Brasile.

Foster Dulles è partito per Roma

Reso nota una conversazione del Segretario di Stato con Krishna Menon relativa alla tregua di Formosa - Riunione a Roma per la preparazione delle conversazioni di domenica

Washington, 21. Si è riunito oggi il Gabinetto americano, presieduto dal Vice Presidente Nixon. Il Consigliere del Presidente Eisenhower, Adams, che ha partecipato alla riunione, è partito per Denver per riferire. Si apprende intanto che il Dipartimento di Stato ha pubblicato un opuscolo ufficiale sulla conferenza di Ginevra dei Capi di Governo delle quattro grandi Potenze. L'opuscolo contiene una raccolta dei documenti già pubblicati della conferenza di Ginevra, nonché le principali dichiarazioni, anche esse già rese note nelle loro grandi linee, nel corso delle conferenze stampa che venivano tenute dopo le riunioni fatte dal Presidente Eisenhower e dal Segretario di Stato Foster Dulles.

Ad ogni modo il fine della politica occidentale nei confronti della Russia — secondo quanto ha dichiarato oggi un portavoce autorizzato dal Dipartimento di Stato — rimane immutato anche se le nuove condizioni psicologiche, determinatesi nel mondo, e l'offensiva del sorriso dei russi inducono ad adottare una nuova tattica, quella del negoziato paziente, delle avanzate millimetriche, della decisione fermissima di non lasciarsi ne illudere dalle promesse, né scoraggiare dalle ricadute e dalle difficoltà.

Viene reso noto oggi, da fonte bene informata che il rappresentante indiano all'ONU Krishna Menon, si sarebbe giornalmente o sono recato privatamente da Dulles per comunicargli che Pechino non considera la tregua di fatto vigente nello stretto di Formosa e che si preparerebbe a riprendere la offensiva contro le isole di Quemoy e Matsu qualora Dulles ritardi ancora un suo diretto incontro con Chu En Lai. Si ha pertanto ragione di ritenere che i rapporti fra Washington e Pechino, e la situazione in Estremo Oriente, costituiranno uno dei più importanti argomenti delle prossime discussioni di Ginevra anche se non espressamente previsti nella agenda della conferenza.

Come previsto Foster Dulles è intanto partito per Roma, poco prima di salire sull'aereo, Dulles ha fatto ai giornalisti una breve dichiarazione nel corso della quale ha detto che a Ginevra sarà necessario che tutte le parti diano prova di un vero spirito di comprensione e che vi siano concessioni reciproche. La delegazione statunitense agirà in questo spirito.

Parlando degli argomenti della conferenza ha detto: «Cercheremo la riunificazione tedesca nel quadro della sicurezza europea». «Le potenze occidentali, compresa la Repubblica Federale Tedesca, sono disposte a tenere conto di tutte le legittime inquietudini che i sovietici provano per la loro sicurezza. Per fortuna però i sovietici non ritengono che la sicurezza sia incompatibile con la giustizia per i tedeschi. Noi dubitiamo, infatti, che a lungo andare si possa conseguire la sicurezza perpetuando una grave ingiustizia come quella della divisione della Germania».

Sempre secondo voci abbastanza attendibili, Foster Dulles annuncerebbe ufficialmente a Roma, alla fine delle sue conversazioni, che gli Stati Uniti solleveranno a Ginevra la questione dell'ammissione all'ONU dell'Italia e degli altri paesi che ne hanno fatto domanda.

Non si esclude a Washington la possibilità che tanto la questione delle forniture di armi ai Paesi Arabi quanto quella dell'ammissione dei nuovi membri all'ONU possano essere discusse nel corso dei dibattiti ufficiali.

Da Roma, ci perviene che il Presidente del Consiglio on. Segni si è incontrato stamane al Viminale col Vice Presidente del Consiglio on. Saragat e col Ministro degli Esteri Gaetano Martino, l'incontro ha consentito uno scambio di idee in preparazione dei colloqui che avranno luogo domenica con il Signor John Foster Dulles.

DICHIARAZIONI di Adenauer sulla Saar

Bonn, 21. Il Cancelliere Adenauer ha fatto oggi alla D.P.A. la seguente dichiarazione: «Tutti gli argomenti decisivi per la votazione di domenica nella Saar sono stati adoperati. Io sono particolarmente soddisfatto che il Ministro francese degli Esteri, Pinay, abbia accennato alla importanza del referendum per la unità europea, lo spero che la popolazione della Saar, soppesando tutti i punti di vista, prenderà una saggia decisione politica».

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL CANCELLIERE BUTLER

Forti perdite alla Borsa di Londra

Il piano che il Cancelliere dello Scacchiere presenterà ai Comuni sarà molto rigido

Londra, 21. Nell'interno del governo Eden, a quanto assicurano gli osservatori politici inglesi, si sono verificati sino a ieri e forse continuano a verificarsi, profonde divergenze di vedute sul provvedimento che debbono essere presi per affrontare la crisi economica.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Richard Butler, si è dichiarato da tempo in favore di provvedimenti piuttosto drastici perché, a suo parere, né il pubblico, né gli ambienti industriali e finanziari hanno risposto con sufficiente disciplina alle sue raccomandazioni. I numerosi appelli che egli ha lanciato durante l'anno, affinché il pubblico riducesse al massimo gli acquisti e l'industria e il commercio abbandonassero molte delle tipiche facilitazioni — nonché la limitazione spontanea dei dividendi — non hanno portato ai risultati sperati. Egli ha perciò proposto al Consiglio dei Ministri — com'è noto — un piano economico piuttosto severo. La reazione da parte dei vari suoi

colleghi sarebbe stata talmente secca da costringere il Cancelliere a minacciare le proprie dimissioni. Egli viene perciò presentato come il vincitore nello interno del Consiglio dei Ministri della battaglia per salvare la sterlina e l'economia del paese, in contrapposizione di alcuni colleghi, non del tutto identificati, i quali avrebbero preferito continuare a godere della notevole popolarità che almeno temporaneamente, l'inflazione porta con sé.

Intanto l'annuncio del bilancio d'autunno ha colto di sorpresa gli ambienti finanziari della «City» di Londra e ha fatto abbassare sensibilmente un grande numero di azioni industriali provocando in borsa perdite per milioni di sterline. I titoli che hanno perduto maggiormente sono quelli connessi con industrie o gruppi commerciali o finanziari strettamente legati alle vendite a rate ed al minuto sul mercato interno. Quelli che hanno sofferto meno sono quelli dell'industria che poggiano gran parte dei propri affari sull'esportazione.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

parapiglia

Parapiglia di straordinaria attualità e di tono sportivo. Al termine di una gara motociclistica disputata di recente, i partecipanti, ancora in tenuta da corsa, stanno brindando e celebrando la magnifica prova da tutti superata.

Ad un certo momento, accompagnata dalla massima Autorità sportiva, giunge una personalità che vuole intrattenersi affabilmente con i corridori.

Appena entrato nel locale, l'ospite illustre esclama cordiale rivolto al dirigente: «Bene... bene... qual'è lo spirito di questi bravi centauro?».

«La grappa» risponde pronto l'accompagnatore.

Questa di oggi doveva essere una delle giornate più turistiche dell'annata perchè numerose erano le comitive che avevano programmato una gita a Merca ed a Brava.

All'ultimo momento si sono registrati molti ritiri provocati evidentemente dalla ripresa delle manifestazioni mondane della città. Ma domani, domenica, nel pomeriggio, tutti saranno a dissetarsi ad Afgoi, con l'acqua che ha una sola qualità impareggiabile: di essere distante trenta chilometri circa da Mogadiscio e costituire motivo di gita, causale di scampagnata.

A proposito di gite per quelli che vogliono spingersi per qualche chilometro più lontani da questa capitale, sento il dovere di segnalare una graziosa località a circa cinquanta chilometri sulla rotabile per Vittorio d'Arica.

Da qualche tempo funziona un pozzo con relativo aeromotore ed il posto non può passare inosservato, anche a causa del numero di bestiame in sosta per l'abbeverata. Tempo fa trovandomi di passaggio sostai insieme con un ospite giunto di recente in Somalia.

Alla vista di un caratteristico mandriano il forestiere si avvicinò e convinto di trovarsi di fronte ad un autentico uomo della giungla gli rivolse aiutandosi con i gesti questa domanda: «Se uno arriva qui da Mogadiscio e non ha fucile per andare a caccia, cosa può fare per passare il tempo?».

Al che l'uomo della boscaglia, in perfetto italiano e senza batter ciglio, rispose «Marcia indietro, sarcai!».

Ieri, venerdì 21 ottobre, alle ore 19, per la prima volta nella storia della Somalia, una persona mi ha detto che il programma musicale trasmesso alle 13,10 da Radio Mogadiscio è stato di suo gusto.

Parapiglia di regolamento. Allora una delle squadre partecipanti al torneo volante di tiro alla fune, aveva sporto reclamo perchè un tiratore della squadra avversaria aveva le scarpe da foot-ball. E' ovvio precisare da quali elementi fosse composta la squadra che ha sporto reclamo. Deve avere probabilmente nelle sue file la maggioranza di ex assistenti contrari, specializzati nel contenzioso. Comunque la prova è stata ripetuta, la fune è stata tirata e la Patria pensiamo sia salva ormai.

Una elegante signora, probabile cliente, entra nel tardo pomeriggio nello studio di un noto pittore.

Dopo i saluti d'uso il pittore riprende il suo lavoro e la signora si mette a curiosare per lo studio osservando attentamente le varie opere esposte.

Finalmente, appoggiandosi con ambedue le mani ad una tela, grida: «Ecco, questa mi piace davvero».

«Ma la prego, non si appoggi, signora, la tela non è ancora asciutta» risponde allarmato il pittore.

«Oh! maestro — risponde candida la visitatrice — non si preoccupi non posso certo sporcarmi... ho i guanti!».

A prezzo di inenarrabili sacrifici, mettendo a repentaglio economie di lunghi anni, esponendo al rischio maggiore l'appartamento in Patria ed i creditori in ansia, era riuscito ad acquistare a rate un'automobile usata.

Eppure sua moglie confidava alle amiche che a Roma andavano a far la spesa al mercatino

zionale non poteva parcheggiare la «Cadillac».

Questa sera alla Casa degli Italiani si svolgerà una riunione eccezionale, di carattere sportivo-danzante e sulla pedana schermidori e gentili schermidrici prederanno le coppie che balleranno al ritmo della «Orchestra dei Cavalieri».

Tra tante lame, maschere, a fondo, cavazioni e colpi senza «miser cordia», molti degli intervenuti ad una certa ora potranno sentirsi proprio «moschettieri». Chissà che non ci siano anche i gioielli della Regina...!

L'abito bello della settimana si è messo in luce ad un cocktail mercoledì scorso, nella serena ambientazione di una residenza sulla Duna.

Di stoffa leggera, color cognac a piccoli pois neri aveva una scollatura drammatica ed una vera storia di nomade. Confezionato a Parigi da un sarto celebre, era stato venduto al Cairo dove, nel corso di una festa animata, aveva subito l'ingiuria di una coppa di champagne.

L'orribile macchia aveva provocato un secondo viaggio del modello fino a Parigi e qui era stato accorciato nella gonna, ed eliminata così la bruttura del color champagne. Quindi dall'Egitto alla Somalia, esposto ai pericoli della folla mondana. Mentre osservavo il modello squisito e la gentile signora che lo indossava, mi sono accorto che un corpuscolo incandescente dalla mia sigaretta si era posato sulla gonna ampia. Al primo fumigare ho salutato e sono scomparso. Per recarmi all'Agenzia e chiedere il costo di un pacco aereo Mogadiscio-Parigi e ritorno, gravato di assicurazione. Troppo per un giornalista.

Lo straccio della settimana è invece di stoffetta chiara a palini rossi, radi questi e mal distribuiti. Fa difetto sulle spalle, pende a sinistra e poi anche a destra. Per apparire passabile quel vestito richiederebbe forse il corpo meraviglioso di una indossatrice e questa dovrebbe usare l'accortezza di lasciare l'abito lontano. Magari nell'armadio. Quanti applausi!

Piccola curiosità stradale costituita da contrastanti indicazioni. Al quarto chilometro sulla rotabile Mogadiscio-Afgoi fa della mostra un grosso cartello con scritto «Visitate la Fiera della Somalia» e più avanti altro cartello «Divieto di sosta».

Il pensiero del sabato è rivolto ad una cara bambina, forse la più piccola di tutte le lettrici e che si avvale, per seguire il parapiglia, della collaborazione della mamma.

E' il ricordo per una bambina singolare, non ancora disilusa, che incontro spesso sorridente e festosa; il nostro saluto precede indimenticabili discorsetti a base di reciproche tenerezze appena bisbigliate ed il meraviglioso è costituito dalla normalità delle nostre confidenze.

gius facioni

Direzione per lo Sviluppo Economico

AVVISO

La Direzione delle Poste e Telegrafi informa che con il 1° Novembre 1955 si renderà vacante la gestione della Sala di scrittura avente sede nell'edificio della Posta Centrale (Via Vittorio Emanuele - Via Ustad Mohamed Osman).

Chiunque abbia interesse ad assumere la gestione stessa potrà prendere visione delle norme relative presso la Direzione delle Poste e Telegrafi, alla quale dovranno essere indirizzate le offerte non oltre il giorno 31 c.m.

da Alimentari PETETTI

Con la M/n «AFRICA» sono arrivate:

MELE — UVA NERA (grossa da tavola)

oltre a farina di polenta Vicentina, fagioli burlotti e cannellini

I prodotti sono in vendita domenica 23 ottobre

Istituto Culturale e Sociale

Si avvertono i soci che alle ore 21,00 di Sabato 22 Ottobre saranno proiettati nei locali dell'Istituto alcuni dei film premiati al Festival Internazionale della Cinematografia Africana.

LO SPORT

Programma calcistico di domani domenica

(L. S.) - In vista dell'inizio dei campionati di I e II divisione, le squadre danno il via agli incontri amichevoli e, pertanto, domani avremo le seguenti partite:

Stadio CONI - Inizio ore 16,15
S.S. CORPO POLIZIA-A.S. CROCE DEL SUD
Tribuna So. 1 - Gradinata So. 0,50 - Prato So. 0,20.
Campo Municipale - Inizio ore 16,15

A.C. BONDERE-A.C. SCURARAN
Tribuna So. 0,50 - Prato gratuito.

Due partite nelle quali, logicamente, spicca quella della Polizia contro la Croce del Sud, due squadre agli, ottimamente allenate, specialmente la Polizia che ha curato in modo intenso, la preparazione atletica ed individuale.

Due partite interessanti, che serviranno da antipasto al piatto forte del campionato.

Il programma schermistico di questa sera

Ecco gli accoppiamenti e la sequenza degli assalti che avranno inizio alle ore 21:

- 1) Fioretto maschile: G. Kauten-R. Amoroso (L. Da Vinci)
 - 2) Fioretto femminile: D. Olivieri (L. da Vinci) - G. Sauli (G. S. Mercurio)
 - 3) Fioretto maschile: C. Poletto-A. Assad (L. da Vinci)
 - 4) Sciabola: F. Poletto-G. Vezzalini (L. da Vinci)
 - 5) Fioretto femminile: A. Amoroso-C. Potestà (L. da Vinci)
 - 6) Fioretto maschile: L. Sauli (A.S. Mogadiscio - M. De Grignis (S.S. Gruppo Carabinieri)
 - 7) Sciabola: G. D'Ambrosio-T. Baldassare (Corpo di Sicurezza)
 - 8) Fioretto femminile: T. Kauten-M. Scapin (L. da Vinci)
 - 9) Fioretto maschile: G. Degli Innocenti-G. La Monica (L. da Vinci)
 - 10) Spada: G. Alletto-A. Di Sandro (Corpo di Sicurezza)
 - 11) Sciabola: S. Romano (Marina Militare) - F. De Franco (Corpo di Sicurezza)
 - 12) Sciabola: D. Assad-F. Poletto (L. da Vinci)
 - 13) Sciabola: G. Bertolini - P. Grisaffi (Corpo di Sicurezza)
- Giudice unico, per la spada e sciabola: Ten. Col. L. Camera, per il fioretto prof. F. Amoroso.

CIRCOLO DEL TENNIS

Risultato degli incontri disputati ieri sera:

- TENNIS**
Vaselina batte Casa Italiani 2-1
- PING-PONG**
Corpo Sicurezza batte Vitelloni 2-0
- BOCCETTE**
Tardonni batte Vitelloni 2-0
Circolo Tennis batte C. Sicurezza 2-0
- TIRO ALLA FUNE**
Circolo Tennis batte Cidea 2-0
C. Sicurezza batte Casa Italiani 2-0
Tardonni batte Vitelloni 2-0
- Si comunica che gli incontri prenderanno mercoledì prossimo nella quale serata saranno ultimati gli incontri di TENNIS - BOCCETTE TIRO A SEGNO - TIRO ALLA FUNE.

Le cavallette

La sezione Antiacridica dell'Alto Giuba ci informa che sciami di cavallette gialle provenienti da nord-est e diretti verso sud hanno sorvolato la zona di Baldo per oltre due ore.

Sempre nell'Alto Giuba, sciami misto giallo proveniente da nord e diretto verso sud hanno sorvolato la zona di Lugh.

Dalla Regione dell'Hiran ci comunicano che sciami di cavallette gialle provenienti da nord-est e dirette a sud-est hanno sorvolato Garablave, a 10 km. ad ovest di Bulu Burti, la zona del 160° chilometro della strada Mogadiscio-Belet Uen e ad Iasoma sulla strada El Bur, mentre altro sciame largo tre chilometri per cinque ha sorvolato la zona di Berale facendo ovodeposizioni.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Notiziario vario
17.30 - Gabal
17.40 - Hello
17.50 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Gabal
19.30 - Hello
19.40 - Gurou
19.50 - Canzone moderna somala
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Programma di domani domenica

Trasmissione in lingua somala

12.30 - Disco
12.35 - Giornale Radio
12.45 - Hello
12.55 - Gherar
13.00 - Fine della trasmissione
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.05 - «Lugabahsi»
17.45 - Gherar
17.50 - Gib
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Notiziario vario
19.42 - Canzone moderna somala
19.50 - Gherar
19.55 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - «Passeggiata» settimanale radiofonico a cura di Gius. Facioni
20.00 - Canzoni varie e ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Musica varia

Bollettino Meteorologico

del giorno 21 ottobre 1955

Temperatura massima 28,4
Temperatura minima 24,7
Vento prevalente ESE km/ora 5,0
Pioggia tracce

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 2,45
Belet Uen m. 2,45
Giuba m. 3,96
Lugh Ferrandi m. 3,96

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR** - «Fiamme sulla costa dei Barbari».
- CINEMA CENTRALE** - «Marinai del Re» Dalle ore 18,00.
- CINEMA EL GAB** - «Ustad Pedro» film indiano.
- CINEMA HADRAMUT** - «L'ultima freccia» in Technicolor.
- CINEMA TEATRO HAMAR** - «Assassinio premeditato» Documentario - dalle ore 18,00.
- CINEMA MISSIONE** - «Ustad Pedro» film indiano.
- SUPERGINEMA** - «Tomahawk - Scure di guerra» Cinegiornale - Dalle ore 18,00.

e di domani

- CINEMA BENADIR** - «Johnny Gultar» in Technicolor.
- CINEMA CENTRALE** - «La signora vuole il visone» a colori - Dalle ore 18,00.
- CINEMA EL GAB** - «Ustad Pedro» film indiano.
- CINEMA HADRAMUT** - «Ruby, fiore selvaggio».
- CINEMA TEATRO HAMAR** - «Il più comico spettacolo del mondo» a Colori - Cinegiornale - Dalle ore 18,00.
- CINEMA MISSIONE** - «Ustad Pedro» film indiano.
- SUPERGINEMA** - «Tomahawk - Scure di guerra» in Technicolor - Cinegiornale - Dalle ore 18,00.

ANNUNCI ECONOMICI

- CRISANTEMI** italiani si possono avere ordinandoli presso Alimentari Petetti.
- METODO LYSLE** per imparare l'inglese e il francese senza maestro. POLIGLOTTA INGLESE, SPAGNOLO, FRANCESE - PICCOLO DIZIONARIO ITALIANO PETROCCHI - SUSSIDIARI E GRAMMATICHE per le Scuole Elementari Alla Libreria «IMPERO» di G. Porro.
- MARZEMINO**, Marzemino, Marzemino. Sano, gustoso, genuino. Recenti arrivi AL BOTTEGONE.
- VINO «CASA NUOVA»** di Certaldo nel Chianti - E' il vino che costa meno ed è fra i migliori! - Chiedetelo! Importatore: Luporini.
- NON STRABEVETE!** Chiedete al Bar un «PACK SODA PEZZIOL» - In giusto ber disseta!
- LUMBWA - AGRICOLTURA WORK-SHOP** - Vi può fornire con sollecitudine e convenientemente, qualsiasi pezzo di ricambio per le Vostre auto e macchine agricole.
- KENIA** - per la valorizzazione agricola del Kenia sono state create facilitazioni e occasioni. - Consultate il tecnico Dott. Doyle, Box 39 - LUMBWA

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI dalle ore 18,00

La UNIVERSAL INTERNATIONAL Vi presenta: Un film che entusiasma e conquista. Un susseguirsi di duelli furiosi, di agguati, di assalti — in:

Tomahawk - scure di guerra-
in Technicolor

Con quest'arma tentarono l'ultima disperata resistenza Van HEFLIN — Yvonne DE CARLO — Alex NICOL Preston FOSTER (Cinegiornale)

Cinema Teatro Hamar

DOMENICA

Un grande «Technicolor» interpretato da TOTO'

Il più comico spettacolo del mondo

Questo spettacolo è stato congegnato per infondere l'ottimismo dell'umanità: Ve lo offre TOTO' il re della risata! e con May BRITT - Franca FALDINI - Mario CASTELLANI - Alberto SORRENTINO - Marc LAWRENCE (Cinegiornale)

AL RISTORANTE DEI BUON GUSTAI

Cappuccetto Nero

Tutte le sere dalle 22 alle 24

Spaghetti alla Scarpara ed alla Carbonara ed altre specialità gastronomiche nonchè i «capricci» del noto pasticciere

da BERTANI

arrivi con m/n Africa

FRUTTA — PERE - MELE - UVA - CACHI - FRUTTA SECCA - CASTAGNE - FICHI SECCHI - NOCI VERDURA — CAPUCCI - FINOCCHI

Ristorante «LA PERGOLA»

Tutte le specialità gastronomiche — Cucina casalinga e curata — Servizio di buffet fino a tarda ora caldo e freddo — Organizzato per pranzi e comitive

Per le ordinazioni telefonare al N. 211

TUTTE LE SERE PIZZA ALLA NAPOLETANA
SERVIZIO PERFETTO PREZZI MODICI

In vendita presso tutti i tabaccai

SIGARETTE

Pall Mall

tabacco «Virginia»

LE MIGLIORI!

RADIO MOGADISCIO

alle ore 17.

«LUGABAHSI»

a cura di Ahmed Allora

Sviluppo - Stampa - Incandimenti Ediz. Attualità - Cerimonie

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI MOGADISCIO

UFFICIO ANAGRAFE

FOGLIO N. 7

Per l'aggiornamento del Registro di Popolazione in vista delle prossime elezioni politiche, si invitano le sottoindicate persone a presentarsi al Municipio - Ufficio Anagrafe - per fornire dati e notizie riguardanti le singole posizioni anagrafiche:

NOME PROPRIO DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO	Cabilla	Età anni	Luogo di nascita	Indirizzo	NOME PROPRIO DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO	Cabilla	Età anni	Luogo di nascita	Indirizzo
Mohammed Giama Haji Naleie	Ali Sul.-Baldahan	47	---	Carceri	Mohammed Iabarò Maallim	---	27	---	Vill. Arabo 571
Mohammed Giama Hussien	---	26	---	Carceri	Mohammed Iabarò Uehlie	Abgal-Uaesle	21	---	Uardiglei 338
Mohammed Giama Issa	---	21	---	Scuraran 2/52	Mohammed Ialahò Maallim	Abgal-Uaesle	32	---	Bulo Elai 9/24
Mohammed Giama Iusuf	Ualamoghe-Moh.	27	---	Hamaruen 5	Mohammed Ibrahim ?	Elai	42	---	El Gab 2/50
Mohammed Giama Mahmud	---	25	---	Scuraran 1/151	Mohammed Ibrahim Abdi	Garre Sabole	27	---	Bulo Elai 4/40
Mohammed Giama Mohammed	---	39	---	Scuraran 10/83	Mohammed Ibrahim Abdulle	Agurran Ualamoghe	31	---	Bondere 13/125
Mohammed Giama Mohammed	---	28	---	Via Arba Racum	Mohammed Ibrahim Abicar	Dafet Giambalni	48	---	Carceri
Mohammed Giama Mohammed	---	24	---	El Gab 288/1	Mohammed Ibrahim Addan	---	20	---	Ospedale De Martino
Mohammed Giama Mussa	---	25	---	Bulo Elai 6/52	Mohammed Ibrahim Afei	---	29	---	Carceri
Mohammed Giama Siad	Saad-Hilole	31	---	Bulo Elai	Mohammed Ibrahim Ali	---	22	---	Carceri
Mohammed Giama Uarsama	Merehan	36	---	Forre Cecchi	Mohammed Ibrahim Ali	Seccal	32	---	Scuraran 1/100
Mohammed Gibril ?	Bimal	40	---	Scuraran 1/129	Mohammed Ibrahim Figò	---	27	---	Bondere 4/83
Mohammed Gianacò Roble	Abgal-Uaesle	43	---	Uardiglei 183	Mohammed Ibrahim Gule	Hintar Huene	24	---	Carceri
Mohammed Gibril Iabarò	Abgal-Matan	34	---	Bulo Elai 3/21	Mohammed Ibrahim Haji Samantar	---	28	---	Ospedale De Martino
Mohammed Gialò Giunale	Murosada-Septi	39	---	Bulo Elai 1/88	Mohammed Gurei Ibrahim Idris	Bimal-Ismin	82	---	Bulo Elai 1/98
Mohammed Ginò ?	Abgal-Harti	---	---	Vill. Arabo 315	Mohammed Ibrahim Mursal	Gilible	26	---	Forre Cecchi 5
Mohammed Gissò Arrate	Abgal-Harti	21	---	Uardiglei s. t.	Mohammed Ibrahim Nuh	Agurran Ualamoghe	32	---	Scuraran 4/161
Mohammed Giunale ?	Abgal-Eli Omar	32	---	Vill. Arabo 1/229	Mohammed Ibrahim Osman	Elai-Nasie	25	---	Bulo Elai 5/40
Mohammed Giunale Addò	---	47	---	El Gab 3/277	Mohammed Icar Ali	Morscio Malach	34	---	Scuraran 3/141
Mohammed Giunale Afrah	Abgal-Eli Omar	32	---	Bulo Elai 4/409	Mohammed Idò Aden	Ghelede Uardere	21	---	Bulo Oblico s. t.
Mohammed Giunale Ahmed	Abgal-Harti	29	---	Uardiglei 2/45	Mohammed Ierò Aden	Garre	72	---	Scuraran 2/172
Mohammed Giunale Aibacar	Abgal-Daud	52	---	Vill. Arabo 37	Mohammed Ierò Haji Abdi	Morscio	24	---	Scuraran 5/155
Mohammed Giunale Gheddi	---	52	---	Uardiglei 948	Mohammed Ierò Mamò	---	41	---	El Gab 8/182
Mohammed Giunale Ishac	---	52	---	Uardiglei 709B	Mohammed Ierò Uehlie	Bimal Ismin	41	---	Bulo Elai 4/64
Mohammed Giunale Osman	Abgal	32	---	Bulo Oblico 631	Mohammed Iman Afrah	---	34	---	Uardiglei 50
Mohammed Giunale Mohammed	Abgal-Uabdan	24	---	Bondere 10/126	Mohammed Ionis Ibrahim	Hintire-Beghelle	43	---	El Gab 2/86
Mohammed Giunale Ossoble	Abgal-Harti	21	---	Vill. Arabo 411	Mohammed Ishac Abdò	Huber Abò Ibrahim	50	---	Carceri
Mohammed Guled Dol	Averghedir-Air	47	---	Uardiglei 370	Mohammed Ishac Amin	---	38	---	Ospedale De Martino
Mohammed Guled Farah	---	23	---	Uardiglei 1/72	Mohammed Ishac Ibrahim	Gomale Barre	42	---	Ospedale De Martino
Mohammed Guled Mohammed	Abgal-Uaesle	57	---	Bulo Oblico 332	Mohammed Ishac Ibrau	Rahauen Dissò	39	---	El Gab 1/267
Mohammed Guled Salah	---	42	---	Campo Ahmara 2/35	Mohammed Ishac Roble	---	37	---	El Gab 93/3
Mohammed Gure Usughe	Murosada	23	---	Uardiglei 1/63	Mohammed Islau Mehdi Abgali	Abgal-Iagub	21	---	Bondere 1/181
Mohammed Hadafò Mohammed	Abgal-Eli Omar	52	---	Campo Ahmara 107	Mohammed Ismail Farah	---	31	---	Hamar Uen s. t.
Mohammed Hadafò Osman	Abgal-Uaesle	41	---	Scingani 14/3	Mohammed Ismail Mohammed	---	38	---	El Gab 1/164
Mohammed Hagl Abdullahi	Amudi	40	---	Bondere 2/15	Mohammed Ismail Mussa (Bodato)	Somalo	21	---	Campo Ahmara 2
Mohammed Hagl Abdurrahman Abgele	---	30	---	Bondere ?	Mohammed Ismail Omar	---	22	---	Scuraran 3/202
Mohammed Hagl Sido Absce	Begheddi	27	---	Scuraran 2/176	Mohammed Issa Abdi	---	32	---	Scuraran s. t.
Mohammed Hagl Osman Aden	---	31	---	Scuraran 2/50	Mohammed Issa Abdi	Somalo	25	---	Bondere 1/138
Mohammed Hagl Osman Ahmed	---	28	---	Bulo Elai 1/13	Mohammed Issa Ali	---	32	---	Hamar Uen M112
Mohammed Hagl Osman Ahmed	---	28	---	Bulo Elai 6/20	Mohammed Issa Guled	---	29	---	El Gab 4/281
Mohammed Hagl Ahmed	---	33	---	El Gab 2/88	Mohammed Issa Mohammed	Averghedir-Saad	42	---	Scuraran 100/5
Mohammed Hagl Gheddi	Abgal-Eli Omar	42	---	Vill. Arabo 566	Mohammed Issa Nur	Osman Moh. Harti	19	---	Carceri
Mohammed Hagl Hassan	---	32	---	Ospedale De Martino	Mohammed Issa Omar	---	67	---	Vill. Arabo 2/18
Mohammed Hagl Maò Hilole	Scasciati-Scech M.	24	---	Scuraran 2/151	Mohammed Iusuf ?	Tanini	36	---	El Gab 2/46
Mohammed Hagl Abdullahi Iusuf	---	29	---	Scuraran 1A/34	Mohammed Iusuf ?	Seccal Loboghe	7	---	Bondere 7/145
Mohammed Hagl Daud Mahmud	Udegen-Dudub	34	---	Bulo Elai 3/22	Mohammed Iusuf Abdi	---	27	---	Carceri
Mohammed Hagl Abucar Mohammed	Meheri	22	---	Hamaruen 750/4	Mohammed Iusuf Abdi	---	25	---	Uardiglei 3/1
Mohammed Hagl Mumin	Bravano	62	---	Bulo Scech Sufi 6/2	Mohammed Iusuf Ahmed	---	27	---	Bulo Elai 420
Mohammed Hagl Ahmed Osman	---	30	---	Bondere 3/32	Mohammed Iusuf Ali	Hadamo	32	---	El Gab 2/32
Mohammed Hagl Barre Osman	---	29	---	El Gab 1/303	Mohammed Iusuf Ali	---	52	---	Scuraran 2/154
Mohammed Hagl Elmi Osman	---	27	---	Carceri	Mohammed Iusuf Farah	---	33	---	Hamaruen 5
Mohammed Hagl Elmi Taher	---	21	---	Bulo Elai 5/51	Mohammed Iusuf Hassan	Matan	32	---	Vill. Arabo 2/152
Mohammed Haile Dibraue	Abgal	22	---	Bondere 107	Mohammed Iusuf Iahia	---	32	---	Scuraran Ibis/90
Mohammed Haile Omar	Abgal-Uaesle	22	---	Uardiglei s. t.	Mohammed Iusuf Ismail	---	30	---	Carceri
Mohammed Haile Raghe	Murosada	32	---	Bulo Oblico 824	Mohammed Iusuf Mohammed	Suacron-Gibril	31	---	El Gab 1/28
Mohammed Halane Ali	Abgal-Eli Omar	23	---	Uardiglei s. t.	Mohammed Iusuf Roble	---	27	---	Carceri
Mohammed Halane Hirabe	Abgal	39	---	Vill. Arabo 4/286	Mohammed Iusuf Uarfa	---	28	---	Carceri
Mohammed Hammud Ahmed	Abgal-Abdul Gal.	32	---	Bondere 216	Mohammed Iusuf Uarsama	---	23	---	Uardiglei 185
Mohammed Hammud Ali	Morscio-Malach	32	---	Hamar Uen 39/26	Mohammed Maallim ?	---	37	---	Bulo Elai 1/31
Mohammed Mahmud Mohammed	Murosada-Abucar	41	---	Uardiglei 4/57	Mohammed Maallim Abucar	Bandabò	45	---	Hamaruen M61/14
Mohammed Harun ?	Elai	47	---	Bulo Elai 2/84	Mohammed Maallim Hassan Afrah	Abgal-Uaesle	22	---	Uardiglei 1/32
Mohammed Hasci Mohammed	Seccal Loboghe	30	---	Forre Cecchi	Mohammed Maallim Ereke	---	22	---	Uardiglei 8/67
Mohammed Hassan ?	---	52	---	Bulo Elai Bis 2/7	Mohammed Maallim Farah	Bimal-Ismin	47	---	El Gab 1/168
Mohammed Hassan ?	Abgal-Eli Omar	22	---	Vill. Arabo 604	Mohammed Maallim Farah	Bimal-Ismin	47	---	El Gab 1/168
Mohammed Hassan ?	Abgal	47	---	Campo Ahmara 1/7	Mohammed Maallim Giunale	---	32	---	Uardiglei 970
Mohammed Hassan Abdi	Gauauen-Cap	27	---	Scuraran 5/164	Mohammed Maallim Iusuf	---	42	---	Vill. Arabo 45
Mohammed Hassan Abdi	Elai-Nasie	22	---	Bulo Elai 7/51	Mohammed Maallim Ahmed	Abgal	22	---	Uardiglei 500
Mohammed Hassan Alassò	Abgal-Daud	22	---	Bondere 8/111	Mohammed Maallim Scech Nur	---	25	---	Scuraran 4/209
Mohammed Hassan Ali	Moblen-Magarle	42	---	Bondere 7/73	Mohammed Mahad Aden	Bravano-Scale	24	---	El Gab 1/255
Mohammed Hassan Ali	Averghedir-Air	57	---	Uardiglei 1/66	Mohammed Mahad Maallim	Abgal	25	---	Bulo Oblico 7
Mohammed Hassan Ali	---	22	---	Scuraran 2/57	Mohammed Mahmud ?	Elai-Harin	22	---	Bulo Elai 2/53
Mohammed Hassan Ali	---	22	---	El Gab 3/69	Mohammed Mahmud ?	Adan-Mallim	32	---	El Gab 4/88
Mohammed Hassan Barre	Abgal-Uaesle	25	---	Uardiglei s. t.	Mohammed Mahmud ?	Abgal	22	---	Bondere 17/17
Mohammed Hassan Barre	Abgal-Uaesle	21	---	Scuraran 2/215	Mohammed Mahmud Abdi	---	55	---	Carceri
Mohammed Hassan Dini	Averghedir-Air	52	---	Uardiglei 2/64	Mohammed Mahmud Abdi	Abgal	32	---	Uardiglei 444
Mohammed Hassan Elai	---	23	---	Hamaruen s. t.	Mohammed Mahmud Addò	Abgal-Harti	32	---	Bulo Oblico s. t.
Mohammed Hassan Elmi	---	29	---	El Gab 2/266	Mohammed Mahmud Addò	Abgal	30	---	Ospedale De Martino
Mohammed Hassan Gheddi	---	27	---	Uardiglei s. t.	Mohammed Mahmud Aden	Averghedir-Air	32	---	Vill. Arabo 214
Mohammed Hassan Giama	---	27	---	El Gab 2/58	Mohammed Mahmud Afrah	Abgal-Eli Omar	30	---	Bondere 6/16
Mohammed Hassan Giladò	Abgal-Uaesle	26	---	Uardiglei 217	Mohammed Mahmud Ahmed	---	22	---	Bondere 9/6
Mohammed Hassan Giunale	Abgal-Uaesle	22	---	Uardiglei 313	Mohammed Mahmud Ahmed	Abgal-Harti	39	---	Uardiglei 7/35
Mohammed Hassan Haile	---	42	---	Uardiglei 1/4	Mohammed Mahmud Ahmed	Abgal-Harti	21	---	Bondere 1/29
Mohammed Hassan Mahmud	---	32	---	Carceri	Mohammed Mahmud Alassò	Abgal-Matan	52	---	Bondere 4/6
Mohammed Hassan Mahmud	Abgal-Eli Omar	64	---	Bondere 7/10	Mohammed Mahmud Ali	---	47	---	El Gab 4/78
Mohammed Hassan Mahmud	---	32	---	El Gab 2/5	Mohammed Mahmud Amin	---	40	---	Scingani M15/4
Mohammed Hassan Mehdi	Abgal-Matan	38	---	Bondere 236	Mohammed Mahmud Culmie	Hauadle-Ieber	40	---	Carceri
Mohammed Hassan Mohammed	Abgal-Uaesle	22	---	Carceri	Mohammed Mahmud Culmie	---	52	---	Carceri
Mohammed Hassan Mohammed	Abgal	52	---	Burcarole El Gab 57	Mohammed Mahmud Dibraue	Abgal-Harti	28	---	Bondere 105
Mohammed Hassan Nur	---	33	---	Uardiglei 406	Mohammed Mahmud Dini	---	27	---	Ospedale De Martino
Mohammed Hassan Omar	Averghedir-Dubes	26	---	Scuraran 1/209	Mohammed Mahmud Durrò	---	27	---	Bondere 36/3
Mohammed Hassan Omar	Agaden	40	---	Campo Marina	Mohammed Mahmud Elmi	Garmagale-Sciobe	27	---	Scuraran 7/158
Mohammed Hassan Ossoble	---	22	---	Scuraran 4/76	Mohammed Mahmud Gafò	Issa Mahmud	26	---	Scuraran 4/14
Mohammed Hassan Ossoble	---	41	---	Campo Ahmara 33	Mohammed Mahmud Giunale	Murosada	30	---	El Gab 4/232
Mohammed Hassan Raghe	Abgal	---	---	Bulo Elai 3/86	Mohammed Mahmud Guimale	Murosada	32	---	Bulo Oblico 55
Mohammed Hassab Roble	---	27	---	Bulo Elai 1/94	Mohammed Mahmud Hadafò	---	36	---	Uardiglei 2/91
Mohammed Hassan Uarsama	---	25	---	Bulo Elai 11/101	Mohammed Mahmud Harin	Abgal-Matan	---	---	Bondere 273
Mohammed Hersi Aden	---	28	---	El Gab 4/97	Mohammed Mahmud Harin	---	22	---	El Gab «Bur Carole» 14
Mohammed Hersi Mohammed	---	32	---	Bondere 5/5	Mohammed Mahamad Hassan	---	30	---	Ospedale De Martino
Mohammed Hersi Omar	Merehan	32	---	Hamaruen 27	Mohammed Mahmud Halle	---	34	---	Uardiglei 5/21
Mohammed Hersi Omar	O. Mah.-Ah. Hersi	37	---	Bondere 3/30	Mohammed Mahmud Iusuf	---	26	---	Carceri
Mohammed Hrabè Abdò	---	27	---	El Gab 2/173	Mohammed Mahmud Mahad	Abgal-Eli Omar	42	---	Ospedale De Martino
Mohammed Hrabè Sadi	Abgal-Eli Omar	57	---	El Gab 2/173	Mohammed Mahmud Mohammed	---	22	---	Scuraran 5/26
Mohammed Hrei Ali	Abgal	52	---	Campo Ahmara 100	Mohammed Mahmud Mohammed	---	26	---	Bondere 22/17
Mohammed Hussien ?	---	52	---	Bulo Oblico 521	Mohammed Mahmud Nur	Ogaden-Abdulle	42	---	Scuraran 3/138
Mohammed Hussien ?	Garre	---	---	Scuraran 1/44	Mohammed Mahmud Nur	---	31	---	Uardiglei 5/44
Mohammed Hussien ?	Bravano	---	---	El Gab 6/9	Mohammed Mahmud Nur	---	22	---	Carceri
Mohammed Hussien Abdi	---	31	---	El Gab 2/50	Mohammed Mahmud Omar	Abgal-Eli Omar	22	---	Uardiglei 1/7A
Mohammed Hussien Addò	---	21	---	Scuraran 2/53	Mohammed Mahmud Osman	Scilde-Ualamoi	43	---	Bulo Elai 4/89
Mohammed Hussien Alassò	---	42	---	Scuraran 5/106	Mohammed Mahmud Raghe	Murosada-Septi	41	---	Bulo Oblico 865
Mohammed Hussien Ali	---	38	---	El Gab 6/115	Mohammed Mahmud Raghe	Abgal-Daud	37	---	Ospedale De Martino
Mohammed Hussien Ali	---	37	---	Carceri	Mohammed Mahmud Sadi	Abgal-Uaesle	52	---	Vill. Arabo 349
Mohammed Hussien Caruane	Goblan	37	---	Vill. Arabo 4/72	Mohammed Mahmud Scirua	---	21	---	Bulo Elai 220
Mohammed Hussien Guled	Seccal-Hagl	52	---	El Gab 2/63	Mohammed Mahmud Subò	Averghedir-Saad	47	---	Ospedale De Martino
Mohammed Hussien Hagl Ahmed	---	33	---	El Gab 1/115	Mohammed Mahmud Tohò	---	28	---	Carceri
Mohammed Hussien Hagin Iusuf	---	42	---	Bondere 8/56	Mohammed Mahmud Uehlie	---	35	---	Uardiglei 752
Mohammed Hussien Hassan	Osman Mahmud	30	---	El Gab 290/4	Mohammed Mahmud Uehlie	---	34	---	Bondere 3/17
Mohammed Hussien Hirabe	---	30	---	Vill. Arabo 443	Mohammed Mahmud Uehlie	---	34	---	Uardiglei 53
Mohammed Hussien Ibrahim	Murosada-Septi	40	---	Bondere 9/132	Mohammed Maò Aderò	Abgal-Matan	57	---	Uardiglei 53
Mohammed Hussien Maallim	Maallimuen	27	---	Hamaruen 7	Mohammed Masa				

NOME PROPRIO, DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO		Cabila	Età anni	Luogo di nascita	Indirizzo	NOME PROPRIO, DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO		Cabila	Età anni	Luogo di nascita	Indirizzo
Mohammed Mubarec Scech Male	Bandabò Bahar Sifi	32	—	El Gab 1/256	—	Mohammed Scech Ali Salah	—	32	—	Jardiglei 3/8	—
Mohammed Mudei All	Dafet	64	—	El Gab 2/285	—	Mohammed Scegò Maallim	Abgal-Uaesle	22	—	Jardiglei 1/5	—
Mohammed Mudei Glumale	Abgal	38	—	Bondere 2/77	—	Mohammed Scialal Idris	Mosanl	22	—	Cararan 12/84	—
Mohammed Mudei Hussen	Abgal-Matan	54	—	Ospedale De Martino	—	Mohammed Sciamu Mohammed	Bandabò	72	—	amar Uen 63/1	—
Mohammed Mughbil Zeidi	—	62	—	Vill. Arabo 225	—	Mohammed Sciarliche Nalaie	—	72	—	ampo Ahmara 4 1/2	—
Mohammed Muheddin Maallim	—	22	—	Bondere 2/17	—	Mohammed Sciorbal Mumin	Somalo	—	—	Jardiglei 4/64	—
Mohammed Muridi Mohammed	—	32	—	Vill. Arabo 4/283	—	Mohammed Scire Aden	Merehan	30	—	amar Uen 25	—
Mohammed Mursal Ibrahim	Dumal	47	—	Carceri	—	Mohammed Scire Guled	—	42	—	El Gab 4/16	—
Mohammed Mursai Mohammed	Hober-Iami	52	—	El Gab 5/113	—	Mohammed Scirua Alassò	Abgal-Uaesle	77	—	Bulo Oblico 887	—
Mohammed Mussa	—	—	—	Scuraran 2/46	—	Mohammed Serad Girò	—	29	—	Ospedale De Martino	—
Mohammed Mussa Ali	—	33	—	Via Cardinal Massala 41	—	Mohammed Slad Egal	Murosada-Forus	42	—	Jardiglei 889	—
Mohammed Mussa Hagl	Gheledi Haitirbama	30	—	Bondere 18/17	—	Mohammed Slad Giumale	Abgal-Daud	27	—	Bulo Elai 89	—
Mohammed Mussa Hersl	Migiurtino Aortable	21	—	Hamar Uen s. t.	—	Mohammed Slad Giumale	Murosada-Septi	22	—	Jardiglei 5/71	—
Mohammed Nasser Ahmed	Amudi	62	—	Scingani M19/50	—	Mohammed Siad Isahab	Averghedir Sarur	37	—	Jardiglei 787	—
Mohammed Nur Abdulle	—	22	—	Scuraran 1/34	—	Mohammed Siad Mohammed	Abgal	—	—	Bondere 2/9	—
Mohammed Nur Ali	Murosada	26	—	Bulo Oblico 108	—	Mohammed Siad Omar	—	62	—	Via Romolo Onor	—
Mohammed Nur Ali	—	32	—	Carceri	—	Mohammed Siad Osman	—	28	—	Bulo Elai 3/25	—
Mohammed Nur Barre	—	24	—	Bulo Oblico 597	—	Mohammed Sidd Mohammed	Gheledi Septi	32	—	El Gab 3/79	—
Mohammed Nur Culmie	—	62	—	Campo Ahmara 63	—	Mohammed Sible	Abgal	31	—	Bulo Oblico 80	—
Mohammed Nur Farah	Abgal-Matan	21	Mogadiscio	Vill. Arabo 354	—	Mohammed Taher Ali	Bandabò Bar Sufi	24	—	Carceri	—
Mohammed Nur Farah	—	30	—	Scuraran 2/216	—	Mohammed Taher Nur	Morscio Mahad	22	—	Scuraran 2/74	—
Mohammed Nur Hassan	Abgal	27	—	Vill. Arabo	—	Mohammed Taher Nur	—	21	—	amar Uen 75	—
Mohammed Nur Hassan	Moblen	25	—	El Gab 1/279	—	Mohammed Tauacal Ualal	Sciavelle Bagiamal	24	—	Carceri	—
Mohammed Nur Hassan	Gorgati	41	—	Bondere 1/44	—	Mohammed Figò Hibilo	Ualamoghe	62	—	El Gab 2/84	—
Mohammed Nur Hussen	—	32	—	Scuraran 4/2	—	Mohammed Naghelle Nur	Abgal-Matan	34	—	Hamar Uen s. t.	—
Mohammed Nur Iahia	Gatan	42	—	Hamar Uen M76/4	—	Mohammed Uardere Giumale	Abgal	24	—	Jardiglei 4	—
Mohammed Nur Macan	—	—	—	Ospedale De Martino	—	Mohammed Uarsama Abdi	Abgal-Daud	22	—	Bulo Oblico 375	—
Mohammed Nur Mahad	Abgal	52	—	Bondere 9/124	—	Mohammed Uarsama Afrah	Abgal-Daud	33	—	Vill. Arabo 242	—
Mohammed Nur Mahmud	Abgal-Eli Omar	27	—	Uardiglei 418	—	Mohammed Uarsama Ali	—	37	—	Carceri	—
Mohammed Nur Nursele	Uesan	36	—	Ospedale De Martino	—	Mohammed Uarsama Ali	—	21	—	El Gab 2/297	—
Mohammed Nur Osman	Murosada-Forus	62	—	Bulo Elai 188	—	Mohammed Uarsama Ali (detto G...)	Omar Mahmud	21	—	Scingani 11	—
Mohammed Nur Osman	Ghedefate	—	—	Bulo Elai 7/97	—	Mohammed Uarsama Farah	—	27	—	El Gab 6/116	—
Mohammed Nur Osman	Elai	28	—	Bulo Elai 6/28	—	Mohammed Uarsama Farah	Daret Maguden	47	—	El Gab 1/140	—
Mohammed Nur Siò	Duduble-Ell	29	—	Bulo Elai 3/104	—	Mohammed Uarsama Farah	Hilibi	40	—	Bondere 5/76	—
Mohammed Nur Uarfai	Averghedir-Sul.	34	—	Carceri	—	Mohammed Uarsama Hagl Gurasc	Averghedir-Sul.	22	—	Hamar Uen 10	—
Mohammed Nur Uasughe	Abgal-Daud	21	—	Bulo Elai 199	—	Mohammed Uarsama Idris	Abgal-Matan	26	—	Vill. Arabo 2/240	—
Mohammed Obed Mohammed	Somalo	28	Mogadiscio	Vill. Arabo 157	—	Mohammed Uarsama Mahmud	Dulbahante Suleim.	26	—	Ospedale De Martino	—
Mohammed Omar	Abgal-Matan	—	—	Vill. Arabo 447	—	Mohammed Uarsama Roble	Murosada-Septi	27	—	El Gab 2/303	—
Mohammed Omar Abdi	Rer Barre	—	—	Vill. Arabo 186/4	—	Mohammed Uehlle Abdi	Murosada-Forus	22	—	Bulo Elai 197	—
Mohammed Omar Abdulle	—	23	—	Hamar Uen 4A	—	Mohammed Uehlle Omar	Abgal-Uaesle	41	—	Bulo Elai 160	—
Mohammed Omar Abucar	Scanscia Farag	26	—	Scuraran 2/181	—	Mohammed Uehlle Ulussò	Murosada-Septi	34	—	Bulo Elai 213	—
Mohammed Omar Addò	—	22	—	Carceri	—	Mohammed Uerara Mohammed	—	29	—	Carceri	—
Mohammed Omar Addò	Abgal	22	—	Scuraran 1/134	—	Mohammed Ulussò Uarsama	Abgal-Eli Omar	36	—	El Gab 4/204	—
Mohammed Omar Adle	Abgal	26	—	Vill. Arabo 2/154	—	Mohammed Uro Nagl	Iagub	—	—	El Gab 4/59	—
Mohammed Omar Adole	Scech Ali	32	—	El Gab 3/42	—	Muche Maier Abdulle	Abgal	42	—	Bulo Oblico 688	—
Mohammed Omar Ahmed Sciaman	Amudi-Siri	30	—	Scingani 4	—	Muchtah Chaire Hassan	—	31	—	El Gab 1/107	—
Mohammed Omar Ahmed	Abgal-Iagub	22	—	Ospedale De Martino	—	Muchtah Dere Mabruc	Scianscia Amin	22	—	El Gab 1/121	—
Mohammed Omar Alassò	Abgal-Uaesle	40	—	Uardiglei 6/33	—	Muchtah Hagl Salah	—	27	—	Scuraran 2/37	—
Mohammed Omar Ali	Dafet-Erdo	22	—	Carceri	—	Muchtah Isuf Hassan	Bimal Ismin	39	—	El Gab 11/64	—
Mohammed Omar Ali	Bravano-Cadarsei	22	—	Carceri	—	Muchtah Macchi Mohammed	Seecal	47	—	El Gab 1/149	—
Mohammed Omar Ali	Averghedir-Air	32	—	Uardiglei 722	—	Muchtah Mohammed Abdi	—	27	—	Scuraran 1/161	—
Mohammed Omar Aurat	Scidle	32	—	El Gab 313	—	Muchtah Mohammed Hassan	Bravano	21	—	El Gab 2/252	—
Mohammed Omar Aurat	Bandabò-Bana	72	—	Famaruen 1/10	—	Mudei Ahmed Ibrahim	Moblen-Abidig	32	—	Bulo Elai 5/52	—
Mohammed Omar Dere	Averghedir-Saad	32	—	Uardiglei 73/3	—	Mudei Ali Ahmed	Bandabò	33	—	Hamaruen 64/14	—
Mohammed Omar Farah	Abgal-Harti	47	—	Vill. Arabo 189	—	Mudei Ali Roble	Abgal-Eli Omar	42	—	Vill. Arabo 54	—
Mohammed Omar Fido	Abgal-Uaesle	34	—	Bulo Elai 1/36	—	Mudei Hassan	Abgal-Havar	42	—	Ospedale De Martino	—
Mohammed Omar Gede	Abgal-Matan	22	—	Vill. Arabo 283	—	Mudei Mahad Abicar	Murosada-Septi	24	—	Bulo Oblico	—
Mohammed Omar Hassan	Abgal	30	—	Bulo Oblico 666	—	Mudei Mohammed Ishac	—	28	—	El Gab 7/219	—
Mohammed Omar Iusuf	Dafet-Herdo	31	—	Bondere 14/59	—	Mudei Nur Aden	Dir-Madaneu	49	—	El Gab 2/266	—
Mohammed Omar Maallim Mahò	Abgal-Matan	72	—	Bulo Oblico 30	—	Mudei Omar Mohammed	Morscio	24	—	Scuraran 6/79	—
Mohammed Omar Mahad	—	47	—	Carceri Cen.rall	—	Mudir Maallim Maò	Scianscie	37	—	Hamaruen 5/30	—
Mohammed Omar Maò	Scidle-Barre	41	—	El Gab 2/75	—	Mugne Hussen Mohammed	Durucò	47	—	Scuraran 3/79	—
Mohammed Omar Mchdi	—	26	—	Vill. Arabo 2/290	—	Mugne Maallim Abanur	Bravano	42	—	El Gab 3/54	—
Mohammed Omar Mohammed	Morscio-Scasciati	24	—	Scuraran 1/144	—	Muheddin ?	Abgal	42	—	Vill. Arabo 338	—
Mohammed Omar Nur	—	28	—	Vill. Arabo 1B/323	—	Muheddin Abdi Samu	—	41	—	Bulo Elai 95	—
Mohammed Omar Nur	Scidle-Ualamoi	—	—	Bulo Elai 3/95	—	Muheddin Afrah Salah	Abgal	52	—	El Gab 56	—
Mohammed Omar Odah	—	32	—	Scuraran 1/164	—	Muheddin Diisò Hussen	—	—	—	Carceri	—
Mohammed Omar Olad	Agiuran	47	—	Bondere 2/43	—	Muheddin Dini	Abgal-Uaesle	92	—	El Gab 4/10	—
Mohammed Omar Osman	—	42	—	Bulo Elai 3/61	—	Muheddin Dinle Mahmud	Abgal-Eli Omar	42	—	Scingani N14/17	—
Mohammed Omar Osman	—	37	—	Bulo Oblico 131	—	Muheddin Giumale Uarsama	—	—	—	Jardiglei 417	—
Mohammed Omar Ueldò	—	24	—	Carceri	—	Muheddin Hadafò Giumale	—	—	—	Bulo Oblico 271	—
Mohammed Osman Abdi	Bimal-Danane	37	—	El Gab 4/182	—	Muheddin Hirabe Alassò	Abgal-Eli Omar	50	—	Bulo Elai 97	—
Mohammed Osman Abdi	—	32	—	Bulo Elai 2/55	—	Muheddin Ibrahim Nur	Abgal-Uaesle	29	—	Vill. Arabo 235	—
Mohammed Osman Aden	Hadamo	47	—	El Gab 4/26	—	Muheddin Isuf Glama	Abgal-Eli Omar	52	—	Ospedale De Martino	—
Mohammed Osman Alassò	—	67	—	Bulo Elai 3/12	—	Muheddin Mahmud Ahmed	Abgal-Harti	52	—	Bondere 85	—
Mohammed Osman Ali	Scianscie	22	—	El Gab 2/269	—	Muheddin Mahmud Barre	Abgal-Matan	32	—	Vill. Arabo 379	—
Mohammed Osman Ali	Garmagale-Borane	42	—	Hamaruen M54/9	—	Muheddin Mahmud Fagareie	Murosada	32	—	Bulo Elai 152	—
Mohammed Osman Ali	Dighil	35	—	Bondere 12/84	—	Muheddin Mohammed	—	52	—	Campo Ahmara 22	—
Mohammed Osman Bogar	—	27	—	Bulo Elai 7/38	—	Muheddin Mohammed Ali	Somalo	—	—	Bondere 1/141	—
Mohammed Osman Farah	Hauadle-Abdi Iusuf	24	—	Scuraran 190	—	Muheddin Mohammed Maò	Uadan	27	—	Bulo Oblico 782	—
Mohammed Osman Gheddi	Abgal-Daud	37	—	Bulo Elai 9/101	—	Muheddin Mohammed Maò	Murosada-Septi	32	—	Forti Cecchi 5	—
Mohammed Osman Giama	—	23	—	Uardiglei s. t.	—	Muheddin Nur Addò	Abgal-Matan	42	—	Vill. Arabo 138	—
Mohammed Osman Giumale	Begheddi-Mirifle	32	—	Bulo Elai 4/43	—	Muheddin Olò Elmi	Abgal	52	—	Bulo Oblico 26	—
Mohammed Osman Guled	Murosada	32	—	Bulo Elai 4/73	—	Muheddin Roble Mahmud	Abgal-Eli Omar	—	—	Bondere 12/12	—
Mohammed Osman Guled	Somalo	19	—	Uardiglei 764	—	Muheddin Soman Mohammed	—	32	—	Uardiglei 5/4	—
Mohammed Osman Hagl Omar	Bandabò-Ali	82	—	Scuraran 6/77	—	Muheddin Sceed Mussa	Abgal-Daud	22	—	Vill. Arabo 222	—
Mohammed Osman Hassan	Abagibil-Abucar	29	—	El Gab 2/89	—	Mumo Arrale Ali	—	45	—	Scuraran 2/37	—
Mohammed Osman Hassan Ali	Abgal-Uaesle	26	—	Ospedale De Martino	—	Mumin Abdi Nur	Scidle-Ualamoi	45	—	Uardiglei 1A/2	—
Mohammed Osman Hussen	Uadan-Abucar Mol.	22	—	El Gab 1/200	—	Mumin Ali Barre	Hauadle-Ugas	42	—	Bulo Elai 3/42	—
Mohammed Osman Hussen	—	26	—	Bulo Elai 3/28	—	Mumin Gheddò Dinle	Bandabò	22	—	Hamaruen M61/15	—
Mohammed Osman Iusuf	—	21	—	Carceri	—	Mumin Hagl Nur Iahia	—	31	—	Carceri	—
Mohammed Osman Mahmud	Abgal-Uaesle	58	—	Hamaruen 18	—	Mumin Hassan Elmi	—	24	—	Carceri	—
Mohammed Osman Maiò	Begheddi	38	—	Campo Ahmara 747	—	Mumin Hussen Agei	Galgial-Ismin	22	—	Carceri	—
Mohammed Osman Mohammed	Bimal-Daud	21	—	El Gab 1/276	—	Mumin Nagudi Atighen	—	52	—	Bulo Elai 2/50	—
Mohammed Osman Nur	Dauca-Barbare	27	—	El Gab 2/395	—	Mumin Omar Iman	Badafal-Bin Abbas	28	—	Scingani 20	—
Mohammed Osman Ossoble	Abgal-Matan	22	—	El Gab 6/76	—	Mungani Mohammed Barò	Asciarat	23	—	Scingani 33	—
Mohammed Osman Saddigh	—	30	—	Bondere s. t.	—	Mungani Aues Hassan	Bandabò-Hintre	56	—	Hamaruen M95/13	—
Mohammed Osman Uarsama Ali	—	28	—	Ospedale De Martino	—	Mungani Mohammed Barò	Asciaraf-Ali Nadir	30	—	Vill. Arabo 1/312	—
Mohammed Ossoble Afrah	Abgal-Daud	52	—	El Gab 2/252	—	Murad Giama Ismail	—	42	—	Bondere 5/5	—
Mohammed Ossoble Dole	—	33	—	Vill. Arabo 16	—	Muridi Abucar Mudei	Morscio-Galatel	37	—	Scuraran 1/47	—
Mohammed Ossoble Uehlle	Murosada-Forus	32	—	Uardiglei 1024	—	Muridi Mohammed Aues	Bandabò-Bahar Sufi	34	—	Bulo Elai 4/22	—
Mohammed Ossoble Uehlle	—	24	—	Uardiglei 904	—	Mursal Ahmed Subò	Harin Hon	24	—	Carceri	—
Mohammed Raghe Alassò	—	56	—	Scuraran 2/29	—	Mursal Dahare Hure	—	27	—	Carceri	—
Mohammed Raghe Barre	Abgal-Uaesle	22	—	Hamar Geb Geb 2 (Car.)	—	Murs					

Contrasti della società contemporanea

Un problema di enorme importanza sociale, attrae oggi più che mai l'attenzione dei psicologi, dei medici, dei dirigenti dell'assistenza sociale, e di quanti hanno a cuore la compagine dell'istituto familiare, e le condizioni delle famiglie meno abbienti. E cioè se le donne, che hanno invaso ormai quasi tutti i campi di attività dell'uomo, debbano continuare, con grave pericolo della compagine e dell'armonia della famiglia, nonché del proprio equilibrio fisico e spirituale, a compiere dentro e fuori di casa, un lavoro eccessivo e deprimente che presto o tardi, le porterà a gravi perturbazioni del sistema nervoso e ad un inevitabile deperimento fisico.

Dalla Germania, dove hanno sempre funzionato scuole popolari, col compito di istruire le massaie e le lavoratrici in genere, a compiere il loro quotidiano lavoro col minor spreco possibile di energia, allo scopo di evitare i non rari collassi e le crisi di nervi, partono ripetuti appelli come questo, lanciato alcuni giorni fa dalla radio tedesca:

« Il troppo lavoro a cui si sobbarcano le madri di famiglia, compromette la loro salute e sconvolge il loro sistema nervoso. Mariti, esortate le vostre spose, a non superare il loro limite! ».

Tuttavia, dalle statistiche di molti paesi europei e degli Stati Uniti, risulterebbe che le donne tedesche non sono in testa alle legioni di donne che lavorano in casa e fuori, sparse un po' dappertutto. Le donne francesi sposate, sarebbero le più laboriose. Esse rappresentano il 42 per cento, anche se hanno due o tre bambini, contro il 34 per cento delle donne tedesche, il 27 per cento delle inglesi e il 17 per cento delle americane. Non siamo in grado di precisare la percentuale delle donne lavoratrici italiane.

Contrariamente alla opinione corrente, molti di quei lavori femminili, che di solito si annoverano tra i meno pesanti, sono estremamente faticosi. Quelli che pensano in cifre, hanno calcolato che vi sono delle infermiere, che percorrono nelle corsie degli ospedali trenta chilometri al giorno. Per le commesse dei grandi magazzini, si sono contati tremila passi all'ora, e cioè 120 chilometri per settimana, e così via. Delle vere e proprie maratone!...

Ma il lavoro della donna in casa non è meno sibrante, e corrisponde a un dispendio quotidiano di 3.000 calorie, eguale a quello di un operaio metallurgico. Un'ora di pulitura e lucidatura dei pavimenti, corrisponde al carico di una tonnellata di carbone sopra un vagone ferroviario; ed un'ora di lavoro all'acquario e alla lavatura della biancheria, ai 45 minuti di un uomo, che sega dei tronchi d'albero del diametro di 30 centimetri.

Se si misurasse col cronometro alla mano, il tempo che una madre di famiglia impiega per disimpegnare i lavori domestici, si vedrebbe che esso eguaglia la durata del lavoro compiuto da tutti i salariati, qualunque sia il loro mestiere.

Ecco quello che dicono le cifre; ma bisogna andare molto più in là. Una donna che oltre al grave peso dei lavori domestici, ha un qualsiasi impiego o mestiere a cui assolvere al di fuori della casa, e non ha chi la rimpiazza nella pulizia, nella confezione dei pasti, nella cura dei bambini, dovrà necessariamente rinunciare a molte ore del suo riposo.

Se il marito, per assicurare un apporto al suo bilancio familiare, accetta che la sua compagna eserciti un mestiere o una professione, dev'essere disposto ad assicurarle un aiuto nei lavori domestici; e a tener presente, che se anche egli fosse un eroe, non sarebbe capace di portare per ore ed ore un bambino sulle braccia!

Ma la stessa donna, che per proteggere il suo amore, il suo bambino, la sua pace domestica, riuscisse a battere tutti i record della resistenza fisica, sarebbe assalita da una crisi di nervi, e scoppierebbe in pianto disperato, quando notasse che il suo marito non mostra neppure di accorgersi dei suoi sforzi sovrumani per tenere in ordine la casa e la famiglia, malgrado il suo estenuante lavoro, compiuto per ore ed ore in un ufficio, o in un magazzino, o in un negozio, o se il suo principale, dopo averle fatto battere a macchina cinquanta pagine coperte di una scrittura pressoché indecifrabile, che gli sono state puntualmente consegnate senza un solo errore, non l'ha de-

Quanti mariti apprezzano il lavoro della donna moderna?

gnata neppure di uno sguardo soddisfatto.

Non è dunque soltanto la fatica fisica, che incide sulla salute e sul sistema nervoso della donna lavoratrice. Sono soprattutto le turbe psicologiche, lo sconforto, l'abbattimento morale, che rendono oltremodo dura la vita della operaia, dell'impiegata, e in una parola della madre di famiglia moderna.

Sono stati organizzati in Francia, in Inghilterra e in Germania dei « referendum » per mezzo della radio sul tema: « Siete per la donna dedita esclusivamente alla casa, o per la donna che esercita un mestiere o una professione? ».

Per quanto il quesito fosse posto agli uomini, le risposte, quasi tutte femminili, sono state, come era da prevedersi, contraddittorie; ed hanno dimostrato che il problema era da porsi solo per un certo numero di privilegiate; quelle cioè che possono scegliere di consacrarsi ai figli e al marito con un bilancio costituito solo da guadagni sufficienti di quest'ultimo; o di affermare la propria indipendenza, allo scopo di elevare il livello di vita della famiglia. Ma quando l'uomo riesce a guadagnare appena quanto basti a se stesso, la donna è costretta a darsi da fare, e procurarsi un lavoro fuori di casa; e per lei non esistono altre vie di scelta.

Per le cosiddette « privilegiate » — dichiarano le assistenti sociali — la scelta dipende essenzialmente dal loro carattere. Vi sono delle donne — specie di amazzoni — che dopo essersi conquistato un posto di eccezione, a capo di una grande ditta, di un negozio di alta moda, o in un ufficio, dimostrano di aver perduto ogni rispetto per l'uomo, si sentono in diritto di spendere per se stesse la più gran parte del denaro che guadagnano, e trascurano la casa e l'educazione dei figli, abbandonando l'una e l'altra in mani estranee.

Ne conseguono inevitabilmente il disaccordo tra i coniugi, l'indisciplinatezza della prole e la disgregazione della famiglia. Ma vi sono donne dotate di buon senso, che conoscono il valore del denaro e sanno spenderlo a profitto della casa e della famiglia tutta. Solo a queste, tornerebbe vantaggioso, il disimpegno di un impiego o di un mestiere.

Per queste donne eroiche bisognerebbe creare una medaglia al valore!

E con queste, bisognerebbe premiare, e non solo idealmente, quelle più eroiche ancora, per quanto assai meno fortunate, che sono costrette, per guadagnare un po' di più, a prestare il loro servizio a ore.

a domicilio. E' una vita dura la loro, una corsa affannosa, senza tregua, mutando continuamente di « padrona », e spesso subendone i nervosismi e gli alti e bassi del carattere. Fatica snervante e senza conforto!

Per queste creature in particolare, si vuol raccomandare comprensione e protezione. Ritirandosi stanche, in una casa spesso senza sole e senza sorrisi, esse dovranno affrontare con le proprie fatiche domestiche, la lotta con figli insubordinati, abbandonati durante il giorno ai pericoli della strada; e forse con un marito disoccupato e nervoso, o con una suocera acida e brontolona. Occorre compatirle ed aiutarle a sopportare il grave peso della loro affaticata esistenza. E il segreto consiste nel migliorarle se stessi, per rendere meno dura la vita agli altri.

In quasi tutti i paesi civili funzionano da anni dei « Circoli amichevoli » per padri e madri di famiglia, dove si tengono settimanalmente o mensilmente delle riunioni, per scambiarsi dei pareri rispetto alla educazione dei figli, ai rapporti fra padroni di casa e personale di servizio, al modo di tracciarsi un programma, per il miglior uso del tempo e per mantenere l'equilibrio del bilancio familiare.

E' come un tribunale, dove ciascuno esprime il proprio parere, dove c'è chi accusa e chi difende, chi fa delle proposte e lancia delle idee, che vengono discusse e poi accettate o respinte.

In Italia non risulta che si tengano simili riunioni; eppure, per quanto possa sembrare esagerato e paradossale, questi luoghi d'incontro possono considerarsi come « ospedali dell'anima », intesi ad attenuare i contrasti fra le varie classi sociali ed a migliorarne i rapporti; a mitigare i giudizi malevoli e violenti fra i propri simili; ad esercitare un influsso manifestamente benefico, sul carattere indurito degli adulti, che rientrano nelle loro case « ruboniti », ben disposti a compatire e a perdonare, meno suscettibili e più comprensivi verso i loro congiunti.

In questi « Circoli amichevoli » non vi sono né direttori né capi; ognuno può esprimere il proprio parere, nel rispetto di tutti gli altri. E' come un « Convegno degli anziani », riuniti a meditare sui pericoli che incombono sulla educazione dei figli e sulla compagine dell'« istituto familiare » e si sforzano di escogitarne insieme i rimedi.

Auspichiamo di cuore che queste belle, sane, intime riunioni, comincino a funzionare anche nel nostro paese e diano i loro frutti.

T. DE ROBERTIS

Il mal di denti attraverso i secoli

New York, giugno.

I denti sono una delle cose più preziose che possediamo: di grande contributo al nostro aspetto esteriore, rendono possibile la masticazione e la digestione del cibo. Nello stesso tempo, tuttavia, sono anche apportatori di qualche malanno.

Oggi, grazie alla medicina e alla odontoiatria moderna i rimedi vegetali, animali e chimici (rimedi quasi sempre senza effetto) usati un tempo contro il dolore, sono stati dimenticati nei libri di storia. La tecnica dentaria ha permesso di effettuare estrazioni quasi senza alcun dolore e, ciò che è più importante, gli specialisti oggi sanno che la cura appropriata dei denti può prevenire la carie distruttrice. Anche più sorprendenti sono i moderni ritrovati nella cura delle infezioni della bocca e delle gengive: negli ultimi dieci anni i dentisti hanno avuto un valido aiuto negli antibiotici quali la penicillina, la streptomina, e la terramicina per controllare e prevenire serie infezioni della bocca e delle gengive. Recentemente un nuovo antibiotico a largo spettro, il tetracyclin, è stato trovato efficace nella prevenzione e nella cura delle infezioni delle gengive per complicazioni post operatorie o dovute ad estrazioni.

Due scienziati degli Stati Uniti,

i dottori Howard B. Adlman e Joseph C. Calandra della scuola di odontoiatria della Northwestern University, hanno riferito sull'efficacia di questi ritrovati medici in un recente numero del *Dental Digest*. Nei venti casi osservati da due dentisti la febbre è scomparsa entro 48 ore dopo la prima somministrazione di tetracyclin.

Man non è stato sempre così: il mal di denti è dall'antichità un compagno fedele degli uomini. Fin dal terzo secolo a. C. le vittime del mal di denti non potevano che sottomettersi ad un rudimentale apparecchio meccanico per le estrazioni, apparecchio che ricorda molto il supplizio della ruota.

Nel medio evo i sofferenti di mal di denti si radunavano nella piazza del mercato quando lo « spaccadenti » (il dentista) era in città. Lì, senza l'aiuto di alcun anestetico, si facevano strappare dalle gengive i denti malati. Attorno a loro regnava una atmosfera carnevalesca, tra suonatori di tromba, equilibristi, buffoni, arlecchini, sempre al seguito dello « spaccadenti » per distrarre la folla presente dalle grida angosciose della vittima.

Nella metà del diciottesimo secolo i ricchi che sofferivano di mal di denti si provvedevano di denti sani estratti a qualche povero contadino per trapiantarli nella

AEROIONI POSITIVI E NEGATIVI L'ELETTRICITA' CHE RESPIRIAMO

Fin dalla scuola ci hanno insegnato che l'aria è un miscuglio gassoso composto in prevalenza di azoto e di ossigeno e di quantità assai minori di argon e di acido carbonico; come tutte le sostanze chimiche, esse sono formate di molecole e queste di atomi che hanno la proprietà di assumere cariche elettriche positive o negative, cioè di ionizzarsi. Gli ioni dell'aria, o aeroioni, sono dunque i « portatori » dell'elettricità dell'atmosfera, e vi si trovano in quantità diversissime a seconda delle condizioni infinitamente variabili che ne determinano la formazione, ovvero la modificazione della loro carica elettrica. Non si deve però intendere che i gas dell'atmosfera si ionizzano nella loro totalità; al contrario solo un numero limitato dei loro atomi, principalmente di ossigeno, va soggetto alla ionizzazione, formando così un « gas ionico » che si diffonde nell'intera massa e costituisce l'elemento fondamentale dell'elettricità atmosferica, a cui è dovuta gran parte dei fenomeni elettrici che hanno luogo nell'atmosfera stessa, con i relativi effetti e conseguenze.

L'argomento ha assunto un grande peso da quando le acquisizioni scientifiche hanno dimostrato che molti fenomeni riguardanti gli esseri viventi sono precisamente condizionati dall'influenza dell'elettricità atmosferica, cioè dall'azione degli ioni; ne sono così scaturite preziose conclusioni pratiche concernenti la salute e le malattie e chiarita l'essenza di tanti fatti ed osservazioni per i quali prima ci si doveva accontentare di ipotesi puramente empiriche. Perché, ad esempio, l'aria libera che si respira in campagna o al mare e soprattutto in montagna, è tanto salubre da favorire lo sviluppo e la crescita dei bambini, da fortificare organismi depressi e debilitati; da restaurare la salute di tanti malati e convalescenti? La semplicistica risposta ch'era sempre stata data a questo e a tanti altri « perché » è che si tratta di aria pura, cioè nella sua piena normalità della sua composizione e scevra da inquinamenti; ma certamente non spiegava quale fosse la natura ed il meccanismo della sua azione. La scoperta dell'esistenza degli ioni e delle loro caratteristiche non soltanto permise di fornire la spiegazione, ma dimostrò che essi esercitano sull'organismo azioni del tutto opposte a seconda della loro carica elettrica, benefiche per gli ioni negativi, nocive per i positivi, e che nell'atmosfera normale — cioè libera e pura — sono in grande prevalenza gli ioni di ossigeno in massima parte di segno negativo.

Tali cognizioni hanno anche potuto dar ragione di fenomeni che erano rimasti allo stato di problemi insoluti. Così si era da lungo tempo constatata una certa correlazione fra l'attività del sole, rivelata dalla compar-

sa delle notissime macchie, e la incidenza delle pandemie di colera e di peste che infierivano nel passato, come pure delle manifestazioni epidemiche d'altri contagi nei tempi in cui la igiene era ancora allo stato rudimentale e non era quindi capace d'imbrigliarle come poi è avvenuto. Ai periodi di maggiore attività solare si vedevano corrispondere quelli di maggiore attività epidemica, il che viene oggi spiegato col fatto che durante tali periodi si ha una più intensa ionizzazione atmosferica con un eccesso di ioni positivi, la cui influenza sull'organismo ha per effetto di diminuire la resistenza alle malattie, potendo in tal modo determinare l'inasprimento e talora l'insorgenza delle epidemie e, viceversa, favorirne la remissione, al ristabilirsi della calma nei fenomeni solari. Analogamente, il mal di montagna che si verifica particolarmente nelle alte valli, nelle gole o altri luoghi ove è ostacolato il libero ricambio dell'aria, viene attribuito alla preponderanza degli ioni positivi constatata con gli appositi misuratori. D'altro canto, il fatto che nell'alta montagna — definita per eccellenza aria pura — delle campagne, delle spiagge e dei monti soprattutto alberati, abbonda la ionizzazione negativa, depone per i benefici salutari che se ne traggono.

Ma la conoscenza degli aeroioni ha valso anche a chiarire una importantissima questione d'igiene, quella della cosiddetta « aria confinata ». E' ben noto che l'aria degli ambienti abitati, se non viene rinnovata, si corrompe — come suol dirsi — acquistando proprietà nocive: si ricordano al riguardo tragici esempi di prigionieri ammassati in ambienti chiusi, che perirono tutti perché l'aria si era fatta micidiale. Come cause di tale pericolosa alterazione erano state invocate, volta a volta, la diminuzione dell'ossigeno, lo aumento dell'acido carbonico, l'umidità, la presenza di sostanze tossiche che sarebbero eliminate con la respirazione, ma nessuna poteva dirsi soddisfacente. Oggi invece si sa che mentre l'aria libera è ricca di ioni negativi, nelle abitazioni si accumulano gli ioni positivi prodotti soprattutto dagli scambi respiratori, cioè l'organismo animale inspira e consuma i primi ed emette i secondi che rendono l'aria nociva; il che è stato anche nettamente provato in via sperimentale da un grande numero di ricerche.

Queste nozioni hanno portato a rivedere le vecchie dottrine sulla salubrità degli ambienti abitati e quanto si fa in materia di ventilazione e di aria condizionata sia nelle case, sia nei locali pubblici, sia per effetto di certe lavorazioni, non di rado si producono nei locali di lavoro gradi elevati di ionizzazione positiva, con conseguenze dannose alla salute di chi vi soggiorna.

Le ricerche sugli aeroioni hanno associato che l'afflusso ai polmoni dell'aria ionizzata negativa favorisce l'intensificazione delle funzioni organiche, le quali vengono invece rallentate e compromesse ispirando aria a prevalente ionizzazione positiva; la respirazione, il ricambio, la formazione dei globuli rossi del sangue, il tono muscolare, l'attività nervosa e psichica ne sono stimolati e rinvigoriti, come pure la funzionalità delle glandole endocrine e la secrezione del latte. Era perciò da attendersi che la scienza medica puntasse sulle virtù terapeutiche degli ioni e ne nascesse la « aeroionoterapia » per mezzo degli ioni ottenuti artificialmente. Oggi, apposite apparecchiature producono flussi dosabili di aria ionizzata negativamente, che vengono fatti respirare nelle quantità e per il tempo stabilito a seconda delle malattie da curare: è dunque una vera e propria terapia inalatoria naturale che dà guarigioni o cospicui miglioramenti in non pochi stati morbosi. Fi-

gurano tra questi, oltre a varie malattie dell'infanzia, l'ipertensione e la ipotensione arteriosa, le disfunzioni endocrine, l'asma bronchiale, le anemie secondarie, alcune malattie del ricambio, gli esaurimenti e le debilitazioni organiche, diverse forme di depressione e di irritazione, e via dicendo.

E' infine interessante da rilevare che gli aeroioni negativi esercitano una benefica azione sulle cellule di cui l'organismo è composto, nel senso di conservare più a lungo la loro funzionalità e prorogarne così l'evoluzione; donde si sarebbe logicamente portati a pensare che l'aeroionoterapia possa manifestare un'influenza favorevole sui processi dell'invecchiamento, ritardando il decadimento dei tessuti che ne è all'origine e quindi allungando, almeno fino a un certo punto, una proficua della vecchiaia fisiologica, problema — questo — che è sempre all'ordine del giorno della ricerca scientifica.

GUIDO RUATA

Un razzo a 32.000 metri per lo studio dei raggi cosmici

Casale, ottobre.

Dal campo di aviazione di Casale, è stato lanciato ieri il primo razzo sonda recante apparecchi di captazione e impressione fotografica su lastra speciale di raggi cosmici, che formeranno oggetto di studio da parte di una Commissione internazionale di scienziati composta di rappresentanti delle Università di Berna, Bristol, Göttinga, Parigi, Mosca, Torino e Varsavia. Il grosso involucro di materia plastica gonfio di gas idrogeno, lungo 70 metri e con un diametro di 20, è scattato verso l'alto non appena liberato dagli ormeggi attaccati ad un autocarro.

La capacità ascensionale del mezzo era stata calcolata per 32 chilometri, e a quell'altezza si sono automaticamente sganciati gli apparecchi da registrazione scientifica.

Dalle stazioni radio di Casale Torinese e di Linate, in collegamento con la radio autotrasportata in dotazione della Commissione scientifica, è stato possibile seguire il viaggio del razzo verso le regioni stratosferiche e dei barilotti paracadutati. Questi ultimi, dopo otto ore dalla partenza del razzo da Casale sono scesi al suolo nei pressi di Bettola, fra Bobbio e Piacenza.

Della
BUITONI
sono arrivati 17 formati di pasta in astucci e sfuso ed il semolino di grano duro.

Della
PERUGINA
è arrivato tutto l'assortimento di cioccolatte, cioccolattini, caramelle, scatole e oggetti da regalo.

Della
GANCIA
è arrivato il Vermouth bianco rosso e dry, il bianco ed il rosso sono forniti di bollino per il « Grande Concorso 1100 »

Della
SASSO
è arrivato l'assortimento del pregiato olio in taniche da 1 kg. - 2½ e 5.

Della
MALETTI
è arrivato l'assortimento di salumi.

BAR
RISTORANTE
ALBERGO E
DANCING
UEBI SCEBELI
Tel. 12 - AFGOI - Tel. 12
Il più simpatico ritrovo della Somalia a 30 km. da Mogadiscio — Ritornato in gestione diretta « CRISTIANI » — Vi attende.

